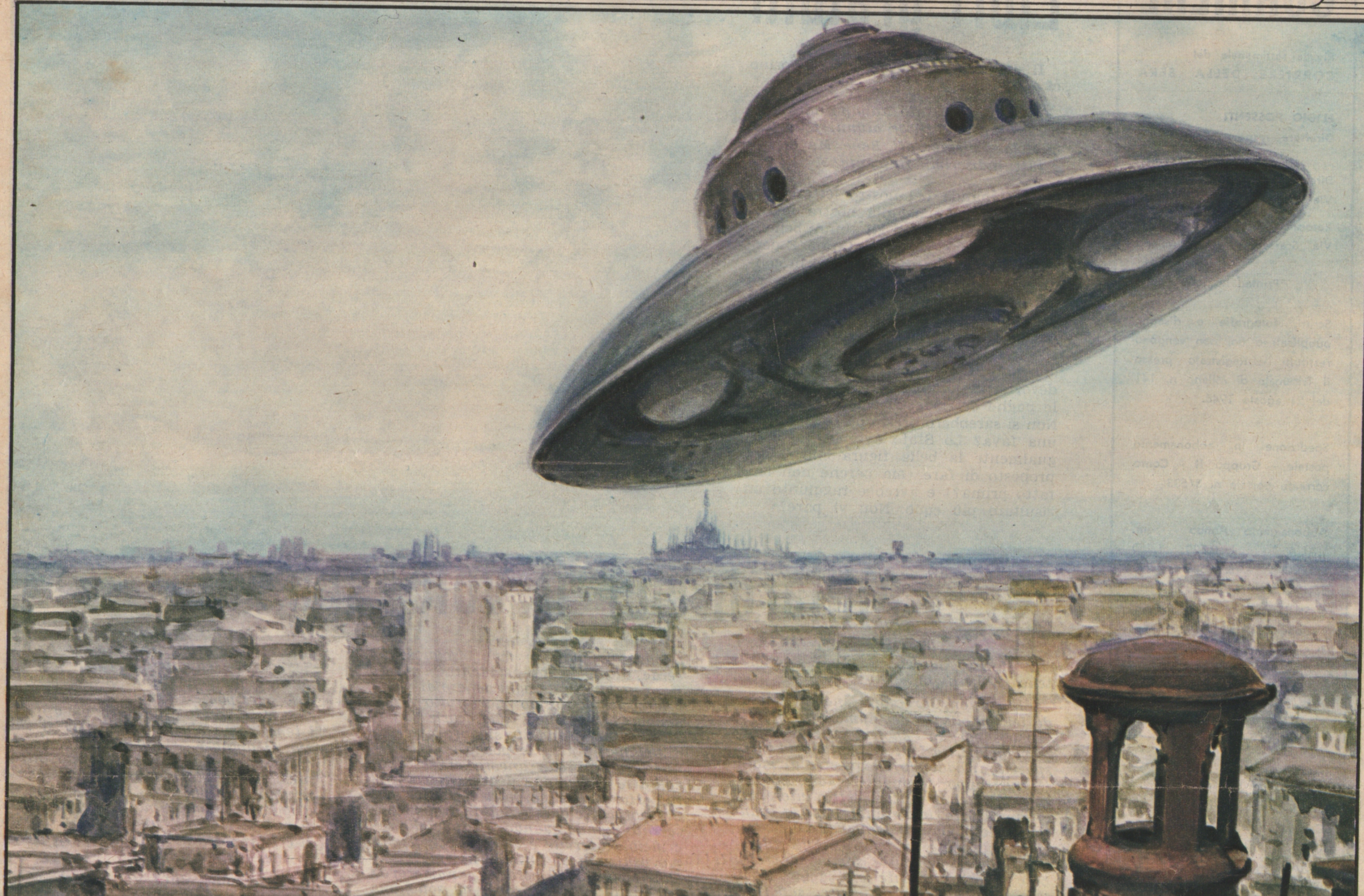
DOMENICA DEL CORRIERE

Anno 64 - N. 15 - L. 50 · *Settimanale del* **CORRIERE DELLA SERA** · 15 Aprile 1962





Dischi volanti su Milano. A due riprese, quest'inverno, misteriosi apparecchi a forma di disco sono stati avvistati sopra la nostra città, e fotografati. Vedi servizio alle pagg. 15, 16, 17 e 18 (Disegno di W. Molino)

Abbiamo eletto noi il Presidente della Repubblica

Nostra inchiesta in tutta Italia alle pagine 5, 6 e 7

LA DOMENICA DEL CORRIERE

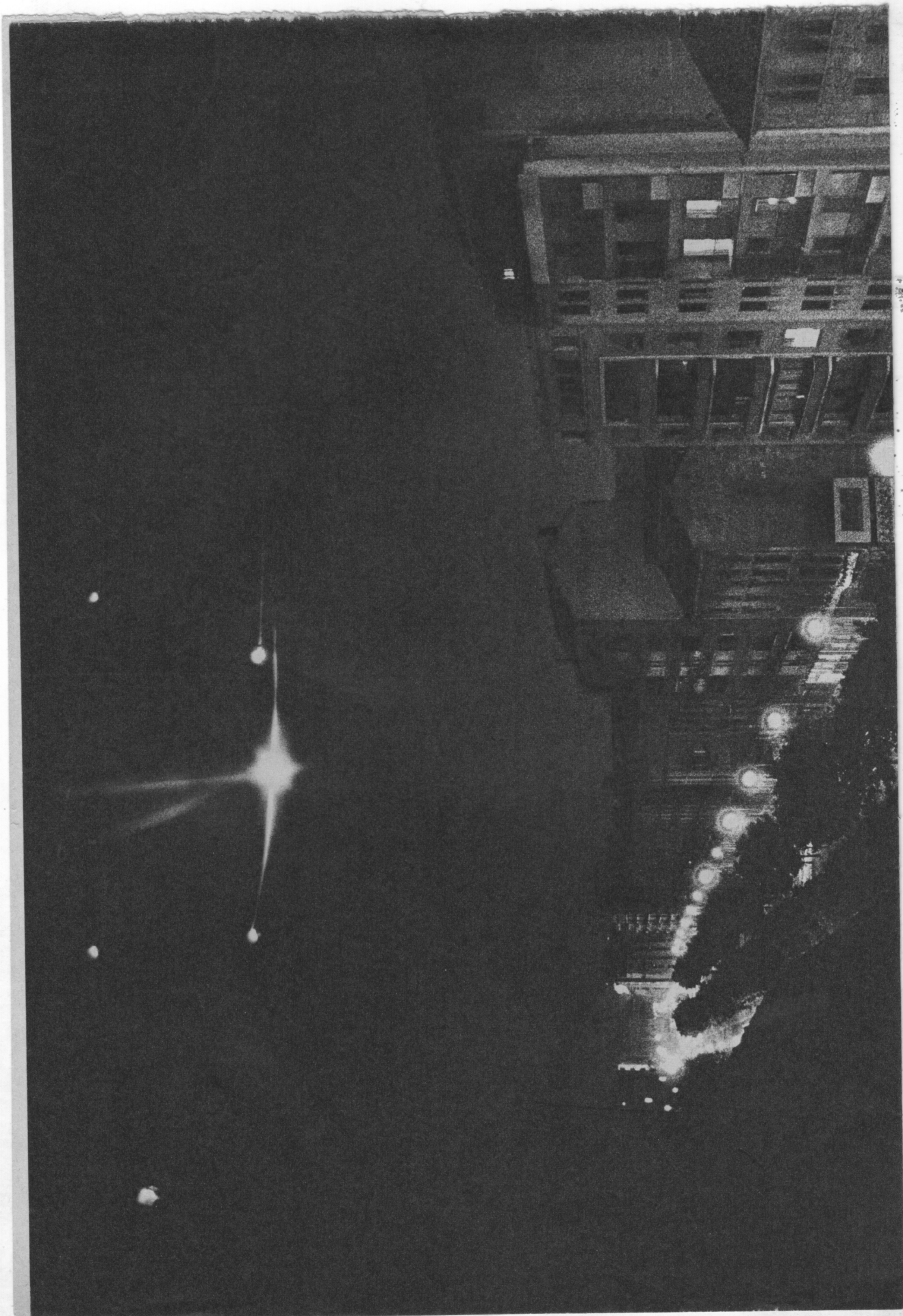
Supplemento settimanale illustrato del nuovo CORRIERE DELLA SERA - Abbonamenti: Italia, anno L. 1870, semestre L. 1000 - Estero, anno L. 2805, semestre L. 1470

Anno 59 — N. 35 **1° Settembre 1957** **L. 40.—**





Ondata di dischi volanti in Italia. Un corpo luminoso, grande due volte la luna piena, è stato osservato sui colli fiorentini, mentre attraversava la volta stellata. La strana apparizione, giudicata un disco volante, ha descritto un ampio arco e quindi è scomparsa dietro la catena degli Appennini. Corpi del genere, ma di diverso aspetto, sono stati avvistati, la stessa notte, in molti altri punti della penisola, dalla Lombardia alle Puglie. (Disegno di Rino Ferrari)



Ecco una ricostruzione fotografica del fenomeno così come è stato visto a Milano da parecchi osservatori alle ore 2.15 del 18 luglio scorso.

I risultati della nostra inchiesta tra i lettori

LE MERAVIGLIOSE LUCI CELESTI DELLA NOTTE SUL 18 LUGLIO

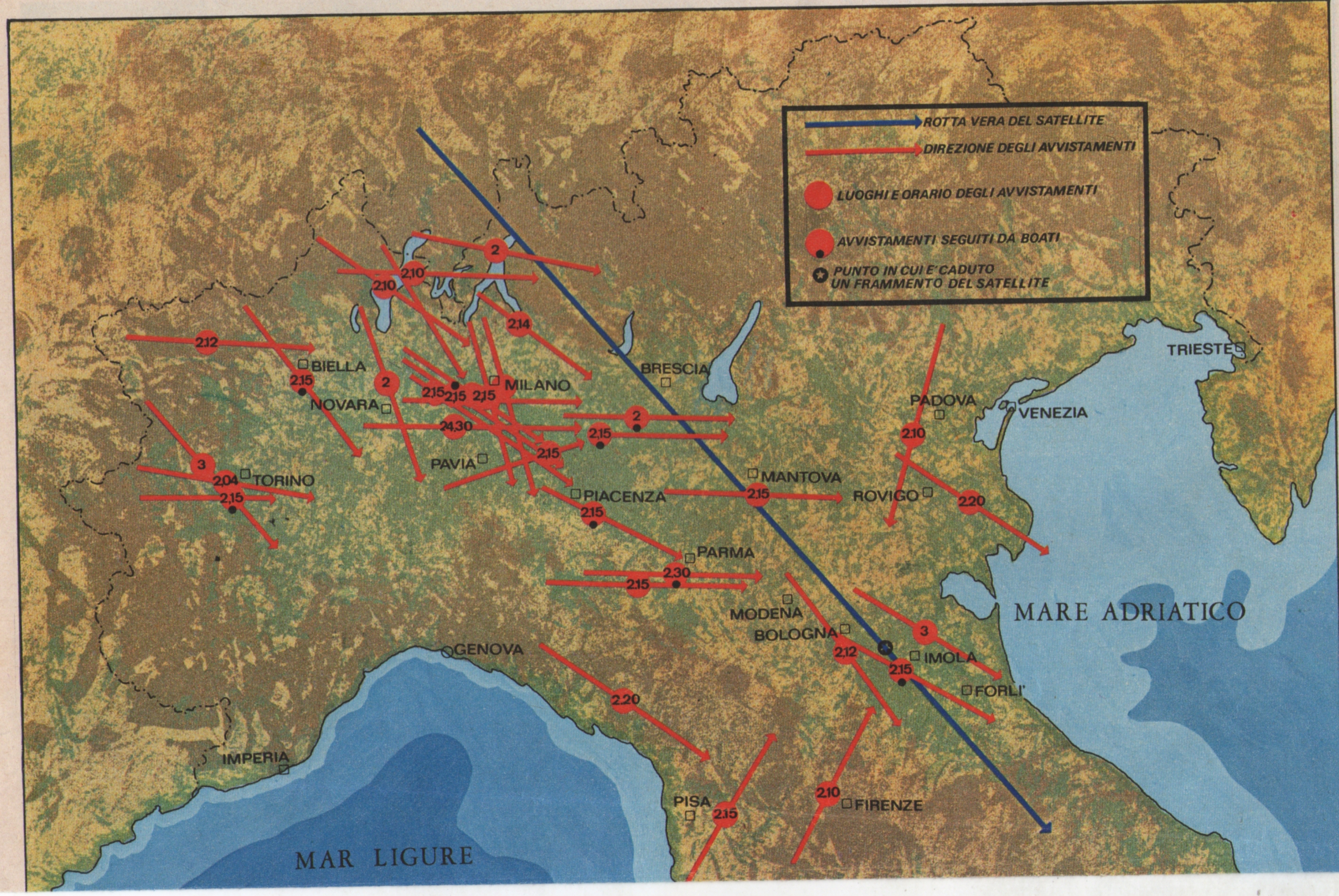
Con ogni probabilità si trattava di un grosso razzo vettore sovietico, il Cosmos 169, che si è disintegrato nei cieli di Francia e d'Italia: le testimonianze oneste ed accurate di decine di persone ci hanno aiutato a stabilire la rotta del satellite ed ogni particolare dello splendido fenomeno

Servizio di FRANCO BANDINI

Nella notte tra il 17 ed il 18 luglio scorsi, alle 2,15, quanto dire un poco prima dell'alba del 18 luglio, francesi, svizzeri ed italiani sono stati messi in allarme da uno spettacolo straordinario che stava fulmineamente avvenendo nell'alto dei cieli. Una perfetta formazione di dieci o quindici dischi volanti, provenendo da nord-ovest sorvolava mezza Europa, lasciandosi dietro una scia di scintille giallo oro: gli oggetti mantenevano una formazione che si sarebbe detta « intelligente », all'incirca come quella che assumono le anatre quando volano al sud in autunno, col loro melanconico « honk ». Sull'Italia, questa rigida geometria si alterò non poco: alcuni degli oggetti furono visti lampeggiare e spostarsi, altri emisero luci di vario colore, come comando segnali. Altri ancora brillarono per un attimo e quindi si estinsero, lasciando nell'alta atmosfera un pulviscolo d'oro.

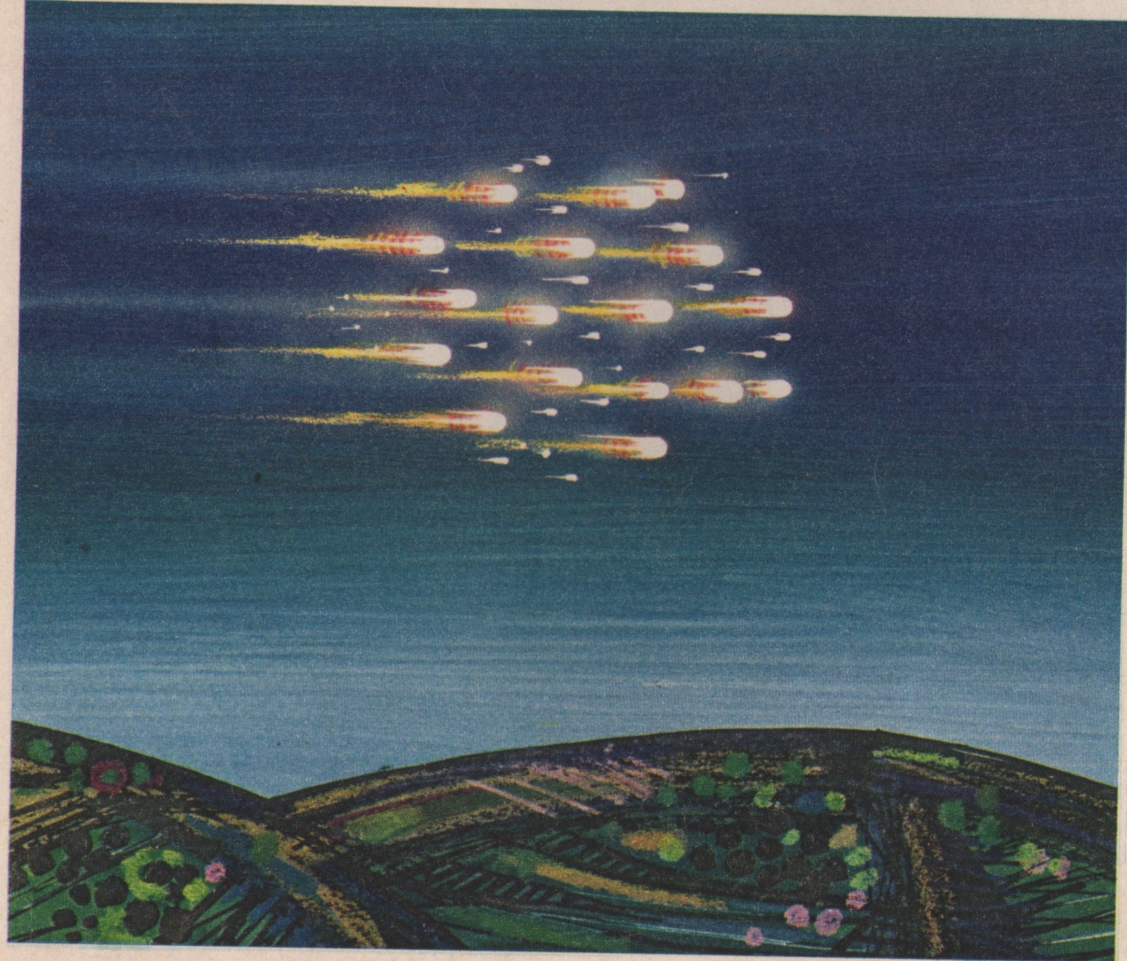
Contemporaneamente accadevano un gran numero di quelli che, al tempo di Tacito, uno dei primi osservatori del fenomeno attualissimo dei dischi volanti, venivano chiamati prodigi. Il primo fu che nella poca terra di un contadino alla periferia di Imola venne a piantarsi uno scheggione metallico di sette chili e mezzo di peso. Il secondo, riguardò i cani di mezza pianura padana, che si misero ad agitarsi e ad abbaiare con aria litigiosa. Ed il terzo, per tacere dei minori, fu che moltissime persone udirono in lontananza cupi rimbombi, chi due, chi tre: come forti colpi di grossi cannoni all'orizzonte.

Continua a pagina 18


ROTTA VERA DEL SATELLITE
DIREZIONE DEGLI AVVISTAMENTI
LUOGHI E ORARIO DEGLI AVVISTAMENTI
AVVISTAMENTI SEGUITI DA BOATI
PUNTO IN CUI E' CADUTO UN FRAMMENTO DEL SATELLITE
MAR LIGURE
MARE ADRIATICO
TORINO
BIELLA
NOVARA
MILANO
PAVIA
BRESCIA
PIACENZA
MANTOVA
PARMA
PADOVA
VENEZIA
TRIESTE
ROVIGO
MODENA
BOLOGNA
IMOLA
FORLI'
GENOVA
IMPERIA
PISA
FIRENZE



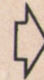
La carta generale delle principali osservazioni dei nostri lettori. La traccia blu è la rotta vera del vettore Cosmos 169. *(Disegno di Rampoldi)*

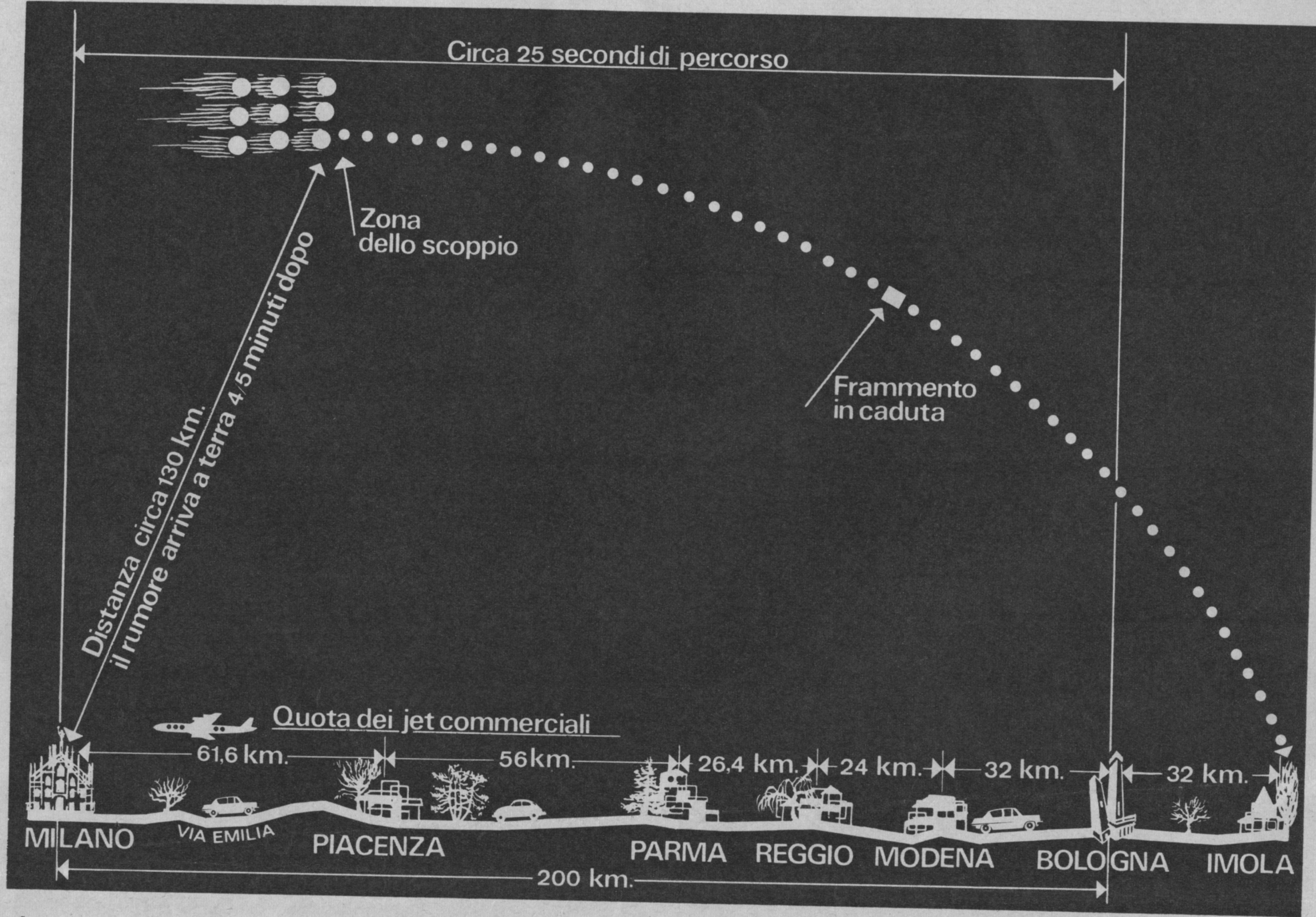


(Disegno di Ravasi)



Qui a sinistra una ricostruzione pittorica del passaggio in cielo dei frammenti incandescenti del vettore sovietico. Sopra, uno schizzo a colori che ci ha inviato un lettore toscano. Nella grande carta geografica sono riportate, per ogni avvistamento, le ore denunziate dal testimone e la direzione stimata. Con un cerchietto supplementare si è indicato quel gruppo di testimonianze che, oltre ad osservare il fenomeno, hanno anche udito forti boati nel cielo. La stella indica il luogo di ritrovamento di un grande frammento del Cosmos 169. Notare (secondo la carta) che tutte le segnalazioni provengono dalla Valle Padana e qualcuna dall'Appennino toscano.





In questo grafico è stata rappresentata la vicenda spaziale del Cosmos 169 sull'Italia. Entrato negli strati più densi dell'atmosfera già sull'Inghilterra, giunto al calor bianco sulla Francia, ha finito con lo esplodere in un punto fra Milano e Piacenza, a circa 130 chilometri in linea d'aria dalla prima città. Un frammento, con ampia curva, è caduto ad Imola. Il percorso finale non è durato più di 25 o 30 secondi.



In questo grafico è stata rappresentata la vicenda spaziale del Cosmos 169 sull'Italia. Entrato negli strati più densi dell'atmosfera già sull'Inghilterra, giunto al calor bianco sulla Francia, ha finito con lo esplodere in un punto fra Milano e Piacenza, a circa 130 chilometri in linea d'aria dalla prima città. Un frammento, con ampia curva, è caduto ad Imola. Il percorso finale non è durato più di 25 o 30 secondi.

LE MERAVIGLIOSE LUCI CELESTI

Segue dalla pagina 16

Il 19 luglio tutti i giornali di Francia, Svizzera, Italia, anche Germania ed Inghilterra erano pieni della descrizione del mirabolante fenomeno. Da noi, gli echi furono minori, per il semplice fatto che, data la nostra ora legale, il transito dei dischi era avvenuto non alle 1,15 come negli altri Paesi, ma alle 2,15. Il che fa una bella differenza, poiché alle 2,15 non sono alzati altro che pochi nottambuli e qualche lavoratore, anche d'estate. Ma, in definitiva, le persone ad aver visto erano tante, che si mossero (almeno in Francia) anche gli enti ufficiali. Il serissimo Osservatorio di Meudon pubblicò sui giornali un invito a tutti coloro che avevano visto qualcosa, perché ne mandassero una comunicazione circostanziata. Le risposte furono circa 600. E permisero di constatare subito un primo fatto: realmente la gente, a quell'ora, aveva visto per aria qualcosa, che tutti descrivevano allo stesso modo. Il punto, era quello di sapere « che cosa ».

Anche la «Domenica del Corriere» ha rivolto ai suoi lettori la stessa preghiera, ed anche sul nostro tavolo sono arrivate centinaia di risposte. Fino al momento di andare in macchina esattamente 286, tra le quali però solo 51, che raggruppano 86 testimonianze, si riferiscono al fatto del quale avevamo chiesto la descrizione. Le altre, delle quali parlerò più avanti, o erano scarsamente attendibili, o imprecise, o si riferivano ad avvistamenti di altri giorni.

La schiera dei testimoni

Ordinare questa corrispondenza è stato lavoro duro, ma affascinante. Nella schiera dei testimoni, quasi tutti uomini, si era operata quasi una automatica selezione: a parte quattro studenti impegnati in una gita in montagna, quasi tutti gli altri erano persone che avevano potuto osservare il fenomeno soltanto in grazia del loro mestiere: operai addetti a fonderie, panettieri, ferrovieri, contadini, un veterinario, un orchestrale, un infermiere e così via. Vi era anche il caso, pietoso, di un uomo che stava vegliando la salma del fratello: e che era uscito a un certo momento nel giardino della triste villetta proprio in tempo per assistere al passaggio dei corpi luminosi. Sfogliando quella corrispondenza, sembrava che i dischi avessero dato un misterioso appuntamento a decine di persone sparse per tutta Italia, cogliendole, come in una rapidissima sequenza, nelle attività più strane e curiose.

A definitiva tacitazione di coloro che spiegano sempre i dischi volanti con fenomeni di isteria collettiva, va detto che la gente ci vede bene e che raramente si inganna. Tutte le testimonianze, come è possibile vedere dalla carta che riportiamo, si rifanno ad un orario che scarta di pochissimi minuti su quello reale. E tutti hanno visto la stessa cosa: cioè un certo numero di oggetti luminosi, in generale sul rosso arancio, con sfumature bluastre, che volavano in formazione. Moltissimi hanno descritto l'esplodere in una cascata di scintille di uno o più di questi oggetti. Quanto alla direzione, che abbiamo parimenti riportato sulla carta, nessuno ha errato nel suo senso generale. Vi sono differenze, anche sensibili, ma esse hanno una spiegazione di estremo interesse.

Cos'era dunque, questo straordinario fenomeno? Con ogni probabilità si trattava del rientro nell'atmosfera, nell'alta atmosfera, del vettore sovietico Cosmos 169, un grosso razzo che già il 17 luglio era pericolosamente vicino a quel limite nel quale l'atmosfera è già abbastanza presente da rappresentare un freno al movimento. Ogni effetto frenante si trasforma in una decelerazione: per cui il satellite scende ulteriormente percorrendo orbite sempre più interne agli strati densi dell'atmosfera. Poiché viaggia a 27.000 chilometri l'ora, l'attrito lo brucia come uno zolfanello.

Il vettore del Cosmos 169, il 17 luglio, ruotava attorno alla Terra in 87,8 minuti, con un apogeo a 200,4 chilometri dalla superficie, ed un perigeo di 135. Ciò significa che descriveva un cerchio leggermente schiacciato, il cui tratto più vicino alla Terra era già ai limiti dell'altissima atmosfera. Tra il 17 ed il 18 luglio, nella ventina di orbite ulteriori percorse, il Cosmos, o meglio il suo razzo vettore, penetrò ancora di più nell'atmosfera finché, essendosi surriscaldato al calor bianco, non cominciò ad ardere magnificamente.

Il pezzo caduto a Imola

A questo punto divenne, ovviamente, visibile: ma alcune esplosioni, probabilmente dei serbatoi interni, o dello stesso metallo troppo bruscamente scaldato sulle superfici, frantumarono

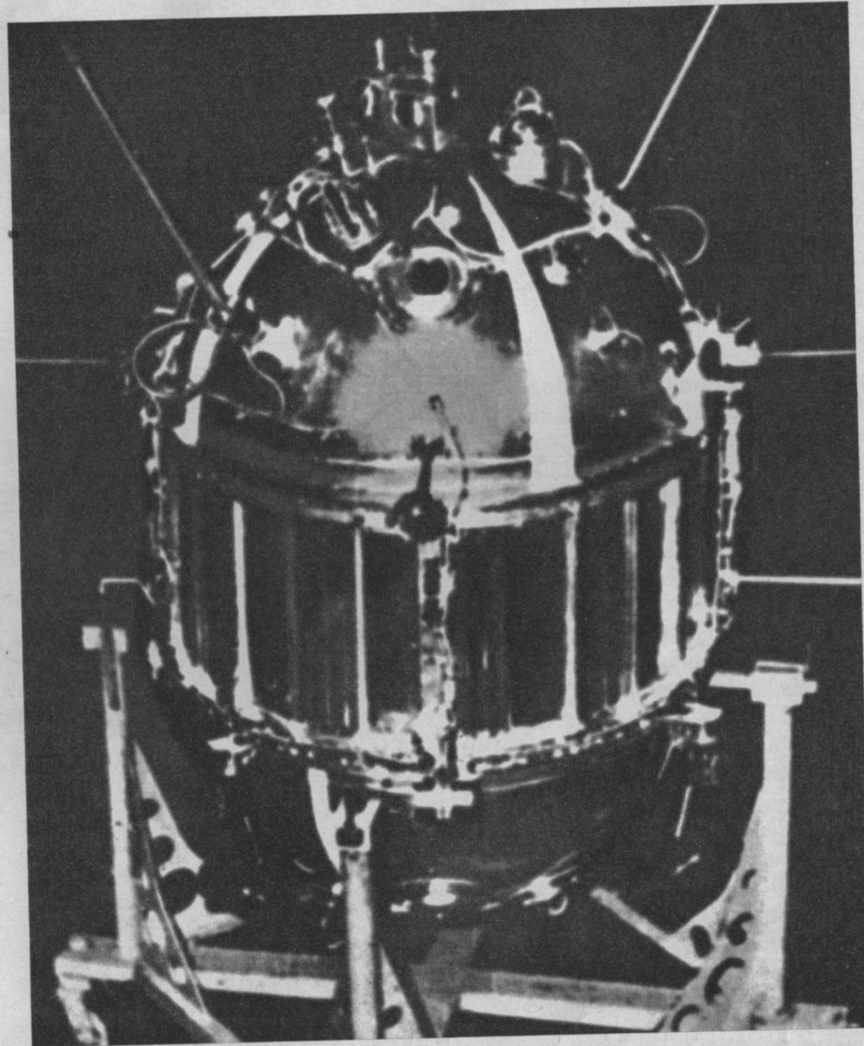
TRE PROVE DEI "DISCHI" SUL TAVOLO DELLA SCIENZA

Il primo Cosmos sovietico venne lanciato nel marzo 1962, come pioniere di un vasto programma spaziale. Da allora i Cosmos lanciati sono stati più di trecento, ed in alcune settimane se ne sono contati fino a trenta contemporaneamente in volo, benché la loro vita media non fosse che di otto giorni. Questi lanci hanno permesso ai russi, sembra, di stendere una completa ed accuratissima carta celeste delle rotte tra i 180 ed i 350 chilometri da terra, tale da servire di base per un programma lunare di insolita dimensione e rapidità. E' comunque certo che occorrono più di dieci volumi, per descrivere e catalogare i risultati tecnici dei Cosmos.

Ne occorreranno invece mille o diecimila, agli scienziati del XXX secolo, per fare il punto sulla sempre più dibattuta e complessa questione dei dischi volanti. Oggi si va facendo strada, come riporta l'autorevolissimo « Time », la cauta ipotesi, a livello scientifico, che dopotutto possa anche trattarsi di macchine provenienti da altri mondi. Tuttavia sarebbe sciocco nascondersi che le difficoltà concettuali di una tale soluzione sono, a dir poco, pazzesche. Se anche la vita esiste attorno a noi, essa deve trovarsi così distante da rendere improbabile che possiamo essere visitati da esseri intelligenti.

no attualmente sul tavolo del fisico Edward Condon che con una squadra di altri scienziati, per conto dell'Università di California, ha accettato di indagare sui casi più interessanti, non risolti, del famoso Project Blue Book della Air Force americana. I casi sotto esame sono tre: il primo è l'avvistamento del contadino Paul Trent, l'11 maggio 1950 a McMinnville, Oregon, Stati Uniti. Egli, di giorno, vide e fotografò un disco di circa 10-12 metri di diametro che sorvolava il suo campo. Aveva la forma di un coperchio di pattumiera e le foto che ne ottenne sono tra le più nitide e complete mai osservate. Il secondo caso accadde a Levelland, nel Texas, nella notte del 2 novembre 1957: oggetti incandescenti ellittici, lunghi circa 60 metri sorvolarono l'autostrada, spaventando dozzine di automobilisti. Il terzo caso è quello delle quattro splendide fotografie riprese dal personale scientifico di una corazzata brasiliana al largo di Trinidad il 16 gennaio 1958. Vi si vede un disco a forma di Saturno.

Stiamo dunque ad aspettare, prendendo tra l'altro buona nota di quel che ha recentemente dichiarato James E. McDonald, fisico atmosferico dell'Università dell'Arizona, al termine di una lunga inchiesta: « Credo che quello dei dischi — ha detto — sia il problema numero



Ecco un Cosmos di recente lanciato dai russi. Pare certo che i

22-8-67 Do de C.

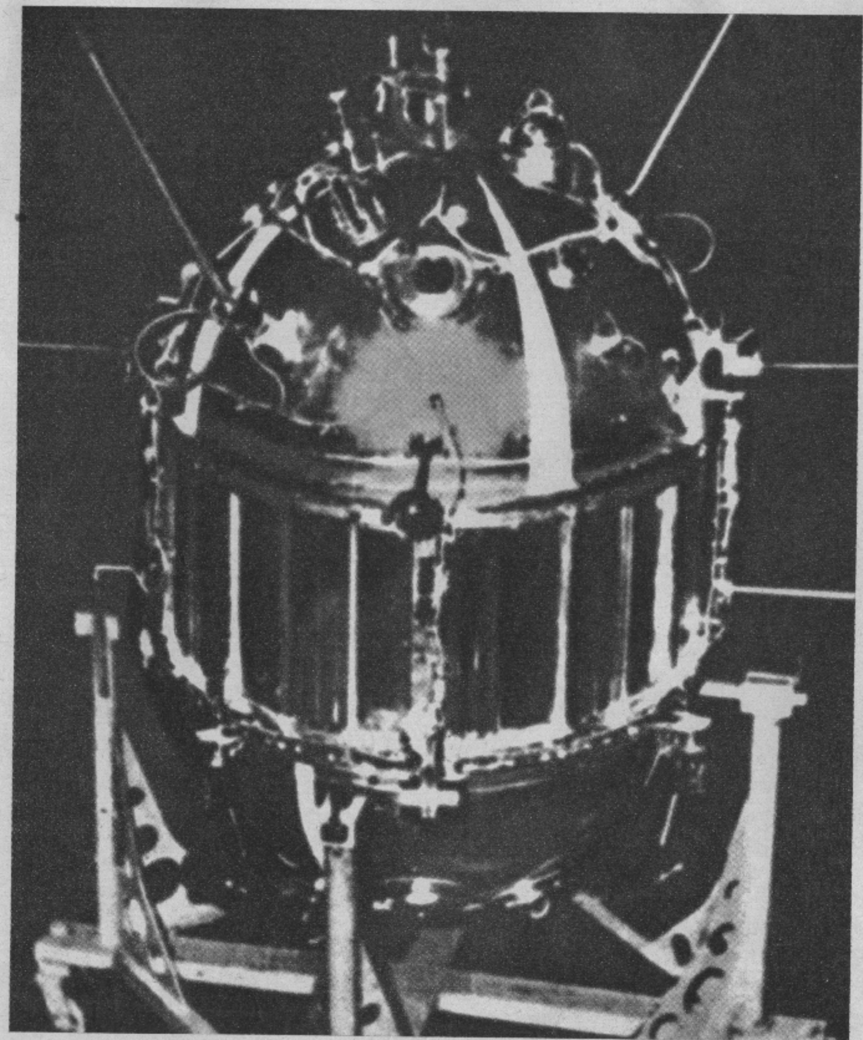
TRE PROVE DEI "DISCHI" SUL TAVOLO DELLA SCIENZA

Il primo Cosmos sovietico venne lanciato nel marzo 1962, come pioniere di un vasto programma spaziale. Da allora i Cosmos lanciati sono stati più di trecento, ed in alcune settimane se ne sono contati fino a trenta contemporaneamente in volo, benché la loro vita media non fosse che di otto giorni. Questi lanci hanno permesso ai russi, sembra, di stendere una completa ed accuratissima carta celeste delle rotte tra i 180 ed i 350 chilometri da terra, tale da servire di base per un programma lunare di insolita dimensione e rapidità. E' comunque certo che occorrono più di dieci volumi, per descrivere e catalogare i risultati tecnici dei Cosmos.

Ne occorreranno invece mille o diecimila, agli scienziati del XXX secolo, per fare il punto sulla sempre più dibattuta e complessa questione dei dischi volanti. Oggi si va facendo strada, come riporta l'autorevolissimo « Time », la cauta ipotesi, a livello scientifico, che dopotutto possa anche trattarsi di macchine provenienti da altri mondi. Tuttavia sarebbe sciocco nascondersi che le difficoltà concettuali di una tale soluzione sono, a dir poco, pazzesche. Se anche la vita esiste attorno a noi, essa deve trovarsi così distante da rendere improbabile che possiamo essere visitati da esseri intelligenti.

Comunque sia, e tanto per tenere i piedi per terra, la scienza ufficiale, oggi, si batte per vagliare le prove. Esse esistono, e si trovano attualmente sul tavolo del fisico Edward Condon che con una squadra di altri scienziati, per conto dell'Università di California, ha accettato di indagare sui casi più interessanti, non risolti, del famoso Project Blue Book della Air Force americana. I casi sotto esame sono tre: il primo è l'avvistamento del contadino Paul Trent, l'11 maggio 1950 a McMinnville, Oregon, Stati Uniti. Egli, di giorno, vide e fotografò un disco di circa 10-12 metri di diametro che sorvolava il suo campo. Aveva la forma di un coperchio di pattumiera e le foto che ne ottenne sono tra le più nitide e complete mai osservate. Il secondo caso accadde a Levelland, nel Texas, nella notte del 2 novembre 1957: oggetti incandescenti ellittici, lunghi circa 60 metri sorvolarono l'autostrada, spaventando dozzine di automobilisti. Il terzo caso è quello delle quattro splendide fotografie riprese dal personale scientifico di una corazzata brasiliana al largo di Trinidad il 16 gennaio 1958. Vi si vede un disco a forma di Saturno.

Stiamo dunque ad aspettare, prendendo tra l'altro buona nota di quel che ha recentemente dichiarato James E. McDonald, fisico atmosferico dell'Università dell'Arizona, al termine di una lunga inchiesta: « Credo che quello dei dischi — ha detto — sia il problema numero uno della scienza mondiale. Temo che le prove dimostreranno che nessun'altra idea è accettabile, tranne quella di oggetti extraterrestri ».



Ecco un Cosmos di recente lanciato dai russi. Pare certo che i Cosmos si dividano in due serie: quelli lanciati secondo un angolo di 49° e 7' sull'Equatore e quelli lanciati a 65 gradi. I Cosmos rientrano in genere dopo otto giorni e vengono recuperati. Ma si sono osservati Cosmos a vita più lunga, o non recuperati del tutto.

di. Tuttavia sarebbe sciocco nascondersi che le difficoltà concettuali di una tale soluzione sono, a dir poco, pazzesche. Se anche la vita esiste attorno a noi, essa deve trovarsi così distante da rendere improbabile che possiamo essere visitati da esseri intelligenti.

Comunque sia, e tanto per tenere i piedi per terra, la scienza ufficiale, oggi, si batte per vagliare le prove. Esse esistono, e si trova-

Stiamo dunque ad aspettare, prendendo tra l'altro buona nota di quel che ha recentemente dichiarato James E. McDonald, fisico atmosferico dell'Università dell'Arizona, al termine di una lunga inchiesta: « Credo che quello dei dischi — ha detto — sia il problema numero uno della scienza mondiale. Temo che le prove dimostreranno che nessun'altra idea è accettabile, tranne quella di oggetti extraterrestri ».



Ecco un Cosmos di recente lanciato dai russi. Pare certo che i Cosmos si dividano in due serie: quelli lanciati secondo un angolo di 49° e 7' sull'Equatore e quelli lanciati a 65 gradi. I Cosmos rientrano in genere dopo otto giorni e vengono recuperati. Ma si sono osservati Cosmos a vita più lunga, o non recuperati del tutto.

il razzo in una serie di frammenti più piccoli, che continuarono a bruciare per conto proprio.

Quando accade un'esplosione su un oggetto che viaggia a 27.000 chilometri l'ora, alcune sue parti vengono proiettate in avanti e guadagnano in velocità, salendo di quota e magari installandosi su un'orbita più ampia; ma altre sono buttate all'indietro e quindi decelerano. Alla diminuzione della velocità corrisponde una traiettoria di caduta abbastanza rapida, il che spiega come un cospicuo pezzo di ferraccio abbia potuto piombare in un campo presso Imola, fortunatamente senza fare quelle vittime, le quali, poi, non avrebbero saputo con chi prendersela.

Il percorso del Cosmos

Quella scheggia celeste, lì per lì presa per una testimonianza marziana, ci aiuta molto a stabilire l'esatto percorso del Cosmos quella notte famosa. Poiché cadde ad Imola, e poiché il Cosmos viaggiava su una rotta inclinata rispetto all'Equatore di 49,7 gradi (che è appunto una prerogativa dei satelliti sovietici), ne deriva che la rotta vera passava per Brescia, l'alto lago di Como, la Svizzera centrale, la Francia est, nella regione di Troyes: cosa, tra l'altro, in perfetto accordo con le risultanze dell'Osservatorio di Meudon. Ma ne deriva anche, come si vede dal nostro grafico, che la esplosione finale che distrusse probabilmente l'intero razzo, avvenne non appena il bolide ebbe sorpassato la verticale di Milano. Abbiamo segnalato sulla carta quelle testimonianze che citano i cupi boati, i bang, i colpi di cannone distintamente uditi al passaggio degli oggetti luminosi: torna ad onore di tutti coloro che li hanno segnalati, aver aggiunto che i botti furono uditi da tre a quattro a cinque minuti dopo l'osservazione. Poiché il Cosmos stava disintegrandosi a 120 chilometri d'altezza circa, il rumore non poté pervenire a terra prima di quattro o cinque minuti, a seconda delle posizioni.

E' interessante osservare che le segnalazioni dei lettori sono affette, per ciò che riguarda la direzione, da errori tanto maggiori quanto più distanti essi si trovavano dalla rotta vera del Cosmos. Chi ne era a sud, vide la rotta apparente spostata verso nord. Chi era a nord, giudicò al contrario: i più esatti furono coloro che ebbero il privilegio di godersi il fenomeno stando proprio sotto il tragitto del razzo. Ciò significa che è sempre possibile identificare la rotta vera di un qualsiasi oggetto volante, purché si disponga di un buon numero di osservazioni attendibili.

Segnalati altri passaggi

Se noi potessimo chiudere a questo punto, ne saremmo soddisfattissimi. Sta però di fatto che più di duecento lettori ci hanno segnalato altri passaggi, di altri oggetti, in altre date che niente hanno a che vedere col nostro Cosmos 169. Una certa parte di queste osservazioni si riferisce evidentemente ad altri satelliti artificiali. Un'altra parte rientra in quel piccolo gruppo di avvistamenti bislacchi che sogliono essere comunicati ai giornali sempre dalle stesse persone, che definiremo provvisoriamente un poco « toccate ». Ma la parte residua, almeno una trentina di testimonianze, è tale da riproporre una volta di più i vecchi interrogativi. Ecco Michele di Gulmi, abitante a Vasto, che nella notte dell'11 luglio, alle 22,30, passeggiando con tutta la sua famiglia, avvista in cielo « come un insieme di finestre e di quadrati illuminati ». L'oggetto prima brilla, poi scompare, poi riappare per estinguersi definitivamente in forma di filamento. Ecco Giovanni Galleggiante che alle ore 13 del 21 luglio, dunque di giorno pieno, vede in direzione di Pantelleria un oggetto rosso, con la punta azzurra, circonfuso di nebbia « della forma di un tronco d'albero ». Rimane immobile mezz'ora e poi scompare. Ecco Luciana Bacattini che, mentre percorre in macchina con la sua famiglia la strada di Pontassieve, alle 7 del 30 luglio, vede in cielo una specie di trottola « luminosissima, grande più volte il sole, con la luce come a strisce ». Anche questo oggetto, visto da altri automobilisti, balla graziosamente in cielo per mezz'ora e se ne va. Ed infine, ecco Giuseppe Navazio ed Egidio Bagnolini che alle 19,30 del 12 luglio, in Agro di Avigliana (Lucania) avvistano un « oggetto luminoso, e propriamente a forma di rotella pirotecnica, in uso dai fuochisti in ricorrenza delle feste religiose ».

Inutile riportare tutte le testimonianze di questo genere, tutte debitamente firmate e responsabilizzate. Abbiamo appena osservato che nella notte tra il 17 ed il 18 luglio la gente vide ciò che realmente esisteva: possiamo scartare questa fondamentale onestà delle testimonianze quando si tratta di trottole, o ruote, o tronchi d'albero?

Franco Bandini

Milano 3-12-78 fonte Plejadi Arcadia



PREALPINA 27-5-97

L'altra notte
Gli Ufo nel cielo di Ponte Tresa

LAVENA PONTE TRESA - *Sabato notte gli ufo hanno danzato sopra il cielo cupo di Lavena Ponte Tresa: incredibile. Ma vero? E' concitata la voce di Enzo Cotrona, il titolare della caffetteria "La Varesina" di Ponte Tresa, mentre tenta di raccontare lo spettacolo del quale si è trovato a essere sbigottito testimone. «Stavo tornando verso casa, a Cunardo - afferma -, quando, in prossimità del residence "Il Poggio, il mio sguardo è stato irresistibilmente attratto verso l'alto. Sono rimasto esterrefatto per ciò che ho visto accadere nell'arco di 8 minuti, esattamente dalle 2.27 alle 2.35. A bassa quota, a partire dalla montagna di Ardena, sette sfere di luce dorata si rincorrevano zigzagando lentamente per toccarsi e rimbalzare nell'aria, come impegnate in una sorta di danza o gioco elettronico.*

Poi, a una a una, si spegnevano, mentre continuavo a intravederne il contorno scuro sparire dentro le nuvole. Non erano fasci di luce, ma oggetti consistenti e incredibilmente luminosi».

A confermare il racconto di Cotrona, che non osa neppure pronunciare il nome "ufo", è la collega Micaela Colombo, che gli era accanto in auto.

«Siamo rimasti sbigottiti e terrorizzati allo stesso tempo - aggiunge la ragazza. - Accanto alla nostra macchina si è pure fermato un altro veicolo proveniente da Marchirolo. Abbiamo condiviso dunque la nostra indefinibile esperienza con le tre ragazze che stavano scendendo a Ponte Tresa». Anche Fabrizio Angeri riferisce di aver fatto uno strano incontro, sempre sabato notte verso le 2.30, lungo la strada che si inoltra in mezzo ai boschi di Cuasso al Monte per scendere a Porto Ceresio. «Sono rimasto letteralmente abbacinato, tanto da dover bloccare l'auto, da due fari di incredibile luce apparsi sopra gli alberi - dice -. Il fatto mi è parso inspiegabile».

Sabrina Narezzi

ECO BG 11-6-97

Dopo le segnalazioni di lunedì sul monte Secco
Bagliore ad Ardesio «Un falso allarme»
I carabinieri hanno controllato la zona in elicottero

ARDESIO — Un forte bagliore nella notte, per qualcupio per altri silenzioso, dietro il monte Secco ha fatto scattare l'allarme in alta Valle Seriana, intorno alle 23 di lunedì.

Ad Ardesio sono giunti i Vigili del fuoco del distaccamento di Clusone e i volontari del Soccorso alpino che, dopo un sopralluogo, sono rientrati in sede senza aver trovato nulla che facesse pensare a un incendio, alla caduta di un fulmine, a un aereo precipitato o allo scoppio di qualche oggetto.

Nel corso della mattinata di ieri è stata la volta dei carabinieri che, a bordo dell'elicottero, hanno perlustrato la zona senza rilevare nulla. Fra i testimoni del lampo c'è anche chi ha voluto immortalare il fatto e ha scattato una foto che però è risultata una macchia scura.

Ore movimentate per un falso allarme, come ci ha confermato il comandante dei carabinieri della Compagnia di Clusone, Vittorio Bartemucci: «Fortunatamente non è successo nulla; la zona non presenta segni che facciano pensare che sia accaduto qualcosa e la foto scattata è una macchia scura. Si è trattato di un falso allarme».

La segnalazione del forte bagliore sul monte Secco non ha tardato a circolare e nella giornata di ieri le ipotesi su cosa potesse essere accaduto si sono accavallate e moltiplicate.

Se ne parlava nei bar, per la strada, nei negozi e sui pullman. Si è pensato soprattutto a un aereo che poteva essere precipitato nella zona del monte, a un'esplosione, ma c'è anche chi ha azzardato il passaggio di un disco volante. Niente però di tutto questo.

Laura Cruciani

La Settimana
Giovedì 24 Maggio 2001

Tesi di laurea di una caronnese

"Dischi volanti tra di noi"

CARONNO PERTUSELLA - La parola UFO continua per molti ad essere un tabù, ma per fortuna c'è qualcuno che ha il coraggio di andare controcorrente e, in coerenza con le proprie idee,osa approfondire gli argomenti che ai tempi dell'Inquisizione sarebbero stati considerati pure eresie. Stefania Genovese è una ragazza solare dinamica e poliedrica dotata di una semplicità disarmante e di una genialità rara. La sua è la storia di una studentessa con la passione per l'ufologia, che unendo il dovere al piacere ha creato una tesi di laurea che ha fatto il giro d'Europa. La sua passione per il paranormale nasce fin da piccola, ma il sensazionalismo con cui veniva trattato il problema non le è mai piaciuto, poiché ha sempre visto minimizzare una tematica importante. Infatti, per lei, il fenomeno non si può ridurre a ciò che la fantascienza ci ha raccontato ma è qualcosa di più importante che va approfondito dal punto di vista socio-epistemologico. Per questo motivo quell'idea proposta dall'Euratom di Ispra è diventato una realtà nonostante gli ostacoli che ha dovuto affrontare. Il risultato è stato un saggio straordinario che, tradotto in inglese, è giunto fino al premio ZURICH tenutosi presso l'Università di Barcellona che Stefania ha meritatamente vinto entrando ,seppur giovanissima, nell'elite degli scienziati. Oggi l'obiettivo che Stefania si prefigge è portare la tematica nelle Università. La vita di Stefania ora continua regolarmente divisa tra la scuola in cui insegna e il CISU (centro italiano studi ufologici). Per completare questo periodo di soddisfazioni, c'è da aggiungere che la sua tesi sta diventando un libro con una prefazione di un fisico italiano e la postfazione di un letterato inglese. Spesso gli studenti iniziano la carriera universitaria con la speranza di poter cambiare il mondo,quest'utopia per Stefania potrebbe diventare una realtà, ma, a prescindere dal successo e dalla consapevolezza delle sue capacità, Stefania rimane la scienziata della porta accanto.

Laura Memmola

...ggetti volanti
...ella nostra era

...NI ...O

...947 il pilota ...h Arnold fu ...el primo caso ... vi sono stati ...vistamenti e ... incontri ... la domanda ... (esistono gli ...enza risposta



■ Un'immagine impressionante e discussa, tratta dal filmato dell'autopsia sui corpi di presunti alieni precipitati a Roswell

...visto in cielo oggetti mi-...osi, di averli visti atter-... o addirittura di essere ... contattati e rapiti dagli ...ni. ... impossibile fare un rie-...o anche rapido di quan-...uccesso in questo mezzo ...o. Ci preme semmai sa-... dalla voce autorevole ...ufologo Massimo Canto-...edico condotto di Costa Masnaga, cosa abbiamo capito del fenomeno Ufo dopo 50 anni: «*La risposta può essere deludente. Gli Ufo sono diventati un misto di leggenda, mito e folclore, il che, purtroppo, ci ha fatto perdere di vista la natura scientifica del problema e quindi i metodi per analizzarlo. A dire il vero, sappiamo ben poco: nel mio archivio ho registrato 1000 casi, specialmente in Svizzera. Di questi, il 26% resta inspiegato. Ho notato alcune costanti: per esempio, gli avvistamenti si concentrano in certi periodi dell'anno e in certe ore del giorno, non casuali. C'è un legame chiaro tra il ciclo quotidiano del campo elettrico terrestre e molti avvistamenti: molti Ufo compaiono nel periodo di massima attività elettrica nell'alta atmosfera. Questo può significare che molti oggetti volanti siano «creati» da fenomeni elettrici nell'atmosfera, ancora poco conosciuti*».

Studiosi e gente comune si dividono in due partiti: chi crede all'origine extraterrestre degli Ufo afferma che i governi sanno la verità e la insabbiano sistematicamente. Per i detrattori, invece, queste sono fantasie e gli Ufo sono sempre spiegabili in modo «terrestre». Lei come si schiera? «*Mi sono sempre considerato uno scettico, ma non sono chiuso all'eventualità extraterrestre, come invece sono altri ufologi. Non sono estremista come Philip Klass, per esempio, il giornalista scientifico americano che ha offerto un premio milionario a chiunque gli porti la prova inconfutabile dell'esistenza degli extraterrestri. L'atteggiamento ufficiale è sempre stato quello di screditare, confutare, nascondere. In pochi casi i governi hanno avuto un atteggiamento diverso: in Belgio l'aeronautica collabora da anni con un organismo civile, il Sobebs; in Francia per anni ha operato una commissione scientifica governativa. Proprio da questa è uscito il caso secondo me più significativo: quello di Trans en Provence, del 1981, quando un oggetto ovoidale atterrò nel terreno di proprietà di un cuoco di origine italiana. L'oggetto era ridecollato lasciando tracce chiarissime al suolo. Il Gepan, questa commissione governativa, avvalorò l'incontro ravvicinato concludendo che c'era stato l'atterraggio di un oggetto volante non identificato: il terreno aveva subito, al momento del decollo dell'Ufo, un fortissimo irraggiamento di micro onde. Si tratta di un caso piuttosto clamoroso, proprio perché avallato da un governo. E uno altrettanto incredibile avvenne nel 1989 nell'ex Urss, quando un Ufo scese in un parco a Voronhez e fu visto da centinaia di persone. I testimoni raccontarono addirittura che un alieno era sceso dal veicolo e aveva smaterializzato e rimaterializzato un uomo. Naturalmente bisogna andarci coi piedi di piombo, ma il fatto che un gran numero di testimoni riporti dettagli identici così precisi, deve indurre ad analizzare il fenomeno con attenzione. Il caso più controverso e misterioso, invece, resta quello di Roswell e della famigerata Area 51*».

Quanti sono stati gli avvistamenti in questi 50 anni? «*Parecchi milioni; gli incontri ravvicinati del terzo tipo invece sono alcune migliaia*».

MISTERO. Il 2 luglio 1947, in una cittadina del New Mexico, il caso più clamoroso

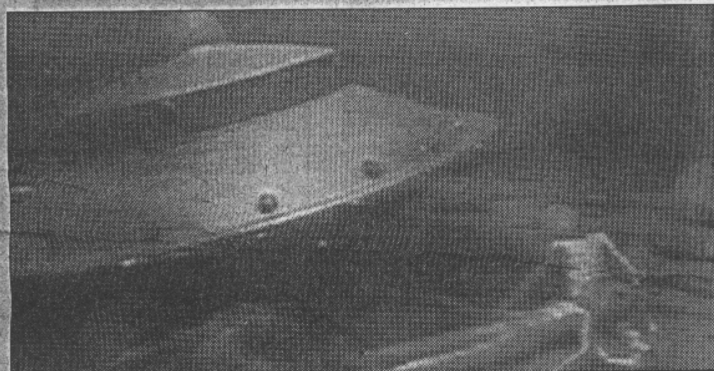
Roswell, dove caddero gli alieni

Autopsia sugli extraterrestri: verità o baggianata?

Da lì in poi iniziò il più ... bero custoditi nella base, do- ... *dicolizza il fenomeno Ufo, ma*

MEZZO SECOLO FA cominciò l'incredibile epopea degli oggetti volanti non identificati, uno dei fenomeni più affascinanti della nostra era

50 ANNI DI UFO



Il 24 giugno 1947 il pilota civile Kenneth Arnold fu protagonista del primo caso Ufo. Da allora, vi sono stati milioni di avvistamenti e migliaia di incontri ravvicinati, ma la domanda fondamentale (esistono gli alieni?) resta senza risposta

LORIS LAZZATI

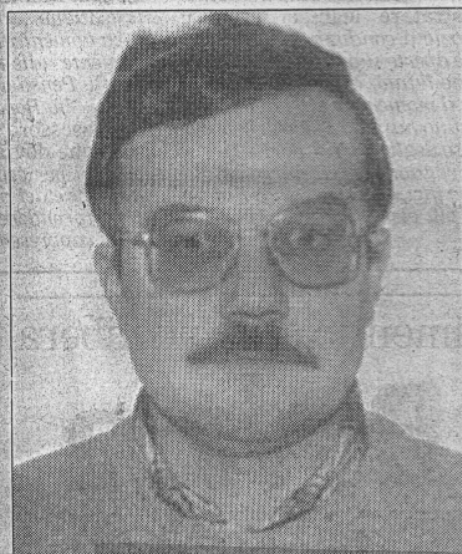
24 giugno 1947: Kenneth Arnold, pilota civile e uomo d'affari americano, è in volo sulle Montagne Rocciose. Sopra la catena della «Cascade mountains», davanti a lui si para uno spettacolo sorprendente: una formazione di nove oggetti volanti di forma discoidale solca il cielo con grande rapidità.

Il pilota rimane stupefatto, ma ha la lucidità per analizzare forma e movimenti degli strani velivoli e per comunicare con la torre di controllo: li osserva per alcuni minuti e ne calcola la velocità di spostamento, che risulta vicina ai 2700 km/h. Dopo qualche minuto gli oggetti se ne vanno: Arnold fa scalo con il suo aereo a Yakima, prima di proseguire per Pendleton, ma la notizia dell'avvistamento arriva prima di lui: all'aeroporto molte persone lo attendono con impazienza, per avere ulteriori dettagli dell'avvistamento. Arnold parla di oggetti solidi di aspetto metallico e dice di essere rimasto colpito dai riflessi intensi della luce solare sulla superficie dei misteriosi scafi.

E' l'inizio del fenomeno Ufo, uno dei più grandi misteri e miti del nostro secolo, oltre che uno dei più fortunati neologismi. Assieme all'acronimo degli «Unidentified flying objects», gli oggetti volanti non identificati, nell'immaginario popolare irrompe un'altra espressione di immediato richiamo: i «flying saucers», i dischi volanti. Con l'avvistamento di Arnold si apre ufficialmente l'epoca dei grandi avvistamenti e degli studi ufologici, degli squallidi imbrogli e dei presunti insabbiamenti sulla più grande verità scientifica mai cercata dall'uomo: l'esistenza di altre civiltà nell'universo.

Da allora, molti milioni di persone hanno affermato di aver visto in cielo oggetti misteriosi, di averli visti atterrare o addirittura di essere stati contattati e rapiti dagli alieni.

E' impossibile fare un riepilogo anche rapido di quanto successo in questo mezzo secolo. Ci preme semmai sapere, dalla voce autorevole dell'ufologo Massimo Cantoni, medico condotto di Costa Masnaga, cosa abbiamo capito del fenomeno Ufo dopo 50 anni: «*La risposta può essere deludente. Gli Ufo sono diventati un misto di leggenda, mito e folclore, il che, purtroppo, ci*



L'ufologo Massimo Cantoni

ha fatto perdere ... tura scientifica ... e quindi i meto... zarlo. A dire il ... mo ben poco: ne... ho registrato 1... cialmente in Svi... sti, il 26% rest... Ho notato alcun... esempio, gli a... concentrano in... dell'anno e in ... giorno, non cas... game chiaro tra... diano del camp... resire e molti ... molti Ufo comp... riodo di massim... trica nell'alta a... sto può signific... oggetti volanti ... da fenomeni el... mosfera, ancor... sciuti».

Studiosi e ge...

Un'immagine ...

AVVISTAMENTI «NOSTRANI»

DALL'EXTRATERRESTRE DI PARRAVICINO D'ERBA ALLA SFERETTE DI LECCO

Anche l'Italia è il territo- ... quella maggiore, dopo qual- ...

MISTERO. Il 2 lugli...

Roswe...

Autopsia s...

Roswell e Area 51. Dietro ... anzi. Da lì in poi iniziò il più ... bero custoditi ...

ravvicinati, ma la domanda fondamentale (esistono gli alieni?) resta senza risposta

■ Un'immag

LORIS LAZZATI

24 giugno 1947: Kenneth Arnold, pilota civile e uomo d'affari americano, è in volo sulle Montagne Rocciose. Sopra la catena della «Cascade mountains», davanti a lui si para uno spettacolo sorprendente: una formazione di nove oggetti volanti di forma discoidale solca il cielo con grande rapidità.

Il pilota rimane stupefatto, ma ha la lucidità per analizzare forma e movimenti degli strani velivoli e per comunicare con la torre di controllo: li osserva per alcuni minuti e ne calcola la velocità di spostamento, che risulta vicina ai 2700 km/h. Dopo qualche minuto gli oggetti se ne vanno: Arnold fa scalo con il suo aereo a Yakima, prima di proseguire per Pendleton, ma la notizia dell'avvistamento arriva prima di lui: all'aeroporto molte persone lo attendono con impazienza, per avere ulteriori dettagli dell'avvistamento. Arnold parla di oggetti solidi di aspetto metallico e dice di essere rimasto colpito dai riflessi intensi della luce solare sulla superficie dei misteriosi scafi.

E' l'inizio del fenomeno Ufo, uno dei più grandi misteri e miti del nostro secolo, oltre che uno dei più fortunati neologismi. Assieme all'acronimo degli «Unidentified flying objects», gli oggetti volanti non identificati, nell'immaginario popolare irrompe un'altra espressione di immediato richiamo: i «flying saucers», i dischi volanti.

Con l'avvistamento di Arnold si apre ufficialmente l'epoca dei grandi avvistamenti e degli studi ufologici, degli squallidi imbrogli e dei presunti insabbiamenti sulla più grande verità scientifica mai cercata dall'uomo: l'esistenza di altre civiltà nell'universo.

Da allora, molti milioni di persone hanno affermato di aver visto in cielo oggetti misteriosi, di averli visti atterrare o addirittura di essere stati contattati e rapiti dagli alieni.

E' impossibile fare un riepilogo anche rapido di quanto successo in questo mezzo secolo. Ci preme semmai sapere, dalla voce autorevole dell'ufologo Massimo Cantoni, medico condotto di Costa Masnaga, cosa abbiamo capito del fenomeno Ufo dopo 50 anni: *«La risposta può essere deludente. Gli Ufo sono diventati un misto di leggenda, mito e folclore, il che, purtroppo, ci ha fatto perd... tura scientifi... e quindi i m... zarlo. A dire... mo ben poco:... ho registrat... cialmente in... sti, il 26% r... Ho notato alc... esempio, gli... concentrano... dell'anno e... giorno, non c... game chiaro... diano del ca... restre e mol... molti Ufo co... riodo di mas... trica nell'alt... sto può sign... oggetti volar... da fenomeni... mosfera, an... sciuti».*

Studiosi e...

■ L'ufologo Massimo Cantoni

AVVISTAMENTI «NOSTRANI»

DALL'EXTRATERRESTRE DI PARRAVICINO D'ERBA ALLA SFERETTE DI LECCO

Anche l'Italia e il territorio lecchese sono stati interessati dal fenomeno Ufo? Nell'ultima edizione dell'Itacat, uno studio del Cisu, il Centro italiano studi ufologici, sono raccolti dati su 13.000 casi registrati in Italia fino al 1996. Il 90% di questi avvistamenti risulta spiegabile in termini convenzionali oppure è caratterizzato da un'insufficienza di dati tale da non renderlo analizzabile in modo attendibile.

Gli Ufo, però, sono stati visti spesso anche nel nostro territorio. Al momento della pubblicazione dello studio non esisteva ancora la provincia di Lecco: gli avvistamenti nell'ambito territoriale della provincia di Como superavano già abbondantemente, comunque, il centinaio.

Il caso più eclatante risale ai primi anni Cinquanta: a Parravicino d'Erba un testimone affermò di avere avuto un incontro ravvicinato del terzo tipo e addirittura di aver visto da vicino un alieno alto circa due metri.

Molti avvistamenti sono estremamente recenti. Tre di notevole interesse risalgono agli ultimi due anni. Vediamoli più in dettaglio. Nel maggio del '95 tre testimoni di Lecco affermarono di aver visto una sfera sulla verticale della città. Osservando col binocolo vennero notate tre sferette più piccole ruotare attorno a quella maggiore; dopo qualche minuto, le sferette si allontanarono in direzioni diverse dalla presunta «nave madre».

Nel dicembre del '95 fu registrato un caso divenuto molto noto, ripreso più volte anche dal Giornale di Lecco. In un cascinale di Costa Masnaga due anziani coniugi, dopo aver sentito i cani abbaiare e le oche starnazzare nel cortile, affacciandosi videro un disco luminoso, di forma molto singolare, sospeso a pochi metri da terra. L'oggetto, che compiva movimenti molto bizzarri, restò visibile a pochi passi dalla finestra della cascina per un tempo insolitamente lungo.

Infine, nel maggio scorso, è stato registrato un caso interessante nell'Erbese. Un automobilista ha riferito di aver notato un disco argenteo luminoso, sormontato da una cupola; il testimone si trovava a Caslino d'Erba e stava viaggiando in direzione di Merone. L'avvistamento ha avuto luogo in piena luce del giorno; lo si è saputo solo dopo alcune settimane, probabilmente per la reticenza nel parlare di Ufo che ancora contraddistingue la nostra zona. Ricordiamo che chiunque fosse protagonista di un avvistamento può riferirlo a Massimo Cantoni, medico condotto di Costa Masnaga (tel. 031/879162), da anni impegnato in questo campo.

MISTERO. Il 2 lug...

Rosw...

Autopsia ...

Roswell e Area 51. Dietro questi nomi si cela il caso più clamoroso ed emblematico di avvistamento Ufo, quello che, in un certo senso, riassume gli aspetti migliori e peggiori della questione ufologica.

All'origine di tutto vi è l'evento del 2 luglio 1947, quando alcuni abitanti della cittadina di Roswell, nel New Mexico, videro in cielo un disco; secondo i testimoni, l'Ufo sarebbe stato colpito da un fulmine durante un temporale e sarebbe precipitato vicino a Saint Augustin. L'oggetto, pur avendo subito un'esplosione in quota, sarebbe rimasto ancora per qualche attimo in volo.

Il giorno successivo un contadino, Mac Brazels, avrebbe ritrovato alcuni frammenti del velivolo nel suo campo. Recatosi a Roswell, li mostrò allo sceriffo. Il giornale di Roswell, il «Daily Record», pubblicò la notizia del disco volante precipitato, aggiungendo che nei pressi del relitto erano stati rinvenuti i corpi di 4 alieni. A questo punto intervennero i militari: sul luogo dell'incidente giunse il maggiore Marcel. A Mac Brazels, prelevato per alcuni giorni dalle forze armate, fu imposto il silenzio su tutta la questione. L'8 luglio il tenente Haut, addetto stampa della base militare di Roswell, dichiarò che il disco era veramente precipitato. Ma presto arrivò la smentita ufficiale da parte del generale Ramey.

I misteri non erano finiti, anzi. Da lì in poi iniziò il più oscuro di tutti: quello dell'Area 51. Secondo molti testimoni, tra cui scienziati coinvolti nel progetto, i relitti della nave e i corpi degli extraterrestri sarebbero stati portati in un'installazione militare sulle rive del Papoose Lake, in Nevada: l'Area 51, appunto.

Un'installazione che non compare sulle cartine e che per il Governo non esiste, ma che in realtà, oltre a esserci, è una delle zone più segrete e protette di tutto il territorio degli Stati Uniti. Qui sarebbe stata effettuata un'autopsia sui cadaveri degli esseri precipitati a Roswell, mentre altri alieni vivi e vegeti sareb-bero custodi... te, secondo... stenitori de... terrestre deg... americani... diando da de... gia dei disch... Ce n'è abba... mentare so... ciarlatanerie...

■ Ricostruzione di un avvistamento, tra le m...

Nei giorn... in occasione... nale, l'aero... pubblicato... mento per c... Roswell ca... sonda con r... do. Una sp... storcere il r... scettici, com... ni: *«L'Area... ambivalenza...*

...la domanda
...esistono gli
...nza risposta

■ Un'immagine impressionante e discussa, tratta dal filmato dell'autopsia sui corpi di presunti alieni precipitati a Roswell

...visto in cielo oggetti mi...si, di averli visti atter... addirittura di essere contattati e rapiti dagli...

...mpossibile fare un rie... anche rapido di quan...ccesso in questo mezzo ... Ci preme semmai sa... dalla voce autorevole ...fologo Massimo Canto...edico condotto di Costa Masnaga, cosa abbiamo capito del fenomeno Ufo dopo 50 anni: *«La risposta può essere deludente. Gli Ufo sono diventati un misto di leggenda, mito e folclore, il che, purtroppo, ci ha fatto perdere di vista la natura scientifica del problema e quindi i metodi per analizzarlo. A dire il vero, sappiamo ben poco: nel mio archivio ho registrato 1000 casi, specialmente in Svizzera. Di questi, il 26% resta inspiegato. Ho notato alcune costanti: per esempio, gli avvistamenti si concentrano in certi periodi dell'anno e in certe ore del giorno, non casuali. C'è un legame chiaro tra il ciclo quotidiano del campo elettrico terrestre e molti avvistamenti: molti Ufo compaiono nel periodo di massima attività elettrica nell'alta atmosfera. Questo può significare che molti oggetti volanti siano «creati» da fenomeni elettrici nell'atmosfera, ancora poco conosciuti».*

Studiosi e gente comune si dividono in due partiti: chi crede all'origine extraterrestre degli Ufo afferma che i governi sanno la verità e la insabbiano sistematicamente. Per i detrattori, invece, queste sono fantasie e gli Ufo sono sempre spiegabili in modo «terrestre». Lei come si schiera? *«Mi sono sempre considerato uno scettico, ma non sono chiuso all'eventualità extraterrestre, come invece sono altri ufologi. Non sono estremista come Philip Klass, per esempio, il giornalista scientifico americano che ha offerto un premio milionario a chiunque gli porti la prova inconfutabile dell'esistenza degli extraterrestri. L'atteggiamento ufficiale è sempre stato quello di screditare, confutare, nascondere. In pochi casi i governi hanno avuto un atteggiamento diverso: in Belgio l'aeronautica collabora da anni con un organismo civile, il Sobebs; in Francia per anni ha operato una commissione scientifica governativa. Proprio da questa è uscito il caso secondo me più significativo: quello di Trans en Provence, del 1981, quando un oggetto ovoidale atterrò nel terreno di proprietà di un cuoco di origine italiana. L'oggetto era ridecollato lasciando tracce chiarissime al suolo. Il Gepan, questa commissione governativa, avvalorò l'incontro ravvicinato concludendo che c'era stato l'atterraggio di un oggetto volante non identificato: il terreno aveva subito, al momento del decollo dell'Ufo, un fortissimo irraggiamento di micro onde. Si tratta di un caso piuttosto clamoroso, proprio perché avallato da un governo. E uno altrettanto incredibile avvenne nel 1989 nell'ex Urss, quando un Ufo scese in un parco a Voronhez e fu visto da centinaia di persone. I testimoni raccontarono addirittura che un alieno era sceso dal veicolo e aveva smaterializzato e rimaterializzato un uomo. Naturalmente bisogna andarci coi piedi di piombo, ma il fatto che un gran numero di testimoni riporti dettagli identici così precisi, deve indurre ad analizzare il fenomeno con attenzione. Il caso più controverso e misterioso, invece, resta quello di Roswell e della famigerata Area 51».*

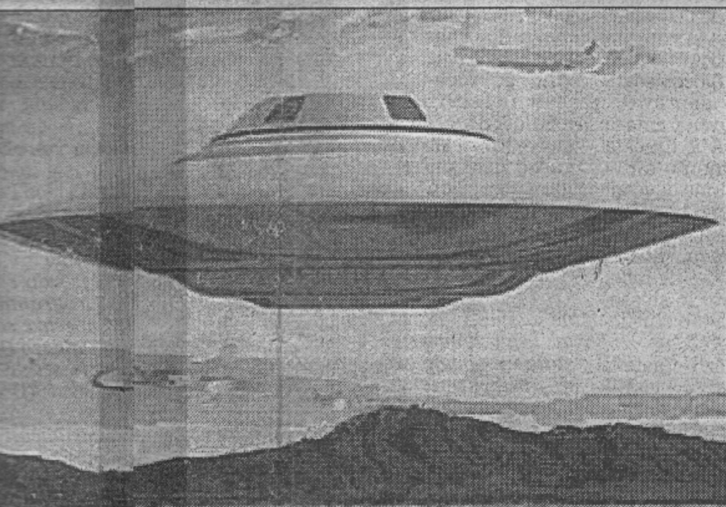
Quanti sono stati gli avvistamenti in questi 50 anni? *«Parecchi milioni; gli incontri ravvicinati del terzo tipo invece sono alcune migliaia».*

MISTERO. Il 2 luglio 1947, in una cittadina del New Mexico, il caso più clamoroso

Roswell, dove caddero gli alieni

Autopsia sugli extraterrestri: verità o baggianata?

Da lì in poi iniziò il più ... di tutti: quello dell'A...51. Secondo molti testi..., tra cui scienziati coin... nel progetto, i relitti ... nave e i corpi degli ex...rrestri sarebbero stati ...ati in un'installazione ...are sulle rive del Papoo...ake, in Nevada: l'Area 51, ...nto. ...installazione che non ...are sulle cartine e che ... Governo non esiste, ma ...n realtà, oltre a esserci, ... delle zone più segrete e ...tte di tutto il territorio ... Stati Uniti. Qui sarebbe ... effettuata un'autopsia ...adaveri degli esseri pre... a Roswell, mentre al...ieni vivi e vegeti sarebbero custoditi nella base, dove, secondo i più convinti sostenitori dell'origine extraterrestre degli Ufo, i militari americani starebbero studiando da decenni la tecnologia dei dischi volanti alieni. Ce n'è abbastanza per alimentare sogni, sospetti e ciarlatanerie di ogni tipo.



...costruzione di un avvistamento, tra le molte disponibili su Internet

Nei giorni scorsi, proprio in occasione del cinquantennale, l'aeronautica Usa ha pubblicato un lungo documento per dimostrare che a Roswell cadde un pallone sonda con manichini a bordo. Una spiegazione che fa storcere il naso perfino agli scettici, come il dottor Cantoni: *«L'Area 51 ha una strana ambivalenza: da una parte ridicolizza il fenomeno Ufo, ma dall'altra potrebbe nascondere qualcosa di assolutamente unico. Io sono sempre stato fortemente contrario all'ipotesi aliena sul «crash», ma ora divento possibilista, e sapete perché? Proprio per quel ridicolo documento dell'aeronautica. Se vogliono smontare il caso e hanno le prove per riuscirci, non dovrebbero farlo con certe sciocchezze. In 50 anni non si è mai parlato di manichini. Li tirano fuori proprio adesso, dopo aver smentito per mezzo secolo che vicino ai relitti fossero stati trovati corpi. Ora stiamone certi: dove precipitò quell'oggetto, dovevano esserci certamente dei corpi, anche se non sappiamo di quale natura».*

Con quest'ultimo capitolo, la vicenda Roswell torna più che mai di attualità, dopo aver suscitato i risolini di scherno di molti benpensanti scettici, i fanatismi di qualche esaltato e le trovate commerciali degli immancabili furbi: tutte reazioni da condannare nella stessa misura. O la soluzione del grande mistero non si avvicinerà mai.

RAPITI E CONTATTISTI

Le parole chiave per comprendere il fenomeno degli avvistamenti

«Dischi volanti» e «Ufo» sono vocaboli entrati nell'uso comune. Accanto a questi neologismi fortunati, vi sono vocaboli specialistici fondamentali per orientarsi nel mondo dell'ufologia. Eccone alcuni.

Abduction: è il termine con cui si indicano i presunti rapimenti di uomini da parte degli alieni. I testimoni non vivono l'esperienza in stato cosciente e la raccontano sotto ipnosi. Il primo caso fu quello dei coniugi Bettie e Barnie Hill, nel New Hampshire, verso la metà degli anni '60.

Ufo: acronimo di «Unidentified flying objects», oggetti volanti non identificati.

Flying saucers: espressione usata per la prima volta da Kenneth Arnold per descrivere l'avvistamento di cui fu protagonista il 24 giugno 1947. Fortunatissima la traduzione italiana: dischi volanti.

Contattisti: persone che affermano di essere in contatto regolare con gli extraterrestri e di comunicare con loro, in via solitamente telepatica. Sono persone assolutamente non attendibili: il contattista più famoso fu lo svizzero Mayer, il quale asseriva di ricevere visite frequenti, comprovate da foto e filmati, da parte di esseri provenienti dall'ammasso stellare delle Pleiadi. Attualmente, dopo anni di grande popolarità, Mayer vive nel villaggio di Schmidrutti, dove ebbero luogo molti dei suoi presunti contatti e rifiuta ogni relazione con i mezzi di informazione.

Incontri ravvicinati: classificati in vari tipi. Il primo si riferisce ad avvistamenti Ufo senza atterraggio. Il secondo comprende gli avvistamenti con atterraggio, il terzo il contatto con gli occupanti dei dischi, il quarto i presunti casi di «abduction».

Progetto Blue Book: è un progetto di indagine su vasta scala degli avvistamenti Ufo, portato avanti dalle forze armate americane. Un apposito gruppo lavorò per 22 anni, a partire dai primi casi del 1947: furono vagliati 12.500 avvistamenti. La conclusione fu che gli Ufo «non rappresentano una minaccia alla sicurezza nazionale». Le indagini più interessanti fecero da soggetto a una bellissima e fortunata serie televisiva, «Project Ufo».

A, COME COTTA DA MICROONDE». ESCLUSO UN FENOMENO NATURALE

e cerchi misteriosi

teriosi segni circolari nell'erba nessuno sa spiegarne la causa



na radura al quartiere Giardino: il più grosso ha un diametro di dieci metri

mina-
ù ci è
rossa
sem-
e fos-
onde»
a già
to di
nezzo
è sta-
cer-
rizio-

perti
suno
iorni

oggetti strani nei cieli di Melegnano. Responsabili potrebbero essere stati alcuni funghi, come è già successo in altre località in Centroamerica o in Europa? «I fenomeni determinati dai funghi sono noti come "cerchi delle fate" - afferma Lissoni - ma gli organismi di solito entrano in azione dove l'erba è molto alta, e non è il caso di Melegnano. Dopo le analisi chimiche ne sapremo di più».

Un mistero, dunque, che per il momento resta fitto e sul quale stanno lavorando le sezioni del Cun di Peschiera Borromeo e di Lodi.

I cerchi nei campi di erba o di grano non sono una novità: ne sono stati visti diversi in tutto il mondo e un episodio nel Napoletano, risalente al 1989, presenta caratteristiche analoghe a quelle di Melegnano. Resta poi il dubbio del secondo cerchio: intervento agricolo, di animali, oppure un ritorno, magari con un "mezzo" più piccolo degli alieni?

Arrigo Boccalari

Cinquanta gli avvistamenti, otto rimasti senza spiegazione

Dei misteriosi cerchi di Melegnano e delle 50 segnalazioni ricevute dagli esperti e riguardanti il territorio lodigiano si parlerà oggi nel corso del primo convegno regionale sugli Ufo, promosso dalla sezione lombarda del Cun. I lavori inizieranno alle 16 presso l'auditorium Maggioni di Cernusco sul Naviglio e vedranno la partecipazione di studiosi italiani e internazionali. Saranno esaminati episodi e fatti misteriosi e la casistica lodigiana sarà curata da Giuseppe Monticelli, referente della sezione locale del Cun.

«Dal 1960 al 1997 sono 50 le segnalazioni che riguardano oggetti volanti non identificati nel Lodigiano - dice Monticelli -. Fino al 1994 gli episodi si limitavano a uno o due all'anno, nel '95 siano passati a 6, nel '96 a 10 e nel 1997 a 12». Gli esperti del Cun hanno effettuato poi indagini per la classificazione dei fenomeni: 2 sono risultati falsi, frutto di burle, 28 sono stati spiegati da fenomeni naturali o di luce, 12 restano dubbi e 8 sono stati definiti fenomeni Ufo. «In quattro occasioni si è trattato di luci notturne che si muovevano con movimenti rapidi, che si abbassavano e si alzavano velocemente e che seguivano una traiettoria regolare, con un comportamento che definirei "intelligente" - rivela Monticelli - . Tre episodi sono classificati come incontro ravvicinato del primo tipo: l'oggetto è stato cioè visto a meno di 150 metri di distanza senza che si verificassero interferenze con l'ambiente, coi mezzi tecnologici o con il testimone. Un fatto rientra nella casistica degli incontri ravvicinati del secondo tipo: l'oggetto si è avvicinato a meno di 150 metri e ha interagito con l'ambiente, con il testimone o con i mezzi tecnologici». Nessun caso di incontri del terzo e quarto tipo, che prevedono rispettivamente la presenza di entità biologiche extraterrestri o rapimenti di persone umane.

L'incontro del primo tipo più recente e più significativo si verificò nella frazione Propio di Borghetto, quando alcuni testimoni videro una luce che si spostava a zig zag che poi rivelò un disco verde. L'unico del secondo tipo si è verificato a Maleo: un ragazzo restò per otto minuti col motorino bloccato (che risultò perfettamente funzionante dopo il fatto) mentre sopra di lui stazionava un oggetto a forma campanulare. Gli alieni sono tra noi, dunque? «Attenzione - precisa Monticelli - date le caratteristiche riscontrate noi parliamo di otto casi in cui sono stati avvistati oggetti volanti non identificati. Non possiamo dire di che natura siano, ma nemmeno parlare di extraterrestri».

Intanto però nel Lodigiano si moltiplicano i casi inquietanti, soprattutto nei pressi dei corsi d'acqua e delle centrali: i marziani spiano la nostra vita e la nostra tecnologia?

Ar. Bo.

«LA TERRA SEMBRAVA DISIDRATATA, COME COTTA DA MICROONDE». ESCLUSO U

Quei due cerchi mi

Ufologi mobilitati per misteriosi segni circolari nell'erba Comparsi all'improvviso, nessuno sa spiegarne la causa

Un cerchio misterioso, segnato nell'erba di un campo recintato a Melegnano. Appare piuttosto preciso, del diametro di circa dieci metri, come se qualcosa di circolare si fosse posato sul prato o si fosse fermato a pochi centimetri dal terreno. Sono elementi sufficienti per dire che un Ufo, un oggetto volante non identificato, abbia sorvolato il quartiere Giardino e sia sceso fino a terra? Forse no, ma in ogni caso gli esperti del Centro ufologico nazionale (Cun) hanno effettuato dei prelievi di terra e sono in corso analisi che dovranno eventualmente appurare la presenza o meno di onde magnetiche o elettromagnetiche.

Ieri, da una finestra del quinto piano di via delle Viole, il cerchio si vedeva benissimo, ma subito si è presentata una sorpresa: accanto ce n'era un altro, meno esteso. «Quello più grande l'ho notato qualche giorno fa - ha detto la signora che vive nell'appartamento - ma il più piccolo lo vedo per la prima volta». Due episodi nel giro di pochi giorni? Sul secondo fenomeno ieri si sono attivati i soci del Centro ufologico per ulteriori indagini e Alfredo Lissoni, responsabile della sezione lombarda del Cun, si limita a spiegare come è stato avvistato il primo segno circolare. «Il 20 aprile - spiega Lissoni - ci hanno chiamato alcune persone dicendo di avere notato uno strano disegno nel campo.



I due cerchi comparsi in una radura al quartiere Giardino: il più grosso ha un diametro di dieci metri

Abbiamo chiesto di esaminare l'area e la cosa che più ci è apparsa curiosa era la grossa corona circolare: la terra sembrava disidratata, come se fosse stata cotta da microonde» Sul terreno indurito era già nato un sottilissimo strato di erba, mentre quella in mezzo non era schiacciata. Non è stato possibile stabilire con certezza il giorno dell'apparizione del curioso disegno.

Per il momento gli esperti non si sbilanciano. Nessuno ha avvistato in questi giorni oggetti strani nei cieli di Melegnano. Responsabili potrebbero essere stati alcuni funghi, come è già successo in altre località in Centroamerica o in Europa? «I fenomeni determinati dai funghi sono noti come "cerchi delle fate" - afferma Lissoni - ma gli organismi di solito entrano in azione dove l'erba è molto alta, e non è il caso di Melegnano. Dopo le analisi chimiche ne sapremo di più».

Un mistero, dunque, che per il momento resta fitto e sul quale stanno lavorando le sezioni del Cun di Peschiera Borromeo e di Lodi.

I cerchi nei campi di erba o di grano non sono una novità: ne sono stati visti diversi in tutto il mondo e un episodio nel Napoletano, risalente al 1989, presenta caratteristiche analoghe a quelle di Melegnano. Resta poi il dubbio del secondo cerchio: intervento agricolo, di animali, oppure un ritorno, magari con un "mezzo" più piccolo degli alieni?

Arrigo Boccalari

A una giovane di Caronno Pertusella anche i complimenti di Frank Drake, studioso delle intelligenze extraterrestri

Studentessa si laurea con gli Ufo

Stefania Genovese premiata in Spagna: «La scienza deve occuparsi di loro»

CARONNO PERTUSELLA - Varesotto è una terra d'avvistamento di ufo e anche il Saronnese non ne è "immune". L'argomento torna di attualità grazie a una ricerca effettuata da una giovane di Caronno Pertusella, Stefania Genovese, che per questo lavoro ha recentemente ottenuto anche l'ambito premio Zurich dell'università di Barcellona. Con il materiale raccolto la ragazza ha costruito la sua tesi di laurea in filosofia, tesi che diventerà presto un libro e che è stata presentata all'Università Statale di Milano con correlatore Giulio Giorello. E' intitolata "La mitopoiesi ufologica, ovvero la costruzione del mito ufo".

«Ho cercato un approccio inedito», spiega la caronnese, «studiando tutte quelle componenti del fenomeno ufo che sono legate alle leggende e al folklore popolare. Tutto per dimostrare che esiste un mito che circonda questo fenomeno, sulla base di



L'esperta di Ufo Stefania Genovese assieme allo scienziato Frank Drake

dei buoni riscontri. Sono molto soddisfatta in particolare per aver conseguito il premio Zurich, che è particolarmente importante. Il mio è stato giudicato come il miglior saggio scientifico sulla fenomenologia riguardante gli Ufo. Questo interesse a livello internazionale fa ben sperare. Ciò che mi sta a cuore è che la scienza prenda ad occuparsi seriamente del problema».

Alla neolaureata sono arrivati anche i complimenti da parte di Frank Drake, lo scienziato americano che è stato il "padre" del progetto Seti per la ricerca di intelligenze extraterrestri, sponsorizzato da università statunitensi e con l'appoggio del governo di Washington. Tramite potenti radiotelescopi, viene scandagliato lo spazio sperando un giorno di individuare un segnale che possa provenire da un pianeta lontano.



Un presunto alieno che fu trovato negli anni Cinquanta

Stefania Genovese snocciola alcuni dati che riguardano la provincia di Varese. «Si può contare su di una vasta casistica», spiega: «guardando dal 1948 in poi gli Ufo sono stati documentati con precisione addirittura 112 volte. Sotto forma di dischi metallici 15 volte, come luci nel cielo notturno 83 volte, quali oggetti ovoidali 2 volte, con aspetto sigariforme 2 volte, con scia 3 volte. Inoltre sono stati fotografati in almeno 3 occasioni. Per 2 volte sono stati visti uscire da un lago, per 10 volte hanno lasciato tracce che ha consentito un riscontro diretto, 12 volte sono stati addirittura notati strani umanoidi. In un'occasione e cioè il 13 luglio 1997, a fronte dell'apparizione di una luce rossoarancio sul cielo di Saronno, sono anche intervenuti i cara-

cerca effettuata da una giovane di Caronno Pertusella, Stefania Genovese, che per questo lavoro ha recentemente ottenuto anche l'ambito premio Zurich dell'università di Barcellona. Con il materiale raccolto la ragazza ha costruito la sua tesi di laurea in filosofia, tesi che diventerà presto un libro e che è stata presentata all'Università Statale di Milano con correlatore Giulio Giorello. E' intitolata "La mitopoiesi ufologica, ovvero la costruzione del mito ufo".

«Ho cercato un approccio inedito», spiega la caronnese, «studiando tutte quelle componenti del fenomeno ufo che sono legate alle leggende e al folklore popolare. Tutto per dimostrare che esiste un mito che circonda questo fenomeno, sulla base di antiche leggende e tradizioni. Ma senza voler negare come riguardo agli ufo esiste una imponente documentazione e che molti episodi segnalati rimangono senza alcuna risposta».

Grazie a Stefania Genovese, per la prima volta, il caso-Ufo è giunto all'attenzione accademica. «E' vero», conferma la studentessa, «e anche dall'estero ho ottenuto



L'esperta di Ufo Stefania Genovese assieme allo scienziato Frank Drake

dei buoni riscontri. Sono molto soddisfatta in particolare per aver conseguito il premio Zurich, che è particolarmente importante. Il mio è stato giudicato come il miglior saggio scientifico sulla fenomenologia riguardante gli Ufo. Questo interesse a livello internazionale fa ben sperare. Ciò che mi sta a cuore è che la scienza prenda ad occuparsi seriamente del problema».

Alla neolaureata sono arrivati anche i complimenti da parte di Frank Drake, lo scienziato americano che è stato il "padre" del progetto Seti per la ricerca di intelligenze extraterrestri, sponsorizzato da università statunitensi e con l'appoggio del governo di Washington. Tramite potenti radiotelescopi, vie-



Un presunto alieno che fu trovato negli anni Cinquanta

Stefania Genovese snocciola alcuni dati che riguardano la provincia di Varese. «Si può contare su di una vasta casistica», spiega: «guardando dal 1948 in poi gli Ufo sono stati documentati con precisione addirittura 112 volte. Sotto forma di dischi metallici 15 volte, come luci nel cielo notturno 83 volte, quali oggetti ovoidali 2 volte, con aspetto sigariforme 2 volte, con scia 3 volte. Inoltre sono stati fotografati in almeno 3 occasioni. Per 2 volte sono stati visti uscire da un lago, per 10 volte hanno lasciato tracce che ha consentito un riscontro diretto, 12 volte sono stati addirittura notati strani umanoidi. In un'occasione e cioè il 13 luglio 1997, a fronte dell'apparizione di una luce rossoarancio sul cielo di Saronno, sono anche intervenuti i carabinieri».

Precisa la studiosa: «Non tutti i casi erano però reali, almeno 9 volte è stato possibile trovare una spiegazione convenzionale, facendo risalire il fenomeno a luci di discoteca, meteoriti o a scherzi. Del resto», spiega Stefania, «dopo un'attenta analisi solo il cinque per cento degli avvistamenti è realmente non identificato».

Roberto Banfi

A una giovane di Caronno Pertusella anche i complimenti di Frank

Studentessa si laur

Stefania Genovese premiata in Spagna: «La



L'esperta di Ufo Stefania Genovese assieme allo scienziato Frank Drake

CARONNO PERTUSELLA - Varesotto è una terra d'avvistamento di ufo e anche il Saronnese non ne è "immune". L'argomento torna di attualità grazie a una ricerca effettuata da una giovane di Caronno Pertusella, Stefania Genovese, che per questo lavoro ha recentemente ottenuto anche l'ambito premio Zurich dell'università di Barcellona. Con il materiale raccolto la ragazza ha costruito la sua tesi di laurea in filosofia, tesi che diventerà presto un libro e che è stata presentata all'Università Statale di Milano con correlatore Giulio Giorello. E' intitolata "La mitopoiesi ufologica, ovvero la costruzione del mito ufo".

«Ho cercato un approccio inedito», spiega la caronnese, «studiando tutte quelle componenti del fenomeno ufo che sono legate alle leggende e al folklore popolare. Tutto per dimostrare che esiste un mito che circonda questo fenomeno, sulla base di antiche leggende e tradizioni. Ma senza voler negare come riguardo agli ufo esiste una imponente documentazione e che molti episodi segnalati rimangono senza alcuna risposta».

Grazie a Stefania Genovese, per la prima volta, il caso-Ufo è giunto all'attenzione accademica. «E' vero», conferma la studentessa, «e anche dall'estero ho ottenuto dei buoni riscontri. Sono molto soddisfatta in particolare per aver conseguito il premio Zurich, che è particolarmente importante. Il mio è stato giudicato come il miglior saggio scientifico sulla fenomenologia riguardante gli Ufo. Questo interesse a livello internazionale fa ben sperare. Ciò che mi sta a cuore è che la scienza prenda ad occuparsi seriamente del problema».

Alla neolaureata sono arri-

Prealpina 18-5-01

...saucers», i dischi volanti.

AVVISTAMENTI «NOSTRANI»

DALL'EXTRATERRESTRE DI PARRAVICINO D'ERBA ALLA SFERETTE DI LECCO

Anche l'Italia e il territorio lecchese sono stati interessati dal fenomeno Ufo? Nell'ultima edizione dell'Itacat, uno studio del Cisu, il Centro italiano studi ufologici, sono raccolti dati su 13.000 casi registrati in Italia fino al 1996. Il 90% di questi avvistamenti risulta spiegabile in termini convenzionali oppure è caratterizzato da un'insufficienza di dati tale da non renderlo analizzabile in modo attendibile.

Gli Ufo, però, sono stati visti spesso anche nel nostro territorio. Al momento della pubblicazione dello studio non esisteva ancora la provincia di Lecco: gli avvistamenti nell'ambito territoriale della provincia di Como superavano già abbondantemente, comunque, il centinaio.

Il caso più eclatante risale ai primi anni Cinquanta: a Parravicino d'Erba un testimone affermò di avere avuto un incontro ravvicinato del terzo tipo e addirittura di aver visto da vicino un alieno alto circa due metri.

Molti avvistamenti sono estremamente recenti. Tre di notevole interesse risalgono agli ultimi due anni. Vediamoli più in dettaglio. Nel maggio del '95 tre testimoni di Lecco affermarono di aver visto una sfera sulla verticale della città. Osservando col binocolo vennero notate tre sferette più piccole ruotare attorno a quella maggiore; dopo qualche minuto, le sferette si allontanarono in direzioni diverse dalla presunta «nave madre».

Nel dicembre del '95 fu registrato un caso divenuto molto noto, ripreso più volte anche dal Giornale di Lecco. In un cascinale di Costa Masnaga due anziani coniugi, dopo aver sentito i cani abbaiare e le oche starnazzare nel cortile, affacciandosi videro un disco luminoso, di forma molto singolare, sospeso a pochi metri da terra. L'oggetto, che compiva movimenti molto bizzarri, restò visibile a pochi passi dalla finestra della cascina per un tempo insolitamente lungo.

Infine, nel maggio scorso, è stato registrato un caso interessante nell'Erbese. Un automobilista ha riferito di aver notato un disco argenteo luminoso, sormontato da una cupola; il testimone si trovava a Caslino d'Erba e stava viaggiando in direzione di Merone. L'avvistamento ha avuto luogo in piena luce del giorno; lo si è saputo solo dopo alcune settimane, probabilmente per la reticenza nel parlare di Ufo che ancora contraddistingue la nostra zona. Ricordiamo che chiunque fosse protagonista di un avvistamento può riferirlo a Massimo Cantoni, medico condotto di Costa Masnaga (tel. 031/879162), da anni impegnato in questo campo.

La Voce di Mantova 25-4-99

Inchiesta-dibattito

Radio Pico domani serata Ufo

Avvistamenti misteriosi, voci dallo spazio, extraterrestri, contattisti, rapimenti; "Che cosa sono gli Ufo?" è l'inchiesta che Luca Verbeni con i conduttori Stefano Vecchini e Peter Borghi porranno domani sulle frequenze di Radio Pico.

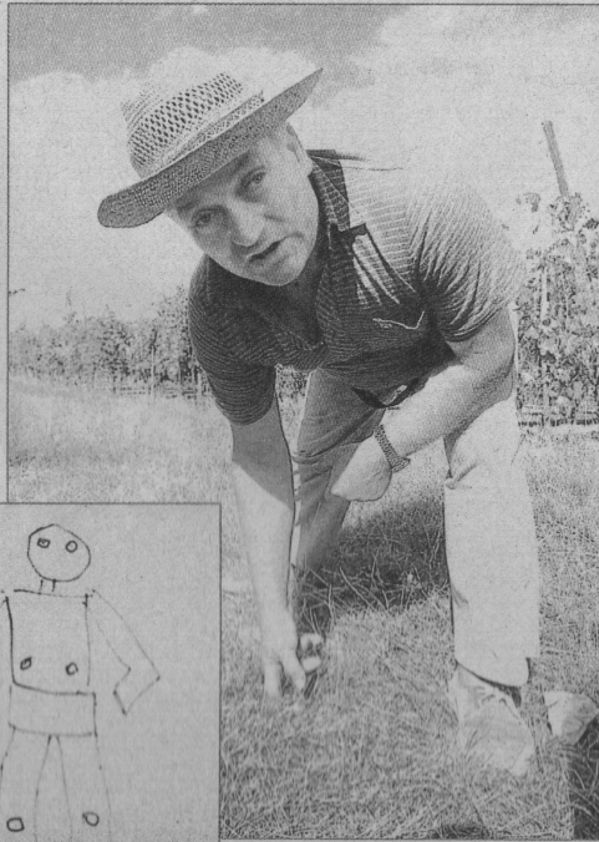
Dalle ore 21, negli studi dell'emittente il primo appuntamento di una serie di inchieste, dibattiti, relazioni legati ai misteri. In studio a fianco del conduttore mantovano Verbeni interverranno Barbara Agosta della sezione Cun di Mantova, Aldo Rocchi e Alfredo Lissoni responsabili nazionali del Centro Ufologico. Tra gli ospiti Giorgio Medail vice direttore redazione spettacoli Mediaset, conduttore di trasmissioni su Italia 1 e Canale 5 nonché di un programma radiofonico "Totem" su Rtl 102.5.

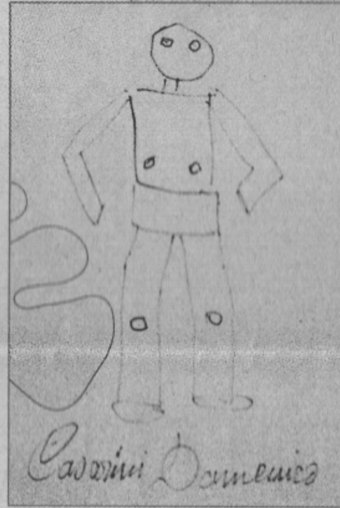
Nel corso della serata collegamenti telefonici con le redazioni delle riviste specializzate, con la redazione Rai del programma "Misteri". Tra i diversi ospiti due testimonianze di contattisti che racconteranno le loro esperienze di incontri ravvicinati del 3° tipo e rapporti costanti con figure extraterrestri. Si parlerà anche di avvistamenti Ufo nella provincia di Mantova. Tre ore di trasmissione cercando di dare una risposta razionale sull'effettiva realtà. Se il dibattito Ufo sarà pieno di interesse e di consensi, il talk-show verrà affrontato con la massima apertura mentale, ma senza rinunciare all'elementare buon senso.

Gli Ufo hanno ormai lo spessore di un mito, e come tutti i miti sono ricchi di aspetti controversi. Per questo, nel corso della trasmissione, più che dare una personale interpretazione a fatti difficili da valutare, si preferirà fare opera di informazione.

VOLAVA UN'ASTRONAVE TUTTA LUCI

Dopo i recenti avvistamenti in Lomellina si ripropone il tema della presenza di Ufo in Italia. Ecco il racconto dei testimoni e il parere degli esperti





Sopra, Domenico Casarini mostra il punto dove si è imbattuto in un robot alto due metri e, a fianco, il disegno del robot da lui fatto e consegnato ai carabinieri. *(Foto D.I.M.)*

tanto che il sindaco ha avvertito i carabinieri. Dopo alcuni giorni si è presentata davanti all'abitazione di Domenico Casarini un'automobile con due carabinieri e due uomini in borghese che lo hanno accompagnato alla caserma di Stradella dove l'agricoltore ha dovuto raccontare per due ore tutto quello che aveva visto. Dopodiché è stato riaccompagnato a casa».

E cosa ci può dire dell'altro avvistamento che si è avuto a Gravellona?

«Come hanno raccontato diversi testimoni, un Ufo dalle notevoli dimensioni, circa cinquanta metri di diametro, si è fermato sopra una pizzeria che si trova sulla provinciale tra Gravellona e Cassolnovo», ha spiegato Alfredo Lissoni. «I proprietari, spaventati, hanno chiamato la polizia e i carabinieri che sono accorsi dopo pochi minuti. Tutti hanno visto quell'oggetto ma nessuno, sfortunatamente, lo ha potuto fotografare. Quando poi l'Ufo si è inclinato ed è sceso ulteriormente sul tetto della pizzeria, i proprietari, gli avventori e le stesse forze dell'ordine si sono rifugiati in un vicino boschetto».

Lissoni, prima ha detto che in questi mesi il nostro Paese è interessato da una vera e propria ondata di avvistamenti ufologici. Ebbene, fino a oggi si sa esattamente quanti avvistamenti Ufo si sono verificati in Italia?

«Fino a oggi, tenendo conto che lo studio degli Ufo nasce "ufficialmente" nel 1947, ci sono stati in Italia più di seimila avvistamenti», ci ha detto l'ufologo milanese. «Ciò che è maggiormente interessante è che l'andamento di questi incontri ravvicinati di primo e di secondo tipo non è costante. Ci sono, infatti, degli anni il cui numero di avvistamenti è molto più alto rispetto ad altri. Per esempio, il 1954 e il 1979 sono stati anni "memorabili" per l'ufologia italiana, dove i casi di avvistamenti si sono contati a centinaia».

Secondo gli ufologi, da che cosa dipende questo andamento discontinuo negli avvistamenti?

«Prima di tutto dobbiamo considerare che l'Italia è sicuramente uno dei Paesi dove c'è stato il maggior numero di avvistamenti in assoluto», ha affermato Alfredo Lissoni. «Probabilmente ciò dipende dalla particolare posizione del nostro territorio e, soprattutto, dalle rotte seguite dagli Ufo. Infatti, come è stato studiato diversi anni fa da alcuni ufologi francesi, i dischi volanti seguono quasi sempre delle precise traiettorie che ripetono costantemente nel tempo. Non sappiamo esattamente perché gli Ufo seguano sempre queste rotte. Forse per il fatto che, sfruttando le "correnti" elettromagnetiche che rivestono il nostro pianeta, tendono a privilegiare quelle che danno maggiore spinta e velocità».

Andrea Bedetti

GLI EXTRATERRESTRI ESISTONO MA E' DIFFICILE INCONTRARLI

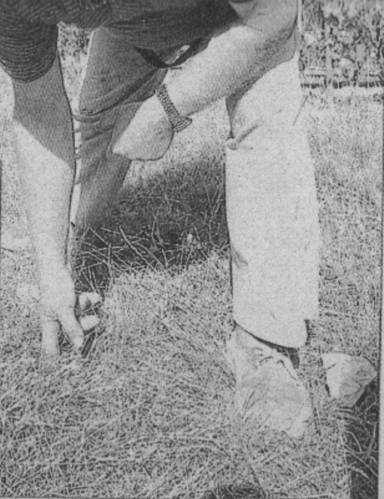
COSA ne pensano gli scienziati di questi ripetuti avvistamenti che ci sono stati ultimamente nel nostro Paese e, specialmente, nel Pavese? Lo abbiamo domandato a Margherita Hack (nella foto), docente di astronomia e direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste. «Gli Ufo a Pavia? Estremamente improbabile», ha affermato con il suo noto scetticismo Margherita Hack. «Sono stati esaminati moltissimi casi, in più di vent'anni, ma nessun fenomeno di avvistamento si è rivelato poi una visita di extraterrestri. Questo non esclude che esistano forme di vita nell'universo, ciò è [...]

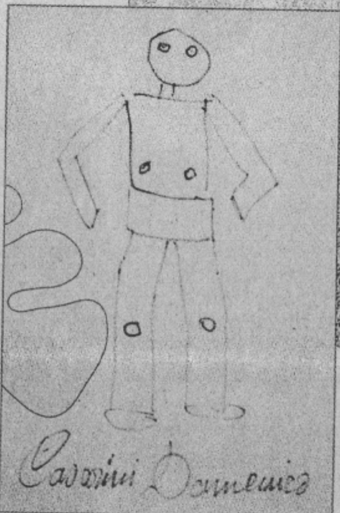
me viventi fossero dotate di una tecnologia avanzata in grado di riprodursi nei lunghi viaggi da un sistema all'altro. Molti astrofisici americani, che lavorano anche con la Nasa, hanno studiato questo problema. Inoltre, ci sono scienziati che stanno osservando le stelle più vicine a noi, quelle distanti circa ottanta anni luce, per vedere se da lì giungano segnali. Ma, finora, non si è avuto alcun segnale che possa far sperare nella presenza di intelligenze aliene capaci di comunicare con quella terrestre».

L'andamento quantitativo delle

Negli ultimi 40 anni ci sono

dei testimoni
e il parere
degli esperti





Sopra, Domenico Casarini mostra il punto dove si è imbattuto in un robot alto due metri e, a fianco, il disegno del robot da lui fatto e consegnato ai carabinieri. *(Foto D.I.M.)*

tanto che il sindaco ha avvertito i carabinieri. Dopo alcuni giorni si è presentata davanti all'abitazione di Domenico Casarini un'automobile con due carabinieri e due uomini in borghese che lo hanno accompagnato alla caserma di Stradella dove l'agricoltore ha dovuto raccontare per due ore tutto quello che aveva visto. Dopodiché è stato riaccompagnato a casa».

E cosa ci può dire dell'altro avvistamento che si è avuto a Gravellona?

«Come hanno raccontato diversi testimoni, un Ufo dalle notevoli dimensioni, circa cinquanta metri di diametro, si è fermato sopra una pizzeria che si trova sulla provinciale tra Gravellona e Cassolnovo», ha spiegato Alfredo Lissoni. «I proprietari, spaventati, hanno chiamato la polizia e i carabinieri che sono accorsi dopo pochi minuti. Tutti hanno visto quell'oggetto ma nessuno, sfortunatamente, lo ha potuto fotografare. Quando poi l'Ufo si è inclinato ed è sceso ulteriormente sul tetto della pizzeria, i proprietari, gli avventori e le stesse forze dell'ordine si sono rifugiati in un vicino boschetto».

Lissoni, prima ha detto che in questi mesi il nostro Paese è interessato da una vera e propria ondata di avvistamenti ufologici. Ebbene, fino a oggi si sa esattamente di primo e di secondo tipo non è costante. Ci sono, infatti, degli anni il cui numero di avvistamenti è molto più alto rispetto ad altri. Per esempio, il 1954 e il 1979 sono stati anni "memorabili" per l'ufologia italiana, dove i casi di avvistamenti si sono contati a centinaia».

Secondo gli ufologi, da che cosa dipende questo andamento discontinuo negli avvistamenti?

alcuni ufologi francesi, i dischi volanti seguono quasi sempre delle precise traiettorie che ripetono costantemente nel tempo. Non sappiamo esattamente perché gli Ufo seguano sempre queste rotte. Forse per il fatto che, sfruttando le "correnti" elettromagnetiche che rivestono il nostro pianeta, tendono a privilegiare quelle che danno maggiore spinta e velocità».

Andrea Bedetti



Negli ultimi 40 anni ci sono stati in Italia più di seimila incontri ravvicinati con oggetti volanti non identificati. Il grafico a fianco ci permette di vedere in quali anni si sono avuti i maggiori avvistamenti, specialmente nel 1954 e nel 1979.

GLI EXTRATERRESTRI ESISTONO MA E' DIFFICILE INCONTRARLI

COSA ne pensano gli scienziati di questi ripetuti avvistamenti che ci sono stati ultimamente nel nostro Paese e, specialmente, nel Pavese? Lo abbiamo domandato a Margherita Hack (nella foto), docente di astronomia e direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste. «Gli Ufo a Pavia? Estremamente improbabile», ha affermato con il suo noto scetticismo Margherita Hack. «Sono stati esaminati moltissimi casi, in più di vent'anni, ma nessun fenomeno di avvistamento si è rivelato poi una visita di extraterrestri. Questo non esclude che esistano forme di vita nell'universo, ciò è possibile, ma le distanze sono così enormi, occorrono centinaia di anni per spostarsi da un sistema solare all'altro, che la possibilità che altri esseri giungano sulla Terra diventa razionalmente improbabile. E poi dobbiamo tenere conto che fenomeni meteorologici, riflessi, luci terrestri, abbagli, palloni, sonde o aerei possono benissimo essere scambiati per i cosiddetti Ufo. No, ripeto che occorrerebbe che altre forme viventi fossero dotate di una tecnologia avanzata in grado di riprodursi nei lunghi viaggi da un sistema all'altro. Molti astrofisici americani, che lavorano anche con la Nasa, hanno studiato questo problema. Inoltre, ci sono scienziati che stanno osservando le stelle più vicine a noi, quelle distanti circa ottanta anni luce, per vedere se da lì giungano segnali. Ma, finora, non si è avuto alcun segnale che possa far sperare nella presenza di intelligenze aliene capaci di comunicare con quella terrestre».



Stop 7-8-93

VOLAVA UN'ASTRONAVE TUTTA LUCI

Dopo i recenti avvistamenti in Lomellina si ripropone il tema della presenza di Ufo in Italia. Ecco il racconto dei testimoni e il parere degli esperti



tanto che il sindaco ha avvertito i carabinieri. Dopo alcuni giorni si è presentata davanti all'abitazione di Domenico Casarini un'automobile con due carabinieri e due uomini in borghese che lo hanno accompa-

[...] tamente quanti avvistamenti Ufo si sono verificati in Italia?

«Fino a oggi, tenendo conto che lo studio degli Ufo nasce "ufficialmente" nel 1947, ci sono stati in Italia più di seimila avvistamenti», ci ha detto l'ufologo milanese. «Ciò che è maggiormente interessante è che l'andamento di questi incontri ravvicinati di primo e di secondo tipo non è costante. Ci sono, infatti, degli anni il cui numero di avvistamenti è molto più alto rispetto ad altri. Per esempio, il 1954 e il 1979 sono stati anni "memorabili" per l'ufologia italiana, dove i casi di avvistamenti si sono contati a centinaia».

Secondo gli ufologi, da che cosa dipende questo andamento discontinuo negli avvistamenti?

«Prima di tutto dobbiamo considerare che l'Italia è sicuramente uno dei Paesi dove c'è stato il maggior numero di avvistamenti in assoluto», ha affermato Alfredo Lissoni. «Probabilmente ciò dipende dalla particolare posizione del nostro territorio e, soprattutto, dalle rotte seguite dagli Ufo. Infatti, come è stato studiato diversi anni fa da alcuni ufologi francesi, i dischi volanti seguono quasi sempre delle precise traiettorie che ripetono costantemente nel tempo. Non sappiamo esattamente perché gli Ufo seguano sempre queste rotte. Forse per il fatto che, sfruttando le "correnti" elettromagnetiche che rivestono il nostro pianeta, tendono a privilegiare quelle che danno maggiore spinta e velocità».

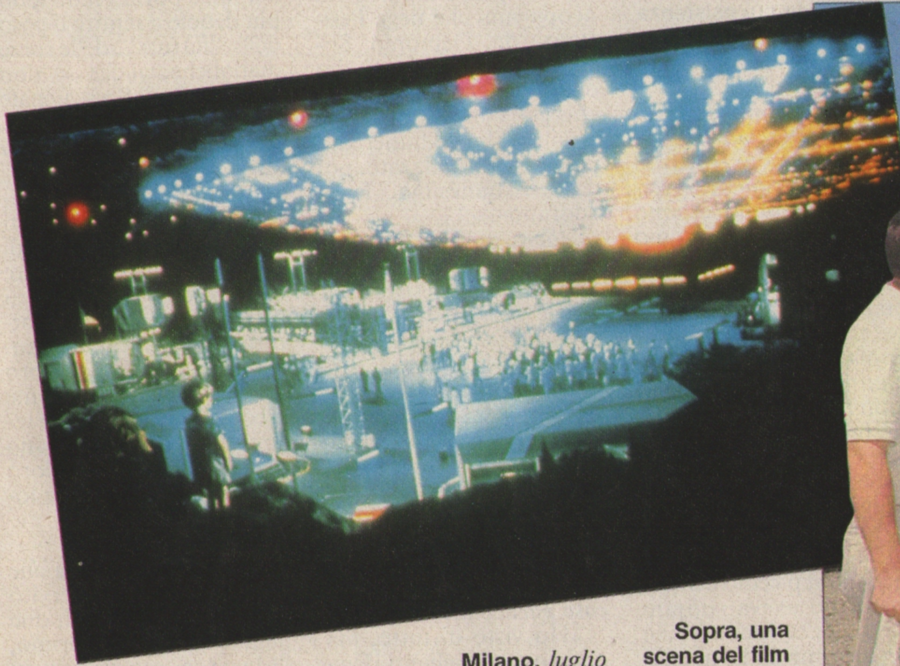
Andrea Bedetti

GLI EXTRATERRESTRI ESISTONO MA E' DIFFICILE INCONTRARLI

COSA ne pensano gli

me viventi fossero dotate

NEL CIELO SOPRA LA NOSTRA CASA





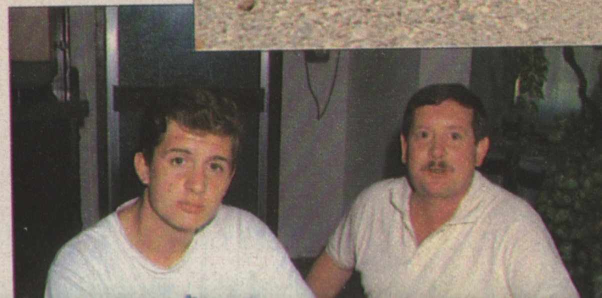
Sopra, una scena del film "Incontri ravvicinati del terzo tipo". A lato, Alessandro Campari con i genitori, mostra dove ha visto l'Ufo. Sotto, Alessandro con il padre.

Milano, *luglio*

«E' VERO. Stanno accadendo strane cose in Lomellina in queste ultime settimane. A metà luglio, a Gravellona, una misteriosa astronave rotante su se stessa è apparsa a un'intera famiglia di ristoratori, ai clienti della loro pizzeria e persino a tre pattuglie di carabinieri e della polizia stradale. E poi, che dire di quei E.T. alti due metri e lucidi come l'acciaio che continuano a essere avvistati nella piana a sud-ovest di Pavia? È un caso di allucinazione collettiva? Non direi, visto che di questi fenomeni se ne stanno occupando gli esperti dell'Aeronautica militare. I carabinieri, inoltre, dopo aver visto loro stessi

talia è interessata da una nuova ondata di avvistamenti Ufo», ha proseguito Alfredo Lissoni «il fatto più importante è che un agricoltore di Lirio, un paesino della Lomellina, ha avuto un incontro ravvicinato di terzo tipo con un alieno o, per meglio dire, con un robot di due metri d'altezza».

Quando è avvenuto que-



me fari che mandavano un potente fascio di luce. Altre luci, bianche e azzurre, si potevano notare sul petto e sulle gambe. Per nulla spaventato, Casarini stava per prendere il martello che aveva sul trattore ma il robot gli ha

17 AGO

LA PROVINCIA DI CREM

17-8-98

14-8-98

16-8-98

Ufo, almeno sette gli avvistamenti Un'altra testimone l'ha visto sulla città

Continuano le segnalazioni sull'Ufo verde di mercoledì notte. A Cremona, una delle commesse della *Libreria del convegno* ricorda l'avvistamento. «Ero a casa di mia madre. Sono uscita sul terrazzino per fumare una sigaretta e, verso mezzanotte (ma non ho guardato l'orologio), mi è passata davanti quella luce. Era verde smeraldo, con delle sfumature blu. Data l'altezza, sembrava un fuoco artificiale ma di così belli non ne avevo visti mai. Era piuttosto grande, si trovava quasi all'orizzonte. Però non si muoveva come un fuoco d'artificio. Non so identificare i punti cardinali, ma si muoveva per orizzontale, dalla mia destra alla mia sinistra».

Con questa, salgono a sette i gruppi di persone che hanno visto la luce misteriosa, tutte in zone diverse della provincia e per tutte l'oggetto si muoveva in maniera diversa. *(ma.st.)*

14 AGO

Avvistamenti a Gadesco e S. Pietro

Dieci persone oltre alle meteore vedono un Ufo

D02

di Maria Strada

GADESCO — La notte del 12 agosto era la migliore per avvistare le stelle cadenti. Così alcuni dei ragazzi dell'oratorio sono andati al campetto per stare lontano dai lampioni e osservare il cielo. Verso le 23.30 hanno visto il muro dell'oratorio illuminato da la luce verdognola, fredda. Quando si sono voltati hanno avuto una sorpresa: a circa sette metri di altezza, c'era un disco verde, «grande di più o meno come la luna». S.A. e C.V. (preferiscono mantenere l'anonimato) sono venuti in redazione per raccontare l'avvistamento: «Eravamo in 6, l'abbiamo visto tutti. Non poteva essere una stella cadente, perchè era basso e si muoveva orizzontalmente, non a parabola.In circa 5 secondi, è scomparso dietro ad un albero».

Alla stessa ora, alla trattoria Ghizzini di San Pietro (frazione di Gadesco), quattro persone stavano chiacchierando e guardando le stelle. Ad un certo punto, hanno visto una sfera verde-azzurra che scendeva lentamente. La titolare, Lina Ghizzini, racconta: «Ci siamo chiesti cosa poteva essere. Non era una stella cadente, era troppo grossa. Grande come un pallone. E' scesa dietro la siepe, in mezzo ad un campo, e poi non l'abbiamo più vista. Per mio figlio è uno di quei satelliti».

E' intervenuto anche il Cun, Centro ufologico nazionale. Michele Loda spiega: «Non posso dire che fosse un Ufo, però il moto orizzontale e l'assenza di scia escludono la stella cadente. Un caso simile era già successo nel piacentino 20 o 30 anni fa. Un uomo aveva visto la montagna e la valle di fronte a casa illuminarsi a giorno di verde». I soci del Cun non sono solo fan degli 'omini verdi'. Promuovono un'indagine scientifica sugli 'avvistamenti'. Tra loro ci sono docenti della Normale di Pisa e ingegneri della Nasa. Se sono intervenuti...

16 AGO

Sesto Cremonese

Maresciallo degli artiglieri conferma 'In cielo c'era un Ufo verde'

SESTO — Mercoledì sera intorno a mezzanotte il maresciallo degli artiglieri della «Col di Lana» Pietro Alossi stava giocando a briscola in cinque all'oratorio, a due passi dalla sua abitazione di via Dante. Con lui c'erano la moglie e gli amici della compagnia. Quando mette le sue energie al servizio dello svago che gli piace di più (le carte, appunto) non c'è cosa al mondo capace di distogliere la sua attenzione. Ma l'Ufo che in questi giorni sarebbe apparso sui cieli cremonesi c'è riuscito. E il maresciallo conferma le segnalazioni analoghe raccolte a Cremona, Gadesco, Persichello e Castelleone: «Non l'ho visto solo io — attacca — ma anche gli altri; era una struttura di colore verde di forma rotonda che per cinque o sei secondi si è fermata proprio sotto la luna, quindi era ben visibile anche a occhio nudo; poi si è dissolta nel nulla lasciando una lunga scia. Mai vista una cosa simile». *(l.u.)*



Sopra, una scena del film "Incontri ravvicinati del terzo tipo". A lato, Alessandro Campari con i genitori, mostra dove ha visto l'Ufo. Sotto, Alessandro con il padre.

Milano, *luglio*

«È VERO. Stanno accadendo strane cose in Lomellina in queste ultime settimane. A metà luglio, a Gravellona, una misteriosa astronave rotante su se stessa è apparsa a un'intera famiglia di ristoratori, ai clienti della loro pizzeria e persino a tre pattuglie di carabinieri e della polizia stradale. E poi, che dire di quei E.T. alti due metri e lucidi come l'acciaio che continuano a essere avvistati nella piana a sud-ovest di Pavia? È un caso di allucinazione collettiva? Non direi, visto che di questi fenomeni se ne stanno occupando gli esperti dell'Aeronautica militare. I carabinieri, inoltre, dopo aver visto loro stessi gli Ufo, hanno raccomandato a tutti gli altri testimoni di stare zitti e hanno cercato di sviare l'attenzione della gente dicendo che si era trattato di una semplice illusione ottica provocata dai fari di una discoteca che hanno illuminato le nuvole basse. E allora perché, quando hanno visto l'astronave, se la sono data a gambe anche loro?».

Con queste parole Alfredo Lissoni, uno dei più noti ufologi italiani, ci ha voluto svelare alcuni particolari sui clamorosi avvistamenti che si sono succeduti in questo periodo nel basso Pavese.

«A parte il fatto che in questi ultimi mesi tutta l'Italia è interessata da una nuova ondata di avvistamenti Ufo», ha proseguito Alfredo Lissoni «il fatto più importante è che un agricoltore di Lirio, un paesino della Lomellina, ha avuto un incontro ravvicinato di terzo tipo con un alieno o, per meglio dire, con un robot di due metri d'altezza».

Quando è avvenuto questo fatto? E cosa è successo veramente?

«Il fatto è avvenuto nella prima settimana di luglio, ma se ne è avuta notizia solo in questi ultimi giorni», ci ha spiegato il noto ufologo. «Appena ho saputo cosa era successo, sono subito andato a Lirio e ho parlato con il diretto testimone. A dire il vero, in un primo momento Domenico Casarini, di 60 anni, questo è il nome dell'agricoltore, non ha voluto dirmi nulla. Aveva paura di essere preso per pazzo e, come mi ha confidato lui stesso dopo, aveva ricevuto diverse telefonate di anonimi che lo avevano preso in giro a causa della sua "avventura" con l'Ufo».



Che cosa le ha detto esattamente?

«Casarini mi ha raccontato che quella mattina era andato ad arare il terreno che costeggia il suo vigneto», ha spiegato Alfredo Lissoni. «Improvvisamente, a sei metri da sé, ha visto un essere alto due metri, un robot color grigio cenere con una tuta a scaglie, due occhi rossi come fari che mandavano un potente fascio di luce. Altre luci, bianche e azzurre, si potevano notare sul petto e sulle gambe. Per nulla spaventato, Casarini stava per prendere il martello che aveva sul trattore ma il robot gli ha intimato di non prenderlo. "Le tue armi non possono farmi niente. Noi siamo qui in 14", gli ha detto con una voce alterata, come se fosse stata registrata su un nastro magnetico. Senza dare modo all'agricoltore di rispondergli, il robot si è alzato in volo sollevando un gran polverone ed è sparito a gran velocità dietro gli alberi».

Di fronte a questa incredibile esperienza, come ha reagito l'agricoltore?

«In un primo momento, non ha voluto raccontarlo a nessuno», ha risposto Alfredo Lissoni. «Poi si è voluto confidare con un amico e la notizia ha fatto subito il giro del paesino,

INSISTE NEL SUO RACCONTO la donna che vide i "marziani"

E' stata interrogata da un ufficiale dei carabinieri - Anche presso Cremona c'è chi pretende di avere incontrato un essere misterioso

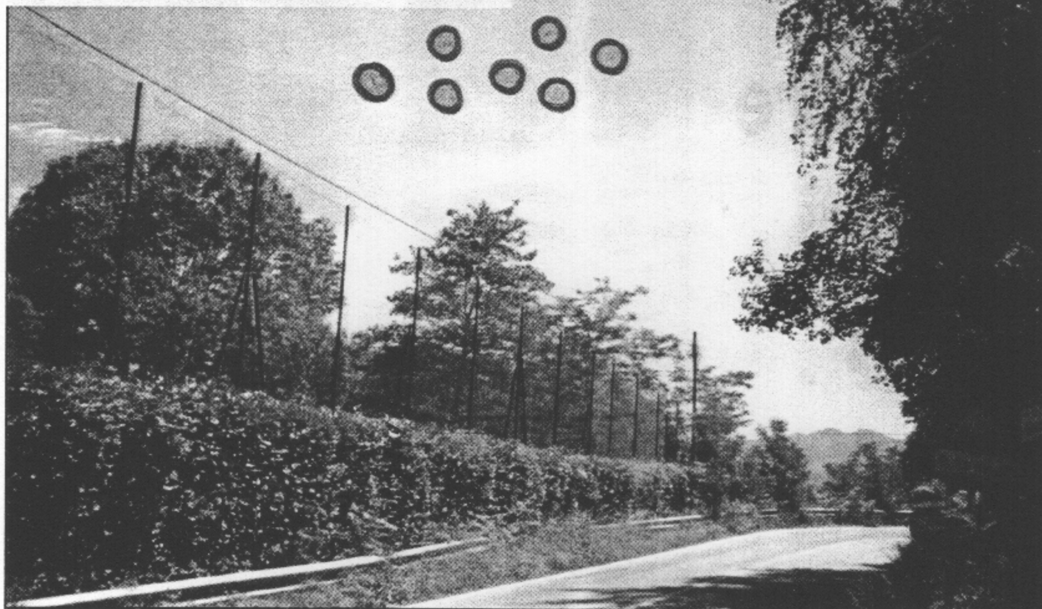
Firenze 2 novembre, notte.

Propalazione di notizie false e tendenziose o violazione del territorio nazionale? Questo il dilemma che i carabinieri devono risolvere in margine alla straordinaria denuncia presentata al maresciallo comandante la stazione di Bucine da Rosa Lotti in Dainelli, la colona quarantenne che afferma di essere stata derubata di una calza e un mazzo di fiori da due «omini», poi fuggiti a bordo di una «curiosa» macchina aerea.

Un ufficiale dell'arma, il capitano Massaro, è stato inviato a Bucine appositamente per interrogare la Lotti, che, a quanto risulta, ha confermato in ogni particolare il già noto racconto. La sua descrizione della strana macchina è d'altra parte suffragata da altre testimonianze, tutte regolarmente verbalizzate dai carabinieri. Si tratta di un apparecchio fusiforme — è stato precisato — in grado di librarsi nell'aria sia a volo radente, sia a volo verticale. Un dipendente delle «Officine Galileo», Marcello Pistocchi, sarebbe stato addirittura sorvolato dalla fantastica aeronave mentre percorreva in motocicletta la strada Bucine - Mercatale. Le persone che hanno «visto» concordemente affermano che il fuso volante lasciava dietro di sè una scia rosso-bluastra, assai somigliante alla fiamma delle saldatrici autogene.

La Lotti, pur messa sull'avviso dall'ufficiale dei carabinieri circa la gravità della sua posizione, non ha esitato, come si è detto sopra, a ribadire in ogni punto quanto fece verbalizzare in un primo tempo. A proposito delle parole pronunciate dallo strano essere, la colona ha precisato che esse suonavano all'incirca: «Loi-liu, lai-lao, lua-lea», una lingua, insomma, dai suoni somiglianti a quelli cinesi. Gli investigatori, raccolte minuziosamente tutte le circostanze riferite dalla Lotti, e verbalizzate le deposizioni collaterali, hanno trasmesso ora la «pratica» al controspionaggio.

CdS 2.11.54



Lavena Ponte Tresa, ricostruzione di un tipico avvistamento di globi di luce

Molti gli ufo avvistati in provincia

Flotte di oggetti volanti non identificati evoluiscono sopra le nostre teste, nell'apparente silenzio da parte della scienza

Riprendiamo il nostro discorso sulla casistica dopo la recente, ma necessaria, divagazione circa le ragioni del mancato contatto. In provincia di Varese vi sono certamente molti appassionati alla fenomenologia ufologica ma credo che pochi sappiano che il nostro territorio è stato più volte teatro di avvistamenti. Il più eclatante tra questi ovviamente rimane il celebre caso verificatosi nel lontano 1950 all'operaio Bruno Facchini, recentemente scomparso e già citato nel corso delle precedenti rubriche. Un'accurata ricerca negli archivi del CUN (Centro Ufologico Nazionale) ha portato alla luce una casistica tutt'altro che trascurabile di eventi ufologici nella ridente e tranquilla provincia, infatti tra agosto e dicembre del 1977 dobbiamo addirittura registrare un vero e proprio "flap". E ce n'è per tutti i gusti, dai misteriosi globi di luce agli incontri ravvicinati del terzo tipo. In realtà, i casi a cui ci si riferisce coincidono perfettamente con le grandi ondate registrate in tutto il territorio italiano a partire dagli anni '50, tuttavia è curioso notare come la stampa locale non si lasciò sfuggire nessuna segnalazione. Dischi volanti apparvero nel 1948 nei cieli di Gallarate e più tardi in quelli di Varese e grosso modo un po' ovunque nei prospicienti paesi, talvolta in pieno giorno e sotto lo sguardo meravigliato di molti testimoni. Nel 1954 si verificarono diversi avvistamenti di strani oggetti e dei loro probabili occupanti nei pressi di Cuasso al Monte. Tra Gazzada e Varese, riferisce la cronaca dell'epoca, un'intera colonna di automobili rimase ferma ad osservare un grosso disco azzurrognolo procedere sulla verticale del lago per poi scomparire a fortissima velocità dietro i monti della Valcuvia. E non mancano nemmeno casi in cui le segnalazioni siano state comprovate da numerosi riscontri oggettivi, come testimonianze incrociate, foto e tracce (i famosi IR2). Era la vigilia di ferragosto, e l'anno il 1977, attorno alle ore 12,30 una quindicina di persone che sostavano in un prato nella zona di Azzio per un pic-nic, hanno osservato per circa 30 secondi una formazione di tre UFO. Alle 15,30 lo stesso gruppo osservava e fotografava un oggetto immobile nel cielo per oltre dieci minuti. In novembre dello stesso anno diverse persone furono testimoni del passaggio di quattro oggetti volanti non identificati di colore rosso che procedevano in direzione del Campo dei Fiori, l'osservazione si protrasse per circa quaranta minuti; riscontri giunsero poi da altri testimoni che ebbero modo di assistere allo stesso evento dalla collina Brianza in località Laveno. L'anno successivo, alcuni collaboratori dell'emittente privata Radio 77 di Ispra, per la precisione sei testimoni, attorno alle ore 18,00 hanno avvistato dalla sede della loro radio una formazione di quattro UFO luminosi che si muovevano alternando spostamenti lenti a rapide accelerazioni. Anche in questa circostanza vi furono dei riscontri, infatti gli stessi oggetti furono notati da altri testimoni mentre si dirigevano verso Arona. In tempi più recenti la cronaca prealpina ha dato notizia di diversi casi, alcuni dei quali investigati dalla sezione provinciale del CUN (tel. 0331/772627), mi limiterò a menzionarne uno in particolare. Questa volta la località è Lavena Ponte Tresa, gli oggetti avvistati sette sfere luminose pulsanti che "danzavano" nell'oscurità della notte. Dato che del caso mi sono occupato personalmente posso confermare che le probabilità, che quanto si è verificato quella notte del 25 maggio '97 possa avere una qualche spiegazione convenzionale, sono veramente scarse giacché le numerose testimonianze raccolte direttamente concordano nel riferire lo stesso fenomeno osservato da luoghi diversi, alla medesima ora e con le stesse modalità. Di per sé questo caso non è molto significativo e forse non fornisce nemmeno elementi nuovi per consentire alla comprensione del fenomeno di compiere progressi, tuttavia rappresenta ancora una volta l'occasione per ribadire che flotte di oggetti volanti non identificati evoluiscono sopra le nostre teste a dispetto di tutto e di tutti, nell'apparente, ma colpevole, silenzio da parte della scienza e dei governi. Ma di questo avremo modo di parlare più avanti.

Antonino Giordano

Alzano, avvistato un Ufo

Alcune persone della zona di Alzano e della Val Cavallina hanno segnalato ieri alle 7 quello che hanno definito «una grossa palla di fuoco» con una scia di scintille che cadeva nella direzione Maresana-Bergamo.

2-2-99 Nuovo Giornale di Bergamo

sensazionale avvistamento nel luglio di due anni fa
n una cava. L'omino dello spazio, secondo il racconto
i uno dei testimoni, era alto all'incirca un metro e venti
per allontanarsi avrebbe anche volato in orizzontale

a Castegnato

l'episodio del '96 è attendibile



i notturne e... incontri ravvicinati
eli sono zeppi di fenomeni strani

lo scorso anno sono stati segnalati dodici Ufo, 89 dal 1950 al '90





o di Montichiari, uno degli avvistatori di Ufo un'immagine del celebre film «E.T.». In alto o 1985, sulle tracce di... misteriosi visitatori

egnalazio- no. Nel '96 vistamen- revalle ai testimoni e notturna Il 15 aprile quattro se- ce nottur- a. Nel giu- Ospitaletto hanno un cinato del poi il caso Castegna- nto da par- noni di un ominide. Altre segnalazioni di luce notturna a novembre e dicembre. Due testimoni si fanno avanti: Angelo ed Emilio Puntarello, appassionati di astronomia, il 26 dicembre hanno visto una luce forte che si muoveva da Castiglione verso Brescia a velocità altissima, senza alcun rumore e in linea retta.

Ricchi anche i primi mesi del '97. Il 6 gennaio ad Anfo alle 18.30 viene avvistato un Ufo che soli 6 minuti prima era stato segnalato a Roma, da due piloti di Fiumicino. Ad avvistarlo un architetto, che grazie alla capacità di stabilire le distanze aveva calcolato una velocità approssimativa dell'oggetto di 3 chilometri al secondo, proprio la velocità necessaria per coprire in una manciata di minuti la distanza tra la capitale e la Val Sabbia.

Il giorno successivo alle 19.15 una trentunenne in via Dalmazia alla guida dell'auto si è sentita seguita da un oggetto con luci rosse ai bordi, che viaggiava verso Milano. Il 16 gennaio a Ome, alle 20, un incontro ravvicinato del primo tipo: un ragazzo dopo cena vede dalla finestra una campana rovesciata con luci blu e rosse. Chiama la madre e tutti e due vedono l'oggetto sparire dietro le colline. Alle 23 c'è un bagliore fortissimo emesso da una semiluna rovesciata di colore giallo: il ragazzo dalla finestra del soggiorno, insieme alla madre, vede l'oggetto sdoppiarsi ed emettere raggi luminosi. Il ragazzo, incuriosito, prende l'auto e si avvicina, ma l'oggetto parte in direzione di Ghedi. Proprio a Ghedi, il 4 marzo, due persone in auto avvistano sempre una semiluna rovesciata di colore giallo che passa sopra una casa di due piani e gli punta contro. La persona alla guida deve inchiodare, ma l'oggetto d'improvviso sparisce. Lo riavvistano e la semiluna è diventata una luna intera, che va a fermarsi sopra la base militare. Altro oggetto non identificato il 20 marzo a sud di Brescia: una famiglia di San Polo sta portando il cane alla lezione d'addestramento. Il capo famiglia ha una gamba ingessata e quindi è costretto a restare in auto, mentre la moglie e la figlia scendono con il cane. La ragazza vede una stella strana e avvisa il padre. La stella diventa sempre più grossa, sembra un elmo medievale rovesciato di colore arancione, che ruota su se stesso. Di colpo sparisce. Dopo mezz'ora il fenomeno si ripete e all'elmo si aggiungono anche tre luci che si avvicinano ai testimoni e all'oggetto stesso. L'uomo abbassa il finestrino dell'auto e gli pare di sentire il rumore di un elicottero. Il fenomeno sparisce e le tre luci si dividono (erano elicotteri?). Complessivamente nel '97 sono 12 le segnalazioni ritenute attendibili dal Cun. Al vaglio il centro ufologico ha altre due segnalazioni di giugno di quest'anno.

«Le segnalazioni sono tante - spiega Frera -, ma stimiamo che al centro ne arrivino solo una su otto, perchè la maggior parte delle persone non sa a chi rivolgersi e molti temono di rendersi ridicoli». Il Cun va con i piedi di piombo. Un testimone innanzitutto viene visto, poi viene ascoltato più volte e da più esperti, per vedere se cade in contraddizione. Il Centro fa poi alcune verifiche: carte aeronautiche, passaggi satellitari, carte stellari.... Se la segnalazione è credibile finisce nella statistica del centro e va ad arricchire i tanti fenomeni inspiegabili. «Noi non diciamo che ci sono gli extraterrestri - conclude Frera -, ma diciamo che nei nostri cieli c'è qualcosa di strano, fenomeni inspiegabili e chiediamo che vengano studiati».

w.p.

Oggetti «volanti»

*Il sensazionale avvistamento nel
in una cava. L'omino dello spazio
di uno dei testimoni, era alto all'i
e per allontanarsi avrebbe anche*

«E.T.» è sceso a Casteg

Il responso del Centro ufologico: l'episodio del '96

Non hanno avuto bisogno di scrutare il cielo alla ricerca di luci strane o dischi volanti. Non è servito il binocolo o qualche altro strano aggeggio elettronico. L'«omino dello spazio» se lo sono trovati di fronte all'improvviso, in un caldo pomeriggio di luglio. Alto poco più di un metro, con una tuta arancione e un triangolo argentato sul petto, gli occhi vitrei, privi di pupille e l'incedere lento, a balzoni. L'omino ha anche volato, in orizzontale, a poco più di un metro da terra.

La sua immagine - poco consueta - deve aver turbato a lungo il sonno delle due persone che lo hanno visto. Deve averli scossi a tal punto che, a oltre due anni di distanza, non ne vogliono ancora parlare per paura di essere presi per pazzi. Solo uno dei due testimoni ha deciso, a mesi di distanza, di condividere la sua sensazionale esperienza con la sezione bresciana del centro ufologico nazionale (Cun tel. 030/2008428 e sito Internet Hp://members.tripod.con/Jack55/inlex.htm). Massimo Frera, responsabile del centro, e gli altri ufologi a questo punto, dopo aver preso in esame la vicenda, aver effettuato tutti i controlli e le verifiche del caso, ritengono la testimonianza più che veritiera. Tanto più che a Ospitaletto, quello stesso pomeriggio molti automobilisti si sono fermati, naso all'insù, per guardare il cielo: una strana «cosa» grigia era sopra le loro teste, non era un aereo, non era un elicottero, nemmeno un dirigibile, era un oggetto volante non identificato, un ufo.

La conclusione del centro ufologico è sensazionale: a Castegnato nel luglio del '96, alle 14 del pomeriggio ci sarebbe stato un incontro ravvicinato del terzo tipo. Non è una cosa che capita tutti i giorni. Non è cosa da tutti trovarsi a pochi metri da un omino negli occhi, seguire con lo sguardo il suo strano modo di muoversi.

«La persona di Castegnato - racconta Massimo Frera - ha telefonato al centro ufologico sei mesi dopo l'accaduto. In un primo tempo deve essersi sentito uno stupido, ma era sicuro di quello che aveva visto. Il testimone (ovviamente preferisce mantenere l'anonimato e il centro per rispetto della privacy non ne diffonde le generalità, ndr) non era solo, ma insieme a un compagno di lavoro. I due sono stati presi in giro a lungo dai compagni di lavoro, ma il giorno successivo, quando si è saputo anche dell'avvistamento collettivo a Ospitaletto, i colleghi li hanno trattati con maggior rispetto».

Ma cosa ha raccontato il testimone di quell'incontro ravvicinato? «Erano da poco passate le 14 - ha raccontato il testimone a Massimo Frera - e stavamo lavorando nella cava. Io ero all'escavatore e sono stato richiamato dal suono del clacson del camion del mio collega (che finora non ha voluto parlare con gli addetti del centro ufologico, ndr). Mi sono girato e ho visto questo strano essere: era alto all'incirca un metro e venti, indossava una specie di tuta da sommozzatore, ma di colore arancione molto accesso e sul petto aveva un grosso triangolo argentato. Gli occhi erano vitrei e privi di pupille: si muoveva lentamente, facendo dei grossi balzi. Deve averci notato ed allora ha compiuto un balzo più alto e ha saltato una rete di recinzione alta quasi due metri. Al di là della rete ha cominciato a volare in orizzontale ad un metro da terra e poi è sparito nella sterpaglia». Per il centro ufologico la testimonianza è più che attendibile: Castegnato è stato visitato da vicino da un Ufo. Quale paese sarà scelto la prossima

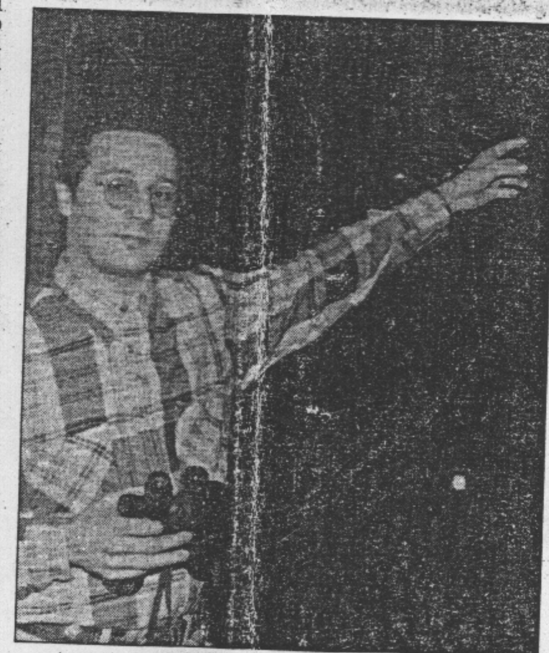
Il nostro cielo abbonda di Ufo. Le segnalazioni al Cun, il centro ufologico nazionale, sezione di Brescia, sono tante. Tantissime se si prendono in considerazione anche le segnalazione prese in eredità dal Cun per gli anni precedenti al '90. In quarant'anni, dal 1950 al 1990, nei cieli bresciani sono stati segnalati 89 oggetti non identificati, che però non sono stati verificati dall'attuale sezione del centro ufologico.

Tra i primi avvistamenti un disco diurno il 27 marzo del '50 a Salò. «Per disco diurno - spiega Massimo Frera, responsabile della sezione bresciana del Cun - si intende un oggetto che ha una certa solidità e viene avvistato di giorno». Un disco diurno anche il 6 gennaio del '78 avvistato a Monte Campione e tre giorni dopo un altro (sempre lo stesso?) nei cieli sopra Nave. Ma nella maggior parte gli avvistamenti sono classificati come LN, luci notturne: un fenomeno luminoso non spiegato. Poi ci sono gli IR1, incontri ravvicinati del primo tipo, che altro non sono che luci notturne o dischi diurni visti a una distanza di circa 300 metri. E gli IR2, incontri ravvicinati del secondo tipo, quando c'è interazione fisica tra l'oggetto e l'ambiente, restano tracce sul terreno o i testimoni accusano del malessere. Alcuni Ir2: il 25 gennaio dell'81 a San Polo, il primo giugno dell'85 a Virle Treponti (vedi foto) e nell'86 a Castelcovati.

Gli incontri ravvicinati possono essere anche del terzo tipo (IR3, come nel caso di Castegnato) quando vengono avvistati i presunti piloti degli oggetti volanti. C'è, infine, l'incontro ravvicinato del quarto tipo: il rapimento del testimone (c'è solo una segnalazione del 27/7/73 a Treviso Bresciano, ma il Cun prende le distanze dall'episodio).

Luci notturne e... in
I cieli sono zeppi d

Soltanto lo scorso anno sono stati segn





Emilio Puntarello di Montichiari, uno degli avvistatori di Ufo
Qui accanto un'immagine del celebre film «E.T.». In alto a destra: Rezzato 1985, sulle tracce di... misteriosi visitatori

Dopo il '90 le segnalazioni si intensificano. Nel '96 sono sette gli avvistamenti. L'8 aprile a Prevalle alle 20.40 cinque testimoni vedono una luce notturna non spiegabile. Il 15 aprile a Calvisano in quattro segnalano una luce notturna molto intensa. Nel giugno del '96 a Ospitaletto due testimoni hanno un incontro ravvicinato del primo tipo. C'è poi il caso sensazionale di Castegnato: l'avvistamento da parte di due testimoni di un ominide. Altre segnalazioni di luce notturna a novembre e dicembre. Due testimoni si fanno avanti: Angelo ed Emilio Puntarello, appassionati di astronomia, il 26 dicembre hanno visto una luce forte che si muoveva da Castiglione verso Brescia a velocità altissima, senza alcun rumore e in linea retta.

Ricchi anche i primi mesi del '97. Il 6 gennaio ad Anfo alle 18.30 viene avvistato un Ufo che soli 6 minuti prima era st
gnalato a Roma, da
loti di Fiumicino. A
starlo un architett
grazie alla capacità
bilire le distanze
calcolato una veloc
prossimativa dell'o
di 3 chilometri al
do, proprio la veloc
cessaria per copri
una manciata di mi
distanza tra la capi
la Val Sabbia.

Il giorno successi
le 19.15 una trentun
in via Dalmazia all

azionale avvistamento nel luglio di due anni fa
cava. L'omino dello spazio, secondo il racconto
dei testimoni, era alto all'incirca un metro e venti
allontanarsi avrebbe anche volato in orizzontale

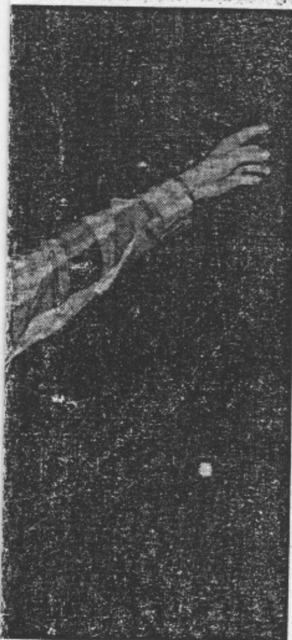


Castegnato

episodio del '96 è attendibile

otturne e... incontri ravvicinati sono zeppi di fenomeni strani

corso anno sono stati segnalati dodici Ufo, 89 dal 1950 al '90





chiari, uno degli avvistatori di Ufo
ine del celebre film «E.T.». In alto
le tracce di... misteriosi visitatori

ominide. Altre segnalazioni di luce notturna a novembre e dicembre. Due testimoni si fanno avanti: Angelo ed Emilio Puntarello, appassionati di astronomia, il 26 dicembre hanno visto una luce forte che si muoveva da Castiglione verso Brescia a velocità altissima, senza alcun rumore e in linea retta.

Ricchi anche i primi mesi del '97. Il 6 gennaio ad Anfo alle 18.30 viene avvistato un Ufo che soli 6 minuti prima era stato segnalato a Roma, da due piloti di Fiumicino. Ad avvistarlo un architetto, che grazie alla capacità di stabilire le distanze aveva calcolato una velocità approssimativa dell'oggetto di 3 chilometri al secondo, proprio la velocità necessaria per coprire in una manciata di minuti la distanza tra la capitale e la Val Sabbia.

Il giorno successivo alle 19.15 una trentunenne in via Dalmazia alla guida dell'auto si è sentita seguita da un oggetto con luci rosse ai bordi, che viaggiava verso Milano. Il 16 gennaio a Ome, alle 20, un incontro ravvicinato del primo tipo: un ragazzo dopo cena vede dalla finestra una campana rovesciata con luci blu e rosse. Chiama la madre e tutti e due vedono l'oggetto sparire dietro le colline. Alle 23 c'è un bagliore fortissimo emesso da una semiluna rovesciata di colore giallo: il ragazzo dalla finestra del soggiorno, insieme alla madre, vede l'oggetto sdoppiarsi ed emettere raggi luminosi. Il ragazzo, incuriosito, prende l'auto e si avvicina, ma l'oggetto parte in direzione di Ghedi. Proprio a Ghedi, il 4 marzo, due persone in auto avvistano sempre una semiluna rovesciata di colore giallo che passa sopra una casa di due piani e gli punta contro. La persona alla guida deve inchiodare, ma l'oggetto d'improvviso sparisce. Lo riavvistano e la semiluna è diventata una luna intera, che va a fermarsi sopra la base militare. Altro oggetto non identificato il 20 marzo a sud di Brescia: una famiglia di San Polo sta portando il cane alla lezione d'addestramento. Il capo famiglia ha una gamba ingessata e quindi è costretto a restare in auto, mentre la moglie e la figlia scendono con il cane. La ragazza vede una stella strana e avvisa il padre. La stella diventa sempre più grossa, sembra un elmo medievale rovesciato di colore arancione, che ruota su se stesso. Di colpo sparisce. Dopo mezz'ora il fenomeno si ripete e all'elmo si aggiungono anche tre luci che si avvicinano ai testimoni e all'oggetto stesso. L'uomo abbassa il finestrino dell'auto e gli pare di sentire il rumore di un elicottero. Il fenomeno sparisce e le tre luci si dividono (erano elicotteri?). Complessivamente nel '97 sono 12 le segnalazioni ritenute attendibili dal Cun. Al vaglio il centro ufologico ha altre due segnalazioni di giugno di quest'anno.

«Le segnalazioni sono tante - spiega Frera -, ma stimiamo che al centro ne arrivino solo una su otto, perchè la maggior parte delle persone non sa a chi rivolgersi e molti temono di rendersi ridicoli». Il Cun va con i piedi di piombo. Un testimone innanzitutto viene visto, poi viene ascoltato più volte e da più esperti, per vedere se cade in contraddizione. Il Centro fa poi alcune verifiche: carte aeronautiche, passaggi satellitari, carte stellari.... Se la segnalazione è credibile finisce nella statistica del centro e va ad arricchire i tanti fenomeni inspiegabili. «Noi non diciamo che ci sono gli extraterrestri - conclude Frera -, ma diciamo che nei nostri cieli c'è qualcosa di strano, fenomeni inspiegabili e chiediamo che vengano studiati».

w.p.

Segnalati all'ufologa Stefania Genovese vari avvistamenti di oggetti nei cieli del Saronnese

CARONNO PERTUSELLA — Gli Ufo sul Saronnese: sono in molti ad aver segnalato avvistamenti di oggetti volanti non identificati all'ufologa Stefania Genovese, esperta di Caronno Pertusella, che collabora con varie organizzazione italiane ed estere che si occupano di questi argomenti.
Proprio in questi giorni sono stati motivo di approfondimento alcuni "report" riguardanti il basso varesotto.«Ho così seguito il caso - racconta la caronnese - di una signora di Saronno che il 23 aprile scorso, alle 16 del pomeriggio, ha osservato un bolide luminoso all'orizzonte, che si muoveva in linea retta verso il Resegone. Lo ha descritto come una striscia luminosa, grande come un aereo Boeing e dall'intensa luminosità. La testimone è stata particolarmente colpita dal moto in linea retta. Non possiamo escludere possa essersi trattato del passaggio di un meteorite. Una settimana dopo però, il 30 aprile, è stata la volta di un operaio che lavora in un magazzino di Saronno e che, in piena notte, ha notato accanto ad un traliccio una sfera luminosa che si è trasformata prima in un disco giallo-rosso e poi in una sorta di sigaro giallastro. Quindi si è spostata ed è scomparsa in cielo». Approfondendo le sue ricerche, Genovese - grazie anche alla collaborazione di diversi ufologi italiani - ha ipoltre potuto scoprire una serie di misteriosi eventi accaduti in passato ma nella zona totalmente inediti, e che presto verranno pubblicati on line sul sito www.ufodatanet.org. «Il 7 febbraio '97 a mezzanotte - racconta Genovese - sulla strada provinciale che da Saronno porta a Monza, per poco non si è rischiato un incidente d'auto. Tutto perché un automobilista, visibilmente turbato,aveva frenato vedendo una sfera blu alta nel cielo, che volava indiagonale verso Monza. **Ro.B.**

Un esperto vigevanese spiega il fenomeno

Una provincia sulla rotta degli UFO

Gli ufo sono i turisti più "fedeli" della provincia di Pavia. La presenza di questi villeggianti del tutto particolari è infatti ormai costante, si ripete da anni. Le mete preferite da questi visitatori sembrano essere Voghera e l'Oltrepò. Anche se alcuni "oggetti volanti non identificati", non hanno saputo resistere al suggestivo paesaggio delle risaie Lomelline.
Secondo l'ufologo di Vigevano **Claudio Cavallini**, membro del Cisu (Centro Italiano Studi Ufologici) e responsabile della sua associazione per la provincia di Pavia, i 26 casi di avvistamenti ufo, riportati nella tabella qui a fianco, sono sicuramente una piccola parte, di quelli effettivamente accaduti nella nostra provincia.
«In effetti gli avvistamenti senza logiche spiegazioni in provincia di Pavia sono circa cento, - rivela l'ufologo vigevanese - ma solo alcuni, per la loro particolare singolarità, vengono classificati come... incontri ravvicinati».

LUCI NELLA NOTTE - «Era una calda serata estiva e **Cesare S.**, assessore alla polizia urbana del Comune di Mortara, - ci racconta l'ufologo Cavallini - stava accompagnando in auto la figlia Stefania e due sue amiche a Vigevano quando, percorrendo la strada prvinciale 183 che collega Ottobiano a Tromello, vide nel cielo limpido quatttro luci ferme, disposte a forma di rombo. Erano le 21,15 circa. Dopo aver rallentato l'andatura e aver abbassato il finestrino posto alla sua sinistra, chiese conferma alla figlia della presenza delle luci: tutti e quattro le osservavano rimpicciolirsi e allontanarsi in direzione del vicino paese e sede del centro radar dell'areonautica militare di Remondò».
Questo per molti ufologi non è stato un "abbaglio" provocato da luci di discoteche o da grandi centri commerciali, ma un vero è proprio avvistamento di oggetti volanti non identificati.

LA SCIMMIA SPAZIALE - Un altro caso mai spiegato è quello di Varzi. Questo può essere considerato un vero e proprio caso nazionale, come conferma un articolo apparso sull'autorevole rivista scientifica *Focus* (nel numero attualmente in edicola). Di questo caso se ne è occupato **Paolo Toselli** del centro italiano studi ufologici di Torino. Nella mattinata del 5 giugno dell'1983, Mario, 56 anni, viene svegliato dall'abbaiare dei cani. Uscito sul balcone per richiamarli, nota in un campo, al di là della strada, un «affare lucente», lungo quanto un'auto. Verso le sette, Mario decide di avvicinarsi e mentre cammina novre militari nella zona.
Il caso, dunque, è inspiegabile e rimane ancora oggi aperto.

A VOLTE NON SONO UFO - I testimoni spesso credono di vedere degli extraterrestri o qualcosa che ha a che fare con loro. Ma in realtà, sono ingannati da fattori molto poco alieni. Le luci riflesse nel cielo dai fari di discoteche danno luogo a strani fenomenti. Oppure, come è accaduto a Casa Matti, i testimoni si fanno ingannare dagli strani cerchi che si formano sui prati (**vedi foto qui sotto**) di erba medica. Non si tratta certo delle tracce del passaggio di un'astronave, ma in realtà sono, semplicemente, il frutto di un parassita (il Cuscuta).

L'UFOLOGO UN MESTIERE DIFFICILE - «Quello dell' ufologo è un hobby che dà poche soddisfazioni, - conclude Claudio Cavallini - molti si perdono per strada, alle prime delusioni, quando ci si accorge che in realtà pochi sono i "veri" avvistamenti». Come ricono-

TUTTI GLI AVVISTAMENTI «RICONOSCIUTI»

Anno• Annotazioni

1949• Settembre-ottobre ore 23,30 alla periferia di Cilavegna, testimone Angelo C. sta andando a trovare la futura moglie quando vede sfrecciare nel cielo uno strano oggetto a forma di piatto capovolto che sprizza scintille ed emana un ronzio come di alta tensione. Dopo alcuni secondi, scompare in direzione nord est.

1954• 16 dicembre ore 8,30 Pavia. Luigi P., uscendo di casa, ode un ronzio improvviso e osserva in cielo un oggetto di forma oblungo, luminoso. A un tratto l'Ufo cambia forma e si trasforma in una palla, per sparire in una nuvola.

1957• 28 ottobre ore 00.30 Tromello. Barbara T. Vede un gran bagliore che illumina la sua stanza; quindi un grande fracasso. La mattina dopo nota in terra, nei pressi del muro di cinta della propria abitazione, uno strano foro perfettamente rotondo e apparantemente senza fili. Intervengono i carabinieri di Gambolò, alcuni esperti balistici, il console di una nazione dell'est Europa (?) e quindi giornalisti di vari quotidiani. Sida il via dei lavori di scavo attorno al foro, ma a 4 metri di profondità vengono sospesi a causa della continua pioggia.

1960• 18 giugno, Pavia ore 18. Antonio P. osserva un oggetto volante staccarsi da una nube a forma di cirro per poi fermarsi in cielo per circa un quarto d'ora. Quindi si allontana velocissimo verso sud.

1962• 8 febbraio, Vigevano. L.R. cammina lungo la riva del Ticino: intravede tra la vegetazione e la nebbia due figure luminose sospese a mezz'aria avvolte in un alone azzurro pallido.

1962• Dicembre, ore 18,30. A stradella Enrico B. sta percorrendo a piedi una via cittadina quando osserva in cielo un oggetto luminosissimo di forma ellittica che percorre una rotta sud-nord a velocità elevatissima.

1968• 29 giugno, notte, a Mortara. Due guardi notturne, Rinaldo V. e Giovanni R. vedono tre oggetti sferici e luminosi che sfrecciano silenziosi in cielo direzione nord-sud.

1972• 20 agosto, ore 00,15 Santa Margherita Staffora. Liliana V. è ospite in una villa con una quindicina di amici. A un tratto viene avvistato un oggetto sferico multicolore che esegue brevi movimenti e rilasciando una scia luminosa. l'osservazione dura parecchi minuti.

1973• Novembre, ore 10,03. Cielo sopra Voghera. il pilota di una aereo privato. Riccardo M. vede un oggetto luminoso e pulsante. Lo insegue ma lo perde perché l'Ufo si impenna e scompare a velocità fantastica



Gli strani cerchi di Casa Matti al monte Penice

incontra Bruno, un vecchio agricoltore di 60 anni, anche lui attirato dal fenomeno. Nello stesso momento anche Mario F., 63 anni, che sta camminando per la strada, vede lo strano oggetto ovoidale. Pochi istanti e dal «grande uovo di allumino» scende un essere animato gigantesco, dalle movenze scimmiottesche. Tocca terra per qualche secondo e poi risale sulla navicella e vola via per sempre. C'è da sottolineare che in quel giorno non c'erano mascere quelli "veri" da quelli falsi, allora? «L'ufologo si forma con l'esperienza. Non c'è una regola scritta. Bisogna studiare i testimoni, valutarne la loro attendibilità. Iniziare delle vere e proprie indagini. Fenomeni atmosferici e esercitazioni militari scremano di molto i casi di avvistamenti di ufo».

Gli avvistamenti "veri" sono pochissimi. Quanto basta però per affermare che Pavia è... sulla rotta degli ufo.

MATTIA TANZI

1974• 13 ottobre, ore 21,30, Albaredo Arnaboldi. l'avvocato Luigi B. osserva dalla propria auto un oggetto luminoso librarsi a pochi metri dal suolo.

1974• 16 agosto, ore 22,45 Mezzana Bigli. Achille G. vedi un oggetto di colore rosso intenso, la forma sferica sfrecciare a pochi centinaia di metri d'altezza.

1974• 4 agosto, ore 21,40 Pavia. Il meccanico Giovanni A. insieme con altre persone osserva il passaggio in cielo di sei globi luminosi.

1978• 15 settembre, ore 6, Pietra Gavina. I fratelli Lino e Angelo M. mentre sostano davanti allo stabilimento in cui lavorano vedono uno strano velivolo proveniente dai monti Castellaro. Due potenti fari accesi che vira poi verso il monte Penice e quindi si dissolve nel nulla.

1978• 21 giugno, ore 1,30 Torrazza Costa. il vigile urbano Alessandro C. osserva in cielo un oggetto sferico grande poco più della luna che illumina i filari delle viti. Dopo alcuni minuti l'oggetto psarisçle lasciando una scia luminosa.

1978• Maggio, ore 21, Voghera. Un pilota di aereo commerciale, Alessandro C. sta volando a ventimila piedi quando viene affiancato da una palla verde smeraldo luminosissima, che illumina l'interno del velivolo. Dopo avergli effettuato alcuni giri intorno l'Ufo schizza come una scheggia in direzione di Genova.

1979• Fine gennaio, strada statale 461, a circa sette chilometri da Voghera. Ore 23. Angelo R. e la moglie Renata vedono in cielo una palla rosso arancio con luci multicolore che si muove lentamente verso Voghera. Per poi sparire lasciando in cielo una luce grigiastra.

1981• 5 agosto, di notte. Bruscarella di Sannazzaro de' Burgundi. Tre ragazzi, Alberto R., Paolo N. e Giulio C. vedono in cielo uno strano oggetto a forma di disco dal cui centro parte uno strano fascio di luce verdastra.

1983• 6 giugno, Varzi, sera. Agostino C. dalla finestra del bagno vede una sfera luminoso che attraversa il cielo puntando verso Zavattarello.

1983• 7 giugno, ore 7 Ca' Bianca di Varzi. Mario e Velia C. con Bruno F. vedono un oggetto ovoidale posato nel campo vicino. Dopo alcuni istanti l'Ufo si alza silenziosamente e scompare a folle velocità in cielo.

1983• 7 giugno, Varzi, ore 23. Un carabiniere dichiara di aver visto una scia arancione attraversare il cielo per quasi mezzo minuto.

1983• Gennaio, ore 18,30, Pavia. Roberto L. sta uscendo dal garage al volante della propria auto quando viene attratto da un sibilo assistente. Sul prato antistante, a circa venti metri dal suolo, vede un oggetto a forma di piatto rovesciato che dopo alcuni secondi scompare innalzandosi in cielo.

1984• Sera d'estate, Voghera ore 21. Bruno M., assicuratore, è in ufficio quando chiamato da una vicina vede in cielo, sulla verticale della centrale Enel un oggetto luminoso di forma circolare.

1993• 8 luglio. Lirio tra le 8 e le 10,30. Domenico C., agricoltore, osserva tra i filari della propria vigna un essere alto due metri simile a un robot. Il corpo metallico e gli occhi rossi scintillanti. L'essere gli parla: "Con il fucile non mi dai niente. Non tirare niente perché ti tiro una pinna velenosa". Prima di scomparire verso l'alto.

1993• Sera d'agosto. Castello d'Agogna. Le sorelle Silvia, Chiara ed Elena R. stanno dormendo nella loro camera quando sono svegliati da una forte luce. Si affacciano e vedono uno strano oggetto ovoidale all'altezza della loro camera. Alle urla accorre il padre Pierangelo che esce in cortile e vede a sua volta lo strano oggetto. Dopo alcuni istanti si spegne la luce. l'oggetto si inclina di 45° e sparisce in cielo in silenzio.

1994• 10 dicembre ore 19,30, Salice Terme. Silvia S. con il fratello, titolari di due negozi di calzature a Voghera, mentre percorrono la statale 461 osserva in cielo due o tre luci circolari che si rincorrono con un veloce moto rotatorio.

1996• 25 novembre ore 6,40 Castello d'Agogna. Anna Maria P. sta preparandosi un caffé in cucina quando viene incuriosita da una strana luce che provviene dalla porta a vetri dell'ingresso. Uscita, osserva nel cortile della vicina fabbrica una strana forma discoidale di colore arancione. Il diametro è più o meno di due metri. L'osservazione dura alcuni minuti fino a che il disco scompare senza nessuna traccia. La donna denuncia ai carabinieri.

Il Punto *Lunedì*

Settimanale di attualità, politica e sport

Direzione, redazione e amministrazione
Corso Cavour, 20 - 27100 Pavia
Tel. 0382.302440 R.A. Fax 302443
Homepage: http://www.ilpunto.pv.it
Email: il.punto@telnetwork.it
Autorizzazione del Tribunale di Pavia n. 432 del 28/6/1994

Editore
Editoriale Pavese srl

Reg. Naz. della Stampa n° 4747 vol. 48 foglio 369 del 20/10/94

Comitato Editoriale
Paolo Sedino (Presidente)
Direttore Responsabile - Gigi Foti
In redazione - Massimo Massara

Pubblicità
Editoriale Pavese srl
C.so Cavour, 20 - 27100 Pavia
Tel. 0382.302440 R.A. Fax 302443
Foto - Paolo Torres

Stampa
Sigraf - Calvenzano (Bergamo)
Sped. in abbonamento postale comma 26 art. 2 legge 549/96 Pavia

Tariffe pubblicitarie ordinarie
Pubblicità a modulo: Commerciale £. 25.000 - Ricerca personale £. 25.000 - Finanziaria, legale, propaganda - £. 40.000 - Spettacoli £. 25.000 - Tariffe economici (per parola) - Domande lavoro £. 1.500 - Necrologie £. 2.000 - Partecipazioni £. 5.000 - Foto £. 30.000 - Supplemento colore 30%

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



Dopo le proteste, per le associazioni è l'ora delle proposte

Agricoltori pavesi da Pinto

Chiederanno interventi in difesa della risicultura

PAVIA

Una delegazione delle associazioni di agricoltori pavesi incontrerà, giovedì, a Roma il ministro dell'agricoltura **Michele Pinto**.

Al ministro verrà presentata una piattaforma di interventi urgenti per rispondere alla profonda crisi che sta attraversando la risicoltura italiana.

Dalla provincia di Pavia, che con i suoi 65 mila ettari coltivati, rappresenta la prima provincia risicola europea, arrivano precise indicazioni. Innanzitutto si chiede al ministro di fare pressioni per aumentare dal 50 al 70% la percentuale di riso da destinare agli aiuti alimentari. Il porto d'imbarco, poi, deve essere italiano per sfruttare al massimo la produzione nazionale. L'apertura dei magazzini dove viene raccolto il riso destinato agli aiuti deve avvenire l'1 gennaio, per favorire al massimo l'acquisto del prodotto. Gli agricoltori pavesi chiedono anche un sostegno per lo stoccaggio privato e un aumento dell'attuale tasso di cambio in Ecu del riso.

Che tempo farà...

a cura dell'Ersal

Oggi

Martedì

Mercoledì

Giovedì

SERENO
VARIABILE
NUVOLOSO
PIOGGIA
TEMPORALE
NEBBIA
NEVE

Tendenza per il week-end: Poco nuvoloso. Temperature in calo nei minimi, stazionarie nei massimi. In pianura possibili formazionidi di foschie

Il Punto 23-2-98

Il Punto 23-2-98

Gli strani cerchi di Casa Matti al monte Penice

Verso le sette, Mario decide di avvicinarsi e mentre cammina incontra Bruno, un vecchio agricoltore di 60 anni, anche lui attirato dal fenomeno. Nello stesso momento anche Mario F., 63 anni, che sta camminando per la strada, vede lo strano oggetto ovoidale. Pochi istanti e dal «grande uovo di allumino» scende un essere animato gigantesco, dalle movenze scimmiottesche. Tocca terra per qualche secondo e poi risale sulla navicella e vola via per sempre. C'è da sottolineare che in quel giorno non c'erano ma-

che in realtà pochi sono i "veri" avvistamenti». Come riconoscere quelli "veri" da quelli falsi, allora? «L'ufologo si forma con l'esperienza. Non c'è una regola scritta. Bisogna studiare i testimoni, valutarne la loro attendibilità. Iniziare delle vere e proprie indagini. Fenomeni atmosferici e esercitazioni militari scremano di molto i casi di avvistamenti di ufo».
Gli avvistamenti "veri" sono pochissimi. Quanto basta però per affermare che Pavia è... sulla rotta degli ufo.

MATTIA TANZI

vato. Riccardo M. vede un oggetto luminoso e pulsante. Lo insegue ma lo perde perché l'Ufo si impenna e scompare a velocità fantastica.

1974 • 13 ottobre, ore 21,30, Albaredo Arnaboldi: l'avvocato Luigi B. osserva dalla propria auto un oggetto luminoso librarsi a pochi metri dal suolo.

1974 • 16 agosto, ore 22,45 Mezzana Bigli. Achille G. vedi un oggetto di colore rosso intenso, la forma sferica sfrecciare a pochi centinaia di metri d'altezza.

1974 • 4 agosto, ore 21,40 Pavia. Il meccanico Giovanni A. insieme con altre persone osserva il passaggio in cielo di sei globi luminosi.

1978 • 15 settembre, ore 6, Pietra Gavina. I fratelli Lino e Angelo M. mentre sostano davanti allo stabilimento in cui lavorano vedono uno strano velivolo proveniente dai monti Castellaro. Due potenti fari accesi che vira poi verso il monte Penice e quindi si dissolve nel nulla.

1978 • 21 giugno, ore 1,30 Torrazza Costa, il vigile urbano Alessandro C. osserva in cielo un oggetto sferico grande poco più della luna che illumina i filari delle viti. Dopo alcuni minuti l'oggetto psarisce lasciando una scia luminosa.

1978 • Maggio, ore 21, Voghera. Un pilota di aereo commerciale, Alessandro C. sta volando a ventimila piedi quando viene affiancato da una palla verde smeraldo luminosissima, che illumina l'interno del velivolo. Dopo avergli effettuato alcuni giri intorno l'Ufo schizza come una scheggia in direzione di Genova.

1979 • Fine gennaio, strada statale 461, a circa sette chilometri da Voghera. Ore 23. Angelo R. e la moglie Renata vedono in cielo una palla rosso arancio con luci multicolore che si muove lentamente verso Voghera. Per poi sparire lasciando in cielo una luce grigiastra.

1981 • 5 agosto, di notte. Bruscarella di Sannazzaro de' Burgundi. Tre ragazzi, Alberto R., Paolo N. e Giulio C. vedono in cielo uno strano oggetto a forma di disco dal cui centro parte uno strano fascio di luce verdastra.

1983 • 6 giugno, Varzi, sera. Agostino C. dalla finestra del bagno vede una sfera luminoso che attraversa il cielo puntando verso Zavattarello.

1983 • 7 giugno, ore 7 Ca' Bianca di Varzi. Mario e Velia C. con Bruno F. vedono un oggetto ovoidale posato nel campo vicino. Dopo alcuni istanti l'Ufo si alza silenziosamente e scompare a folle velocità in cielo.

1983 • 7 giugno, Varzi, ore 23. Un carabiniere dichiara di aver visto una scia arancione attraversare il cielo per quasi mezzo minuto.

1983 • Gennaio, ore 18,30, Pavia. Roberto L. sta uscendo dal garage al volante della propria auto quando viene attratto da un sibilo assistente. Sul prato antistante, a circa venti metri dal suolo, vede un oggetto a forma di piatto rovesciato che dopo alcuni secondi scompare innalzandosi in cielo.

1984 • Sera d'estate, Voghera ore 21. Bruno M., assicuratore, è in ufficio quando chiamato da una vicina vede in cielo, sulla verticale della centrale Enel un oggetto luminoso di forma circolare.

1993 • 8 luglio. Lirio tra le 8 e le 10,30. Domenico C., agricoltore, osserva tra i filari della propria vigna un essere alto due metri simile a un robot. il corpo metallico e gli occhi rossi scintillanti. L'essere gli parla: "Con il fucile non mi dai niente. Non tirare niente perché ti tiro una pinna velenosa". Prima di scomparire verso l'alto.

1993 • Sera d'agosto. Castello d'Agogna. Le sorelle Silvia, Chiara ed Elena R. stanno dormendo nella loro camera quando sono svegliati da una forte luce. Si affacciano e vedono uno strano oggetto ovoidale all'altezza della loro camera. Alle urla accorre il padre Pierangelo che esce in cortile e vede a sua volta lo strano oggetto. Dopo alcuni istanti si spegne la luce. l'oggetto si inclina di 45° e sparisce in cielo in silenzio.

1994 • 10 dicembre ore 19,30, Salice Terme. Silvia S. con il fratello, titolari di due negozi di calzature a Voghera, mentre percorrono la statale 461 osserva in cielo due o tre luci circolari che si rincorrono con un veloce moto rotatorio.

1996 • 25 novembre ore 6,40 Castello d'Agogna. Anna Maria P. sta preparandosi un caffè in cucina quando viene incuriosita da una strana luce che provviene dalla porta a vetri dell'ingresso. Uscita, osserva nel cortile della vicina fabbrica una strana forma discoidale di colore arancione. Il diametro è più o meno di due metri. L'osservazione dura alcuni minuti fino a che il disco scompare senza nessuna traccia. La donna denuncia ai carabinieri.

Il Punto
Lunedì

Settimanale di attualità, politica e sport

Direzione, redazione e amministrazione
Corso Cavour, 20 - 27100 Pavia
Tel. 0382.302440 R.A. Fax 302443
Homepage: http://www.ilpunto.pv.it
Email: il.punto@telnetwork.it
Autorizzazione del Tribunale di Pavia n. 432 del 28/6/1994

Editore
Editoriale Pavese srl

Reg. Naz. della Stampa n° 4747 vol. 48 foglio 369 del 20/10/94

Comitato Editoriale
Paolo Sedino (Presidente)
Direttore Responsabile - Gigi Foti
In redazione - Massimo Massara

Pubblicità
Editoriale Pavese srl
C.so Cavour, 20 - 27100 Pavia
Tel. 0382.302440 R.A. Fax 302443
Foto - Paolo Torres

Stampa
Sigraf - Calvenzano (Bergamo)
Sped. in abbonamento postale comma 26 art. 2 legge 549/96 Pavia

Tariffe pubblicitarie ordinarie
Pubblicità a modulo: Commerciale £. 25.000 - Ricerca personale £. 25.000 - Finanziaria, legale, propaganda - £. 40.000 - Spettacoli £. 25.000 - Tariffe economici (per parola) - Domande lavoro £. 1.500 - Necrologie £. 2.000 - Partecipazioni £. 5.000 - Foto £. 30.000 - Supplemento colore 30%

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



Dopo le proteste, per le associazioni è l'ora delle proposte

Agricoltori pavesi da Pinto

Chiederanno interventi in difesa della risicultura

PAVIA

Una delegazione delle associazioni di agricoltori pavesi incontrerà, giovedì, a Roma il ministro dell'agricoltura **Michele Pinto**.
Al ministro verrà presentata una piattaforma di interventi urgenti per rispondere alla profonda crisi che sta attraversando la risicoltura italiana.
Dalla provincia di Pavia, che con i suoi 65 mila ettari coltivati, rappresenta la prima provincia risicola europea, arrivano precise indicazioni. Innanzitutto si chiede al ministro di fare pressioni per aumentare dal 50 al 70% la percentuale di riso da destinare agli aiuti alimentari. Il porto d'imbarco, poi, deve essere italiano per sfruttare al massimo la produzione nazionale. L'apertura dei magazzini dove viene raccolto il riso destinato agli aiuti deve avvenire l'1 gennaio, per favorire al massimo l'acquisto del prodotto. Gli agricoltori pavesi chiedono anche un sostegno per lo stoccaggio privato e un aumento dell'attuale tasso di cambio in Ecu del riso.

Che tempo farà...
a cura dell'Ersal

Oggi

Martedì

Mercoledì

Giovedì

SERENO
VARIABILE
NUVOLOSO
PIOGGIA
TEMPORALE
NEBBIA
NEVE

Tendenza per il week-end: *Poco nuvoloso. Temperature in calo nei minimi, stazionarie nei massimi. In pianura possibili formazionidi di foschie*

IL CASO ■ Il fenomeno che lascia di stucco si è ripetuto nuovamente nell'hinterland milanese

Visitor ha lasciato la sua traccia: cerchi magici nel campo di grano



IL CASO ■ Il fenomeno che lascia di stucco si è ripetuto nuovamente nell'hinterland milanese

Visitor ha lasciato la sua traccia: cerchi magici nel campo di grano



PERFETTO Il misterioso disegno lasciato nella notte in un campo di grano a Desio (*Vismara*)

di Lucia Galli

DESIO (Milano) — Marziani o brianzoli, difficilmente chi ha intarsiato, l'altra notte, di cerchi e mistero, un bel campo di triticale alle porte di Desio, si sarà prima sciroppato il trattato del 1678 che costituisce la letteratura base per gli amanti e i devoti dei crop circles, i cerchi disegnati nei campi e nei raccolti di mezza Inghilterra e, da qualche anno, di mezza Italia. Problemi di lingua , certo: il trattato è scritto in inglese e non sempre gli italiani lo masticano con facilità. Figuriamoci gli extraterrestri. Problemi di tempo: il disegno, come s'usa da Plutone a Rho e ritorno, è comparso nel bel mezzo di un sabato notte silenzioso e troppo estivo per non avere occhi che scrutano l'orizzonte in attesa di prendere finalmente sonno. Insomma qualcuno avrebbe visto. Qualcuno in più avrebbe potuto sentire qualcosa di meglio e di più nitido. E invece no. Tutti beffati dalla rapidità d'esecuzione , tutti sorpresi dalla sua bellezza, il disegno - due semicerchi concentrici di 36 metri di diametro, l'uno "negativo" dell'altro - splendeva già alle prime luci dell'alba di un'aura dorata e misteriosa. Beffati i cani, che non hanno abbaiato, beffati i fedifraghi che rincasano appena in tempo, beffati quelli che "ho il sonno leggero e non mi può sfuggire nulla".

MAGNETICO
Qualcuno giura di stare meglio altri peggio

Nessuno pareva aver visto, né sentito alcunché. Ieri però Desio era tutta là, in quel campo di grano a nord del paese. A vedere. E a voler credere che gli ufo abbiano scelto proprio un "pied a terre" in Brianza. Tanti volti , un solo pensiero: cercare di ricordare. E dopo qualche mezz' ora passata a calpestare le spighe domate da chissà chi, ecco un'altra magia: qualcuno comincia a ricordare e a raccontare. E così c'è chi ha giurato di aver visto dei bagliori e una sagoma scendere a parabola sul campo. E via a cercar conferme nel vicino di casa o nell' amico che, inesorabilmente, cominciava a ricordare anche lui. Poi ecco le mamme: il pupo sta ancora succhiando il primo biberon della mattina seduto nel passeggino. Le ruote solcano il grano. Un gioco diverso almeno per una volta. "Ma sarà pericoloso?", chiedono pronte a repentina retromarcia. Ma no. "Io mi sento meglio", "Io avverto mal di testa", rispondono le signore. L'autosuggestione non risparmia nessuno: ragazzi in infradito e bermuda raccolgono trofei di questa mietitura paranormale al pari di eleganti signori in grigio scuro che faranno sì tardi in ufficio ma non rinunciano, nonostante i 30 gradi regalati dal sole a picco, all'affare: «Siamo assicuratori, magari vendiamo qualche polizza agli abitanti qua vicino». Con gli ufo, insomma non si scherza. Ma nemmeno con lui, **Luigi Bertoli**, che alle 10 e 10 spunta dalla via principale a bordo della sua trebbiatrice. La cavalca come una biga romana. È un Nettuno rabbioso. Perché qualcuno ha profanato i suoi "flutti" d'oro, cresciuti col sudore. Le sue intenzioni sono chiare. Nessuno prova a fermarlo. Meticoloso, a quadrati concentrici, il mezzadro di queste 15 pertiche comincia la sua mietitura. Doveva farla ieri ma erano spuntati i cerchi. Tutto si era fermato. Erano arrivati i carabinieri per indagare, prelevare e archiviare. Ora non resta che salvare il salvabile. Dice poche parole Luigi, indicando le centinaia di persone che bighellonano nel cerchio, pardon, nel suo campo: «Se non me lo calpestavano era buono anche quello». Sembra quasi ce l'abbia più coi desiani che con gli autori dei cerchi. In poco più di mezz'ora il mistero è trebbiato via, cancellato dalla vista ma non dal cuore. Sorvegliati ora restano gli altri campi di cereali della zona. Papabili per nuove incursioni. Ma chi sono i circle makers e come sono arrivati qui? **Alfredo Lissoni,** del centro ufologico nazionale, non si sbilancia. Da anni la Brianza piace agli ufo: sono quasi 300 gli avvistamenti che ha catalogato. Ma i crop circles sono altra cosa. «Ho prelevato dei campioni di queste spighe per farle analizzare all'Asl di Parma: vedremo se presenteranno modificazioni nelle fibre come accade di solito. Di certo abbiamo rilevato un campo elettromagnetico superiore al normale e concentrato solo dove le spighe sono state spiegate». Scettico ma rispettoso è invece **Francesco Grassi**, ingegnere elettronico che collabora con Cicap, comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale: «Il 2003 è stato l'anno zero di questo fenomeno in Italia: sicuramente crescerà ancora. Le forme sono sempre più complesse, anche per questo noi crediamo che siano mano dell'uomo. Il Cicap ritiene che la giusta interpretazione dei Crop circles sia quella di una forma di "land art", un 'espressione artistica affascinante e misteriosa che esclude l'apporto paranormale». Su internet c'è anche il manuale del perfetto "Croppie": basta un asse di legno sotto i piedi da guidare con delle corde, una notte libera e una buona dose di sangue freddo e il "gioco" è fatto.

LA BURLA?
Artisti capaci di imitare l'atterraggio di alieni

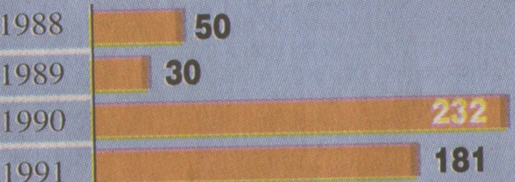
COSA SONO



I cerchi nel grano compaiono nell' Inghilterra meridionale, di notte, d'estate, alla fine degli anni 70

Si comincia a studiare il "fenomeno" che intanto si diffonde, di rado anche in America, soprattutto in Europa.

In Inghilterra:





Nel 1991 vengono trovati gli unici due "rei confessi" circles makers: sono due pensionati inglesi, Douglas Bower e Dave Chorley che raccontano alla rivista Today di aver realizzato fin dal 1979 disegni nei campi per alimetare la credenza che i segni nel grano siano opera degli Ufo

IN ITALIA



Sporadici cerchi di grano appaiono alla fine degli anni 90, ma è del 2003 il boom del fenomeno, con oltre **20** crop circles in tutta Italia, un paio in Lombardia, da Rozzano, a Mantova al lodigiano

CROPS NEL 2004

APRILE 15 — **San Gavino** Cagliari

GIUGNO 2 — **Rho**. Due ragazzi intenti a visitare il crop scattano due foto a strane luci sul grano ed avvistano verso Figino un cerchio luminoso in cielo. Probabile falso.

GIUGNO 3 — Ad **Orciano Pisano** in Toscana e a **Sabaudia** nel Lazio e a **Vaglierano** in Piemonte

GIUGNO 5 — a **Nozzano** in Toscana

GIUGNO 7 — a **Acqui Terme** vicino ad Alessandria

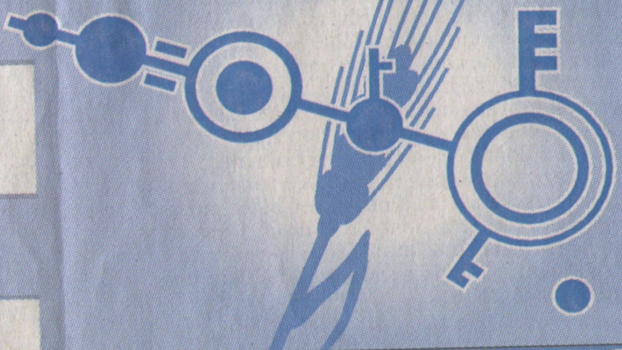
GIUGNO 10 — a **Cesena** in Emilia Romagna

GIUGNO 19 — **Baranzate.** Un giovane trova tre cerchi di 18, 5 e 2 metri in un campo d'orzo e tra Ponte Curone e Casei Gerola tar Lombardia e Piemonte

GIUGNO 22 — Trovate strane tracce nell'avena in un campo tra **Cesate** e **Solaro**. Ma è stato il vento

GIUGNO 23 — **Cormano**. Crop composto da tre cerchi ed un triangolo in un campo in via Verga

LUGLIO 4 — **Desio**, via Mazzini, in un campo di triticale. Crop di 36 metri di diametro composto da due cerchi concentrici, l'uno "negativo" dell'altro



COSA DICE CHI CI CREDE



Le spighe appaiono piegate in modo anormale, le loro fibre sezionate sono modificate rispetto a quella non interessate dal fenomeno, i semi hanno un peso ridotto.

C'è un insolito campo magentico nel terreno

Non ci sono tracce di passaggio per raggiungere il centro dei campi

COSA DICE CHI NON CREDE



Sono opere dell'uomo, "land art", forme d'arte, come graffiti nel terreno

Un passaggio attento non lascia traccia nei campi

I disegni sono realizzati grazie ad assi di legno legate sotto le scarpe e manovrate con corde ad esse infilate. Le forme circolari si ottengono più facilmente di altre facendo ruotare le assi attorno ad un palo che funge da compasso

Giorno 6.7.04

22-6-01 Giorno

IL CASO

È un Ufo quel sigaro giallastro?

SARONNO — Oggetti volanti non identificati sul Saronnese: il Centro ufologico nazionale ha aperto degli «x files» per due episodi misteriosi su cui sono state avviate indagini. L'inchiesta è stata affidata a una studiosa locale che in collaborazione con colleghi ufologi del resto d'Italia sta cercando di far luce su due eventi che hanno testimoni giudicati «attendibili». Nel primo caso una signora saronnese ha notato, a metà pomeriggio, un globo che viaggiava in direzione nord a grandissima velocità. Si ritiene possa essersi trattato di un meteorite ma il mistero resta. Ancora inspiegabile invece un altro «caso»: al confine fra Saronno e Caronno Pertusella il magazziniere di una ditta, ancora al lavoro all'una di notte, ha notato in campagna, sopra a un traliccio elettrico, una sfera luminosa che poi si è trasformata in una sorta di «sigaro volante» giallastro, che si era spostato in cielo, e quindi era scomparso.

Ro.B.

SERVIZIO IN SARONNO


Provincia - co - 5-6-98

AMPIE TRACCE RADIOATTIVE IN UN CAMPO DI MERATE

TRACCE MISTERIOSE, PSICOSI UFO IN BRIANZA

DIECI «AVVISTAMENTI» IN POCHI GIORNI IN VARIE ZONE DELLA LOMBARDIA SERVIZIO A PAGINA 6

Gazz. MN 26-6-94

Ufo a Mantova su Radio Pico

Avvistamenti misteriosi, voci dallo spazio, extraterrestri, contattisti, rapimenti; «Che cosa sono gli Ufo?», è l'inchesta che Luca Verbeni con i conduttori Stefano Vecchini e Peter Borghi proporranno oggi sulle frequenze di Radio Pico. Dalle 21 il primo appuntamento di una serie di inchieste legate ai misteri. In studio a fianco del conduttore mantovano Verbeni: Barbara (Mantova) del Centro Ufologico Nazionale, Aldo Rocchi e Alfredo Lissoni responsabili nazionali Cun. Tra gli ospiti Giorgio Medail vice direttore redazione spettacoli Mediaset.

SETTIMANA EXTRA

Oramai non ci sono più dubbi:

"ABBIAMO VISTO I MARZIANI"

Non passa notte che le stazioni dei carabinieri dislocate in Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna, non ricevano notizie di avvistamenti di dischi volanti. La settimana scorsa, secondo dieci testimoni al di sopra di ogni sospetto, gli extraterrestri sono atterrati con un loro «globo rotante» alla periferia di Pavia. L'opinione pubblica chiede a gran voce che sia fatta luce una volta per sempre su questo mistero

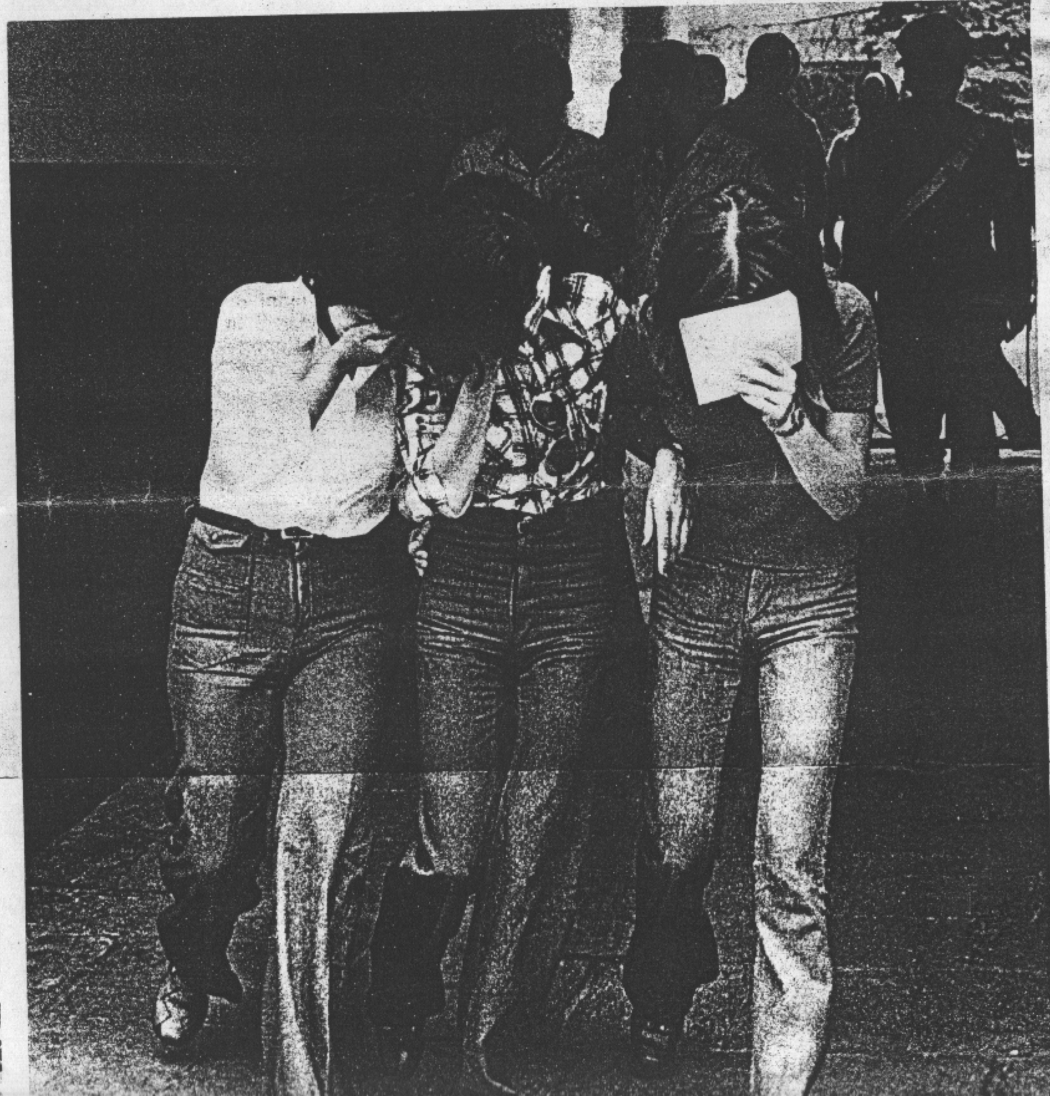
di GUIDO CAPPATO

Pavia, luglio

Rieccoli, puntualmente, quando il solleone comincia a farla da padrone tra le risaie della Val Padana. Alludiamo agli oramai conosciutissimi UFO che, secondo la fantasia popolare, provengono da Marte o da qualche altro sconosciuto pianeta.

Questa volta un misterioso oggetto volante sarebbe atterrato alla periferia di Pavia in una località denominata « Il Vallone ». Una decina di persone si dicono sicure di aver avvistato, terrorizzate, il « globo pulsante » e c'è da dire che non si tratta di gente stravagante,





volta per sempre su questo mistero

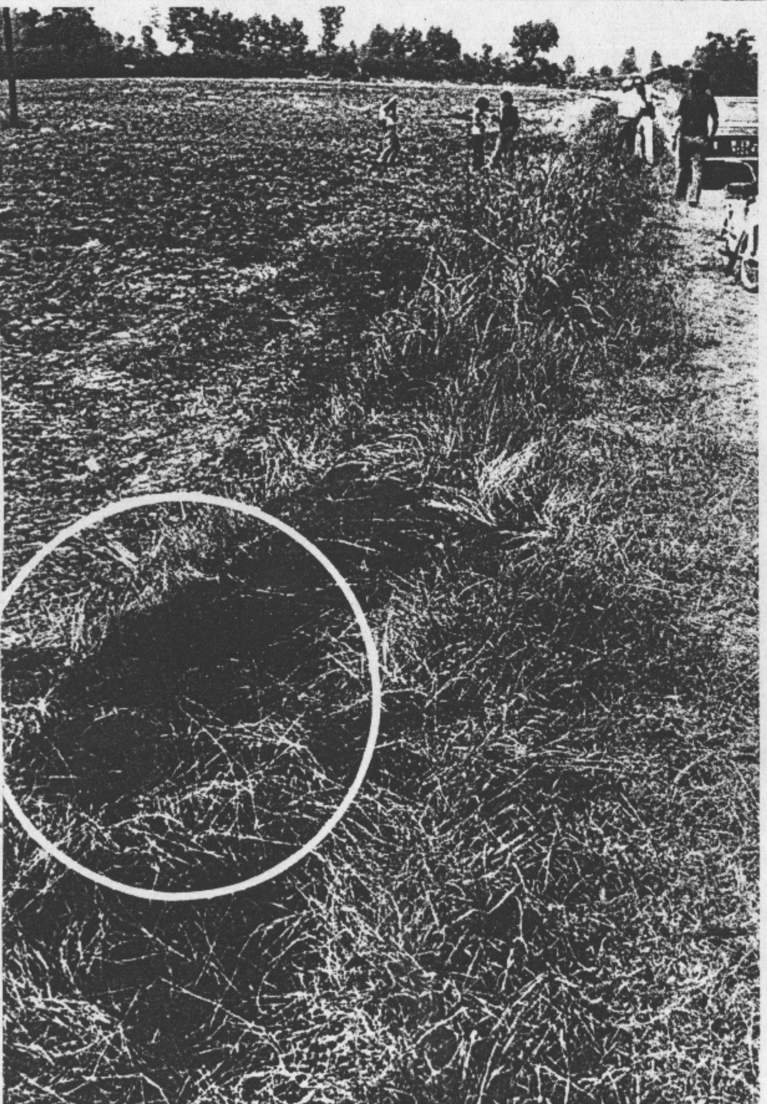
di GUIDO CAPPATO

Pavia, luglio

Rieccoli, puntualmente, quando il solleone comincia a farla da padrone tra le risaie della Val Padana. Alludiamo agli oramai conosciutissimi UFO che, secondo la fantasia popolare, provengono da Marte o da qualche altro sconosciuto pianeta.

Questa volta un misterioso oggetto volante sarebbe atterrato alla periferia di Pavia in una località denominata « Il Vallone ». Una decina di persone si dicono sicure di aver avvistato, terrorizzate, il « globo pulsante » e c'è da dire che non si tratta di gente stravagante,





Giovanni Ragni, Maria Grazia Gandini e Patrizia Cremonesi (sopra) sono le tre ragazze di Pavia che affermano di aver visto un disco volante atterrare in località detta tenuta Maestà (a sinistra).

o conosciuta come visionaria.

Ma raccontiamo dell'inizio questa ennesima vicenda fantascientifica che ha messo a rumore una città notoriamente tranquilla come Pavia, soprattutto d'estate quando la calura avvolge il Ticino e i « longobardi » della « Bassa » in una morsa rovente.

Erano le 23,30 di mercoledì scorso quando tre ragazze di 17 anni, Giovanna Ragni, Maria Grazia Gandini, Patrizia Cremonesi, dopo aver assistito ad uno spettacolo stavano per far ritorno alle rispettive abitazioni in un condominio di via Bergamo, un agglomerato di case che si affacciano sulla provinciale per Lodi.

« Improvvisamente davanti a noi — hanno raccontato le giovani ai carabinieri — abbiamo scorto in cielo un oggetto luminoso che stava avvicinandosi a velocità sostenuta. Ci è passato sopra la testa ad una altezza di circa duecento metri e così abbiamo potuto osservarlo molto bene. Era rotondo e proprio al centro abbiamo chiaramente notato una cupola illuminata. Sulla parte anteriore lo strano oggetto aveva una lunga antenna mentre la parte posteriore era tutto un lucicchio di luci rosse intermittenti. La macchina volante ci ha superate e a velocità folle si è andata a posare in un prato, in aperta campagna ».

A questo punto le ragazze sono corse a casa di Giovanna Ragni, di cui il padre Ugo è un graduato dei vigili urbani, ed hanno raccontato quanto hanno visto pregando gli esterrefatti presenti di correre fuori ad osservare con i loro occhi. Sulle prime papà Ragni non ha creduto al racconto della figlia e delle sue amiche poi, dietro le insistenze delle ragazze, è andato alla finestra a dare un'occhiata.

Affacciatosi il signor Ragni ha visto, effettivamente, ad una distanza di circa due chilometri un fascio di luce « rotonda » al centro di una radura.

« Lì per lì — ha anch'egli dichiarato ai carabinieri — ho creduto ad una illusione ottica ma poi ci ho ripensato ed ho deciso di prendere la macchina per andare a vedere quali fossero le cause di quello strano bagliore. Con me sulla macchina c'era mia figlia, mia madre, Maria Grazia e Patrizia. Mano a mano che mi avvicinavo al punto in cui avevamo avvistato la luce, il bagliore diventava sempre più nitido, con contorni precisi. A que-

SETTIMANA EXTRA

NI ATTACCARE LA VALLE DEL PO!"

sto punto ho pensato che, in fondo, le ragazze non avevano avuto poi tutti i torti a spaventarsi dato che un fatto simile non lo avevo mai visto neppure io ».

Ad ogni buon conto il vigile urbano Ugo Ragni, che non è per niente uomo a cui non si possa dar credito, si è avvicinato il più possibile alla misteriosa fonte luminosa che, ad un certo punto si è spenta. Ritenendo che affettivamente poteva essersi trattato di un abbaglio la comitiva ci ha messo una pietra sopra prendendo la via del ritorno. Ma è a questo punto, quando la macchina aveva già fatto dietrofront, che la « luce » si è improvvisamente riaccesa partendo di scatto verso il cielo e scomparendo in un attimo lasciandosi dietro una scia di fuoco. Ce n'era abbastanza per correre al primo telefono e chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco i quali, messi al corrente di quanto stava succedendo, si sono detti incompetenti in materia consigliando di avvertire i carabinieri. Cosa che è stata fatta immediatamente.

Gli uomini dell'Arma hanno raccolto l'SOS e, al comando del tenente Vieri, si sono precipitati in località « Il Vallone » per accertarsi di quanto era effettivamente successo.

« E' chiaro che abbiamo accolto la cosa con molto scetticismo — ci dichiara lo [...] Vieri che è [...] un sopralluogo la mattina seguente. Così giovedì di buon'ora ci siamo recati nel luogo indicato dove era stata avvistata la « luce ' e con nostra grande sorpresa abbiamo notato che per un raggio di circa quattrocento metri quadri l'erba era bruciacchiata in superfice ». Il disegno tracciato dall'incendio era un circolo con quattro lunghe braccia a mo' di stella. Altro non possiamo dire se non che quel campo fino a pochi giorni prima era allagato e che quell'incendio era piuttosto strano ».

Ma veniamo ad altre testimonianze.

Nella zona dove sarebbe atterrato questo fantomatico UFO vi sono molte cascine e tutti gli abitanti sono concordi nell'affermare di aver visto tutto. Particolarmente è sicuro il signor Gino Vecchi e le sue figlie Virginia e Elsa che abitano ad un centinaio di metri dal luogo dell'*atterraggio*. Anche loro affermano d'aver visto lo strano oggetto luminoso e di forma sferica adagiarsi al suolo, spegnere le luci e, quindi, riaccenderle improvvisamente per ripartire un attimo dopo come un razzo silenzioso verso il cielo.

Anche Costantino Baiti e Francesco Tirreni, due giovani che abitano in via Nino Bixio a Pavia e che a quell'ora del fatidico mercoledì si trovavano nella zona, sono concordi nel dire d'aver visto il disco, come è concorde il contadino Luigi [...] della cascina Mazzocchi in località tenuta Maestà sono anch'essi concordi d'aver avvistato il « mostro » che veniva dal cielo.

Ecco per esempio quanto ci ha dichiarato la signora Gina Vecchi, moglie del meccanico che abita in una villetta a poche decine di metri dal campo dove è stato notato l'oggetto spaziale.

« Alle 23,30 — racconta la donna — io, mio marito e le mie due figlie eravamo davanti al televisore per assistere sul canale svizzero a "Giochi senza frontiere". Mia figlia Virginia, ad un certo punto ha sentito uno strano rumore, come un crepitio. Il rumore è durato una decina di minuti. Abbiamo spento il televisore e ci siamo affacciati al balcone. Nel campo c'era del fuoco e mio marito, con il badile, ha spento le fiamme.

Virginia Vecchi, 19 anni, studentessa presso il liceo classico Ugo Foscolo la troviamo nel campo Coni mentre si allena con la sorella Elda, 17 anni, che frequenta l'istituto tecnico industriale: le ragazze sono due promesse dell'atletica leggera pavese.

« Ho sentito uno strano crepitio, come se stessero cadendo delle gocce d'acqua. Quando sono uscita sul balcone ho visto il fuoco nel campo". La ragazza, comunque è concorde con la sorella ed i genitori nel dire di aver visto uno strano oggetto, affermando anche che quel fuoco era del tutto [...] pola aveva luci intermittenti e una grossa antenna sulla sommità. Su questo particolare sono tutti d'accordo. « E' un fatto molto serio — dice ancora il vigile Ragni — e chi mi conosce sa che non sono matto e tanto meno sono abituato a raccontare fandonie ».

Come abbiamo detto, almeno fino al momento in cui scriviamo, non c'è stata nessuna reazione ufficiale riguardo all'avvistamento, ma i carabinieri non nascondono le loro perplessità, soprattutto perché conoscono la serietà di chi ha visto l'oggetto misterioso e non se la sentono di trarre conclusioni affrettate.

Sembra, ad ogni buon conto, che analoghi avvistamenti si siano verificati anche le notti precedenti, sempre nella zona del Vallone. E notizie di globi luminosi a spasso per i cieli della « Bassa » sono giunte anche da Carteolona, una località del pavese nota per il risotto con le rane. Per non parlare poi dei casi segnalati, proprio negli ultimissimi giorni, con particolare intensità nell'Alessandrino.

Si tratta veramente di UFO (oggetti volanti non identificati ma provenienti, secondo la fantasia popolare, dagli spazi extraterrestri), oppure ci troviamo davanti ad un fenomeno prettamente « terrestre », e cioè di una potenza che esegue esperimenti con nuovi tipi sconosciuti di navi volanti? Il mistero, esiste, non c'è dubbio [...] ti creati nel nostro paese e in tutto il mondo dei gruppi di studio con il compito di mettersi in contatto con i nostri amici (o nemici?), provenienti dallo spazio, c'è chi invece propende alla ipotesi di esperimenti fatti dagli americani, esperimenti, ovviamente, segreti.

A suo tempo noi di *Settimana Extra* abbiamo rivelato che nell'entroterra di Finale Ligure opera una base USA guardata a vista da uomini della CIA e del SID (che sono rispettivamente i servizi segreti americano ed italiano) base inavvicinabile. Non si è mai saputo bene cosa ci fanno gli americani lassù. In un primo momento si è pensato ad una base missilistica ma abbiamo potuto constatare che non lo è, come non è una stazione meteorologica. Ed allora? Molti contadini della zona sono concordi nell'affermare che di notte dalla base si scorgono strani bagliori di origine misteriosa. Che sia la base degli UFO?

Di certo sappiamo che oggetti misteriosi solcano i cieli della pianura Padana ed anche alcuni piloti appartenenti a società aeree private hanno provato l'emozione di essere rincorsi da queste strane navi spaziali. Anche loro dei visionari? Ora questo nuovo episodio clamoroso di Pavia, che viene a seguito di un altro episodio anch'esso clamoroso verificatosi qualche mese fa a Casale Monferrato, dove un piccolo industriale e sua moglie si sono trovati sul tetto [...]

stanza per correre al primo telefono e chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco i quali, messi al corrente di quanto stava succedendo, si sono detti incompetenti in materia consigliando di avvertire i carabinieri. Cosa che è stata fatta immediatamente.

Gli uomini dell'Arma hanno raccolto l'SOS e, al comando del tenente Vieri, si sono precipitati in località « Il Vallone » per accertarsi di quanto era effettivamente successo.

« E' chiaro che abbiamo accolto la cosa con molto scetticismo — ci dichiara lo stesso tenente Vieri che è un giovane ed educatissimo ufficiale — ma era nostro dovere fare degli accertamenti. Così, appena sul posto, abbiamo raccolto le prime testimonianze riservandoci, data l'oscurità, di fare

no Vecchi e le sue figlie Virginia e Elsa che abitano ad un centinaio di metri dal luogo dell'*atterraggio*. Anche loro affermano d'aver visto lo strano oggetto luminoso e di forma sferica adagiarsi al suolo, spegnere le luci e, quindi, riaccenderle improvvisamente per ripartire un attimo dopo come un razzo silenzioso verso il cielo.

Anche Costantino Baiti e Francesco Tirreni, due giovani che abitano in via Nino Bixio a Pavia e che a quell'ora del fatidico mercoledì si trovavano nella zona, sono concordi nel dire d'aver visto il disco, come è concorde il contadino Luigi Calzolari e il conducente di trattori Dante Savarini che presta la sua opera nel podere Mazzocchi, a qualche centinaia di metri dove l'UFO sarebbe venuto a farci visita. Sempre gli abitanti

Virginia Vecchi, 19 anni, studentessa presso il liceo classico Ugo Foscolo la troviamo nel campo Coni mentre si allena con la sorella Elda, 17 anni, che frequenta l'istituto tecnico industriale: le ragazze sono due promesse dell'atletica leggera pavese.

« Ho sentito uno strano crepitio, come se stessero cadendo delle gocce d'acqua. Quando sono uscita sul balcone ho visto il fuoco nel campo". La ragazza, comunque è concorde con la sorella ed i genitori nel dire di aver visto uno strano oggetto, affermando anche che quel fuoco era del tutto anormale.

Ad ogni modo l'*identikit* della macchina spaziale è stato fatto ai carabinieri da altri testimoni oculari. Oltre ai bagliori giallo-rossi, la cu-



Altri tre testimoni (sopra) che dicono di aver visto l'UFO. Si tratta di Costantino Baiti, Luigi Calzolari (che indica il luogo esatto dell'atterraggio) e Francesco Tirreni (nella foto con il motorino).

so per i cieli della « Bassa » sono giunte anche da Carteolona, una località del pavese nota per il risotto con le rane. Per non parlare poi dei casi segnalati, proprio negli ultimissimi giorni, con particolare intensità nell'Alessandrino.

Si tratta veramente di UFO (oggetti volanti non identificati ma provenienti, secondo la fantasia popolare, dagli spazi extraterrestri), oppure ci troviamo davanti ad un fenomeno prettamente « terrestre », e cioè di una potenza che esegue esperimenti con nuovi tipi sconosciuti di navi volanti? Il mistero, esiste, non c'è dubbio.

Noi non vogliamo escludere a priori la prima, più suggestiva ipotesi, però bisogna prendere in esame obiettivamente anche tutta un'altra serie di possibili soluzioni, diciamo più realistiche.

Da sempre, in estate, si avvistano gli UFO: effetti di inversione termica, particolarmente nelle prime ore notturne? Condensazione di scariche elettriche nell'aria? Scariche elettro-magnetiche? Magari anche particelle radioattive vaganti in particolare dopo recenti esplosioni nucleari. Tutti questi sono fatti che possono concorrere a creare i fenomeni riscontrati. Ma sull'argomento, come abbiamo detto, fino ad ora non c'è nulla di certo. E se qualcuno vuol credere che i marziani stiano spiandoci è liberissimo di crederlo, in fondo potrebbe anche essere possibile.

Ad ogni modo l'opinione pubblica è nettamente divisa in fatto di UFO. C'è chi crede ciecamente negli extraterrestri tanto che sono sta-

che di notte dalla base si scorgono strani bagliori di origine misteriosa. Che sia la base degli UFO?

Di certo sappiamo che oggetti misteriosi solcano i cieli della pianura Padana ed anche alcuni piloti appartenenti a società aeree private hanno provato l'emozione di essere rincorsi da queste strane navi spaziali. Anche loro dei visionari? Ora questo nuovo episodio clamoroso di Pavia, che viene a seguito di un altro episodio anch'esso clamoroso verificatosi qualche mese fa a Casale Monferrato, dove un piccolo industriale e sua moglie si sono trovati sul tetto di casa un UFO e ne hanno persino scorto gli occupanti. Anche in questo caso i carabinieri prontamente accorsi sul posto non si sono pronunciati ma hanno escluso che l'avvistatore possa essere considerato un bugiardo o un visionario.

Come si vede il mistero è profondo. Quello che ci sembra giusto, ad ogni modo, è che se effettivamente gli UFO provengono da basi « terrestri » si dovrebbe emanare un comunicato ufficiale nel quale si mettano in chiaro le cose! In tal modo si eviterà che a qualche povero diavolo, debole di cuore ed impressionabile, possa venirgli un infarto trovandosi davanti a quelli che potrebbe considerare dei marziani.

E poi, se gli UFO provengono veramente dagli spazi, almeno questi esseri viventi dotati di una intelligenza superiore dovrebbero capire, in fin dei conti, che vengono a scocciare un pianeta altrui senza chiedere permesso: e questa si chiama maleducazione.

G. C.

CARONNO PERTUSELLA / Oltre 30 gli avvistamenti negli ultimi due mesi in Italia. Tesi di una concittadina sul tema

Ufo, chi l'ha visto? Ormai in tanti

CARONNO PERTUSELLA — Calano gli avvistamenti di "ufo" in Gran Bretagna, secondo il "Flying saucerbureau", ma aumentano in Italia. Nella nostra penisola, denunziano gli ufologi, sono stati registrati oltre trenta avvistamenti negli ultimi due mesi. Ed anche il varesotto non ne è immune. L'ultimo caso? Risale alla notte tra il 30 ed il 31 dicembre 2000, quando un grafico pubblicitario di Ispra ha notato, alle 3 del mattino un ordigno volante all'altezza di Brebbia. E se gli ufo non sono scomparsi, c'è anche chi sull'argomento ha realizzato una tesi di laurea, che sarà presto un libro. Si tratta di Stefania Genovese, una ragazza di Caronno Pertusella laureatasi in filosofia all'università "Statale" di Milano, con una tesi intitolata "La mitopoiesi ufologica", ovvero la costruzione del "mito ufo". «L'approccio che ho dato al mio lavoro - dice Stefania - è di tipo socio-epistemologico; in altre parole ho studiato tutte le componenti del fenomeno ufo collegate alle leggende ed al folklore del passato. Con questo non voglio dire che gli ufo siano solo un mito, ma che esiste un mito che è stato costruito attorno al fenomeno, sulla base di antiche leggende e tradizioni. Ma il dato veramente importante è che, per la prima volta, il discorso degli ufo è passato in ambito accademico». E lo studio ha ottenuto un riconoscimento nazionale ed uno internazionale, il premio "Zurich" indetto dall'università di Barcellona. «Mi sta a cuore è che la scienza prenda ad occuparsi seriamente del problema. La casistica raccolta dagli ufologi è sterminata; nella sola zona di Varese, dal 1948, gli ufo sono stati documentati con precisione centododici volte - sottolinea la caronnese - Sono apparsi come dischi metallici quindici volte, luci nel cielo notturno ottantatrè, oggetti ovoidali due, sigariformi due, con scia tre». **Ro.B.**



L'ufologa caronnese Stefania Genovese

GIORNO 18/5/01

ANCORA UFO

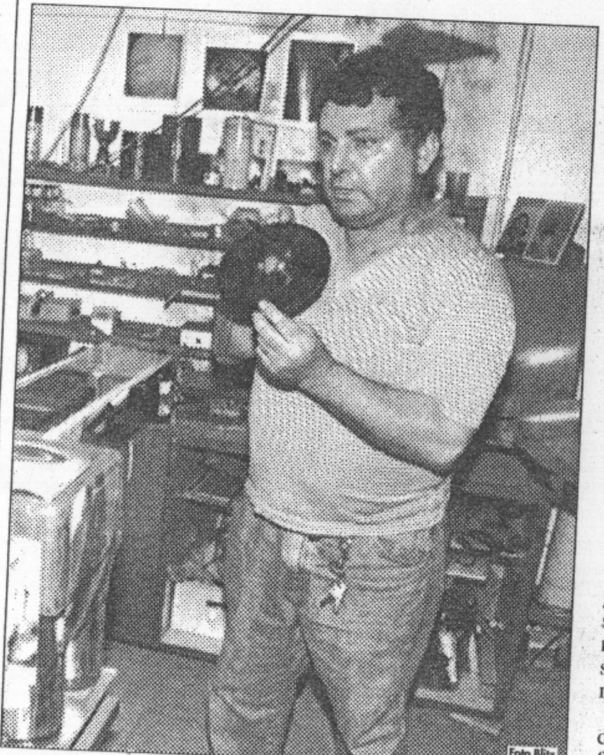
L'avvistamento nel cielo della Valceresio di Ufo, nell'esatta accezione, ovvero oggetti volanti non identificati, ha fatto uscire allo scoperto altri osservatori che pensavano di avere avuto le traveggole, la notte di sabato su domenica, verso le 2.30. «Ho visto la notizia sulla Prealpina» ha dichiarato ieri al telefono una lettrice di Quinzano San Pietro di Sumirago. «Anch'io l'altra notte ho notato in direzione Nord alcuni globuli luminosi che si rincorrevano nel cielo come se stessewro giocando... Ho pensato che si potesse trattare di luci provenienti da qualche dfiscoteca... Invece no. E' stato uno spettacolo incredibile e singolarissimo».

28-5-97 PREALPINA

DISCHI VOLANTI

L'ufologo di Lonate ha fatto centro

Le teorie di Gene Watson accolte da alcuni studiosi: «Interesseremo la comunità scientifica»



Gene Watson, texano di adozione lonatese, con uno dei suoi dischi volanti miniaturizzati

LONATE POZZOLO - (l.t.) Chiamatelo mister Gene Watson, oppure Gino Vescio. Fate voi. Da qualche giorno, questo cinquantenne dalla vita intensa e travagliata sospesa tra Italia e Stati Uniti (è nato in Calabria ma orfano di entrambi i genitori è stato poi adottato da una famiglia texana) si sente comunque meno incompreso.

Snobbato dal regista di E.T., Steven Spielberg e dalla Nasa, lo stravagante "studioso" di oggetti volanti non identificati ha scoperto sul lago Maggiore un gruppo, forse inatteso, di alleati. Appartengono al Cau, il Centro appassionati ufo fondato a Stresa un paio d'anni fa. Una settantina di iscritti in tutto, che pubblica un bollettino, organizza serate di divulgazione culturale del fenomeno ufologico e indaga direttamente sui vari casi di avvistamenti ufo (il centro è aperto al pubblico in via Rosmini a Stresa tutti i martedì e venerdì dalle 21 alle 23; per segnalazioni e avvistamenti è poi attiva una segreteria telefonica 24 ore su 24 allo 0323/30268).

La pittoresca uscita allo scoperto dell'ingegnoso Watson che annunciava la settimana scorsa di aver trovato il principio di funzionamento degli ufo, non poteva passare inosservata. Soprattutto agli occhi degli appassionati di utto ciò che extraterrestre.

Da tempo, si sa, gli ufologi di mezzo mondo tentano proprio di studiare il principio di funzionamento di questi oggetti alieni allo scopo di dimostrare la fattibilità dei viaggi interstellari e quindi l'origine extraterrestre dei dischi volanti: che Watson entrasse subito, o quasi, nel mirino degli esperti del Cau era pressoché inevitabile.

«Ci siamo avvicinati con grande interesse e curiosità a Watson e al suo teorema», raccontano dal Cau, che ha provveduto subito a inviare propri esperti e ricercatori per verificare la fondatezza degli studi dell'italo-americano. «Ci ha illustrato i principi teorici della propria scoperta, basata sull'elettromagnetismo e ha mostrato un tris di esperimenti di laboratorio tendenti a provare, secondo il metodo Galileano, l'esattezza della legge di natura ipotizzata».

Quali le considerazioni tratte a fine incontro? «A nostro avviso, la competenza di Watson non può essere messa in discussione», sentenziano gli uomini del Cau, che rimarcano come il lonatese d'adozione abbia compiuto in passato studi sul funzionamento dei razzi che gli sono valsi gli apprezzamenti del Lewis Research Centre di Cleaveland nell'Ohio, un importante ente che studia tra le altre cose i propulsori dello Space Shuttle della Nasa.

«Per quel che ci riguarda, pensiamo ora valga la pena interessare la comunità scientifica e ufologica, sottoponendo ad esperti del settore le interessanti scoperte di Watson».

Per meglio capire quanto le teorie di Gene Watson sui campi elettromagnetici siano effettivamente valide e, ancora, quanto applicabili, nella prospettiva di aprire nuove strade in tema di trasporto spaziale. Nel vuoto, nell'atmosfera e, chissà, in nuovi e ulteriori sistemi solari.

7-9-97 PREALPINA

nale che troviamo in Lombardia nelle ultime tre settimane»

scatta la psicosi da Ufo

ità in un campo di grano presso Merate





r che, nel pomeriggio di ieri, rilevava ancora modesti segnali di attività radioattiva *Foto Sandro Menegazzo*

Scuola dell'obbligo forse fino a 18 anni

ROMA – L'innalzamento dell'obbligo a 16 dovrebbe entrare in vigore nel '99, ma già dal 2000 potrebbe arrivare a 18 anni se sarà portata a compimento la riforma dei cicli scolastici. É questa l'ipotesi delineata dal relatore ai due provvedimenti, Sergio Soave (Ds) in commissione Cultura della Camera. Soave non ha nascosto che le soluzioni previste nel provvedimento «divergono sensibilmente» da quelle ipotizzate, sempre dal Governo, nel Ddl sulla riforma dei cicli. Nel primo ddl, ha detto, si conclude il decennio dell'obbligo a16 anni, aggiungendo semplicemente un biennio di istruzione, mentre nel secondo «si propone un obbligo da 5 a 15 anni per terminare la secondaria a 18 anni», attraverso una complessiva rimodulazione dei cicli. Per risolvere il contrasto, secondo il relatore, «c'è una sola strada: chiedere al Governo che la discussione sulla riforma dei cicli possa avvenire con l'indicazione immediata dell'obbligo a 18 anni. E impegnarsi a concludere la riforma entro l'estate del '99».

nzione di rimanere: «Lascerò solo se me lo chiederà il Governo»

aumenti ai ferrovieri»

ncia la sfida ai sindacati e difende le sovvenzioni statali

sogne-
nistro
preci-
i non
no a
zione,

GERMANIA. Controlli per i convogli ad alta velocità

Sulle cause del disastro

Sindone: autenticità

IL CASO. Gli esperti in extraterrestri: «E' il decimo segnale c

Tracce misteriose: sca

Strani segni circolari e radioattività in

MERATE – Si fa presto a dire Ufo. Qualche volta troppo presto. Per questo gli esperti del «Centro Ufologico Nazionale» di Milano hanno diffuso la notizia con tutta la prudenza che l'argomento impone. Comunque sia, la sintesi non concede troppi sconti: «qualcosa» - un oggetto volante non identificato, per l'appunto - sarebbe atterrato in un campo di grano a Merate, lasciando due vistose tracce circolari, del diametro di circa 12 metri. Ma, soprattutto, lasciando sul terreno un'alta percentuale di radioattività, rilevata dai contatori geiger. I quali, fin troppo ovvio, sono macchine. Del tutto refrattarie alle opinioni in materia di avvistamenti ufologici.

Ce n'è a sufficienza, si capisce, per farsi una bella risata. O, per quanti invece sono convinti dell'esistenza di altre forme di vita, per aggiungere un altro capitolo all'infinito libro degli avvistamenti extraterrestri. Fate voi.

Dal «Centro Ufologico Nazionale» piovono supposizioni, ipotesi ma soprattutto dati di fatto. «Le spighe di grano erano piegate in modo disordinato per tutto il campo - spiega il responsabile Alfredo Lissoni - Campo che si trova in una zona piuttosto isolata e comunque difficilmente accessibile dalla strada. Per questo motivo, l'ipotesi dello scherzo ci sembra francamente poco praticabile».

Già, lo scherzo. Gli ufologi sono stati ripetutamente «scottati» dai buontemponi. In Inghilterra due agricoltori



Le «misteriose» tracce che sono state rilevate a Merate e, a destra, il piccolo contatore geiger che, nel pom

FERROVIE NELLA BUFERA. Ha inoltre ribadito la sua intenzione d

Demattè: «Basta aum

Per risanare l'azienda il presidente delle Fs lancia la s

PADOVA – Gestione della macchina e revisione dei salari. Sono questi, secondo il presidente delle Ferrovie dello Stato, Claudio Demattè, i due fronti su cui si deve operare per risanare l'azien-



tali motivazioni. «Bisognerebbe chiederlo al ministro del Tesoro», ha detto, precisando che i contributi non corrisposti ammontano a 1600 miliardi.

Quanto alla sua posizione,

trova in una zona piuttosto isolata e comunque difficilmente accessibile dalla strada. Per questo motivo, l'ipotesi dello scherzo ci sembra francamente poco praticabile».

Già, lo scherzo. Gli ufologi sono stati ripetutamente «scottati» dai buontemponi. In Inghilterra due agricoltori si divertirono a tracciare con un trattore dei cerchi in un campo. Fino a «creare» una fantomatica pista di atterraggio per Ufo, immediatamente presa d'assalto dagli studiosi. Incerti del mestiere, alzano le spalle gli addetti ai lavori. «Non c'è alcun dubbio - spiega Lissoni - che la maggior parte di questi fenomeni abbia spiegazioni naturali. La pioggia, i lavori agricoli, un vento impetuoso. Siamo i primi a porci in ottica critica e a non accontentarci di tracce. Proprio per questo una delle discriminanti è rappresentata dalla presenza di radioattività. Per quanto ingegnosi, non basta un trattore per creare un campo magnetico di tale portata».

A scoprire le tracce, nel caso di Merate, è stato un fisico di Milano, che preferisce restare senza volto. «Passavo per caso - ci ha detto - e, a onor del vero, mi ero pure perso. Mentre transitavo in quella strada all'improvviso la macchina si è spenta. La batteria si è scaricata di colpo, mandando in tilt l'impianto elettrico». Di lì i sospetti. «Ho voluto capire - aggiunge - e soltanto in quel momento mi sono accorto che, in un campo poco lontano, c'erano tracce strane. Il grano era completamente piegato».

Nel pomeriggio di ieri gli ufologi hanno effettuato un altro sopralluogo ed è stata rilevata una modestissima attività radioattiva, del tutto innocua alla salute.

Merate, tuttavia, non è l'unico caso. Gli ufologi sostengono che l'attività è particolarmente intensa in questo periodo. «E' la decima traccia che troviamo in tre settimane - dice ancora Alfredo Lissoni - Le prime a Melegnano, in provincia di Milano: due cerchi perfetti di 8 e 10 metri di diametro in un campo recintato adibito a pollaio. Altre tracce, formate da spighe o erba pressate, le abbiamo trovate a Rho, Varese, Linate, Pavia e Cusago». Per non parlare di Abbadia e del monte Generoso a Como, avvistamenti un po' più datati. Tutti visionari? Forse. Ma gli Ufo sono come gli oroscopi. Nessuno ci crede ma tutti li leggono.

Ernesto Galigani

Per risanare l'azienda il presidente delle Fs lancia la sfida ai

PADOVA – Gestione della macchina e revisione dei salari. Sono questi, secondo il presidente delle Ferrovie dello Stato, Claudio Demattè, i due fronti su cui si deve operare per risanare l'azienda. «In tutto il mondo - ha dichiarato Demattè a Padova, dove è intervenuto all' apertura di Tramag, fiera specializzata nel settore dei trasporti - le ferrovie devono essere sovvenzionate, perchè producono vantaggi indiretti, riducono l'inquinamento, la congestione e gli incidenti sulle strade. I sussidi, però, devono essere gestiti con molta più efficienza».



Claudio Demattè

«Da questo punto di vista - ha affermato il presidente delle Fs - bisogna lavorare su due fronti: il primo è quello della gestione della macchina, degli acquisti, del funzionamento amministrativo. Poi bisogna negoziare con le organizzazioni sindacali una moderazione salariale che credo sia obbligata dai fatti». Demattè ha anche ribadito che «l'acquisto dei treni ad alta velocità non è stato un errore. Sarebbe stato meglio farlo una volta pronti i binari - ha aggiunto - ma in previsione del fatto che nel 2002 sulla tratta Napoli-Roma e nel 2005 su quella Napoli-Roma-Milano, ci saranno i binari adatti, tanto vale avere pronto il materiale giusto».

Demattè è anche tornato a parlare del deficit di oltre settemila miliardi nelle casse delle Ferrovie e dei mancati contributi statali. «Le perdite del '97 - ha ribadito - sono dovute anche al non arrivo di alcuni contributi che erano in programma. Le ragioni per cui il Ministero del Tesoro non ha fatto pervenire questi finanziamenti sono più che giustificate», ha aggiunto Demattè, che però non ha voluto esprimersi sui contenuti di tali motivazioni. «Bisognerebbe chiederlo al ministro del Tesoro», ha detto, precisando che i contributi non corrisposti ammontano a 1600 miliardi.

Quanto alla sua posizione, il presidente delle Fs ha ribadito la ferma intenzione di non lasciare il suo incarico, a meno che non ci sia un preciso pronunciamento da parte dell'Esecutivo. «Qualcuno ha chiesto le mie dimissioni - ha affermato - le chiederà anche qualcunaltro. Quando il Governo, nelle sue capacità, mi chiederà di dimettermi, lo farò volentieri. A parte una richiesta di dimissioni del Governo, che doverosamente accetterei immediatamente, io lavorerò con tutte le mie forze per correggere la rotta».

Demattè è passato poi a parlare di privatizzazione delle Ferrovie dello Stato che, ha detto, «si potrà avviare solo una volta riorganizzata l'azienda». «Di privatizzazioni - ha detto - si potrà parlare solo dopo che l'impresa sarà stata riorganizzata, che la gestione della rete del trasporto merci sarà stata separata da quella passeggeri e che quest'ultima attività sarà stata risanata».

Potrebbe deporre al procuratore Starr

Monica Lewinsky «tradirà» Clinton

WASHINGTON – Monica Lewinsky è pronta a «tradire» Clinton e a fare un «patto col diavolo». Il diavolo è naturalmente Kenneth Starr, il procuratore speciale che ha giurato di sconfiggere il presidente degli Stati Uniti e costringerlo a lasciare la Casa Bianca. Dopo aver sfiorato il ridicolo, arrivando a far sequestrare come prove le mutande della Prima Famiglia d'America, Starr sembra aver avuto un colpo di fortuna. Monica Lewinsky, l'ex-stagista che avrebbe avuto una relazione con Clinton, sembra disposta a testimoniare. L'avrebbe convinta sua madre Marcia Lewis, signora della buona società. «Perchè vuoi rischiare la galera per quell'uomo?», avrebbe detto la mamma a Monica alludendo al presidente. E in effetti la ragazza rischia ora di essere incriminata per falsa testimonianza: all'inizio dell'inchiesta aveva ammesso in privato di aver avuto una relazione sessuale con Clinton, e aveva proposto di testimoniare in cambio dell'immunità. Ma Star voleva di più: pretendeva che Monica dichiarasse di essere stata convinta a mentire davanti al Gran Giurì, con minacce e promesse. Lei si rifiutò, e il suo avvocato William Ginsburg accusò Starr di essere un «mostro».

Ora però le cose sono cambiate: Monica (o meglio sua madre) ha licenziato Ginsburg, e si è affidata a due avvocati costosi ma esperti degli intrighi politici: Jacob Stein e Plato Cacheris, in ottimi rapporti con Starr. E infatti il nuovo team di Monica ha subito riaperto le trattative con il procuratore. L'ipotesi è sempre la stessa: la testa di Clinton in cambio dell'immunità per la ragazza. E questa volta Starr sembra disposto ad accettare.

GERMAN

Sul
per

BONN – Che resta un miste ministero tec mato ieri che da da consen e dunque le i direzioni. L'i per quanto ri to l'identità d quanto accad viene stilato sì bisogna at nosa opera d Ne sono già vigili del fu cendosi larg cui si è trasf ribile impatt avvenuto ne

La violenz no viaggiav orari) che le accartocciat no rimaste s vrastante st lata in segui time sono s ciò rende p

come racconterà nel prossimo numero della « Domenica del Corriere », ben cinque dischi volanti sulla spiaggia di Pescara. Uno di essi, anzi, non era circolare ma aveva una sagoma stranissima, simile a un drago. La fotografia, la pubblicheremo la settimana prossima.

Disegno di Torchio

2 misteriose apparizioni nel cielo di MILANO



Il pittore milanese Gaspare de' Lama che nell'inverno scorso ha visto e fotografato dei dischi volanti a Milano.

“Succede sempre così. I desideri più a lungo e intensamente accarezzati si avverano nelle circostanze meno attese. Ho infatti seguito per quattro anni le notizie sui dischi volanti e ho sempre desiderato di vederne uno. Poi, quando ormai avevo perso le speranze, mi è capitato di vederli addirittura due volte. E' strano, non le pare? ” Così dicendo, Gaspare de' Lama, un giovane pittore milanese, fermò la macchina in fondo a via Capecelatro, a circa cinquecento metri dallo stadio di San Siro. Un amico mi aveva informato di quel singolare avvistamento e sulla scorta delle sue informazioni riuscii a rintracciarne il protagonista. Lo incontrai mentre stava uscendo di casa. Conosciuto lo scopo della mia visita, il pittore mi invitò sul luogo dell'avvistamento, dicendo che in questo modo la spiegazione sarebbe stata molto più facile e più completa. « Quel giorno, il 1° dicembre 1961, ero venuto da queste parti con mia moglie e mia madre per godermi un po' di sole — riprese a dire il pittore mentre attraversavamo la strada. — Lo scopo della nostra passeggiata non era però solo questo. Stavo infatti studiando alcuni quadri ispirati al progresso moderno e un quartiere in espansione come questo

SEGUE

Sensazionali testimonianze sui dischi volanti



L'autore di questo articolo, Bruno Ghibaudi, ha visto e fotografato, come racconterà nel prossimo numero della « Domenica del Corriere », ben cinque dischi volanti sulla spiaggia di Pescara. Uno di essi, anzi, non era circolare ma aveva una sagoma stranissima, simile a un drago. La fotografia, la pubblicheremo la settimana prossima.

2 misteriose apparizioni nel cielo di Milano

(Continuazione dalla pagina precedente)

poteva senz'altro offrirmi qualche spunto adatto. Questi edifici in costruzione, queste strutture in cemento armato, queste gru che cigolano sui tralicci facevano proprio al caso mio. Le confesso però che non mi sentivo di riprodurle sulla tela col solo aiuto della memoria. D'altra parte la rigida temperatura decembrina non mi consentiva certo di portare il cavalletto all'aperto. Così l'idea di fotografare alcuni scorci da elaborare poi nel mio studio mi parve la soluzione migliore ».

Gaspare de' Lama mi raccontava con calma tutti questi particolari con la cura meticolosa di chi non vuole assolutamente rovinare un'importante premessa. « Erano circa le 14. Passeggiavamo tranquillamente quando mia moglie, che osservava la parte esterna di San Siro, si accorse che uno strano velivolo di forma circolare stava sorvolando la zona. Mi voltai e rimasi sbalordito. Un disco volante oscillava sulla verticale dello stadio ed era ben visibile ad occhio nudo. Guardammo tutti e tre quella macchina singolare che si muoveva senza fare alcun rumore e restammo in silenzio per qualche istante, senza trovare parole per commentare ciò che stava succedendo. A giudicare dalle prime apparenze il disco doveva avere un diametro di una decina di metri e il suo colore era cupo come quello del piombo. Notai subito che la superficie non rifletteva la luce del sole, nè emetteva luminosità propria ».

Il mio interlocutore mi indicò il punto preciso in cui il disco era apparso e la sua voce tradiva una certa emozione come se stesse rivivendo quei momenti con la stessa intensità emotiva. « L'apparizione mi stupì così profondamente da farmi rimanere immobile. "Presto, scatta qualche fotografia! — mi gridò mia madre tutta eccitata. — Cosa aspetti?". Ero rimasto talmente scosso da non ricordarmi neppure più di avere la macchina fotografica ... quando appariva di profilo rivelava una sezione a forma di lente. La parte superiore era sormontata da una specie di cupola rialzata posta al centro, dello stesso colore della struttura del disco ».

« Faceva molto rumore quando si spostava? ».

« Non ne faceva affatto. Il disco era perfettamente silenzioso. Credo anzi di non esagerare dicendo che il fatto che mi ha maggiormente impressionato è stato proprio l'assoluta silenziosità del suo funzionamento. A volte mi dava l'impressione di trovarmi dinanzi ad un fantasma o perlomeno di fronte ad una macchina proveniente da un altro mondo ».

« Quanto è durata l'apparizione? ».

« In complesso, da quando l'abbiamo avvistato noi, il disco ha oscillato su San Siro per un paio di minuti o forse anche di meno. Poi il disco si è innalzato quasi verticalmente e si è allontanato ad una velocità paragonabile solo a quella dei razzi ».

Si esclude il trucco

Mentro ritornavamo in macchina verso casa domandai ancora: « Ci sono stati altri testimoni? ». De' Lama mi rispose con fermezza: « Non siamo stati solo noi tre a vedere il disco. Anche altre persone, che in quel momento transitavano lungo via Capecelatro, si sono fermate ad osservare. Io non ho pensato di farmi dare i loro nomi. Se fossi un giornalista avrei potuto farlo, ma sa... ad un pittore certe idee non passano nemmeno per la testa ».

Porgendomi le fotografie, De' Lama mi fece vedere anche le negative. Le osservai attentamente e mi sembrò che il trucco dovesse escludersi nel modo più assoluto. Qualche giorno più tardi questa stessa opinione mi sarebbe stata poi espressa anche da



Il mio interlocutore mi indicò il punto preciso in cui il disco era apparso e la sua voce tradiva una certa emozione come se stesse rivivendo quei momenti con la stessa intensità emotiva. « L'apparizione mi stupì così profondamente da farmi rimanere immobile. "Presto, scatta qualche fotografia! — mi gridò mia madre tutta eccitata. — Cosa aspetti?". Ero rimasto talmente scosso da non ricordarmi neppure più di avere la macchina fotografica. Scattai qualche fotografia alla meglio, senza badare nè al tempo di posa nè all'apertura del diaframma. Ero proprio qui, quando scattai le prime foto. Poi, siccome i lampioni mi davano fastidio in quanto il disco passava spesso dietro di loro, saltai nel prato e scattai altre pose ».

Mentre scendevamo nel prato per osservare più da vicino il luogo preciso da cui erano state scattate le fotografie pregai il pittore di descrivermi il volo del disco. « Il disco si muoveva in modo piuttosto strano. A volte restava immobile per qualche secondo e poi si spostava di scatto per andare a fermarsi qualche centinaio di metri più in là. Nello stesso tempo saliva e scendeva repentinamente variando la quota. Ha mai visto quegli insetti che si trovano in vicinanza degli stagni? Il disco volava nello stesso modo ».

« A che altezza oscillava sullo stadio? » domandai.

« La quota variava fra i 50 e i 90 metri. Questo, almeno, è quanto mi è sembrato. Per essere più sicuri bisognerebbe però valutarla in rapporto alle dimensioni del disco, ma anche queste sono difficili da valutare con la precisione necessaria ».

In completo silenzio

« Si distinguevano i particolari? ».

« Non era facile, dati i bruschi movimenti del disco. In secondo luogo ho notato che in alcuni momenti i suoi contorni apparivano ben netti e precisi e poi, subito dopo, diventavano sfocati, come se il disco fosse avvolto da una nebbiolina semitrasparente. Nonostante questo sono però riuscito a distinguere gli elementi d'insieme. Il disco era perfettamente rotondo e

Io non ho pensato di farmi dare i loro nomi. Se fossi un giornalista avrei potuto farlo, ma sa... ad un pittore certe idee non passano nemmeno per la testa ».

Porgendomi le fotografie, De' Lama mi fece vedere anche le negative. Le osservai attentamente e mi sembrò che il trucco dovesse escludersi nel modo più assoluto. Qualche giorno più tardi questa stessa opinione mi sarebbe stata poi espressa anche da numerosi fotografi professionisti a cui avevo fatto esaminare le negative. « Queste fotografie sono autentiche — è stata la risposta generale — e non è neppure il caso di parlare di fotomontaggi. In queste immagini ci sono anzi alcuni particolari che ci autorizzano ad escludere il trucco nel modo più assoluto ».

« E adesso guardi queste — mi disse De' Lama porgendomi un'altra cartellina di fotografie. — Queste le ho scattate sul mio terrazzo il 12 febbraio. Anche questa volta ero salito con la macchina fotografica per ritrarre alcune inquadrature di comignoli. Erano circa le 16,30 quando mi è parso di vedere un punto nero delinearsi nella foschia. Lo seguii per qualche secondo con attenzione e poi, per mia fortuna, il punto si ingrandì fino ad assumere proporzioni e forma che non ammettevano dubbi. Si trattava di un altro disco volante. Scattai numerose fotografie e in questo fui facilitato dal disco, che si spostava lentamente e senza scosse. Questa volta non mi lasciai prendere troppo dall'emozione e riuscii a scattare tutte le fotografie che avevo in macchina. E feci appena in tempo perchè il disco, dopo essersi avvicinato, si allontanò e scomparve nella foschia dalla stessa parte da cui era venuto ».

« Era molto basso? » — domandai.

« Può averne già un'idea guardando le fotografie. Penso comunque che la sua quota variasse fra i 200 e i 300 metri. Il disco però non mi è sembrato molto grande. Penso anzi che il suo diametro non fosse superiore ai sette metri. La cupola centrale superiore era molto prominente e il colore, anche questa volta, era quello del piombo. Non ho sentito alcun rumore, anche se devo ammettere che

Segue a pag. 18

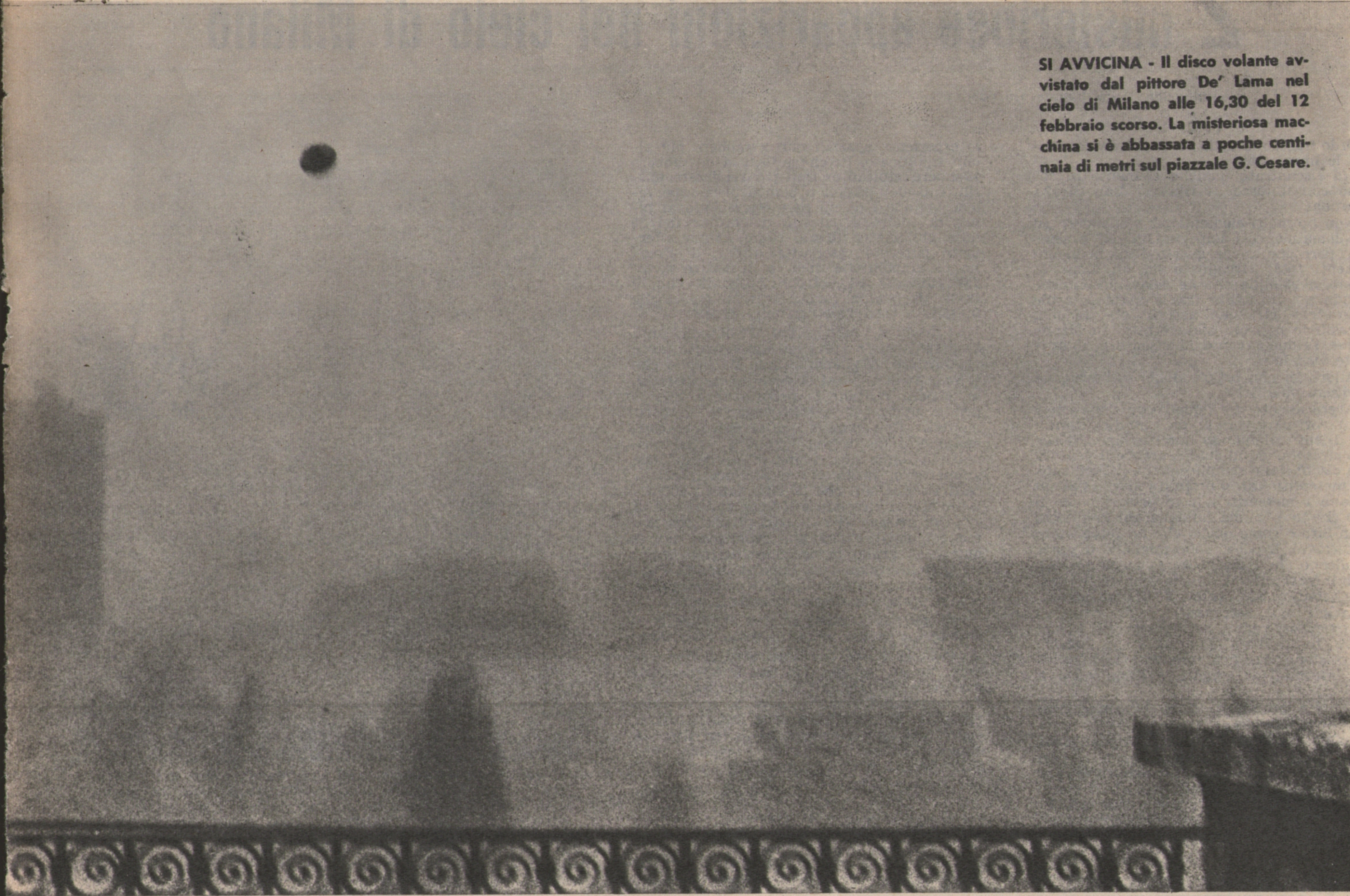


QUASI FERMO - Il disco, avvicinatosi a una quota presumibile di due-trecento metri, rallentò il suo volo, restando quasi immobile per alcuni secondi. De' Lama nel frattempo stimò a occhio il suo diametro non più di sette metri.



LA TORRETTA - A un certo punto il disco apparve di profilo, rivelando nitidissima la sporgenza di una specie di cupola centrale. Non emetteva alcun rumore.

SI ALLONTANA - L'ultima foto scattata dal pittore De' Lama. I contorni del disco si facevano via via meno distinti sia a motivo della foschìa sia perchè a detta dell'osservatore esso appariva in certi momenti circondato da un alone di nebbia.



SI AVVICINA - Il disco volante avvistato dal pittore De' Lama nel cielo di Milano alle 16,30 del 12 febbraio scorso. La misteriosa macchina si è abbassata a poche centinaia di metri sul piazzale G. Cesare.

2 misteriose apparizioni nel cielo di Milano

(Continuazione dalle pagine precedenti)

il sordo frastuono della città poteva confondere le impressioni ».

« Ha riscontrato qualche elemento in comune con il disco avvistato a San Siro? » domandai.

« Non ho molti elementi per rispondere ad una domanda così impegnativa. Mi è sembrato però che anche questo disco in alcuni momenti fosse circondato da un alone di leggera nebbiolina che ne velava i contorni. Quando poi ho avuto fra le mani le copie fotografiche mi sono accorto che la mia impressione non era stata errata. In alcune di esse l'alone attorno al disco era chiaramente visibile ».

« Allora lei non ha più dubbi sull'esistenza dei dischi volanti? ».

« Avere ancora dei dubbi oggi, dopo che i dischi sorvolano ormai da quindici anni i cieli di tutto il mondo, sarebbe un assurdo, nello stesso modo in cui lo sarebbe il pensare che i dischi siano semplicemente palloni sonda o meteoriti. Vorrei proprio vederli i palloni sonda o i meteoriti a comportarsi come il disco che io e la mia famiglia abbiamo visto a San Siro o come quello che ho fotografato dal terrazzo. E poi ci sono migliaia di prove che dicono che i dischi sono macchine reali e non il frutto di una allucinazione collettiva. Senza contare che autorità di ogni genere, dai piloti agli astronauti, dagli scienziati agli operatori radar, hanno espresso il loro parere in tal senso. Affermare che i dischi non esistono significa innanzitutto non essere informati di quanto avviene sotto il sole ».

« Crede allora che i dischi siano macchine costruite dall'uomo? ».

« Dall'uomo senz'altro, ma non dall'uomo della Terra. La nostra scienza non ci permette ancora di costruire macchine così straordinarie nè c'è da pensare che i dischi siano armi segrete di qualche potenza. Se qualche nazione possedesse i dischi volanti le esperienze spaziali non avrebbero più alcun significato. Perchè infatti si dovrebbero spendere capitali enormi per realizzare missili, capsule spaziali o bombardieri superveloci, quando i dischi permetterebbero ai piloti di volare a velocità dell'ordine dei 30 mila chilometri all'ora, come hanno affermato parecchi osservatori radar, di rimanere immobili nel cielo e di volare senza far rumore? Si potrebbe pensare che si tratti di qualche arma segreta ma anche in questo caso l'ipotesi non regge ».

« I dischi si vedono ormai da quindici anni e nessun'arma segreta ha mai resistito tanto nel mistero. A giudicare anzi da quello che si vede tutti i giorni si deve invece dire che le nazioni vantano le proprie armi segrete prima ancora di averle costruite e sperimentate. Non rimane quindi che una conclusione: i dischi provengono da altri pianeti. In fondo non dovrebbe essere difficile ammetterlo, tanto più che i nostri scienziati riconoscono che la vita pulsa nell'universo che ci circonda e il buon senso non ci vieta di pensare che su altri pianeti possano esistere degli esseri più evoluti di noi e quindi in grado di costruire astronavi per i viaggi interplanetari. Sessant'anni fa l'uomo non era ancora riuscito a volare eppure ora si parla già di viaggi sulla Luna ».

« Pensa che le possa ancora capitare l'occasione di vedere un altro disco volante? ».

« Chissà! Prima mi lamentavo di non vederli ma era anche vero che non guardavo mai per aria. Poi mi sono capitate queste due esperienze positive, dopo le quali tutti gli altri miei tentativi sono rimasti senza esito. Ma non è detto che la partita sia chiusa. In fondo anche un proverbio, vecchissimo ma sempre valido, dice: non c'è il due senza il tre ».

Bruno Ghibaudi

(Continua al prossimo numero)



Le foto di questo disco volante sono state scattate il 1° dicembre 1961. L'avvistatore Gaspare De' Lama, con la madre e la moglie, si trovava in via Capecelatro, a Milano, a circa cinquecento metri di distanza dallo stadio di San Siro.

qualche nazione possedesse i dischi volanti (Continua al prossimo numero)

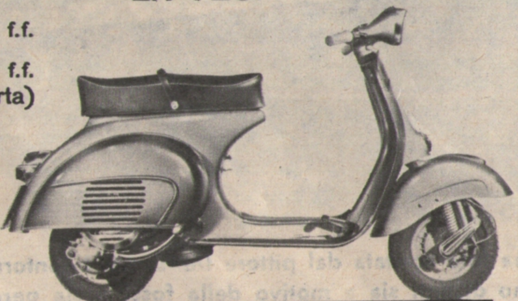


paradiso per due

La Vespa compirà il miracolo di abbreviare le vostre ore di lavoro e di allungare le vostre ore di svago. La Vespa, silenziosa ed elegante, conquisterà la vostra ammirazione. La Vespa è soprattutto uno scooter potente, sicuro ed economico. Per questo la Vespa è **LO SCOOTER PIU' VENDUTO NEL MONDO.**



VESPA 125 L. 128.000 f.f.
VESPA 150 L. 148.000 f.f.
VESPA G.S. L. 175.000 f.f.
(compresa la ruota di scorta)



LA VESPA TRA L'ALTRO ECCELLE PER LE SUE SOLUZIONI TECNICHE D'AVANGUARDIA

CARROZZERIA PORTANTE

Come nella moderna tecnica automobilistica, la carrozzeria portante è assenza di vibrazioni e robustezza assoluta.

TRASMISSIONE DIRETTA

Senza catene, senza vibrazioni, senza giunti, senza organi superflui. Il motore comanda direttamente la ruota motrice.

VESPA LO SCOOTER PIU' VENDUTO NEL MONDO
E' UN PRODOTTO DELLA PIAGGIO & C. - GENOVA



3 62

Aperta in città un'altra mostra sugli oggetti volanti non identificati

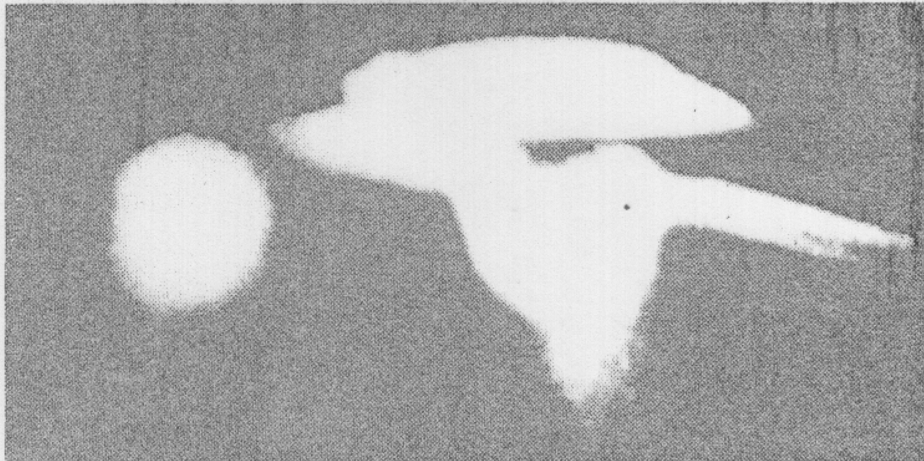
Anche gli «ufologi» chiedono un regolare sussidio statale

In una stanza non molto vasta al pianterreno di una villetta di viale Monza, sede di alcuni circoli sociali e politici della zona, è allestita in questi giorni una mostra ufologica. Non ci sono dischi volanti o oggetti misteriosi: sono esposte soltanto circa duecento foto di oggetti volanti non identificati, in sigla Ufo.

Chi si aspetta di vedere le prove dell'esistenza di abitanti di altri pianeti rimane senz'altro deluso. Le foto esposte possono tuttalpiù suscitare curiosità, ma non riescono assolutamente a convincere gli scettici.

Alcuni rappresentanti della sezione milanese del Centro ufologico nazionale, organizzatore della mostra, affermano perentoriamente che il loro scopo non è quello di convincere chi non ci crede. «Questa mostra — affermano — è nata soprattutto per cercare di raccogliere fondi per il Centro. Le ricerche in campo ufologico sono infatti costosissime e noi non abbiamo alcun finanziamento statale».

La mancanza di appoggio da parte di organizzazioni governative e di collaborazione da parte di enti come lo Stato maggiore della Difesa (che raccoglie tutte le segnalazioni di avvistamenti di Ufo compiute da militari), viene sottolineata più volte dai rappresentanti del centro ufologico «In altri Paesi — precisano gli appassionati di ufologia — come ad esempio in Francia dove la Gendarmeria collabora attivamente, le ricerche in questo campo avvengono sotto il patrocinio di organismi governativi: in Italia no».



Una delle foto esposte alla mostra promossa dal Centro ufologico

Qualche rapporto però tra il Centro ufologico nazionale e lo Stato maggiore della Difesa almeno l'anno scorso c'è stato: accanto alle foto sono infatti esposte anche le fotocopie di documenti, inviati ufficialmente dal massimo organo militare, riguardanti avvistamenti da torri di controllo o da apparecchi in volo. «Alcuni gruppi ufologici — si lamentano — li hanno usati però per motivi commerciali e da allora i rapporti con i militari si sono raffreddati».

A parte questi documenti, che descrivono avvistamenti di Ufo nei cieli italiani, la mostra ufologica è essenzialmente una rassegna fotografica anche se, su uno dei pannelli dell'esposizione, una scritta avvisa che «le immagini fotografiche non sono probanti: esse acquistano valore e interesse soltanto quando il fenomeno a cui si riferiscono è attendibile per altri dati». Vale a dire: «Questi sono Ufo, però non è detto».

Alcune delle immagini esposte riconosciute come false sono state inserite nella rassegna apposta dagli organizzatori per dimostrare la facilità con cui si può barare quando si tratta di questo fenomeno.

Foto non probanti, allora, ma ad alcune di esse gli ufologi prestano particolare credito e attenzione: è il caso di sei immagini ufficiali della Nasa, scattate da astronauti nel corso di alcune imprese spaziali e precisamente durante la missione della Gemini 4, nel 1965, della Gemini 7 e dell'Apollo 11, nel 1969, quella che portò alla conquista della Luna. In tutte queste immagini appaiono alcuni globi luminosi che in un primo tempo furono spiegati come fulmini solari: ma a questa spiegazione chi crede negli Ufo non dà affidamento.

Altra immagine «credibile» è una foto scattata da bordo di una nave oceanografica brasiliana nel 1945, al largo dell'isola di Trinidad, l'unica autenticata da un governo: sopra un monte si vede chiaramente un oggetto ovoidale, non identificabile in nessun tipo d'aeroplano allora in funzione.

Non appaiono molto credibili, invece, le foto raffiguranti globi luminosi che seguono aeroplani giapponesi e statunitensi: questi fenomeni sono stati riscontrati molto spesso durante il secondo conflitto mondiale, epoca in cui sono state riprese queste immagini.

d.rom

Giornale 3.3.80

30-5-86

NOTTE

«CHIAMATE I CARABINIERI SONO ARRIVATI GLI UFO»

Dalle 22.30 in poi si sono susseguite le segnalazioni di cittadini che hanno notato strani bagliori in cielo. La zona dove gli «oggetti non identificati» erano visibili con maggiore chiarezza è quella a nord-ovest della città. Si teme che si possa trattare di uno scherzo

Gli extraterresti stanno sbarcando a Milano. Non è il titolo di un film, ma quanto hanno temuto i tantissimi cittadini che stanotte hanno arroventato i centralini dei carabinieri. Erano tutti convinti che sul cielo di Milano stessero volando gli UFO, forse gli stessi avvistati (e fotografati) qualche giorno fa in Brasile.

La zona maggiormente interessata dall'imminente sbarco dei marziani, è quella a nord ovest di Milano. La maggior parte delle telefonate (molte sono giunte anche stamane al nostro giornale) arrivavano infatti da persone residenti nella zona di Baggio e di Pero. *«E' successo verso le 22.30»* ci ha raccontato una testimone delle evoluzioni non identificate *«C'erano strane luci in cielo, come fossero piccoli soli. Si muovevano velocemente e poi si bloccavano d'improvviso. Il tutto è durato una mezz'ora, poi è tornato nuovamente il buio totale»*.

In alcuni punti della città l'avvistamento ha avuto dimensioni collettive. A Pero, per esempio, nella piazza principale, decine di persone sono state con il naso all'insù sino a mezzanotte, sfidando anche le derisioni dei più scettici. Tra gli increduli vi è anche il titolare del bar Ceccato di Pero: *«Ho visto anch'io quelle luci, ma per me non c'è niente di strano. C'erano le nubi basse, presumibilmente qualcuno ha acceso dei potenti riflettori e li ha fatti roteare, creando l'illusione della presenza di UFO»*.

Lo scetticismo ha prevalso anche nella centrale operativa dei carabinieri di Milano, dove dalle 22.30 in poi sono giunte moltissime chiamate di cittadini. Localizzata la zona in cui i misteriosi bagliori erano maggiormente visibili (quella cioè a nord-ovest della città) si è fatta strada l'ipotesi che quelle luci provenissero dai potenti riflettori della caserma Santa Barbara di piazza Perrucchetti. Tuttavia l'ufficiale di picchetto, raggiunto telefonicamente dal carabinieri, ha detto che i riflettori della caserma (e ve ne sono di potenti) erano rimasti spenti per tutta la notte. Una pattuglia à stata mandata al Monte Stella di piazzale Kennedy per accertare la natura di quelle strane luci che si muovevano in cielo. Tuttavia i carabinieri non hanno notato nulla di strano. La certezza di coloro che erano convinti di aver visto un'astronave, è comunque stata rafforzata poco dopo le 23 quando, secondo molti testimoni, un aereo *«non di linea»* è passato ripetutamente

GLI U.F.O. SONO TRA NOI

Ne parliamo con Alfredo Lissoni, un appassionato ed esperto ufologo

Sono tornati a farci visita gli extraterrestri. La loro esistenza e la veridicità di queste apparizioni sono argomenti che appassionano e fanno discutere. C'è chi crede e attende, c'è chi non crede e guarda dall'alto in basso noi poveri creduloni. E' il caso dell'aridissimo Piero Angela, ma è il caso anche di tanta stampa quotidiana di basso (o bassissimo) profilo che sugli eventi scandalistici ci ha sempre mangiato e che oggi si è lasciata andare a un vergognoso atteggiamento di derisione verso la Russia. Solitamente la stampa relega gli UFO tra gli argomenti definiti "frivoli", riservando le prime pagine a casi serissimi e di fondamentale importanza per l'umanità, come le beghe tra Craxi e Forlani per la poltrona romana.
Nella nostra esplorazione tra dischi, sigari e scudi volanti ci guida un nostro concittadino esperto della materia, Alfredo Lissoni, appassionato e preparato ufologo, che ci illustrerà non solo quanto è accaduto a Voronez, ma ci parlerà anche degli avvistamenti avvenuti nel nostro territorio.

Alfredo, questa passione nasce da una esperienza personale o no?

Nasce da una esperienza che ho vissuto in prima persona. Ne parlo un po' a denti stretti, come tutti coloro che hanno "visto" qualcosa e temono, nel riferirlo, di essere messi alla berlina. Mi è accaduto nel 1978, un anno ricchissimo di segnalazioni d'avvistamento, a Casteggio in provincia di Pavia. Una domenica mattina nel cielo è apparso e ha stazionato un oggetto volante a forma di sigaro. Non sono stato l'unico a vederlo. Nella piazza, era giorno di mercato, c'erano almeno 500 persone.

Quindi non eri l'unico "visionario"?

No. Ma la presenza di testimoni è un elemento ricorrente nella casistica degli avvistamenti e si è ripetuta anche a Voronez.

Ecco, illustraci brevemente il caso di Voronez.

Il 9 ottobre scorso, un disco volante è atterrato in un parco della città sovietica di Voronez. Dal disco sono scese delle creature che, chi le ha viste, ha descritto come esseri alti da tre ai quattro metri, senza spalle, con la testa piccolissima, una strana gobba e tre occhi (probabilmente erano fari). Erano accompagnati da un piccolo robot. Ma potrebbe anche essersi trattato di un alieno di piccola statura accompagnato



Questa è una foto celebre scattata ad Albuquerque nel New Mexico - U.S.A. il 16 giugno 1963, e che ha ispirato anche una nota serie di telefilm di fantascienza negli anni '70.

da tre altissimi automi. Al loro primo atterraggio, queste creature si sono solo mostrate e poi sono ripartite e la notizia si è mantenuta entro certi limiti. Il giorno seguente il disco è ritornato nello stesso punto e ne è uscito un solo alieno accompagnato dal piccolo robot. A questo punto dei ragazzini sono accorsi, uno di loro ha cominciato a urlare e a evidentemente infastidito l'alieno che, rientrato nel disco, ne è uscito con una sorta di tubo in mano. Dopo aver prima paralizzato con un fascio di luce il ragazzo, lo ha "polverizzato" con questa arma e quindi se ne è andato.
Infine, terza apparizione, il disco sarebbe tornato per reintegrare il ragazzo. Di questo ultimo fatto sono stati testimoni dei ragazzi tra i dieci e i sedici anni, persone quindi facilmente influenzabili e suggestionabili.
D'altronde, anche il più convinto degli ufologi quando ha di fronte un disco volante si lascia prendere dal panico. E' quindi più credibile dire che il ragazzino, spaventato, non sia stato "polverizzato", ma sia semplicemente scappato via.

Quali sono i punti di forza a favore della veridicità di quanto è successo a Voronez?

Prima di tutto il ripetersi di particolari comuni a moltissimi altri casi come la già citata presenza di testimoni, la straordinaria altezza degli alieni, la luce paralizzante emessa da questi ultimi.
Poi vi è il fatto che la notizia è stata fornita dalla TASS, l'agenzia di stampa sovietica nota per la sua serietà e il suo rigore, e riportata da un giornale come la "Sovietskaja Kultura" che non si limita a riportare la testimonianza, ma la accompagna con foto e indirizzo del testimone. Inoltre sono state trovate a terra quattro tracce all'interno di un cerchio dal diametro di venti metri. Si tratta di fosse equidistante e di forma triangolare corrispondenti alle "zampe" di appoggio del disco. Gli scienziati hanno fatto notare che non si tratta di buchi ottenuti scavando, ma che sono stati formati dalla pressione. L'erba è pigiata, non strappata e per creare un buco simile ci vorrebbe una pressione di undici tonnellate.

La notizia è stata dunque diffusa direttamente dagli organi di informazione sovietica e in occidente hanno subito detto che anche gli extraterrestri approfittano della perestroika.

La perestroika non c'entra assolutamente nulla. Io ho in mio possesso ritagli della Pravda risalenti al 1959 in cui ci si chiede, senza facili ironie, cosa siano i dischi volanti.
Sempre in passato, nel 1967, furono create in Russia commissioni per lo studio delle centinaia di avvistamenti che si verificavano in tutta l'Unione Sovietica.

E cosa succedeva nell'altra metà del

PICCOLO GLOSSARIO UFOLOGICO

Astronave madre
"Sigaro volante". Gigantesca nave spaziale contenente diverse unità di dischi volanti. Funziona come una nostra portaerei, per viaggi intergalattici.

Clipeologia
Lo studio di testimonianze di incontri ravvicinati nell'antichità. I clipeologi-ufologi ricercano nella Bibbia, nei testi epici indiani e nei papiri egizi tutti quei frammenti che, interpretati, presentano una possibile lettura in chiave extraterrestre.

Contattista
Contattato. Persona che si dice in contatto "mentale" con gli extraterrestri. Molti di questi son esaltati millenaristi con pretese profetiche, che finiscono con lo screditare l'ufologia. In genere i loro "presunti" avvistamenti vengono immediatamente raccontati ai giornalisti, anzichè agli specialisti del settore, per evidenti scopi pubblicitari.

Disco volante
Ricognitore di provenienza extraterrestre per esplorazioni di breve durata.

Incontro ravvicinato del I tipo
Avvistamento ottico, fotografico o tramite radar di un oggetto volante di natura sconosciuta.

Incontro ravvicinato del II tipo
Avvistamento di ufo con presenza di tracce a terra (buche, bruciature, suolo vetrificato, pietre fuse, alberi secolari piegati, tracce magnetiche e radioattive...). Sono i casi scientificamente più controllabili poichè offrono reperti tangibili.

Incontro ravvicinato del III tipo
Avvistamento di ufo e di ufonauti, ovvero di creature extraterrestri.

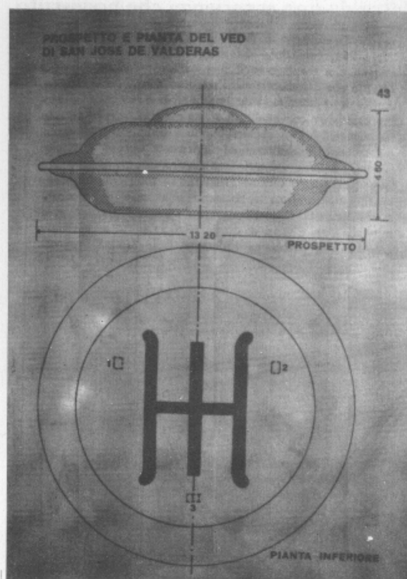
Incontro ravvicinato del IV tipo
Rapimento da parte di alieni di terrestri che, forzatamente trasportati a bordo di una astronave, vengono esaminati da scienziati extraterrestri. Per quanto simili casi possano sembrare fantascientifici, recentemente in America ne sono stati catalogati oltre duemila. Per evitare possibili frodi, in genere il testimone viene interrogato sotto ipnosi o con il supporto della macchina della verità. In questo modo molti casi sono stati smascherati, ma parecchi altri sono risultati reali.

U.F.O.
Sigla americana significante "oggetto volante non identificato", quindi sia 'disco volante' che 'astronave madre'.

Ufologia
Lo studio dei dischi volanti.

Ufotestimone
Chi ha avuto un incontro ravvicinato. Gli ufotestimoni sono quasi sempre terrorizzati da tale esperienza e assai difficilmente si lasciano convincere a parlarne pubblicamente. In genere i loro avvistamenti vengono raccolti da medici o da poliziotti, che successivamente li passano agli ufologi.

mondo?
Negli Stati Uniti si era cominciato molto prima, nel 1947 quando un pilota aveva visto 26 dischi durante un suo volo, facendo nascere la mania per l'ufologia. Si creò quindi subito una commissione di inchiesta che non portò a nulla.
Tra il 1951 e il 1953 si ha la nascita del "Progetto Libro Blu" che negli anni sessanta ricevette un finanziamento, ingente per i tempi, di 200.000 dollari. Nel 1969 tutto però finì poichè la situazione era passata in mano a un generale il cui scopo era dimostrare attraverso il "Progetto Libro Blu" la non esistenza dei dischi volanti, semplicemente basandosi sul fatto che, per la scienza umana, simili macchine erano irrealizzabili.
Intanto i dischi continuavano a volare nei nostri cieli.
Certo e a vederli non erano solo comuni mortali, magari in cerca di pubblicità. Basti citare i nomi di Carter o, più recentemente di Reagan il quale non solo ha dichiarato di aver visto un UFO, ma durante un incontro con Gorbaciov Ginevra aveva chiesto al leader sovietico cosa si sarebbe potuto fare in caso di invasione di extraterrestri. Potevano sembrare chiacchiere oziose, ma è proprio questa l'origine della diffusione data alle notizie sugli UFO di Voronez, non la perestroika. Reagan è poi tornato più volte sull'argomento, dicendo che le discordie tra le due superpotenze scomparirebbero d'un tratto se minacciati da creature provenienti da un altro pianeta e arrivando a dire alle Nazioni Unite che gli alieni sono già tra noi. Queste parole hanno avuto grande eco sui giornali statunitensi, ma non sono mai arrivate in Italia.
Però in Italia si è parlato molto e spesso male del caso di Voronez.
E' strano che se ne sia parlato tanto. Tutti i nostri TG pubblici e privati (con la sola esclusione di Capodistria) hanno presentato l'avvenimento, anche se in tono minore. Un avvistamento come questo avrebbe scatenato un effetto incontrollabile negli anni sessanta per certi suoi aspetti sbalorditivi e meno folkloristici dell'altezza degli alieni o dei loro tre occhi. Un ragazzo che ha assistito all'atterraggio ha tracciato un disegno in cui nel disco appaiono un omino e uno strano segno, una specie di croce a sei braccia. Questo segno è sconosciuto in Russia, non è cioè legato ad alcuna simbologia, quello che colpisce è che lo stesso segno lo si ritrova in altre apparizioni di dischi volanti, pochissime però. Negli anni cinquanta, un gigantesco UFO apparso in Francia aveva lo stesso segno inciso sul disco. Poi, nel decennio successivo, vi furono altri casi in Spagna, il più celebre dei quali avvenne a San José de Valderas. Sul fondo dei dischi fotografati a San José con dischi fotografati appariva un simbolo identico a quello visto dal ragazzo in URSS.
Non è possibile che il ragazzo abbia visto quelle foto?
Lo escludo. Gli avvenimenti spagnoli sono noti solo a un ristretto giro di ufologi. Persino in Italia, più vicini geograficamente e culturalmente alla Spagna, l'avvenimento è quasi ignorato. Non vedo quindi come in Unione Sovietica un ragazzino possa essere giunto a conoscenza dell'Ummologia.



In Spagna alcuni esperti sono riusciti, attraverso varie testimonianze, a disegnare le dimensioni probabili di un disco volante

Vorrai dire dell'ufologia?
No, proprio Ummologia. Questo è il nome di un movimento nato e localizzato solo in Spagna e i cui rappresentanti affermano che creature extraterrestri, dette Ummite, stanno tentando di mettersi in contatto con noi.

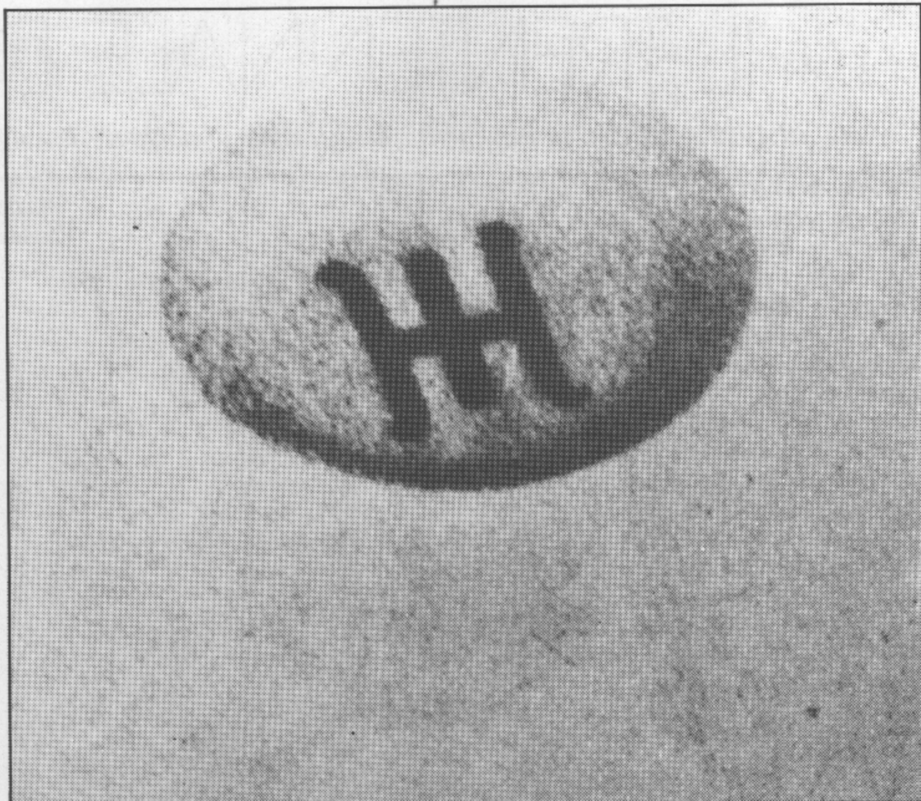
ra stata compiuta. Per Wells gli abitanti lunari vivevano all'interno del satellite. Noi non sappiamo molto neanche della Terra. Pensiamo a certe zone inesplorate come l'Amazzonia.

Ma le autorità, a quanto pare, sanno, benchè non vogliono dire nulla.

Non solo sanno. Si dice che sia in Russia che negli Stati Uniti siano conservati i corpi senza vita di alcuni alieni. Alcuni avanzano persino l'ipotesi che in America gli alieni siano stati uccisi dopo essere stati interrogati. Non si può mai dire con esattezza ciò che è vero e ciò che non lo è di quello che le autorità ci fanno sapere. D'altronde, sempre negli Stati Uniti, è attiva l'Associazione della Terra Piatta i cui membri non credono assolutamente che vent'anni fa l'uomo sia giunto sulla Luna. Tutto si sarebbe svolto in uno studio cinematografico, con il solo scopo di battere sul tempo i Sovietici nella conquista dello spazio.

Le prove che confortano questa teoria sono credibili. Ne cito una: come mai sulla Luna, dove notoriamente non vi è atmosfera, la bandiera a stelle e strisce riesce a sventolare?

Nunzio Tommaso Labranca



Nella foto una chiara immagine dell'UFO della nostra copertina di questo mese. Fu scattata il 1 giugno 1967 a S. José Valderas - Spagna

Ed ecco l'incredibile! Questo disegno è stato fatto da un bambino russo, Vasya Surin, dopo i recenti avvistamenti di Voronezh - URSS. Notate come il simbolo sia lo stesso dell'UFO di S. José de Valderas del 1967. Credete possibile che Vasya fosse al corrente di immagini che erano note solo a pochissimi esperti spagnoli?

E cosa significa Ummo?
Ummo è una parola extraterrestre che designa un pianeta molto lontano da noi, situato nei pressi di Alpha Centauri e ruotante nel sistema solare dell'astro che gli alieni chiamano Umma e che per i terrestri corrisponderebbe alla stella Wolf 424. I dischi degli Ummiti, caratterizzati dal segno di cui ho detto prima, sono apparsi a più riprese in Spagna e ora, sembra, anche in Russia.
Ma Alfa Centauri, che è la stella più vicina alla Terra, dista da noi quasi 40 mila miliardi di chilometri. Ci vorrebbe un tempo enorme per compiere il viaggio, anche a velocità elevate.
Questa è una delle spiegazioni con cui la scienza ufficiale cerca di negare l'esistenza degli UFO. L'errore è quello di pensare "umanamente". E' probabile che gli extraterrestri abbiano un metabolismo diverso dal nostro. Il tempo, in fondo è relativo, quello che per noi dura cento anni per loro può durare dieci giorni.
E il carburante per un viaggio così lungo?
Da precedenti avvistamenti si è determinato che i dischi volanti viaggiano sfruttando energie magnetiche, energie che li circondano e che attirano i minerali ferrosi. Ecco perché anche a Voronez sono state ritrovate delle rocce con alta componente magnetica che non hanno origine extraterrestre. Può trattarsi anche di frammenti di meteoriti attratti dal disco durante il viaggio cosmico.
Un altro mezzo cui ricorrono gli scettici per screditare gli ufologi è quello di dire: "Come mai gli extraterrestri atterrano, raccolgono campioni, osservano, ma non prendono contatto con noi?
Basta pensare a una cosa: come si è comportato Colombo nel momento in cui era arrivato in quelle che riteneva le Indie?
Aveva preso gli indigeni per delle scimmie. E' un po' presuntuoso credersi allo stesso livello degli extraterrestri, i quali, sicuramente, sono più avanzati di noi.
Ma altri sembra abbiano preso contatti con i terrestri.
C'è da precisare che gli extraterrestri non sono tutti uguali. Così come sulla Terra esistono diverse razze di uomini, è probabile che gli alieni provengano da pianeti diversi. Questo spiega i loro comportamenti differenti.
Ma che rapporti esisterebbero tra i terrestri e gli alieni?
E' vero che in fondo noi non siamo che loro creature?
Esiste una branca dell'ufologia che lo crede e che pone alla base di questa teoria una rilettura della Bibbia in chiave ufologica. L'argomento è complesso. Innanzitutto bisogna dire che la Bibbia come la conosciamo oggi è molto diversa dall'originale. Esistono due racconti della Genesi, per esempio, che la Chiesa chiama "narrazione antica" la prima e "tradizione Jahvistica" la seconda, attribuita a Mosè. Nella prima si parla di un dio chiamato Eloim, parola ebraica che significa "gli dei", al plurale. Gli Eloim creano i cieli e la terra. I cieli, non il cielo. Forse i 365 cieli corrispondenti ognuno a un Arconte, come predicato da Simon Mago e dal suo discepolo Basilide dopo la separazione da San Pietro? Nel secondo racconto della Genesi, Jahvè Eloim, un singolo, crea la terra e un uomo cui unisce una donna, i due peccano e vengono cacciati. Questa tradizione è stata ripresa nel Medioevo dai Catari, i quali pensavano che il mondo fosse stato creato dal diavolo, Havhè Eloim, il quale aveva cercato di imitare quanto fatto da dei superiori. I Catari furono mandati al rogo, ma la loro tradizione rimase come eredità di varie sette (Rosacroce, Templari, Kremmerziani).


Queste le sembianze degli alieni secondo un identikit dettato da alcuni "fortunati" a studiosi spagnoli.

Adamo ed Eva opera di un laboratorio extraterrestre?
Eva è stata creata da una costola di Adamo con un processo che ricorda la clonazione. Sarebbe bastato prendere delle cellule dal corpo umano e operarvi delle mutazioni per creare la donna. Oggi, inoltre, sappiamo che proprio le cellule vicine alle costole sono le più adatte ai processi di clonazione.
La Chiesa naturalmente rifiuta queste considerazioni.
Naturalmente. Il materiale più interessante per gli ufologi è quello che fa parte dei vangeli apocrifi.
Ma anche le narrazioni di rapimenti celesti di cui è piena la Bibbia fanno pensare a extraterrestri: Eliseo rapito in cielo da uno strano turbine. Elia che vede un trono luminoso con quattro teste di cherubini affisse al posto delle ruote.
La cosa più strana è l'Arca dell'Alleanza, la stessa ricercata da Indiana Jones nel primo film della serie, e che sembrava dotata di poteri straordinari. Effettivamente Mosè dotato dell'Arca sgomina i nemici. Ciò che incuriosisce è che vicino a quest'Arca si vede di giorno una nuvola e di notte una colonna di fuoco: gli stessi concetti che oggi vengono usati da chi vede un UFO e poi parla di nuvole, palle di fuoco, sigari o altro. Infine, una fonte assolutamente affidabile come Sant'Agostino, che nelle sue lettere dichiara di aver salvato tre uomini caduti dal cielo. Il popolo aveva scambiato i tre malcapitati per esseri provenienti da Mangonia, il pianeta dei maghi e giunti sulla Terra a seminare la carestia. Sant'Agostino calmò la folla, portò via i tre esseri e poi di loro non se ne sa più nulla.
Tutti questi sono legami dell'ufologia con la tradizione cristiana. E nel resto del mondo?
Esistono coincidenze e legami anche con altre religioni o popoli. Nel papiro Tundi che fa parte del Libro dei Morti degli antichi Egizi si dice che l'anima del defunto arriva di fronte a un disco metallico in movimento e luminosissimo, identificato con Ra. E' normale identificare l'UFO con il sole. Era successo anche in Polonia, dove nel 1600 si erano visti ben otto solo in cielo. Altrettanto normale è l'adeguare l'apparizione dell'UFO alla propria cultura. I Romani antichi, popolo di guerrieri, par-

lavano di scudi. I cristiani vedevano le croci (pensiamo a Costantino e alla croce di Ponte Milvio). In Oriente si racconta di tappeti volanti, in India e Giappone abbiamo i troni. I pellerossa hanno una antica leggenda, poi confermata da molti studiosi e anche dallo scrittore Hawthorne, che riguarda la presenza nell'universo del Gran Carbonchio, un diamante luminosissimo che si sposta in continuazione. Hawthorne, rifacendosi a leggende indiane, parla di una persona che aveva trovato il Gran Carbonchio, vi si era avvicinato ed era rimasto paralizzato. Il restare paralizzati da una luce è tipico di molti incontri con extraterrestri. E anche la forma a diamante è tra le più ricorrenti nei racconti di avvistamenti.

Oggi quindi gli extraterrestri verrebbero per controllarci?

Se è vero che noi seguiamo il loro stesso tipo di evoluzione, magari suggerito da loro stessi è anche vero che stiamo degenerando molto dal cammino indicatoci. Spesso nella storia umana appaiono personaggi che giungono sulla Terra, danno indicazioni o leggi e quindi scompaiono.

Pensiamo ai romani. Roma viene fondata da Romolo, poi scomparso e divinizzato. Il già citato Elia, Mosè che riceve le Tavole della Legge. A Tebe appaiono Iside e Osiride, due esseri bellissimi e alti quasi due metri che organizzano il culto e la società e poi scompaiono. Ad Atene Licurgo dà delle leggi ordinando di non cambiarle sino al suo ritorno.

Naturalmente non ritornerà più. In Etruria un misterioso essere che sembra aver la pelle argentea sbuca dalle viscere della terra, istituisce il culto e la divinazione tramite patoscopia, dona delle leggi e scompare. In Cina So-Yu arriva sulla Terra, uccide i demoni e va a rifugiarsi sulla luna. Queste presenze sono puntuali nelle ere cruciali dell'umanità. In tempi più recenti, nell'ottocento, i Padri Pellegrini sbarcano in America e a Salem Joseph Smith riceve da un angelo tre tavole d'oro con ordinamenti che sono alla base della società dei Mormoni, da cui deriva l'attuale società americana.



Nella foto il disegno di un astronomo genovese testimone dell'apparire di un "oggetto volante non identificato" (U.F.O.) che il 23 giugno 1963 sorvolò anche Napoli

Veniamo ora a un argomento che ci interessa più da vicino, sia nel tempo che nello spazio.

Esistono casi italiani di avvistamento, ma a Peschiera o nei dintorni cosa è successo?

I casi italiani sono migliaia. Non tutti sono veri. Quelli reali sono intorno al 5 per cento. Ma il 5 per cento è già molto se si pensa che la scienza rifiuta il fenomeno.

Naturalmente vi sono stati tanti casi verificatisi anche nel nostro territorio. Il 1962 è stato un anno pieno di avvistamenti per Milano, come riporta la Domenica del Corriere del tempo. Nel 1986 sono stati visti una ventina di dischi in formazione sopra Milano. A Peschiera, essendoci la torre di controllo di Linate, le informazioni sugli avvistamenti sono avallate anche dai radaristi. Per esempio, uno dei casi più interessanti è stato quello avvenuto a Linate nel maggio del 1978. Il 3 maggio alle ore 21, una delle guardie dell'areoporto telefona alla torre di controllo dicendo di aver visto un disco volante a forma di sigaro che emanava una luce fortissima, abbagliante. Dalla torre di controllo rispondono che anche loro stanno notando questo sigaro da oltre dieci minuti, ma che l'oggetto non compare nel radar. Si potrebbe pensare a un fenomeno atmosferico, poichè questi fenomeni sono inconsistenti e i radar non li percepiscono. Ma alle 21 è già buio e quella luce è così forte e abbagliante che l'ipotesi è da escludere. Inoltre il siluro è arrivato seguendo una tradizionale linea aerea, il canale che dal Monte Bianco arriva a Linate. Viene chiamata una pattuglia, ma il sigaro scompare a velocità elevatissima e si dirige verso Milano, andandosi a fermare proprio vicino al Pirellone. Scoppia il panico tra la popolazione. Radio Milano International, che ha la sede nei pressi, interrompe il programma dicendo che c'è un disco volante sul Pirellone. Viene avvisato anche Tognoli, allora sindaco della città. Il disco viene quindi notato anche da persone che devono mantenere una certa credibilità. Poi il disco scompare. I giornali trattano l'avvenimento con il solito sussiego, poichè c'è sempre la paura di voler credere. Ma, puntualmente, il giorno 7 il disco ritorna. E altre persone lo notano. Molti milanesi scappano dala città. Un radioamatore collegato su una banda libera riceve un messaggio che non riesce a decifrare. Ma la notizia, dopo qualche giorno, cade nell'oblio. Linate è al centro di un caso ufologico anche nel 1985, caso di cui ben sanno anche i nostri vigili. Si trattava di un grande disco luminoso, ruotante e pulsante, giallo da una parte e azzurro dall'altra. Da Linate il disco si è poi spostato a San Donato, dove è stato visto da parecchie persone tra cui alcuni ragazzi che hanno scattato una serie di foto custodite gelosamente. I giornali ne hanno parlato poco.

Ma se i casi sono così tanti, perché la scienza ufficiale nega l'esistenza degli UFO?

Dirò di più, se gli UFO non esistono, perché le areonautiche militari di tutto il mondo (Italia compresa) redigono e tengono riservati appositi registri in cui tengono nota degli avvistamenti di OVNI, ossia oggetti volanti non identificati? Nei registri italiani sono ben pochi i mesi in cui non si è avvistato nulla. Mentre non sono pochi i casi in cui, oltre alla "macchina", è stato visto anche chi la pilotava. E perché si spendono miliardi di dollari per inviare nello spazio sonde come la Pioneer 10 recanti messaggi degli umani per ipotetici abitatori d'altri mondi?

La scienza dice che nel nostro sistema non c'è vita, però una esplorazione sistematica della stessa Luna non è anco-

La Provincia
Domenica, 7 giugno 1998

Aggressivi, positivi o indifferenti che siano sembra c

Ed eccoci agli incon

Il racconto di Alfredo Lissoni del C

Giganti, nanetti, esseri pelosi nel campionario di presenze fisiche extraterrestri che cercano un contatto periodico con l'uomo: e le prove dei contatti sarebbero scientifiche

Dopo gli avvistamenti ufologici degli ultimi mesi è ora il momento degli "incontri ravvicinati del terzo tipo", e non si tratta di una replica della celebre opera cinematografica. Bensì di qualcosa di più "reale", o meglio di non terrestre. Con questa notizia venerdì sera Alfredo Lissoni, inquirente del Centro Nazionale Ufologico, ha ammutolito i numerosi presenti all'incontro pubblico organizzato in collaborazione con il gruppo sportivo e culturale "Asc Ballabio 89".

«Mercoledì pomeriggio due giovani a bordo di una motocicletta stavano uscendo dalla periferia di Como, quando sulla loro strada hanno incontrato un ominide basso di statura e molto corpulento. La cosa che più li ha scioccati è stata la folta peluria scura di cui era ricoperto. Immediatamente abbiamo controllato il fatto e sembra proprio che le testimonianze siano affidabili».

Dopo un periodo di calma, insomma, tornano a gran furore gli alieni. «Finora abbiamo avuti tre tipi di presenze fisiche extraterrestri: quelli aggressivi, quelli positivi e gli indifferenti». Così ha spiegato Lissoni. I primi hanno un aspetto mostruoso e la loro statura supera i tre metri, ma soprattutto colpiscono chi gli si avvicina con un fascio di luce. Gli "indifferenti" invece hanno varie forme, tra cui quella di nanerottoli grigi, non sono assolutamente interessati agli uomini e in loro presenza fanno finta di non vederli. Il capitolo dei "positivi" è quello che colpisce maggiormente l'immaginario collettivo, infatti questi esseri sembra possiedano le caratteristiche della razza nordica: alti, capelli biondi e occhi azzurri.

«La loro azione amichevole - aggiunge Lissoni - è volta a un contatto periodico con l'uomo, spesso telepatico. Potrebbero essere quelle entità che in passato sono state confuse con gli angeli. Qui però bisogna fare molta attenzione perché si rischia di cadere nel misticismo e di creare confusione».

Passino i giganti, i nanetti, e gli esseri pelosi, però quando si parla di forme simili alla nostra, anche lo scettico più convinto comincia a porsi degli interrogativi. «I casi sono due, o si tratta di panzane, e allora basta, chiusa la storia. Oppure c'è qualcosa di simile a noi, qualcosa con cui abbiamo dei legame».

Potrebbero essere stati dei nostri progenitori scappati verso altri pianeti... Porre



Gli strani "cerchi" scoperti pochi giorni fa a Merate

Le testimonianze c

«Quella

La serie comin

(p. s.) «Avvistare un Ufo è un trauma che non dimentichi, il suo effetto si ripercuote su di te, su tutto ciò che fai, sulla tua vita». Giovanni Anghileri abita nel rione lecchese di Rancio: è stato uno dei primi a vincere la reticenza, non ha avuto paura di raccontare la sua esperienza.

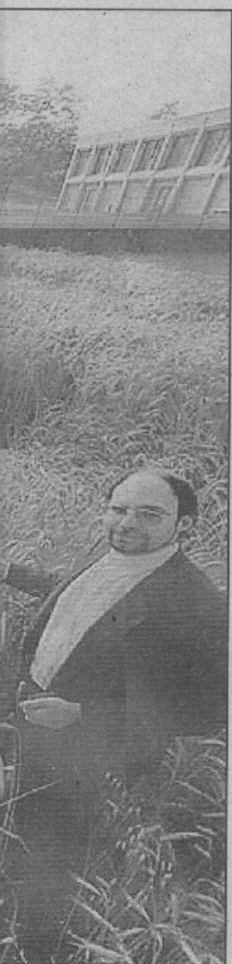
«Mi ricordo ancora tutto con precisione, come se fosse appena capitato. Era il giugno dell'88, - racconta - mi trovavo ai Piani Resinelli quando ho visto un oggetto non identificato che si librava in cielo. Aveva la forma di un sigaro, con le ali a delta. Queste erano composte da cinque fasci di luce ben distinti tra loro, senza l'effetto diffusione. Per tre giorni sono rimasto stordito, poi ho cominciato a

Non poteva andare diver-

renti che siano sembra che da noi gli extraterrestri siano di casa

agli incontri ravvicinati

do Lissoni del Centro nazionale ufologico



a Merate

Le testimonianze di avvistamenti cominciano con Giovanni Anghileri di Rancio

«Quella luce sopra i Resinelli»

La serie cominciata nell'88 rinverdita nei giorni scorsi a Merate

(p. s.) «Avvistare un Ufo è un trauma che non dimentichi, il suo effetto si ripercuote su di te, su tutto ciò che fai, sulla tua vita». Giovanni Anghileri abita nel rione lecchese di Rancio: è stato uno dei primi a vincere la reticenza, non ha avuto paura di raccontare la sua esperienza.

«Mi ricordo ancora tutto con precisione, come se fosse appena capitato. Era il giugno dell'88, - racconta - mi trovavo ai Piani Resinelli quando ho visto un oggetto non identificato che si librava in cielo. Aveva la forma di un sigaro, con le ali a delta. Queste erano composte da cinque fasci di luce ben distinti tra loro, senza l'effetto diffusione. Per tre giorni sono rimasto stordito, poi ho cominciato a convincermi che ci sono altri mondi e altri esseri viventi. Non siamo gli unici».

In sala é presente anche Leonardo Viganò, il cui caso è ormai entrato negli annali: «Eravamo nel '68, stavo distribuendo le ceste del pane, visto che facevo il panettiere, quando sul colle di Balisio ho visto due lune, da lì a pochi attimi una si è annebbiata ed è sparita».

Tornando ai giorni nostri, basta ricordare il caso dello stesso Max Bertoli, responsabile della sezione del Cnu di Lecco, verificatosi lo scorso 5 marzo alle 23.20, nel cielo di Abbadia Lariana.

«Sul tetto di casa - spiega Bertoli - ho visto una luce fortissima che mi ha lasciato impietrito. Anche se in realtà mi hanno colpito di più i commenti cattivi e fuori luogo di alcuni, che hanno visto questo come una trovata pubblicitaria per la nostra sede. Strano perché tutti noi alla fine del mese guadagnamo zero lire, perciò, certi commenti sarebbe meglio evitarli».

Nei giorni successivi, a supportare la tesi di Bertoli, si verificano altri fatti simili a Lecco: Patrizia Polvara osserva una luce sul monte Magnodeno. Giovedì scorso, dopo settimane di stasi, gli Ufo ritornano prepotentemente alla ribalta. In un campo di grano a Merate vengono trovate delle strane figure: tre crops, ovvero tre cerchi fra i sei e i dodici metri, quello più grande collegato al più piccolo, a sua volta unito a uno medio. Le spighe si presentavano sovrapposte le une alle altre, ma il fatto più importante è che il geiger si è messo a suonare, indicando un settore radioattivo. Lissoni ha valutato direttamente l'evento.

«Potrebbe essere plausibile l'ipotesi del fenomeno atmosferico -dicono i responsabili del Cnu - piogge e venti avrebbero potuto piegare il grano. Resta da chiarire il fatto della radioattività. Non si potrebbe escludere che qualcosa di realmente anomalo abbia devastato il campo e che in seguito le piogge di questi giorni, alterate al caldo atroce e al vento, abbiamo fatto il resto. Anche in un precedente caso a Cusago, in provincia di Milano, il geiger ha squillato e persone esposte alla traccia hanno riportato dei disturbi».

nordica: alti, capelli e occhi azzurri. ...oro azione amichevo... ...giunge Lissoni - è vol... ...n contatto periodico ...omo, spesso telepati... ...rebbero essere quelle ...che in passato sono ...onfuse con gli angeli. ...rò bisogna fare molta ...one perché si rischia ...ere nel misticismo e ...re confusione». ...no i giganti, i nanetti, e gli esseri pelosi, però quando si parla di forme simili alla nostra, anche lo scettico più convinto comincia a porsi degli interrogativi. «I casi sono due, o si tratta di panzane, e allora basta, chiusa la storia. Oppure c'è qualcosa di simile a noi, qualcosa con cui abbiamo dei legame».

Potrebbero essere stati dei nostri progenitori scappati verso altri pianeti... Porre un freno a leggende e fantasie non è cosa semplice. Anche se Lissoni è chiaro: «Da 40 anni il Cnu segue la linea scientifica, e non prende certo per oro colato tutto quello che gli viene proposto. A molti casi riusciamo a dare una spiegazione convenzionale, spesso si tratta di satelliti, palloni sonda o anche di aerei segreti, per altri invece no».

L'insabbiamento delle prove è una delle grandi difficoltà con cui spesso gli addetti ai lavori si scontrano. «Chi vede un Ufo il più delle volte viene considerato un pazzo, un perditempo, un visionario. Ma non è così. Grazie a chi ha avuto il coraggio di parlare abbiamo raggiunto dei parametri di paragone notevoli. Gli avvistamenti avvenuti durante il giorno hanno quasi sempre i connotati di sfere metalliche, mentre di notte sono figure luminose. E spesso si muovono a zig-zag».

Chiunque volesse avere maggiori informazioni, oppure volesse segnalare il suo caso - i responsabili del Cnu garantiscono l'anonimato - si può rivolgere direttamente a Max Bertoli, responsabile lecchese del Centro, telefonando allo 0341 - 700586.

Paola Sandionigi

Ufo in Valtellina Due avvistamenti in pochi giorni

SONDRIO — Un oggetto volante costituito da due corpi luminosi è stato avvistato a Piantedo (Sondrio) da Luigia Invernizzi, 53 anni.

La donna ha subito chiamato i carabinieri ai quali ha raccontato di aver visto due punti luminosi solcare il cielo con una traiettoria a parabola, producendo un rumore simile a quello di un aereo di linea.

Si tratterebbe del secondo avvistamento di un "oggetto volante non identificato" in Valtellina nel giro di pochi giorni: prima di Natale, un uomo di Dubino, paese a pochi chilometri da Piantedo, aveva notato in cielo un altro "strano oggetto".

CdS 7.1.95

La Provincia
Venerdì, 13 marzo 1998

la testimonianza: l'oggetto aveva una colorazione bianchissima

Ufo nei cieli di Abbadia»

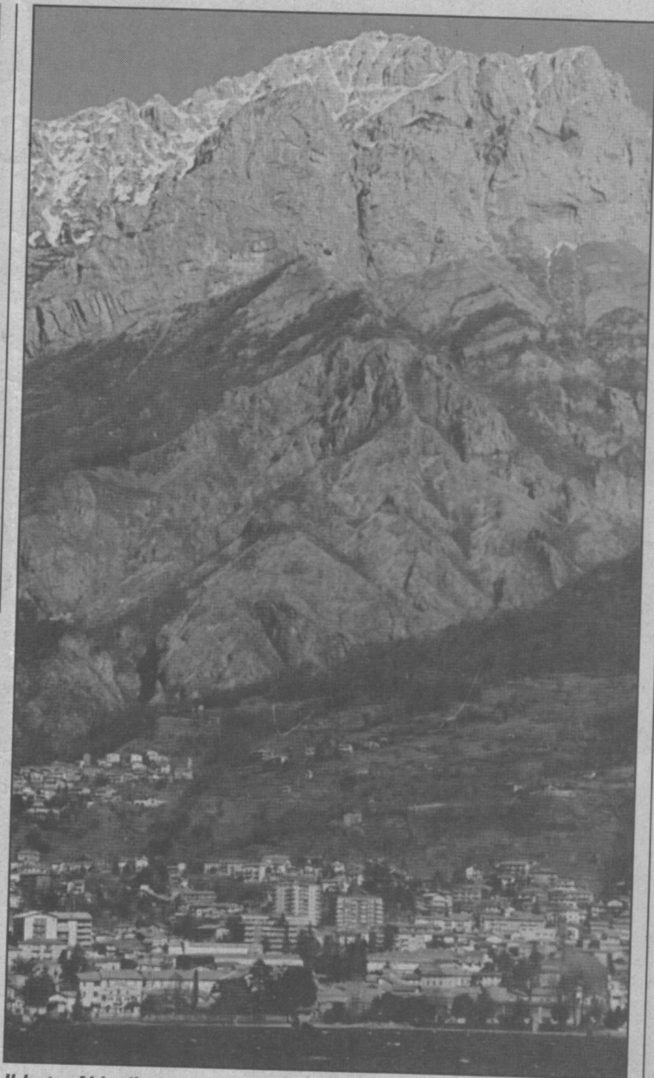
omia: «Sono sicuro, non era un meteorite»

URBANI

vvistato alcu-
eneroso. E le
a cominciare
ella volta ce-

a municipale
, che da due
identificato
braio scorso,
gnalazione e
lata si fosse
l Centro Ufo-
un apposito
npo fa a Mi-
ta densità di
il triangolo
adesso biso-
il nostro ra-

n abbaglio?
- dice anco-
soltanto un
on certo un
iedi ben sal-
on mi bevo
torie di in-
ziani o pre-
sono sicuro
non era un
ale. Quanto
... Lo si può
e modi».
llo di Ufo.
oggetti non
- di questi
o nei cieli



Il lago, Abbadia Lariana e Mandello e, alle loro spalle, la Grigna: in questa zona sarebbe stato avvistato un oggetto volante non identificato

DIBATTITO CON LA PARROCCHIA

«Droga e disagio» Problema di tutti

ABBADIA – «Nel nostro paese la soglia dei ragazzi che fanno uso di stupefacenti è di circa 20 unità, anche se i casi noti sono solo un terzo di quelli reali, perciò non dobbiamo arretrare la guardia e continuare a fare prevenzione». L'altra sera il primo cittadino Antonio Locatelli, nell'ambito dell'incontro su «Droga di stato e il disagio giovanile» organizzato dal periodico d'informazione «Abbadia Oggi» e dalla parrocchia di San Lorenzo, ha cercato di delineare la situazione locale.

Al tavolo dei relatori c'erano Giovanna Oddono, preside del collegio Volta, Valeria Sellari, psicopedagogista, Paolo Larghi, responsabilità della comunità Villa Gorizia dell'associazione «La strada» e Paolo Gulisano medico, scrittore, saggista e coordinatore dell'associazione «Identità europea».

Il sindaco ha precisato: «A questo stato di disagio da sostanze stupefacenti, va aggiunto quello legato all'abuso di alcool e psicofarmaci, che purtroppo cresce continuamente. Dobbiamo impegnarci per riuscire a fornire servizi agli adolescenti, delle alternative che permettano di saturare questo disagio. Innanzitutto dobbiamo favorire l'occupazione».

Anche il parroco don Giovanni Villa ha espresso i suoi dubbi. «Visto che sono responsabile di un oratorio spesso mi chiedo come fare ad offrire ai giovani dei modelli da seguire. Mi chiedo quale genere di adulto è quello maggiormente significativo». La psicopedagogista Valeria Sellari ha spiegato come innanzitutto ci voglia autorevolezza: «Un dialogo aperto dove però vengano posti dei limiti. Lasciar perdere far finta di niente non è assolutamente educativo, anzi induce ad altri rischi».

Il vice sindaco Rocco Cardamone, nonché assessore ai Servizi Sociali ha messo in luce come: «Troppo spesso non sappiamo come affrontare il problema alla radice, abbiamo incertezze che non dovremmo avere».

Paola Sandionigi

IL CASO. Il «Centro ufologico nazionale» conferma la testimonianza

«Ho avvistato un Ufo ne

Studente appassionato di astronomia: «Son

ABBADIA – Un Ufo - sì, proprio un oggetto volante non identificato - nei cieli di Abbadia. L'ha avvistato uno studente ventitrenne, appassionato di astronomia e già da tempo in contatto con la sezione comasca del «Centro Ufologico Nazionale». E proprio all'associazione - considerata come una delle più serie del delicato settore dell'ufologia - il giovane ha inviato la propria testimonianza. Testimonianza finita assieme alle altre che, proprio in queste ultime settimane, hanno attirato sul Lario e sulla bassa Svizzera l'attenzione degli esperti.

Max Bertoli, 23 anni, è lo studente che la sera di giovedì 5 marzo ha notato la presenza dell'Ufo. Meglio, di un oggetto volante che aveva caratteristiche tali da renderlo sconosciuto. Gli abbiamo chiesto di raccontarci questa singolare esperienza: «Erano le 23.30 - ci ha spiegato - e mi trovavo sottocasa, chiacchierando con un amico. Ero appena sceso dall'auto quando ho notato, proprio sopra la casa, una luce di colore bianco che sfrecciava sopra il tetto. Questione di frazioni di secondo». Non ha dubbi, il giovane studente, circa l'oggetto del suo avvistamento: «Mi occupo da tempo di astronomia - precisa - e ho qualche cognizione. Elementare, certo, ma tale da evitarmi delle confusioni. In altre parole, non poteva essere un meteorite perchè era troppo grosso. E, oltretutto, a differenza di fenomeni conosciuti quella luce bianca era troppo intensa e non di disperdeva attorno, come capita - per fare un esempio - con quella emanata dai lampioni». Gli è stato impossibile, proprio per la rapidità del fenomeno, calcolarne la distanza e persino la dimensione. «Grosso modo quella luce mi è parsa grande come metà della luna ed è scomparsa in direzione nord, da Lecco verso l'alto lago».

Max Bertoli gode di profonda stima presso il «Centro Ufologico Nazionale», che l'aveva contattato in passato per la possibile apertura di una delegazione lecchese. «Ma il fenomeno è stato del tutto casuale - precisa - Non ero impegnato in avvistamenti. Certo, forse ho una maggiore predisposizione a notarli ma soltanto perchè, a noi appassionati, capita più spesso di guardare il cielo e di concentrare l'attenzione su certi fenomeni».

E se fosse un abbaglio? «Sia ben chiaro - dice ancora Max - Io sono soltanto un appassionato, non certo un fanatico. Ho i piedi ben saldi per terra, non mi bevo senza fiatare storie di incontri con marziani o presunti tali. Però sono sicuro che quella luce non era un fenomeno naturale. Quanto al resto, veda lei... Lo si può chiamare in mille modi».

Compreso quello di Ufo. Uno dei tanti «oggetti non identificati» che - di questi tempi - viaggiano nei cieli lombardi.

I PRECEDENTI

Ponte Chiasso NEL RAPPORTO NEI VIGILI URBANI

ABBADIA – Sull'altro ramo del lago di Lecco sono stati diversi, nelle ultime settimane, gli avvistamenti di presunti oggetti non identificabili. Uno dei più clamorosi proprio l'altro giorno a Ponte Chiasso. Due agenti di polizia municipale mentre scrutavano il cielo alle 6.05 hanno notato davanti a loro, sopra il cavalcavia dell'autostrada di via Bellinzona, nel cielo ancora buio di sud-est, una sfera luminosa, grande più o meno come un rotolino di scotch, che si muoveva in maniera sorprendentemente veloce con traiettorie geometriche, insolite. L'incredibile esperienza della pattuglia è durata 35, lunghissimi minuti, e solo l'altro giorno - a ricordi ormai cristallizzati - i due vigili hanno messo per iscritto il loro racconto, sotto forma di rapporto finito sul tavolo del loro comandante.

Un oggetto simile era stato avvistato alcune settimane fa sul Monte Generoso. E le analogie sono davvero molte a cominciare dall'orario alla collocazione nella volta celeste.

L'avvistamento della Polizia municipale ha sorpreso anche gli ufologi, che da due settimane, dopo l'oggetto non identificato comparso a Rebbio il 25 febbraio scorso, non ricevevano più alcuna segnalazione e pensavano oramai che l'ondata si fosse estinta. Secondo gli esperti del Centro Ufologico Nazionale - che citano un apposito convegno tenutosi qualche tempo fa a Milano - una delle zone a più alta densità di avvistamenti sarebbe proprio il triangolo Como-Varese-Canton Ticino. E adesso bisognerà inserire nella lista anche il nostro ramo del lago di Como.



Il lago, Abbadia Lariana
questa zona sarebbe stat

IL CASO. Il fenomeno sta assumendo rilevanza a livello regionale e domani sarà discusso in un convegno a Milano

Occhi al cielo, Como è invasa dagli Ufo

Continuano gli avvistamenti a ripetizione: gli ultimi sono avvenuti a Rebbio e Olgiate Comasco

Psicosi o invasione? Continuano gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati nei cieli del comasco. Mercoledì altre quattro persone hanno osservato dei fenomeni apparentemente non riconducibili a spiegazioni convenzionali.

Il primo episodio si è verificato verso le 8 di mattina. Un giovane, che desidera rimanere anonimo, ha visto uno strano oggetto luminoso, mentre usciva di casa per recarsi negli uffici comunali, dove sta svolgendo il servizio civile. Sconcertato ha chiamato la madre, che lo ha immediatamente raggiunto in strada. I due sono rimasti a guardare la grande luce bianca, ferma nel cielo, per diversi minuti. Poi si è dissolta improvvisamente, lasciando la signora e il ragazzo a bocca aperta.

Vicenda simile in serata ad Olgiate Comasco, località Somaino. Questa volta sono state protagoniste dell'avvistamento un'impiegata postale e la sua bambina. «Verso le 19.45 - racconta la signora -, di ritorno dalla spesa, stavo parcheggiando la macchina sotto casa, nei pressi della Sisme. Scendendo dall'automobile abbiamo visto una sfera bianca luminosissima, che splendeva alta nel cielo. Dopo una ventina di secondi è scesa sotto l'orizzonte». La bimba è scappata in casa spaventata, ma la madre ha potuto fare ben poco per rassicurarla, vista l'enigmaticità dell'oggetto.

Questi due avvistamenti, si aggiungono a una lunga lista, inaugurata il 12 febbraio da un elicotterista vallintelvese che ha visto e, addirittura filmato, un Ufo sopra il monte Generoso. Eguali segnalazioni da Andrate, Gironico e dalla Valmalenco. Tutti i casi sono stati raccolti dal Centro ufologico nazionale (Cun), che domani esporrà il frutto delle indagini in un simposio alla Biblioteca Bovisa Dergano di via Baldinucci 60 a Milano (alle 15 inizia il convegno, aperto al pubblico dalle 17).

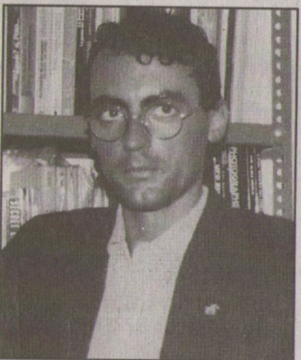
«L'ondata di avvistamenti Ufo - afferma il responsabile regionale del Cun, Alfredo Lissoni - sta interessando tutta la Lombardia da qualche settimana. Nella quasi totalità dei casi si tratta di globi di luce, anche se di diverso colore. Uno è stato persino filmato da una troupe televisiva di Antenna 2 a Clusone, nel bergamasco. Siamo letteralmente sommersi di segnalazioni».

Pietro Berra

IL PARERE DELL'ESPERTO

«*Nulla conferma* L'ESISTENZA DI E.T.»

(p. b.) «Stiamo assistendo a un flap» spiega Maurizio Verga di Cermenate, uno dei fondatori del Centro italiano studi ufologici (Cisu) che conta una quindicina di soci nel comasco. «Così - spiega - si definisce tecnicamente una concentrazione di avvistamenti in un'area geografica limitata, contraddistinti da una notevole contiguità temporale». L'ultimo fenomeno simile si è verificato nel gennaio '96 a Erba. «Quella volta - dice l'ufologo - non fu difficile trovare una spiegazione: si trattava di riflettori estremamente potenti, che erano stati installati per il lancio di un centro commerciale, creando strani effetti luminosi a causa delle nubi basse». Il 95% dei casi trova spiegazioni convenzionali, il 5% invece rimane avvolto dal mistero. «L'ipotesi degli extraterrestri - afferma Verga - è solo una delle tante e certo non la più accreditata. Potrebbe trattarsi di fenomeni poco o per nulla conosciuti o di attività militari segrete». Nel comasco sono stati effettuati quasi 250 avvistamenti dal 1938 ad oggi. I più enigmatici sono un umanoide scafandrato comparso nel 1954 a Parravicino d'Erba, uno strano oggetto che si levò su una pista di sci della Val d'Intelvi nel '79, contemporaneamente a un black out degli impianti e un velivolo triangolare nero che fu osservato in diversi paesi della Bassa il 5 novembre del 1990. Molte di queste testimonianze sono riportate in un sito Internet, creato dallo stesso Verga: http: //www. ufo. it. Il Cisu invita i comaschi a segnalare eventuali avvistamenti ai responsabili della sezione locale: Corrado Guarisco (93.84.18) e Maurizio Verga (77.16.00).



Un «sigaro» luminoso ha attraversato il cielo di Lombardia e Veneto. Niente extraterrestri: questo è il mese delle stelle cadenti

Ma l'Ufo era solo un meteorite rumoroso

MILANO — Curiosità e allarme per un corpo luminoso che ha attraversato, la notte di mercoledì, la Lombardia e il Veneto. Era a forma di sigaro — dicono i testimoni oculari — di colore rosso al centro, verde alle estremità ed era accompagnato da un boato.

Tante telefonate alle redazioni dei giornali e agli osservatori astronomici nella speranza di sentirsi dire che si trattava di un Ufo: speranze deluse dalle «solite» spiegazioni razionali che parlano invece di meteore e stelle cadenti. Una delusione che si rinnova tutti gli anni di questi tempi e che non intacca minimamente la fede di chi, invece, ha visto un disco volante in volo di trasferimento Milano-Venezia e dimentica che da sempre, poco prima della metà di agosto, il cielo ci offre questo spettacolo con replica la notte del 18.

Appuntamenti fissi, da parecchie decine di secoli, che non riguardano solo il mese di agosto. La Terra, infatti, nella sua corsa intorno al Sole incontra, diverse volte l'anno, nuvole di pulviscolo cosmico «parcheggiato» in precisi punti dello spazio e l'attrito con la nostra atmosfera accende di luce questa polvere di stelle che a ogni nostro passaggio brucia un poco, offrendo lo spettacolo delle «stelle cadenti».

E' stato calcolato che ogni giorno cadono sulla Terra centinaia di tonnellate di materiale cosmico che penetra nell'atmosfera a una velocità di 30-70 chilometri al secondo: di solito si tratta di frammenti piccolissimi che vengono distrutti dal forte riscaldamento provocato dall'attrito con l'atmosfera, ma in qualche caso sono più grandi e raggiungono la superficie del pianeta. Questo ha permesso agli scienziati di sapere che normalmente la «polvere di stelle» è composta da ferro e altri materiali che potremmo sostanzialmente definire pietre; in alcuni casi, però, si è visto che hanno una composizione diversa e contengono un'alta percentuale di idrocarburi e sostanze organiche complesse (amminoacidi) che sono la base di tutti i fenomeni viventi. Come dire che alcune meteoriti (le condriti) potrebbero essere state i veicoli coi quali la vita è arrivata sul nostro pianeta: in questo caso si potrebbero davvero chiamare Ufo con tanto di alieni a bordo.

Ma non tutti gli astronomi sono d'accordo su questa ipotesi. Accordo non l'hanno trovato neppure sull'origine delle stelle cadenti. Secondo alcuni si tratterebbe di «rottami di comete» disintegrate al termine del loro vagabondare nello spazio o perduti durante la corsa; altri pensano invece che le meteoriti siano materiali che, miliardi di anni fa, non riuscirono a prendere parte alla creazione dei diversi corpi celesti rimanendo così sotto forma di frammenti più o meno grandi pronti a essere attratti dalla nostra atmosfera.

Ora molti le vogliono trasformare in Ufo. Ogni epoca ha i suoi sogni. Noi preferiamo considerarle stelle cadenti anche se sappiamo bene di correre un rischio: quello di esprimere un desiderio mentre cade un pezzo di satellite o un sacco di spazzatura lasciato in orbita da qualche astronauta sporcaccione.

Viviano Domenici

Ionesco a Rimini: «Finalmente si riparla di Dio»

RIMINI — «Finalmente si ritorna a parlare di Dio» dice Eugène Ionesco, grande drammaturgo francese di origine romena, creatore del teatro dell'assurdo. Ionesco è tornato al «Meeting dell'amicizia» di Rimini, al raduno annuale di Comunione e liberazione. L'anno scorso aveva detto: «Sono qui per cercare Dio». Quest'anno partecipa quasi come un militante di Cl, un cristiano ortodosso che considera fratelli i cattolici. Ha scritto il libretto di «Maximilian Kolbe», un'opera lirica moderna con la quale domani sera si aprirà il «Meeting».

Il riavvicinamento alla fede non ha di certo cambiato il carattere brillante e un po' bizzarro di Ionesco. E' un signore di 76 anni, che ama sempre i paradossi, le situazioni grottesche e le batture sferzanti: «Mi chiedono tutti perché ho scritto su Kolbe. Quello che è più stupefacente è lo stupore di chi si stupisce».

CdS 19-8-88

Da Rold a pagina 3



COMO

Svelato un caso degli Ufo

Servizio a pagina 12

L'AVVISTAMENTO / Un oggetto misterioso a forma di stella sopra Gravedona

È scoppiata l'ufo-psicosi in tutta la provincia

Un Ufo nei cieli sopra il lago. Lo ha avvistato l'altra sera dalla finestra della sua abitazione un'insegnante di 52 anni di Gravedona.

Verso le 23.15 il suo sguardo è stato attratto da una misteriosa sorgente luminosa dall'apparente dimensione di una stella. L'oggetto non identificato, secondo la descrizione della donna, riluceva alternativamente dei colori blu e verde, e si muoveva in varie direzioni ad alta velocità. Nelle ultime settimane sono stati oltre 50 gli avvistamenti in provincia e in Ticino.

Russo a pagina 13



Curiosità e interesse dopo la scoperta di strani segni circolari e radioattività in un campo di Merate

Tracce degli Ufo, la gente s'interroga

Prevale l'incredulità, ma il terreno è diventato meta di persone in cerca di una spiegazione

MERATE – Sono atterrati gli Ufo in città? E la gente si sorprende e fa tanto d'occhi. Prevale lo scetticismo tra i cittadini di Merate. Riepiloghiamo brevemente i fatti: in un campo di grano dietro l'istituto di ragioneria «Viganò», l'altro giorno sono comparsi degli strani cerchi, formati da spighe piegate, del diametro di cinque o sei metri. I tecnici del «Centro Ufologico Nazionale» di Milano sono arrivati ad esaminare il sito ed hanno rilevato una radioattività superiore al fondo naturale, comunque non pericolosa per gli esseri umani. Prevale l'incredulità, si diceva. Come conferma **Luigi Zirpoli**, che proprio nelle vicinanze del campo in questione possiede un casotto di campagna dove si reca a mangiare d'estate: «Quando sento queste notizie sono piuttosto scettico - ha detto - perchè ne ho sentite molte e di prove definitive non ci sono. Esistono poi gli Ufo? Non saprei, ma non mi sento neppure di escluderlo a priori. Certo che proprio a due passi da casa mia... da non crederci».

La prende invece sul ridere un gruppetto di studenti di ragioneria fuori dalla scuola: «Sembra un film, adesso vengono a prenderci e ci portano via. «No, non ci credo», aggiunge **Gigi Perego**, seduto sul motorino assieme agli amici. E intanto una ragazza, chiamata «Nico» dai compagni commenta stupita l'articolo del nostro giornale: «Proprio qui dietro? Dai, voglio andare a vedere», e parte gambe in spalla. L'unico intervistato a dire «Sono convinto che gli Ufo esistano» è Alessandro, operaio, che ha raggiunto gli altri ragazzi per una chiaccherata e che parte sgommando sullo scooter. **Luca Arlati, incontrato in compagnia di Barbara Mapelli** parla a lungo dell'argomento: «Non è questione di credere o non credere agli Ufo, ma quando ci si trova di fronte a questi fenomeni si resta incerti. E'. fantasia o realtà? Ho sempre pensato vi siano anche degli interessi economici dietro queste notizie e questi fatti». E' più scettica Barbara: «Far piegare il grano in quel modo non è poi così difficile, ma la presenza della radioattività è inspiegabile, ma resto scettica». E' lapidario il commento del professor **Dorino Comi**: «Non ci credo». Se i giovani hanno atteggiamenti diversificati, nelle persone più mature l'approccio è unico: si cerca una spiegazione razionale. «Nei giorni scorsi ci sono stati dei temporali - dice **Franco Manetti**, presidente del Rotary - e i cerchi sono creati dai minivortici d'aria». «Segni inequivocabili della fine del millennio - aggiunge l'ing. **Alberto Ravot** - la gente si inventa di tutto». E' sprezzante **Angelo Galbusera**, del Cai di Merate: «Ma per favore, non ho mai creduto agli Ufo». L'ing. **Luigi Zappa**, ex sindaco e «storico» della città: «Che io ricordi è la prima volta che compaiono dei cerchi simili». Si astiene dal commentare il dott. **Marco Scardia**, capo dei servizi generali dell'Osservatorio di Merate: «In queste cose faccio l'avvocato del diavolo, non dimentichiamo che è facile disegnare questi cerchi».

Lorenzo Perego



Si misura la radioattività nel campo di Merate dove sono comparse le tracce

Provincia - SO - 6-6-98

Curiosità e interesse dopo la scoperta di strani segni circolari e radioattività in un campo di Merate

Tracce degli Ufo, la gente s'interroga

Prevale l'incredulità, ma il terreno è diventato meta di persone in cerca di una spiegazione

MERATE – Sono atterrati gli Ufo in città? E la gente si sorprende e fa tanto d'occhi. Prevale lo scetticismo tra i cittadini di Merate. Riepiloghiamo brevemente i fatti: in un campo di grano dietro l'istituto di ragioneria «Viganò», l'altro giorno sono comparsi degli strani cerchi, formati da spighe piegate, del diametro di cinque o sei metri. I tecnici del «Centro Ufologico Nazionale» di Milano sono arrivati ad esaminare il sito ed hanno rilevato una radioattività superiore al fondo naturale, comunque non pericolosa per gli esseri umani. Prevale l'incredulità, si diceva. Come conferma **Luigi Zirpoli**, che proprio nelle vicinanze del campo in questione possiede un casotto di campagna dove si reca a mangiare d'estate: «Quando sento queste notizie sono piuttosto scettico - ha detto - perchè ne ho sentite molte e di prove definitive non ci sono. Esistono poi gli Ufo? Non saprei, ma non mi sento neppure di escluderlo a priori. Certo che proprio a due passi da casa mia... da non crederci».

La prende invece sul ridere un gruppetto di studenti di ragioneria fuori dalla scuola: «Sembra un film, adesso vengono a prenderci e ci portano via. «No, non ci credo», aggiunge **Gigi Perego**, seduto sul motorino assieme agli amici. E intanto una ragazza, chiamata «Nico» dai compagni commenta stupita l'articolo del nostro giornale: «Proprio qui dietro? Dai, voglio andare a vedere», e parte gambe in spalla. L'unico intervistato a dire «Sono convinto che gli Ufo esistano» è Alessandro, operaio, che ha raggiunto gli altri ragazzi per una chiacchierata e che parte sgommando sullo scooter. **Luca Arlati, incontrato in compagnia di Barbara Mapelli** parla a lungo dell'argomento: «Non è questione di credere o non credere agli Ufo, ma quando ci si trova di fronte a questi fenomeni si resta incerti. E' fantasia o realtà? Ho sempre pensato vi siano anche degli interessi economici dietro queste notizie e questi fatti». E' più scettica Barbara: «Far piegare il grano in quel modo non è poi così difficile, ma la presenza della radioattività è inspiegabile, ma resto scettica». E' lapidario il commento del professor **Dorino Comi**: «Non ci credo». Se i giovani hanno atteggiamenti diversificati, nelle persone più mature l'approccio è unico: si cerca una spiegazione razionale. «Nei giorni scorsi ci sono stati dei temporali - dice **Franco Manetti**, presidente del Rotary - e i cerchi sono creati dai minivortici d'aria». «Segni inequivocabili della fine del millennio - aggiunge l'ing. **Alberto Ravot** - la gente si inventa di tutto». E' sprezzante **Angelo Galbusera**, del Cai di Merate: «Ma per favore, non ho mai creduto agli Ufo». L'ing. **Luigi Zappa**, ex sindaco e «storico» della città: «Che io ricordi è la prima volta che compaiono dei cerchi simili». Si astiene dal commentare il dott. **Marco Scardia**, capo dei servizi generali dell'Osservatorio di Merate: «In queste cose faccio l'avvocato del diavolo, non dimentichiamo che è facile disegnare questi cerchi».

Lorenzo Perego



Si misura la radioattività nel campo di Merate dove sono comparse le tracce

Prov. LC 6-6-98

gli strani disegni geometrici trovati in un campo d'avena alla periferia della città

temponi o marziani
chi fanno discutere



po di giovani in uno dei pittogrammi (*Sn*)

a da un vortice» rac-
ancora increduli al-
zzi del quartiere di
La scoperta dei cer-
ata fatta domenica
quando i giovani,
nitori,
tornati
po di
situato
spiate,
nziale
canale
e. Im-
centro
vazio-
stati
e cer-
tti del diametro di
etri collegati da al-
orridoi tagliati nell'

'alto si tratta di un
i cui vertici sono
zati dai tre cerchi.

L'avena non è stata tagliata ma piegata e le spighe intrecciate con un movimento rotatorio in senso antiorario. Un lavoro perfetto e certosino che è difficile immaginare.

> **ALIENI**
> C'è anche chi giura di avere visto una luce fortissima

Naturalmente c'è stato subito chi ha "gridato" a una bravata di buontemponi che l'avrebbero realizzata sedendosi al centro dei cerchi e tracciando i perimetri con delle corde, come se fosse un compasso. Una vera impresa che non giustifica però il modo in cui sono state lasciate le spighe sul terreno. Questa versione sarebbe avallata anche dai carabinieri che hanno fatto un sopralluogo. Chi studia questi strani fenomeni non parla apertamente dell'impronta di un ufo ma è certo che i "disegni" lasciati nell'avena siano i famosi "crop circles". Si tratta di fenomeni inusuali che non hanno ancora delle spiegazioni e che avvengono in varie parti della Terra. Per alcuni esperti di "ufologia" che ieri erano sul posto insieme a centinaia di curiosi, si tratta di forme geometriche chiamate "pittogrammi" fatte piegando e non spezzando le piante. Il centro della rotazione della spiga, come avviene nei casi ritenuti autentici e soprannaturali, anche nei cerchi di Rho non coincide con il centro geometrico della figura.

Questo fenomeno nel '99 aveva appassionato anche il magnate americano Laurence Rockfeller che ha finanziato uno studio scientifico ch ha sentenziato che "il fenomeno presenta un'origine non adducibile all'opera umana" anche se esistono dei falsi. Nella letteratura antica si trovano riferimenti a queste vicende e nel Medio Evo si parlava dell'opera del "diavolo mietitore" il cui compito era quello di stregare e abbattere le messi durante la notte. I casi più famosi di "crop circles" sono stati segnalati nell'Inghilterra del sud, in Francia, Belgio, Russia, Stati Uniti e Messico.



CROP CIRCLES Uno dei cerchi disegnati nel campo di cereali (*Sn*)

RHO ■ Stupore per gli strani disegni geometrici trovati in un campo d'a

Buontemponi o m
I cerchi fanno disc

I cereali non sono stati tagliati ma piegati con movimento rotatorio in senso antiorario

DI GIULIO DOTTO

RHO — "Crop circles" autentici o solamente belle imitazioni? L'interrogativo rimane aperto: quel che è certo è che i "cerchi" trovati domenica mattina in un campo di avena alla periferia della città, fanno discutere e creano moltissimo interesse tra gli studiosi di effetti paranormali. C'è chi parla di una bravata di un gruppetto di giovani ma c'è anche chi è sicuro di aver visto qualcosa di anormale la notte in cui si sarebbe verificato l'evento. «Erano circa le tre di sabato notte e stavamo parlando sul piazzale del centro sportivo del Molinello. Improvvisamente abbiamo visto una luce fortissima davanti a noi che era ferma in un campo oltre la strada. In un primo momento abbiamo pensato allo scoppio di qualcosa ma quando siamo corsi per vedere cosa fosse accaduto la luce è scomparsa come se fosse stata avvolta da un vortice» raccontano ancora increduli alcuni ragazzi del quartiere di Mazzo. La scoperta dei cerchi è stata fatta domenica mattina quando i giovani, con i genitori, sono ritornati nel campo di avena situato tra via Ospiate, la tangenziale ovest e il canale scolmatore. Impresso al centro della coltivazione, sono stati trovati tre cerchi, perfetti del diametro di cinque metri collegati da altrettanti corridoi tagliati nell' avena.

Vista dall'alto si tratta di un triangolo i cui vertici sono caratterizzati dai tre cerchi.



Un gruppo di giovani in uno dei pittogrammi (*Sn*)

L'avena non è stata tagliata ma piegata e le spighe intrecciate con un movimento rotatorio in senso antiorario. Un lavoro perfetto e certosino che è difficile immaginare.

> ALIENI
> C'è anche chi giura di avere visto una luce fortissima

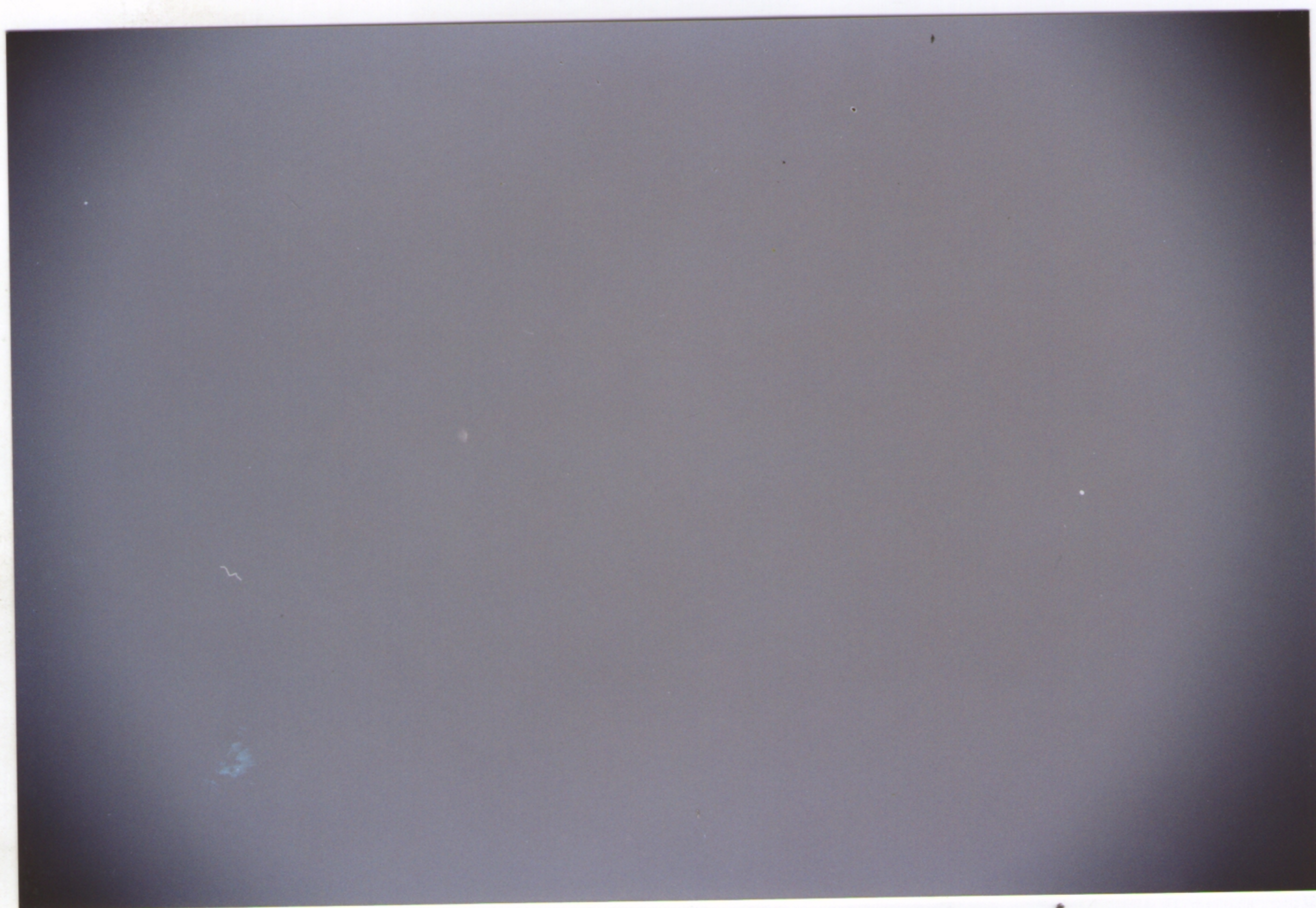
Naturalmente c'è stato subito chi ha "gridato" a una bravata di buontemponi che l'avrebbero realizzata sedendosi al centro dei cerchi e tracciando i perimetri con delle corde, come se fosse un compasso. Una vera impresa che non giustifica però il modo in cui sono state lasciate le spighe sul terreno. Questa versione sarebbe avallata anche dai carabinieri che hanno fatto un sopralluogo. Chi studia questi strani fenomeni non parla apertamente dell'impronta di un ufo ma è certo che i "disegni" lasciati nell'avena siano i famosi "crop circles". Si tratta di fenomeni inusuali che non hanno ancora delle spiegazioni e che avvengono in varie parti della Terra. Per alcuni esperti di "ufologia" che ieri erano sul posto insieme a centinaia di curiosi, si tratta di forme geometriche chiamate "pittogrammi" fat-

te pieg
le pian
zione
viene r
ci e s
nei cer
de con
della f
Questo
aveva
magna
ce Ro
ziato u
ch ha s
nomen



CROP CIRCLES Uno dei cerch









larme nelle
no in mano)
na orma

Ecco la traccia lasciata sul terreno di Carate Brianza da un'ipotetica presenza aliena. Il particolare interessante, per gli esperti in materia, è il livello di radioattività del terreno che risulta inferiore intorno alle orme e non sopra queste





Una vecchia copertina della «Domenica del Corriere» ispirata ai numerosi avvistamenti di Ufo verificatisi a Milano. Ma gli stessi esperti ammettono che molte di queste segnalazioni devono essere considerate del tutto infondate o erronee

oni con un meticoloso lavoro ha messo a punto un catalogo di tutti i fenomeni segnalati

ssant'anni di avvistamenti

i episodi segnalati fra cui cinque «rapimenti alieni»



e la Lombardia in generale sembrano fra le mete preferite dagli Ufo

lanciano l'allarme interompendo le trasmissioni. nche il sindaco Tognoli si eca sul posto. Tre sere doo la replica, sempre nella ona di piazza Repubblica. Altri due casi coinvolgoo l'aeroporto milanese. ue radioamatori captano asualmente, nel dicembre el '94 e nel settembre delanno scorso, le segnalazioi alla torre di controllo da parte dei voli Roma-Zurigo, Milano-Barcellona e Milano-Roma. I piloti parlano di «luci verdastre in quota» e «tracce» che schizzano via.

Non mancano poi 15 eventi ragistrati con la formula «turbativa dell'ordine pubblico» e nei quali sono coinvolti carabinieri, questura, ghisa, vigili del fuoco. E qui, al di là delle scenette più o meno comiche come l'abbozzo di inseguimento in auto a un Ufo nel febbraio del '97, si entra in un campo minato. «In caso di avvistamenti da parte di piloti militari o quando gli uomini dell'Arma fanno rapporto - dice Lissoni - la pratica viene inoltrata al Secondo reparto dell'Aeronautica di Roma e quindi al Sios, Servizio interno operativo e situazione, dipendente dal ministero della Difesa». Ministero che, com'è facile attendersi, fornisce risposte evasive anche a dodici interrogazioni parlamentari presentate sulla materia. Soltanto una volta, nel dicembre del 1954, le autorità mettono la loro firma in calce a un episodio. Accade quando la torre di controllo del campo di aviazione militare di Orio al Serio (in provincia di Bergamo) comunica la presenza di un ordigno volante luminescente a forma di cappello che si muove a velocità vertiginosa.

Da allora, è silenzio. Un «rumoroso silenzio» che, proprio come nei film e nei romanzi di fantascienza più riusciti, lascia spazio a tutte le ipotesi.

LE TESTIMONIANZE

C'è anche l'astronave «pera»

Nel catalogo «Sessant'anni di Ufo a Milano» stilato da Alfredo Lissoni (primo lavoro del genere in Italia che verrà seguito da una ricerca analoga sulla Liguria) ci sono molti casi curiosi. Vediamone alcuni.

UMANOIDI. Il 6 gennaio '68 a Milano non arriva la Befana ma, a detta di un metronotte, un gruppo di extraterrestri che si agita su di una classica astronave. Disturbati dall'uomo, rimettono in moto il mezzo e fuggono. Nel maggio di dieci anni dopo, a Corsico, un altro metronotte ispeziona una fabbrica nella quale scorge luci sospette. Invece dei ladri trova tre entità che si affaccendano intorno a un disco in avaria. Choc della guardia che perde i sensi e si risveglia a terra privo di forze.

MACCHINE. A Rho, nel marzo di quest'anno, un oggetto a forma di pera o di clessidra atterra in un campo. La padrona del podere e un suo vicino fanno appena in tempo a notare «quattro cerchi scuri» (oblò?) prima del repentino decollo. I carabinieri aprono un'inchiesta. Probabilmente falsa è la segnalazione di un disco volante in piazza Marx a Bollate (8 aprile scorso).

PRESENZE. Nella notte fra il 5 e il 6 dicembre del '97, a Carate Brianza, si trovano orme anomale in un prato. Nelle ore precedenti gli animali del proprietario erano molto agitati. A Milano, in zona Bonola, si registrano in tempi diversi quattro episodi molto simili che hanno per protagoniste luci blu nel cielo. In un caso queste penetrano in un appartamento. Una donna, tentando di alzare le tapparelle, avverte una scossa elettrica che la paralizza. Dopo qualche minuto riesce ad aprire la finestra e vede un disco volante. Il marito, nonostante le urla della consorte, continua a dormire. Non sa che le 3 del mattino è l'ora propizia, stando a numerose segnalazioni provenienti dagli Stati Uniti, per i rapimenti alieni.

d.abb.

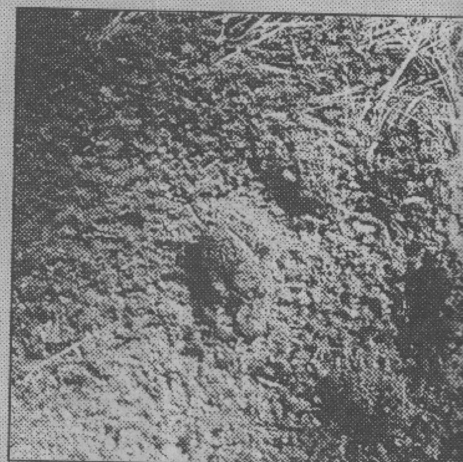
Oggetti volanti non identificati

In alcuni casi coinvolti anche piloti e radaristi di Linate. Nel '78 un «sigaro» sorvolò il Pirellone e fu notato anche dal sindaco Tognoli



Nella notte fra il 5 e il 6 dicembre dell'anno scorso scatta l'allarme nelle campagne di Carate Brianza. Alfredo Lissoni (nella foto, con il taccuino in mano) si reca sul posto per compiere gli opportuni rilevamenti su una strana orma

Ecco la traccia lasciata sul terreno di Carate Bri aliena. Il particolare interessante, per gli esperti in vità del terreno che risulta inferiore intorno alle



Lo studioso del centro ufologico nazionale Alfredo Lissoni con un meticoloso lavoro ha me

Ufo a Milano: sessant'anni

Dal 1938 a oggi sono oltre 400 gli episodi segnalati fra

Daniele Abbiati



Una palla di luce che è possibile interpretare come presenza aliena. Milano e la Lombardia in generale sembrano fra le mete preferite dagli Ufo

L'ultima segnalazione viene da Spino d'Adda. La signora si affaccia alla finestra e vede una sfera luminosa carezzare la cima degli alberi. È il 13 settembre scorso. Quando Alfredo Lissoni aggiornerà il suo catalogo ufologico di Milano e hinterland che gli è già costato 15 anni di lavoro, questo sarà l'episodio numero 427. Anche se probabilmente verrà archiviato con il timbro «Dati insufficienti».

Pare proprio che gli oggetti volanti non identificati abbiano, almeno dal 1938, un debole per la Madonnina, la nebbia, lo smog e le grigie periferie industriali. Quattro centinaia di avvistamenti (compresi 22 contatti più o meno ravvicinati e addirittura 5 rapimenti) non sono uno scherzo. Con *Sessant'anni di Ufo a Milano* Lissoni ha condensato in undici pagine fitte fitte una caterva di eventi singolari. Poi, con gli amici della sezione milanese del Centro ufologico nazionale, si è gettato anima e corpo nell'impresa di trovare riscontri oggettivi e trame che colleghino i fatti.

«Anche se i casi falsi o non affidabili - ammette - sono 139». «Capita a volte - spiega lo studioso che mette a disposizione un numero telefonico di Milano (6453504) a chi desideri segnalare avvistamenti di varia natura - che le testimonianze non concordino». Per esempio il 3 maggio del '78 un oggetto a forma di sigaro viene notato a occhio nudo da un radarista di Linate e da altre persone ma, misteriosamente, sul radar la presenza non è segnalata. Sul viale Forlanini si mobilitano i poliziotti. Il «sigaro» braccato si sposta nel centro della città, vicino al Pirellone, dove quelli di Radio Milano International lanciano l'allarme interrompendo le trasmissioni. Anche il sindaco Tognoli si reca sul posto. Tre sere dopo la replica, sempre nella zona di piazza Repubblica.

Altri due casi coinvolgono l'aeroporto milanese. Due radioamatori captano casualmente, nel dicembre del '94 e nel settembre dell'anno scorso, le segnalazioni alla torre di controllo da parte dei voli Roma-Zurigo, Milano-Barcellona e Milano-Roma. I piloti parlano di «luci verdastre in quota» e «tracce» che schizzano via.

Non mancano poi 15 eventi registrati con la formula «turbativa dell'ordine pubblico» e nei quali sono coinvolti carabinieri, questura, ghisa, vigili del fuoco. E qui, al di là delle sce-

TUARIO DEL CAMPO, HA TAGLIATO LE SPIGHE LUNEDI'

a avuto rispetto del mio lavoro»





■ Francesco Bertoli, affittuario del campo di via Mazzini, al confine tra Desio e Seregno, dove è apparso il «crop circle» che ha attirato un pellegrinaggio di curiosi e di appassionati. Lunedì mattina il contadino ha tagliato il grano, stanco del continuo via vai di persone

mi sono accorto le" perché domeià intenzione di grano».

Dalla scoperta dello straordinario disegno sul campo, la notizia si è sparsa e sono accorsi migliaia di curiosi a osservare l'insolito fenomeno: *«La gente non mi ha chiesto il permesso di entrare nel campo* -ha raccontato - *e non ha avuto alcun rispetto per il mio lavoro»*. Bertoli ha quindi spiegato che *«le persone entravano con le sigarette accese con il rischio che il grano potesse prendere fuoco. Se si faceva male qualcuno chi rispondeva?».*

IN GIUGNO GLI ULTIMI AVVISTAMENTI DA RHO ALL'EMILIA ROMAGNA

2/06	A RHO (MILANO) VIENE SCOPERTO UN TRIANGOLO CON TRE CERCHI AI VERTICI. NON CI SONO ANOMALIE MAGNETICHE
3/06	ORCIANO (PISA) SI SVEGLIA ALL'ALBA CON UN CERCHIO NEL GRANO A BREVE DISTANZA DAL CENTRO ABITATO
4/06	A SABAUDIA (LATINA) VIENE AVVISTATA UNA FORMAZIONE CIRCOLARE COMPLESSA ACCOMPAGNATA DA UN SIMBOLO
5/06	AD ACQUITERME APPAIONO QUATTRO CERCHI DEL DIAMETRO DI SEI METRI COLLEGATI TRA LORO DA DELLE LINEE
7/06	A PORDENONE, A 3 KM DA AVIANO, COMPAIONO DUE CERCHI CONCENTRICI ATTRAVERSATI DA UN ASSE LUNGO 40 MT
10/06	A BORELLO (CESENA) SCOPERTI TRE CERCHI, CONCENTRICI: IL PIU' GRANDE MISURA CINQUANTA METRI DI DIAMETRO
1[illegible]/06	A BACCIOLINO DI MERCATO SARACENO (CESENA) SPUNTANO
18/06	TRA PONTECURONE (AL) E CASEI GEROLA (PV) APPARE UNA FORMAZIONE COMPOSTA DA SETTE CERCHI DISPOSTI A CROCE LATINA
19/06	A BARANZATE (MILANO) UN GIOVANE SCOPRE TRE CERCHI DI 18, 5 E 2 METRI SCAVATI IN UN CAMPO DI ORZO
20/06	A FOSSANO (CUNEO) IN UN CAMPO DI AVENA APPARE UNA FORMAZIONE CIRCOLARE DI 70 METRI DI DIAMETRO
22/06	A CORMANO (MILANO) IN VIA VERGA VIENE SCOPERTO UN CROP COMPOSTO DA TRE CERCHI E UN TRIANGOLO
24/06	A CASALBARONCOLO (PARMA) SULLA STRADA PER CASALTONE, VIENE AVVISTATO UN MISTERIOSO CERCHIO
26/06	A PANOCCHIA (PARMA) COMPAIONO TRE CERCHI INCATENATI CHE DISEGNANO UNA SORTA DI TRIFOGLIO
27/06	A LIZZANO (CESENA), TRA LE COLLINE, COMPARE UN CERCHIO DEL

...NO PASSAT...

...UE GIORNI PRIMA CHE APPARISSE I...

...ionati al confine con Desio

...to inspiegabile»



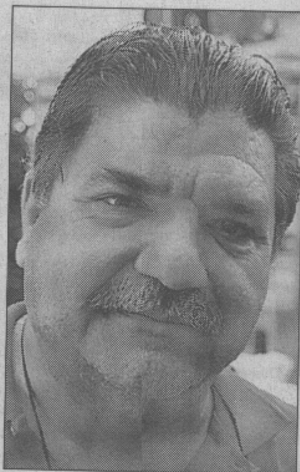




Da sinistra Eliana Trabattoni e Sofia Orsini, Alessia Crippa e Paola Luciani, Domenico Di Staso, accorsi per curiosità in Via Mazzini



Valentina Micieli



Aldo Micieli

ANCHE TRA LE BANCARELLE DE...

«Il "crop circle" di San Carlo dev...

(frc) C'é scetticismo tra le persone che sabato scorso al mercato si sono ritrovate a discutere del fenomeno «crop circle».

L'opinione più gettonata é che il cerchio apparso sul campo di grano in via Mazzini, sul confine tra Desio e Seregno, sia una burla, l'opera di qualcuno che ha voluto divertirsi: «*Io non credo agli extraterrestri* - ha spiegato Francesca Micieli - *secondo me qualcuno si é voluto divertire alle spalle di tutti i creduloni*». Le ha fatto eco Rossana Zaccone che ha dichiarato: «*Il cerchio a San Carlo é senz'altro opera di qualcuno, io non credo proprio che siano stati gli extraterrestri anche perché non penso che esistano*».

Aldo Micieli ha invece trovato una... gazione scientifica al fenomeno «cro... cles» e ha chiarito: «*Si può pensare ad u... tice d'aria che ha creato il disegno, sen... cessariamente credere che ci troviamo d... te al paranormale. Penso si tratti di u... meno naturale. Non credo assolutament... Ufo*». Anche per Paolo Cicciari non s... parlare di paranormale, ma più sem... mente di «*fenomeno proprio della natu... é capitato di sentire alla tv di strani a... menti e cose del genere* - ha continuato C... ri - *ma secondo me gli Ufo non esistono*».

Anche per Valentina Micieli «*gli ext... restri non esistono, qualcuno ha fatt...*





Due fotogrammi dal videotape scomparso.



tratti di un'astronave, ma non si spiega che cosa sia. Il video finisce in televisione, a Telestudio 3 di Vigevano. Nemmeno lì si riesce a capire di cosa si tratti. Gli ufologi cominciano ad interessarsi al caso. **Claudio Cavallini**, che da vent'anni si occupa degli avvistamenti nella zona, cerca di smorzare i facili entusiasmi, affermando che si tratta dei movimenti di Venere. Ma l'ipotesi sembra non reggere. Perché da mezza Italia arrivano curiosi ed esperti degli X-Files, armati di telecamera. Un appassionato, **Simone Bettinelli** di Milano, studente universitario, resta due giorni e due notti sulle rive del Ticino, all'altezza di Zeme, per trovare una traccia di Ufo. Gode di credibilità tra i giornalisti. Interessa qualche docente universitario. E scoppia il caso nazionale. Arrivano tv e quotidiani: sulla Lomellina torna l'attenzione per gli alieni. Ci si chiede cosa abbia visto veramente l'assessore. Nei pressi c'è una base aereonautica militare, quella di Remondò. Sui loro radar quella sera non risulta niente. Né di quello raccontato da Sacchi, né del video di Geminian. Ma nemmeno, e questa è la cosa più singolare, degli elicotteri neri, privi di qualunque marchio che il giorno successivo sorvolavano la zona. Quelli devono proprio essere un'invenzione. Eppure **Giovanni C.**, pescatore di Ramo dei Prati, afferma di averne visti in una volta sola ben 17. Data e riferimento: 7 luglio del 1995. «Sono atterrati e gli uomini che erano a bordo hanno circondato la zona della Buccella impedendo ai curiosi di avvicinarsi, rastrellando una risaia in cui era stato



PARLA BETTINELLI, UFOLOGO SOLITARIO

Rho - «Il problema è che spesso la gente crede ciò che vuole credere, senza analizzare i fatti. Se una persona sente parlare di un avvistamento e già crede agli extraterrestri, tutti gli elementi che raccoglierà saranno a favore della sua personale ipotesi. Ugualmente dicasi per chi è scettico. Le cose andrebbero invece valutate con più serenità.» Ventisette anni, laureando in ingegneria trasportistica, Simone Bettinelli da anni si interessa di astronomia e di avvistamenti nei cieli italiani. Lui è un solitario, non ama le associazioni, preferisce sempre muoversi autonomamente. È stato il primo a porre l'attenzione un anno fa sui casi di Mortara e Castello d'Agogna, nel cosiddetto "triangolo maledetto" della Lomellina, quando due politici riferirono di aver avuto incontri con gli alieni. Facendo scoppiare un caso nazionale riportato da tutte le testate italiane. Registrando e filmando le testimonianze, restando due giorni e due notti accampato sulle sponde del Ticino per raccogliere elementi validi. Per poi tornare nel silenzio, tra i suoi libri di scuola. In casa ha decine di documenti sull'argomento, filmati provenienti da ogni nazione e qualcuno amatoriale nel quale sarebbe ripreso un Ufo in volo. Tre sere alla settimana si piazza sul suo balcone, all'ultimo piano di un palazzo della frazione di Passirana di Rho ed osserva pazientemente il cielo, armato di un potentissimo telescopio. Ma esistono veramente gli extraterrestri? «Ci sono alcuni episodi che non sempre possono essere spiegati facilmente. Quando mi capita di avvistare qualcosa di strano porto l'intero materiale ad un centro astronomico di Milano. Ma i dischi volanti che la gente, suggestionata dalla fantasia popolare, scambia per Ufo spesso non sono altro che luci di discoteche o di aereoplani, o eventi naturali mal interpretati. Io mi limito a documentare. Sta alla scienza dare una risposta, come ha fatto recentemente per Marte sui fossili di minuscoli organismi ritrovati sul quarto pianeta del sistema solare. A volte nemmeno questa riesce.» Ad esempio? «Quando si trovano delle impronte di essere umano nel carbonfossile di tre milioni di anni fa, che tipo di risposta logica si può dare? Sono i casi catalogati nella cosiddetta archeologia spaziale. Nessuno può affermare pubblicamente che si tratti dell'impronta vera di un uomo. Il caso viene archiviato.» Cosa succede nell'hinterland di Milano? «Dopo una prima e dettagliata segnalazione qui a Rho, tutto il resto è al momento vago. Si ripetono avvistamenti in continuazione, la stessa febbre che si avvertiva in Lomellina. Credo che molti enigmi si scioglieranno in una bolla di sapone.» E della scomparsa del cane dalla cascina? Anche lei pensa ad un rapimento? «Siamo seri, altrimenti non si capisce più niente.»

G.M.



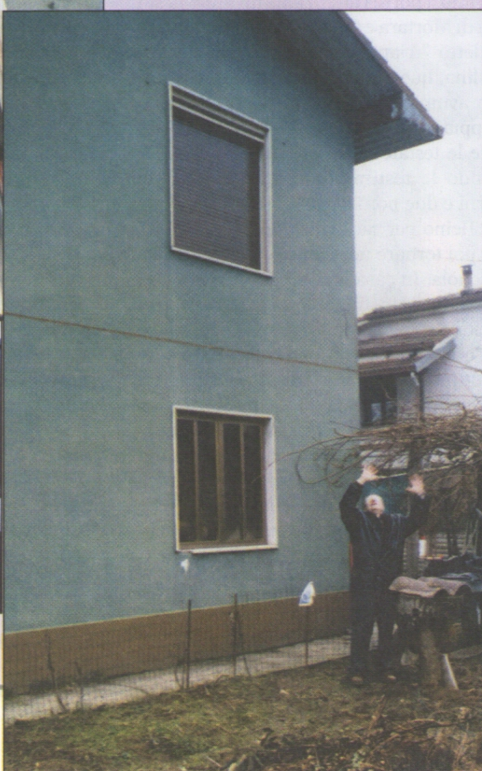
IL PIÙ INQUIETANTE FENOMENO NELLA LOMELLINA

IL CASO RAMPI

Castello d'Agogna - «Qui nel giardino, qui nel mio giardino, qui sono arrivati gli extraterrestri!» Non usa mezzi termini **Pierangelo Rampi**, 55 anni, politico locale di spicco, ex dirigente di un'azienda meccanica, attualmente artigiano. Non si limita a parlare di Ufo, si spinge ben oltre. Avrebbe ricevuto addirittura la visita di alieni. Giunti nel bel mezzo della sua villetta per una rapida ed inconsueta visita. «È stato esattamente un anno fa. Ero in giardino e stavo dando da mangiare al cane. Ho guardato verso il cielo e sono rimasto abbagliato...» Cosa vide di preciso? «Era come un disco che sostava non più di tre metri sopra la mia testa. Emanava una luce fortissima, senza però formare un cono luminoso. Era bianca, quasi trapsrente, non si poteva fissare. E c'era un silenzio totale. Non un rumore, quello strano oggetto era fermo in cielo senza fare rumore.». Che reazione ebbe? «Fu una sensazione bellissima. Istintivamente capii che non poteva trattarsi che di un'astronave aliena, senza farmi domande, senza chiedermi cosa fosse, cosa volesse da me. Dopo qualche secondo, mentre lo vedevo andar via, lo chiamavo, gli dicevo di tornare indietro, mi sentivo contento come un bambino.» In tutto uno, forse due minuti interminabili. Poi l'oggetto sarebbe ripartito ad incredibile velocità, alzandosi in verticale. E l'entusiasmo di Rampi è giustificato. Infatti, fino alle dichiarazioni pubbliche di Cesare Sacchi, nessuno in famiglia aveva mai voluto parlare dell'episodio. Soprattutto le figlie, di 25 e 27 anni, che quella sera erano affacciate alla finestra, praticamente alla stessa altezza dell'astronave. Loro non si sentono di parlare, si limitano a confidarsi con papà. Lui invece non ha paura di esporsi, avvezzo da anni a farlo nelle aule consiliari: «Soltanto oggi ho saputo ciò che avevano visto. E capisco perché non avessero mai voluto parlarne. Perché mi hanno detto di aver visto delle ombre simili a quelle umane muoversi all'interno del disco. Quindi solo ora ho avuto la certezza che si trattava effettivamente di un disco volante, perché io lo vidi solo dal basso e abbagliato dalla luce, loro, al contrario, lo videro a fianco, direttamente, senza luci che potessero ingannarle.» Di cosa si occupano le sue figlie? «La più grande, dopo gli studi, è attualmente senza occupazione. La più piccola invece lavora per una radio locale. Redige i notiziari, fa la giornalista.» Insomma è una ragazza piuttosto scettica, per professione. Per questo non voleva essere coinvolta. Da quella sera di un anno fa ha soltanto cercato di dimenticare. Dice che non è stata una bella sensazione vedere qualcosa di incredibile, qualcosa in cui non si è mai creduto. ■







Pierangelo Rampi e le due figlie

fatto un avvistamento. Sarà un caso, ma lì da allora non cresce più l'erba.» Di conferme ne arrivano altre. Basta poco per trasformare un episodio o una singola voce in leggenda. Tuttavia al puzzle si aggiungono altri pezzi. Non passa molto tempo che qualcun altro decide di fare rivelazioni. Ancora più forti. Un contadino di Castello d'Agogna ci porta nel suo campo e ci fa vedere una radura bruciata. «È così da quando sono atterrati gli alieni. Non cresce più erba da cinque anni.» Prende da un sacco un pugno di terra bruciata e ce la mostra. Poi però, per non essere scambiato per pazzo, preferisce non dire il suo nome. Più coraggio ha **Pierangelo Rampi**, inventore e artigiano, nonché capogruppo del Pds nel consiglio comunale locale, che afferma di avere avuto con certezza un incontro ravvicinato del terzo tipo, insieme alla sua famiglia.

MISTERI MAI CHIARITI

Vengono fuori vecchi ritagli di giornale, si torna a parlare dei crateri, dei buchi trovati da un giorno all'altro nelle terre del Ticino. Su cui interi gruppi di geologi non sono riusciti, dopo anni di esami e studi, a dare delle spiegazioni. Ci provano allora gli Acchiappaufo italiani. Loro si dividono in due associazioni. Quelli del Cun, il **Centro Ufologico Nazionale**, e quelli del Cisu, **Centro Iitaliano Studi Ufologici**. Sono loro a contendersi le scoperte nel settore. I primi sono più propensi a credere nell'esistenza di altre forme di vita, i secondi vanno decisamente più cauti. Comunicano tra loro tramite giornali specializzati, bollettini, compur. E sono organizzati puntigliosamente: sedi regionali, provinciali, locali, fino all'ultimo paesino disperso nella penisola dove il corrispondente di turno verifica di persona quanto di strano accade nella sua zona. Armato di tesserino va sul posto, chiede, s'informa, registra, filma, fotografa, documenta anche il particolare in apparenza più insignificante. Poi manda tutto in sede, dove vengono stilate statistiche, ipotesi, chieste verifiche e studi approfonditi nei centri di ricerca. Si finanziano da soli, autotassandosi. E non si tratta si sprovveduti. Giovani e meno giovani, tutte persone accreditate, accomunate

dal desiderio di capire. Con computer e tecnologie con le quali dialogano con milioni di colleghi in tutto il mondo. Trovando spesso il sistema per smascherare truffatori e burloni. Ma la Lomellina ribolle ancora di segreti. Lì il mistero resta e si chiude sempre senza soluzioni. Perché forse qui di soluzioni non ce n'è.

ALIENO PARTY

Così, sulla scia della notizia, ne approfittano i promotori del turismo, con l'unico effetto di mescolare le carte, la realtà alla leggenda, i mitomani ai testimoni. Nascono gli "alieno party", le pizzerie dell'Ufo. C'è chi giura di essere stato rapito dagli Ufo, chi afferma di essere in possesso di pezzi originali di astronavi, chi scomoda un improbabile intervento censorio dello Stato Maggiore. Diventa troppo complicato discernere il vero dal verosimile. Ognuno cerca la propria risposta, cerca la propria testimonianza diretta. Appostandosi sulle rive del Ticino con macchine fotografiche e video 8. Probabilmente fra qualche mese, quando la febbre dell'Ufo sarà calata a temperature più miti, il triangolo maledetto tornerà a dar spazio ai cercatori d'oro.

Con buona pace degli X-Files. ■



Misteri

INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

SONO STATA IN BALIA DI UN ALIENO

Crema (CR) - Ogni notte, in sonno, le appaiono degli strani esseri, senza volto, di colore verde. Ogni notte ha dei piccoli flashback, nei quali sogna di essere sdraiata su un letto con strani lacci collegati alle tempie, alle gambe e alle braccia. E si sveglia, sudata, in preda al panico. «Non avevo mai creduto all'esistenza degli extraterrestri, ma ora penso proprio di essere stata in balia di qualcosa di non umano.»

Nicole Brocher ha 22 anni e da quattro vive in Italia, dopo aver abbandonato la scuola e la casa nativa a Bordeaux, in Francia, per sposare un ingegnere chimico di Pavia. Il matrimonio dura poco e naufraga dopo un anno, quando lei scopre che il marito aveva già un figlio e un'altra relazione da otto anni. «Me ne sono andata, ma non ho voluto ritornare a vivere con i miei. Sono rimasta in Italia e, grazie al mio aspetto e al mio fisico, ho cominciato a lavorare come fotomodella e come ballerina in discoteche e locali notturni.» Per lei inizia una nuova vita, fatta di viaggi in giro per l'Italia e spesa soprattutto di notte, a cavallo tra le dieci di sera e le sei del mattino. Abita a Milano, in centro, in un piccolo appartamento in affitto.

È proprio qui, in questo strano ambiente, che conosce le persone più bizzarre, i tanti nottambuli che vedi una sera e che poi non incontri più. «Gente di tutti i tipi, di notte c'è proprio di tutto. A volte mi è capitato di incontrare qualche cliente simpatico, che mi invita ad uscire con lui. Non accetto quasi mai, perché non mi fido degli sconosciuti. Ho acconsentito di uscire a bere qualcosa solo con persone che mi sembrano brava gente, simpatica, e che possibilmente ho incontrato in più di un'occasione.» Ma a volte le apparenze ingannano. «Qualche mese fa frequentai per un breve periodo un locale nelle campagne del cremasco. Anche qui gli inviti ad uscire si sprecavano e avevo un bel da fare per respingere ogni volta le avances. Una sera mi si presentò un giovane molto bello, vestito elegantemente di blu, con giacca e cravatta. Non mi mollò un attimo: mi guardò tutta la notte fino alla fine dello spettacolo, riempiendomi di complimenti, sorridendomi candidamente ed offrendomi un passaggio. Nonostante fosse molto gentile, rifiutai cortesemente l'offerta, affermando che per uscire con lui avrei dovuto conoscerlo meglio.» Lui non si tira certo indietro e si presenta ogni sera nel locale con un mazzo di rose rosse. Le offre alla giovane Nicole, le fa una corte spietata. «In realtà mi disse solo di chiamarsi Marco. Anche nei momenti di pausa del mio show, quando sedevo accanto a lui, non voleva parlare della sua vita, ma solo che io gli parlassi della mia. La domenica, alla fine dello spettacolo, mi decisi ad accettare. Diceva che era innamorato di me, io lo schernivo ed ero certa che non poteva trattarsi che di una cotta. Comunque gli dissi di raggiungere un bar della zona; erano le tre del mattino ed era l'unico locale aperto per poter far colazione.»

Dopo qualche centinaio di metri percorsi a bordo della macchina blu dell'uomo, i ricordi improvvisamente svaniscono. Nicole rammenta solo di essersi risvegliata il pomeriggio del martedì in mezzo ad una campagna. «Quando ho aperto gli occhi ho visto una luce fortissima sparire nel cielo, verticalmente, ad una velocità folle.» Ma cosa può essere successo? «Non ne ho proprio idea. Ricordo che in macchina vidi una luce fortissima. Poi non mi restano che strani sogni. E due segni sul corpo: tre puntini sul seno sinistro ed una sorta di striscia rossa sulla gamba.» Nessuna violenza, nessun ricordo di percossa, nessun dolore. Nicole si risveglia in aperta campagna vestita come quando era uscita dal locale, senza che i suoi abiti siano lacerati o sporchi. «Sono stata via un giorno e mezzo, ma non so dove. Eppure ogni notte ho degli incubi veramente strani, come se fossero cose successe veramente. Le immagini sono troppo nitide. Mi vedo sdraiata su un letto, con delle specie di sonde, tipo quelle usate per l'elettrocardiogramma, attaccate al petto, alle tempie e agli arti. Intorno a me ci sono omini verdi che mi guardano. Poi, improvvisamente mi sveglio...» Un rapimento da parte degli alieni compiuto per studiare la vita dei terrestri? «Non so, io non ci avevo mai creduto. So solo che mai, prima di quel giorno, avevo sognato una cosa simile e ora invece mi capita quotidianamente. Di certo è che non so cosa ho fatto in quel giorno e mezzo. E poi, come si spiegano quelle improvvise luci apparse in macchina, e quella in cielo al mio risveglio? E i segni sulle gambe? Il dottore ha detto solo che si tratta di uno sfogo della pelle. Ma non sa il perché.» Hai paura? «No. In fondo, se qualcuno voleva farmi del male, non sarei qui a raccontarlo. Però mi dà fastidio il non riuscire a ricordare cosa mi sia successo.» ■

Andrea Trentin

11-48

L'ALIENO IN CORTILE

di Emanuele Martini

Se gli agenti Fox e Murder esistessero veramente, sicuramente in questi mesinon avrebbero potuto fare a meno di fare un salto nella nebbia milanese. Qui da qualche tempo si sta scatenando la caccia di ufologi, associazioni e detective dell'occulto. La motivazione? Gli incredibili avvistamenti di alcune persone che si sono susseguiti, uno dietro l'altro, senza che si sia trovata una soluzione al caso. Quanto di realtà e fantasia ci siano in questi episodi è difficile dirlo. Ai mitomani si aggiungono i burloni, i fatti strani che, per non stare a spaccarsi il cranio per spiegarli, vengono attribuiti comodamente alla presenza di Ufo. A far scattare l'allarme, quando anche i carabinieri intervenirono sul posto, è stata l'estate scorsa la singolare disavventura di una casalinga di Rho, quartiere industriale dell'hinterland. Siamo distanti dal centro caotico frequentato da migliaia di macchine in transito quotidianamente. Ai confini con il parco Wwf di Vanzago, c'è la cascina Carnovali, dove vive **Giuseppina De Rosa**. Cinquantaquattro anni, ventotto dei quali passati lavorando la terra arida di Rho per tirar grandi i suoi tre figli. Quando l'incontro

UFO - ULTIME NOTIZIE

la Provincia PAVESE — Oltrepo — 10 luglio 1993 Sabato 25

Agricoltore di Lirio è stato fermato da strani individui "alti due metri ed evanescenti"

Incontro con gli extraterrestri

Sul terreno tracce di bruciato

Subito i controlli dell'Aeronautica

Quanto potrebbe essere accaduto in Oltrepo, segnalato più volte negli States

Atterra l'Ufo, ed è la prima volta in Italia

la Provincia PAVESE — Oltrepo — 11 luglio 1993 Domenica 19

Lirio/ L'agricoltore che ha incontrato gli extraterrestri racconta l'episodio

Altra apparizione di E. T.

E' stato visto in Val Schizzola

Domenico Casarini

LIRIO - Si susseguono nuovi avvistamenti di extraterrestri in Oltrepo. A poche ore di distanza dall'"incontro ravvicinato" tra un agricoltore di Lirio e una creatura misteriosa, altri due contadini di Val Schizzola hanno raccontato un episodio simile. Ieri mattina, mentre i due, moglie e marito, stavano lavorando nel loro frutteto, avrebbero visto un individuo alto due metri, lucente come l'acciaio e con delle strane luci colorate che, senza parlare, sarebbe poi scomparso.

Intanto ancora sconvolta per l'insolita avventura che l'ha visto protagonista, Domenico Casarini, l'agricoltore di Lirio che ha affermato di aver visto un "extraterrestre" giovedì scorso, non vuole parlare. Infastidito forse dai commenti delle gente e dalle troppe, insistenti domande dei curiosi che da giorni si recano, quasi in "pellegrinaggio" sul luogo dell'avvistamento, Domenico Casarini adesso vuole dimenticare: «Sono stanco di raccontare sempre le stesse cose riguardo quanto ho visto, lasciatemi in pace, si sono dette anche troppo assurdità su questo episodio: non ne voglio più sentir parlare», afferma l'uomo. Ma poco per volta, una frase dopo l'altra, i ricordi di quegli avvenimenti di giovedì mattina riaffiorano e Domenico Casarini racconta la verità sull'incredibile incontro con la creatura: «Stavo lavorando nei campi, con il mio trattore: non so che ora fosse, perchè non mi è venuto neppure in mente di guardare l'orologio. Comunque, all'improvviso mi sono visto davanti quella "cosa". Sembrava un uomo, per la forma, ma era metallico: mi sembrava d'acciaio. Aveva delle luci colorate, ed era molto alto. L'ho visto per poche frazioni di secondo: la mia prima reazione è stata quella di afferrare qualcosa, un utensile che avevo nella cabina del trattore, per difendermi. Come se avesse capito le mie intenzioni, quel robot mi ha minacciato, sì, mi ha rivolto alcune frasi di cui non voglio rivelare il contenuto.

Poi, all'improvviso, come era arrivato, quel "coso" è scomparso: è volato via, senza lasciare alcuna traccia. Ma adesso basta non voglio più sentir parlare di [...] sono sempre più convinto che si sia trattato solo di uno scherzo».

Domenico Casarini è ancora visibilmente scosso: ma ma[...] quanto è apparso a Italia Cipriani, la titolare del bar del paese, che per prima ha raccolto la sua testimonianza: «Quando è arrivato nel bar giovedì mattina, era terrorizzato, tremava dalla paura: quando ci ha raccontato quello che aveva visto, noi gli abbiamo creduto, perchè Domenico Casarini è un uomo serio, degno di stima, e di certo non aveva alcun motivo per inventarsi una storia come questa», afferma la donna. E di questo sono convinti anche gli altri abitanti di Lirio: stretti attorno a Domenico Casarini lo proteggono dalla curiosità della gente.

[...]no al racconto di Domenico Casarini

Lirio/ Mancavano le autorizzazioni

Salta l'Alieno-party

LIRIO — «L'"Alieno-party" avrebbe dovuto dimostrare a Domenico Casarini la solidarietà dei giovani dell'Oltrepo. L'obiettivo non era quello di lucrare sulla vicenda di cui è stato protagonista». Sono queste le parole dei ragazzi del "Max Enterprise", che avevano organizzato per sabato scorso una festa in onore dell'alieno materializzatosi a Lirio pochi giorni fa. Ma la festa non ha avuto luogo. E il motivo sembra sia dato da alcune autorizzazioni mancanti. «Io sono venuto a sapere del party pochi giorni prima che avesse luogo — afferma Giovanni Rebasti, sindaco di Lirio — per cui il breve lasso di tempo non era sufficiente alla concessione delle dovute autorizzazioni. Di conseguenza, mi sono visto costretto ad impedire lo svolgimento dei festeggiamenti. Se si fosse trattato di un luogo privato, l'unico ok necessario era quello della Siae. Invece, trattandosi di un posto all'aperto, l'iter è più complicato. Comunque, il mio non è un rifiuto a priori della singolare manifestazione: se gli organizzatori intenderanno fissare una nuova data e le autorizzazioni necessarie verranno richieste per tempo nessuno impedirà loro di dare svolgimento ai festeggiamenti». I ragazzi [...] sono amareggiati: quella che doveva es[...] trasformata in complicazioni a non [...] voluto guadagna[...]

[...]NARE LA NOSTRA FANTASIA

[...]a casalinga e un operaio

[...]strano oggetto scintillante

[...]dare a lungo si è levato

[...]ndo in un attimo alla vista









IL CASO. Gli ultimi avvistamenti a Gironico e Andrate, scetticismo tra gli astrofisici

«Calata» di Ufo sul Lario

GIRONICO – I dischi volanti stanno per sbarcare sul Lario? Ipotesi fantascientifica ma affascinante, fomentata dall'improvvisa impennata - negli ultimi giorni - degli avvistamenti di oggetti celesti non identificati in tutta la Lombardia e nel sud della Svizzera. «In Canton Ticino sono state ben 48 le segnalazioni nell'ultima settimana», conferma Massimo Cantoni, ufologo comasco. La testimonianza dell'elicotterista vallintelvese che - lo scorso 12 febbraio - filmò con la sua videocamera una misteriosa sfera lucente sulla verticale del Monte Generoso sembra aver dato il "la" a un vero e proprio fenomeno collettivo. Tutti con il naso per aria a scrutare il cielo in cerca dei nipotini di E. T., insomma. «Bisogna usare parecchia prudenza nel valutare questi racconti - ammonisce Cantoni -. A volte, specie quando le immagini di presunti oggetti celesti vengono divulgate da stampa e televisioni, l'autosuggestione può giocare brutti scherzi».

Anche al di qua del confine, comunque, gli "incontri" più o meno ravvicinati vanno moltiplicandosi. Dopo il caso eclatante dell'informatore farmaceutico che - una decina di giorni fa, in Valmalenco - avrebbe avuto un "contatto" ravvicinato con una misteriosa sfera luminosa, altri due testimoni si sono fatti avanti. L'ultimo avvistamento risale alla giornata di ieri: attorno a mezzogiorno un agente di polizia ha notato nel cielo sopra Gironico un oggetto grigio metallizzato che emanava un forte bagliore. «Ero in auto con mia moglie - spiega l'uomo, che ha chiesto di rimanere anonimo -; stavamo viaggiando in direzione Como quando, all'improvviso, ci è apparsa quella "cosa". Abbiamo fermato la macchina e siamo scesi per vedere meglio: l'oggetto è rimasto immobile nel cielo per alcuni minuti, poi è scomparso nel nulla».

Simile, per molti versi, l'"avventura" capitata a una guardia giurata comasca, Dario Mazzola, 27 anni. Il giovane, che risiede ad Andrate, la mattina del 17 gennaio scorso stava portando il cane a passeggio quando - attorno alle 6,40 - ha notato «una luce bianca grande all'incirca come la stella polare, molto alta nel cielo in direzione di Cantù. Il punto luminoso - spiega Mazzola - non emetteva alcun suono; ad un tratto, dopo forse venti secondi, è diventato piccolissimo e si è allontanato verso l'alto, scomparendo alla vista».

Sono allucinazioni o potrebbe trattarsi davvero di Ufo? «La valutazione deve essere fatta caso per caso - puntualizza Massimo Cantoni -. In particolare, sull'episodio del Mendrisiotto stiamo conducendo attente verifiche. Il pianeta Venere - principale "imputato" di molti abbagli - non era più visibile all'ora in cui è avvenuto l'avvistamento. Saturno, Giove e Marte occupavano la porzione sud-sud ovest della volta celeste, mentre l'elicotterista ha affermato che la sfera luminosa viaggiava in direzione nord-nord est. Abbiamo contattato la Nasa e l'Ente spaziale europeo per controllare che, nello spazio sulla verticale del Generoso, non si trovassero meteoriti o rottami di satelli-



Ufo? No, gr…
nell'osserva…
sugli avvista…

Gli ultimi avvistamenti a Gironico e Andrate, scetticismo tra gli astrofisici

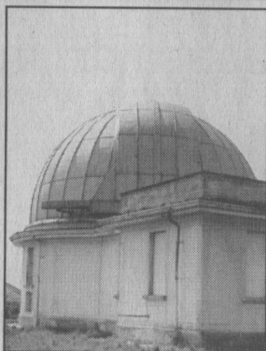
alata» di Ufo sul Lario

dischi volanti stanno per sbarcare otesi fantascientifica ma affascitata dall'improvvisa impennata - giorni - degli avvistamenti di ognon identificati in tutta la Lomud della Svizzera. «In Canton Tite ben 48 le segnalazioni nell'ulna», conferma Massimo Cantoni, sco. La testimonianza dell'elicotelvese che - lo scorso 12 febbraio sua videocamera una misteriosa sulla verticale del Monte Generoer dato il "la" a un vero e proprio llettivo. Tutti con il naso per aria ielo in cerca dei nipotini di E. T., isogna usare parecchia prudenza uesti racconti - ammonisce Cane, specie quando le immagini di tti celesti vengono divulgate da visioni, l'autosuggestione può gionerzi».

qua del confine, comunque, gli o meno ravvicinati vanno moltiplicandosi. Dopo il caso eclatante dell'informatore farmaceutico che - una decina di giorni fa, in Valmalenco - avrebbe avuto un "contatto" ravvicinato con una misteriosa sfera luminosa, altri due testimoni si sono fatti avanti. L'ultimo avvistamento risale alla giornata di ieri: attorno a mezzogiorno un agente di polizia ha notato nel cielo sopra Gironico un oggetto grigio metallizzato che emanava un forte bagliore. «Ero in auto con mia moglie - spiega l'uomo, che ha chiesto di rimanere anonimo -; stavamo viaggiando in direzione Como quando, all'improvviso, ci è apparsa quella "cosa". Abbiamo fermato la macchina e siamo scesi per vedere meglio: l'oggetto è rimasto immobile nel cielo per alcuni minuti, poi è scomparso nel nulla».

Simile, per molti versi, l'"avventura" capitata a una guardia giurata comasca, Dario Mazzola, 27 anni. Il giovane, che risiede ad Andrate, la mattina del 17 gennaio scorso stava portando il cane a passeggio quando - attorno alle 6,40 - ha notato «una luce bianca grande all'incirca come la stella polare, molto alta nel cielo in direzione di Cantù. Il punto luminoso - spiega Mazzola - non emetteva alcun suono; ad un tratto, dopo forse venti secondi, è diventato piccolissimo e si è allontanato verso l'alto, scomparendo alla vista».

Sono allucinazioni o potrebbe trattarsi davvero di Ufo? «La valutazione deve essere fatta caso per caso - puntualizza Massimo Cantoni -. In particolare, sull'episodio del Mendrisiotto stiamo conducendo attente verifiche. Il pianeta Venere - principale "imputato" di molti abbagli - non era più visibile all'ora in cui è avvenuto l'avvistamento. Saturno, Giove e Marte occupavano la porzione sud-sud ovest della volta celeste, mentre l'elicotterista ha affermato che la sfera luminosa viaggiava in direzione nord-nord est. Abbiamo contattato la Nasa e l'Ente spaziale europeo per controllare che, nello spazio sulla verticale del Generoso, non si trovassero meteoriti o rottami di satelliti». E se fosse stato un aereo? «Effettivamente nella zona della Sighignola c'è un corridoio di volo - ammette l'ufologo -. Stiamo controllando rotte e piani di transito degli aeromobili in viaggio quella mattina».



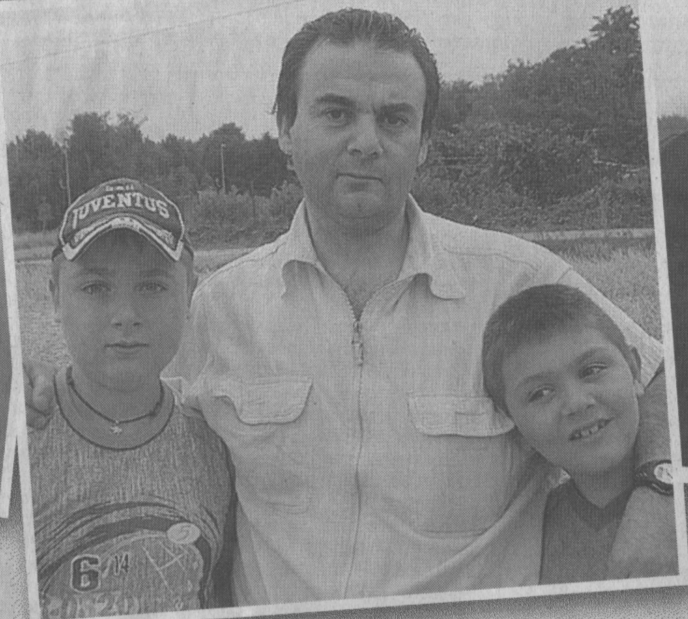
Ufo? No, grazie. *Scetticismo nell'osservatorio di Merate sugli avvistamenti di Ufo*

È possibile che qualcuno, anche se in buona fede, abbia preso fischi per fiaschi, credendo di vedere navicelle spaziali dove invece c'era solo il cielo azzurro? «Nella nostra galassia esistono cento miliardi di stelle - risponde Marco Scardia, capo dei servizi generali dell'osservatorio astronomico di Brera-Merate -. Anche solo per ragioni statistiche è scorretto escludere a priori l'esistenza della vita nell'universo. Per la stragrande maggioranza degli avvistamenti, però, si è sempre trovata una spiegazione logica». Ovvero? «I casi sono molteplici. Velivoli che viaggiano con le luci accese lungo rotte e angolazioni particolari; il pianeta Venere, assai luminoso; palloni-sonda, magari in movimento a causa delle correnti d'alta quota. Oppure, più banalmente, i potenti fari di qualche discoteca che si riflettono su uno strato di nuvole basse». Niente E. T., dunque? Chi lo sa: i sogni non fanno mai male.

Roberto Colombo



Da sinistra Eliana Trabattoni e Sofia Orsini, Alessia Crippa e Paola Luciani, Domenico Di Staso, accorsi per curiosità in Via Mazzini





In alto Santo Martignano, con il figlio Elia, stupiti dalla perfezione geometrica del «crop circle» misteriosamente apparso a San Carlo

ANCHE TRA LE BANCARELLE DEL MERCATO NON SI PARLA D'ALTRO

«Il "crop circle" di San Carlo dev'essere opera di qualche buontempone»

(frc) C'é scetticismo tra le persone che sabato scorso al mercato si sono ritrovate a discutere del fenomeno «crop circle».

L'opinione più gettonata é che il cerchio apparso sul campo di grano in via Mazzini, sul confine tra Desio e Seregno, sia una burla, l'opera di qualcuno che ha voluto divertirsi: *«Io non credo agli extraterrestri* - ha spiegato Francesca Micieli - *secondo me qualcuno si é voluto divertire alle spalle di tutti i creduloni»*. Le ha fatto eco Rossana Zaccone che ha dichiarato: *«Il cerchio a San Carlo é senz'altro opera di qualcuno, io non credo proprio che siano stati gli extraterrestri anche perché non penso che esistano»*.

Aldo Micieli ha invece trovato una spiegazione scientifica al fenomeno «crop circles» e ha chiarito: *«Si può pensare ad un vortice d'aria che ha creato il disegno, senza necessariamente credere che ci troviamo di fronte al paranormale. Penso si tratti di un fenomeno naturale. Non credo assolutamente negli Ufo»*. Anche per Paolo Cicciari non si può parlare di paranormale, ma più semplicemente di *«fenomeno proprio della natura. Mi é capitato di sentire alla tv di strani avvistamenti e cose del genere* - ha continuato Cicciari - *ma secondo me gli Ufo non esistono»*.

Anche per Valentina Micieli *«gli extraterrestri non esistono, qualcuno ha fatto uno scherzo»*. Chi proprio non riesce a spiegarsi chi e cosa abbia creato nel campo di San Carlo un disegno così perfetto é Luca Zoani, che ha dichiarato: *«Io ho sempre sentito parlare di "crop circles" apparsi in Inghilterra e negli Stati Uniti nei documentari alla tv, ho anche visto di recente il film con Mel Gibson "Signs" che tratta proprio di cerchi nel grano e Ufo, ma non riesco a spiegarmi chi possa avere fatto il disegno nel campo di San Carlo»*.

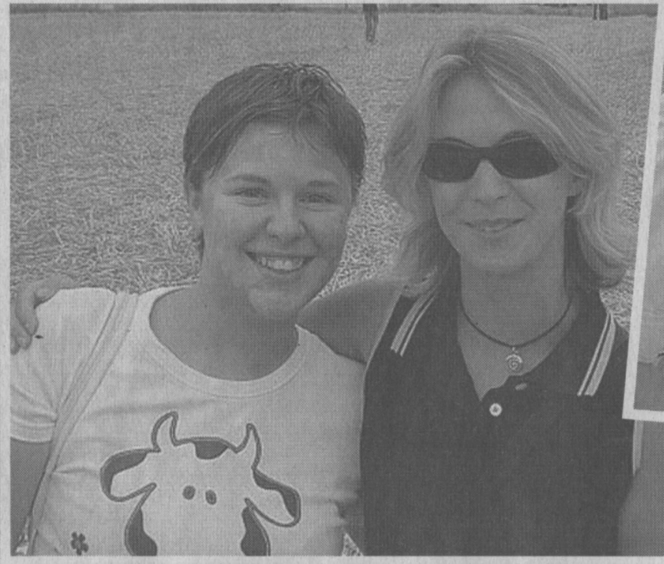
Si parla di extraterrestri: *«Io credo che gli Ufo esistano ma secondo me non si fanno vedere da noi perché hanno paura della nostra reazione»* ha concluso Zoani.

Crede all'esistenza di marziani e extraterrestri anche Davide S. che ha spiegato: *«Io sono passato dal campo di San Carlo per vedere il cerchio ma il contadino aveva già tagliato tutto. Comunque secondo me il "crop circle" che è apparso non può essere stato creato da mano umana, perché la geometria delle forme è troppo perfetta, poi perché é stato fatto al buio e infine perché dalle foto si vede chiaramente che non ci sono né via d'entrata né d'uscita dal campo»*.

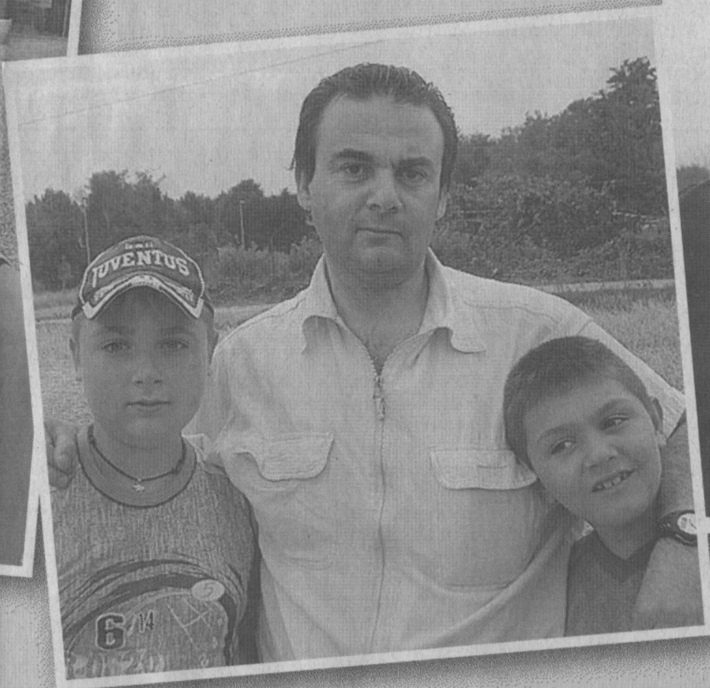
Sulla stessa linea di pensiero anche Luigi Bellusci che ha precisato: *«Io credo che esista qualcosa di superiore ma non so se si tratti di extraterrestri, sicuramente ci sono forme di vita nell'universo»*.

ionati al confine con Desio

to inspiegabile»



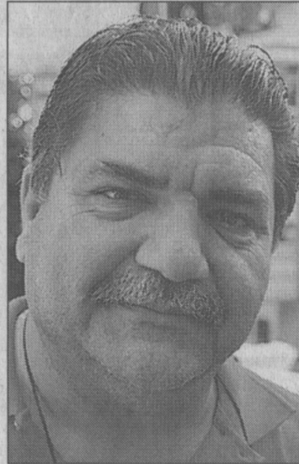




Da sinistra Eliana Trabattoni e Sofia Orsini, Alessia Crippa e Paola Luciani, Domenico Di Staso, accorsi per curiosità in Via Mazzini



Valentina Micieli



Aldo Micieli

ANCHE TRA LE BANCARELLE DEL MERCATO NON S

«Il "crop circle" di San Carlo dev'essere opera di qual

(frc) C'é scetticismo tra le persone che sabato scorso al mercato si sono ritrovate a discutere del fenomeno «crop circle».

L'opinione più gettonata é che il cerchio apparso sul campo di grano in via Mazzini, sul confine tra Desio e Seregno, sia una burla, l'opera di qualcuno che ha voluto divertirsi: «*Io non credo agli extraterrestri* - ha spiegato Francesca Micieli - *secondo me qualcuno si é voluto divertire alle spalle di tutti i creduloni*». Le ha fatto eco Rossana Zaccone che ha dichiarato: «*Il cerchio a San Carlo é senz'altro opera di qualcuno, io non credo proprio che siano stati gli extraterrestri anche perché non penso che esistano*».

Aldo Micieli ha invece trovato una spiegazione scientifica al fenomeno «crop circles» e ha chiarito: «*Si può pensare ad un vortice d'aria che ha creato il disegno, senza necessariamente credere che ci troviamo di fronte al paranormale. Penso si tratti di un fenomeno naturale. Non credo assolutamente negli Ufo*». Anche per Paolo Cicciari non si può parlare di paranormale, ma più semplicemente di «*fenomeno proprio della natura. Mi é capitato di sentire alla tv di strani avvistamenti e cose del genere* - ha continuato Cicciari - *ma secondo me gli Ufo non esistono*».

Anche per Valentina Micieli «*gli extraterrestri non esistono, qualcuno ha fatto uno scherzo*». Chi proprio non riesce a spiegarsi chi e cosa abbia creato nel campo di San Carlo un disegno così perfetto é Luca Zoani, che ha dichiarato: «*Io ho sempre sentito parlare di "crop circles" apparsi in Inghilterra e negli Stati Uniti nei documentari alla tv, ho anche visto di recente il film con Mel Gibson "Signs" che tratta proprio di cerchi nel grano e Ufo, ma non riesco a spiegarmi chi possa avere fatto il disegno nel campo di San Carlo*».

Si parla di extraterrestri: «*Io credo che gli Ufo esistano ma secondo me non si fanno vedere da noi perché hanno paura della nostra reazione*» ha concluso Zoani.

Crede all'esistenza di marziani e extrater-

GALLI - FOTO DI LEONARDO ANGILERI

IN GIUGNO GLI ULTIMI A
DA RHO ALL'EMILIA R

2/06	A RHO (MILANO) VIENE SCOPERTO UN TRIANGOLO CON TRE CERCHI AI VERTICI. NON CI SONO ANOMALIE MAGNETICHE	18/
3/06	ORCIANO (PISA) SI SVEGLIA ALL'ALBA CON UN CERCHIO NEL GRANO A BREVE DISTANZA DAL CENTRO ABITATO	19/
4/06	A SABAUDIA (LATINA) VIENE AVVISTATA UNA FORMAZIONE CIRCOLARE COMPLESSA ACCOMPAGNATA DA UN SIMBOLO	20/
5/06	AD ACQUITERME APPAIONO QUATTRO CERCHI DEL DIAMETRO DI SEI METRI COLLEGATI TRA LORO DA DELLE LINEE	22/
7/06	A PORDENONE, A 3 KM DA AVIANO, COMPAIONO DUE CERCHI CONCENTRICI ATTRAVERSATI DA UN ASSE LUNGO 40 MT	24/
10/06	A BORELLO (CESENA) SCOPERTI TRE CERCHI, CONCENTRICI: IL PIU' GRANDE MISURA CINQUANTA METRI DI DIAMETRO	26/
12/06	A BACCIOLINO DI MERCATO SARACENO (CESENA) SPUNTANO ALTRE TRE FIGURE CIRCOLARI IN MEZZO AL GRANO	27/

...NO PASSATI DI 6...

...UE GIORNI PRIMA CHE APPARISSE IL CERCHIO N...

IN GIUGNO GLI ULTIMI AVVISTAMENTI DA RHO ALL'EMILIA ROMAGNA

2/06	A RHO (MILANO) VIENE SCOPERTO UN TRIANGOLO CON TRE CERCHI AI VERTICI. NON CI SONO ANOMALIE MAGNETICHE
3/06	ORCIANO (PISA) SI SVEGLIA ALL'ALBA CON UN CERCHIO NEL GRANO A BREVE DISTANZA DAL CENTRO ABITATO
4/06	A SABAUDIA (LATINA) VIENE AVVISTATA UNA FORMAZIONE CIRCOLARE COMPLESSA ACCOMPAGNATA DA UN SIMBOLO
5/06	AD ACQUITERME APPAIONO QUATTRO CERCHI DEL DIAMETRO DI SEI METRI COLLEGATI TRA LORO DA DELLE LINEE
7/06	A PORDENONE, A 3 KM DA AVIANO, COMPAIONO DUE CERCHI CONCENTRICI ATTRAVERSATI DA UN ASSE LUNGO 40 MT
10/06	A BORELLO (CESENA) SCOPERTI TRE CERCHI, CONCENTRICI: IL PIU' GRANDE MISURA CINQUANTA METRI DI DIAMETRO
12/06	A BACCIOLINO DI MERCATO SARACENO (CESENA) SPUNTANO ALTRE TRE FIGURE CIRCOLARI IN MEZZO AL GRANO
18/06	TRA PONTECURONE (AL) E CASEI GEROLA (PV) APPARE UNA FORMAZIONE COMPOSTA DA SETTE CERCHI DISPOSTI A CROCE LATINA
19/06	A BARANZATE (MILANO) UN GIOVANE SCOPRE TRE CERCHI DI 18, 5 E 2 METRI SCAVATI IN UN CAMPO DI ORZO
20/06	A FOSSANO (CUNEO) IN UN CAMPO DI AVENA APPARE UNA FORMAZIONE CIRCOLARE DI 70 METRI DI DIAMETRO
22/06	A CORMANO (MILANO) IN VIA VERGA VIENE SCOPERTO UN CROP COMPOSTO DA TRE CERCHI E UN TRIANGOLO
24/06	A CASALBARONCOLO (PARMA) SULLA STRADA PER CASALTONE, VIENE AVVISTATO UN MISTERIOSO CERCHIO
26/06	A PANOCCHIA (PARMA) COMPAIONO TRE CERCHI INCATENATI CHE DISEGNANO UNA SORTA DI TRIFOGLIO
27/06	A LIZZANO (CESENA), TRA LE COLLINE, COMPARE UN CERCHIO DEL DIAMETRO DI VENTI METRI, IL TERZO NELLA ZONA IN POCHI GIORNI

ASSATI DI QUI»

IA CHE APPARISSE IL CERCHIO NEL GRANO

NORMALE

aliena»

giunte poi le testimonianze dei residenti, che già a partire dal venerdì sera avevano cominciato a sommergere il Cun di segnalazioni relative all'avvistamento di Ufo.

«Proprio perché le segnalazioni sono iniziate prima della scoperta del cerchio non si può pensare ad una semplice suggestione. Anche quando siamo arrivati lì, c'erano persone che non si conoscevano e che portavano la stessa testimonianza - ha sottolineato Giorgio convinto - *La misurazione dei campi elettromagnetici, poi, conferma che siamo in presenza di un fenomeno di matrice aliena. Tra l'altro questa zona si trova lungo un asse che parte dal nord Europa, attorno al quale si sono avuti con maggior frequenza avvistamenti di Ufo».*

Giorgio dunque non ha dubbi: chi invece ne ha, ma vuole saperne di più, può consultare il sito internet del Crop (www.croponline.org).

FRANCESCO BERTOLI, AFFITTUARIO DEL CAMPO, HA TAGLIATO

«La gente non ha avuto rispetto del n

(frc) Ha pensato a uno scherzo Francesco Bertoli, quando il pomeriggio di domenica 4 luglio si é accorto del «crop circle» che si era formato sul campo da trebbiare.

Un fenomeno paranormale, forse l'opera di qualche buontempone, fatto sta che é stata una sorpresa anche per lui, affittuario del campo in questione e residente a Desio: *«E' stata davvero una sorpresa* - ha spiegato Bertoli - *io queste cose le avevo viste solo in tv»*. Ma può esserci una spiegazione logica a questo strano fenomeno? *«No* - ha continuato Bertoli - *può capitare che quando é maturo il grano cada per il peso delle spighe ma non in quel modo».*



© 2004 C.R.O.



Bertoli si é attirato poi le ire di curiosi e appassionati quando, incurante delle proteste della gente, la mattina di lunedì 5 luglio, ha trebbiato il campo di grano, cancellando così il «crop circle» all'interno.

«Il grano era da tagliare, aveva raggiunto un sufficiente grado di maturazione - ha spiegato - *io mi sono accorto del "crop circle" perché domenica avevo già intenzione di raccogliere il grano».*

Dalla scoperta dello straordinario disegno sul campo, la notizia si é sparsa e sono accorsi migliaia di curiosi a osservare l'insolito fenomeno: *«La gente non mi ha chiesto il permesso di entrare nel campo* -ha raccontato - *e non ha a... per il mi... quindi sp... ne entrau...*

ESCO BERTOLI, AFFITTUARIO DEL CAMPO, HA TAGLIATO LE SPIGHE LUNEDI'

gente non ha avuto rispetto del mio lavoro»

a uno
Bertoli,
di do-
accorto
si era
la treb-

norma-
qualche
a che é
che per
mpo in
e a De-
ro una
Bertoli
vo viste
serci u-
a que-
? «*No* -
i - *può*
maturo
so delle
modo».
poi le i-
sionati
lle pro-
mattina
rebbia-
cancel-
circle»

© 2004 C.R.O.P.



■ Francesco Bertoli, affittuario del campo di via Mazzini, al confine tra Desio e Seregno, dove è apparso il «crop circle» che ha attirato un pellegrinaggio di curiosi e di appassionati. Lunedì mattina il contadino ha tagliato il grano, stanco del continuo via vai di persone

all'interno.

«*Il grano era da tagliare, aveva raggiunto un sufficiente grado di maturazione* - ha spiegato - *io mi sono accorto del "crop circle" perché domenica avevo già intenzione di raccogliere il grano*».

Dalla scoperta dello straordinario disegno sul campo, la notizia si é sparsa e sono accorsi migliaia di curiosi a osservare l'insolito fenomeno: «*La gente non mi ha chiesto il permesso di entrare nel campo* -ha raccontato - *e non ha avuto alcun rispetto per il mio lavoro*». Bertoli ha quindi spiegato che «*le persone entravano con le sigarette accese con il rischio che il grano potesse prendere fuoco. Se si faceva male qualcuno chi rispondeva?*».

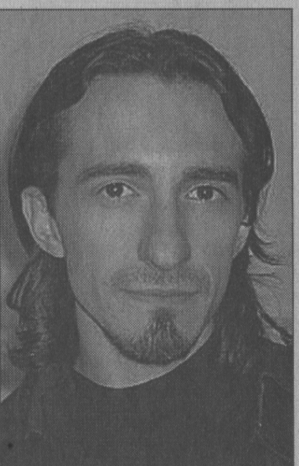
NZA DI DUE GIOVANI SEREGNESI, APPASSIONATI DI RICERCHE SUL PARA


tata disturbata dai campi elettromagnetici (si vedano i pallini luminosi)

«E' un fenomeno di matrice

(eei) *«Era da molto tempo che mi chiedevo: e se succedesse vicino a casa mia?»*. E stavolta è successo: Giorgio Pastore non ha perso tempo ed appena ricevuta notizia che in un campo al confine con Desio era apparso un «crop circle» è corso sul posto per constatare con i propri occhi. Mobilitato anche l'amico Christian Civati, come lui residente in città e fondatore del Centro di ricerche operativo sul paranormale (Crop, guarda caso, la sigla dell'associazione).

«Ho ricevuto la prima segnalazione domenica sera e sono subito corso in via Mazzini - ci ha raccontato Pastore - *Non avevo mai visto un "crop circle" con i miei occhi. In realtà l'anno scorso mi era stata segnalata una formazione del genere a Carimate, ma era di dubbia origine e comunque all'epoca non avevo contatti per poter approfondire la cosa»*.


■ Giorgio Pastore


■ Christian Civati

Da un annetto, però, Giorgio e Christian collaborano con il Centro ufologico nazionale e questa volta non si sono lasciati scappare l'occasione per segnalare un fenomeno davvero straordinario.

«Quando sono arrivato sul posto c'erano i carabinieri e non si poteva entrare nel campo, ma non appena se ne sono andati ho pensato subito di raccogliere una spiga da far esaminare, prima che ci camminassero sopra tutti. La mattina dopo sono tornato ancora per fare delle foto e poi, lunedì pomeriggio, ho accompagnato Alfredo Lissoni e Valentino Rocchi del Cun».

Ma le prime impressioni sono state le più forti e le più significative: *«Mi hanno colpito innanzitutto la precisione del cerchio e il fatto che le spighe risultassero piegate ad uncino, come se fossero state surriscaldate. Poi il lunedì gli esperti del Cun hanno effettuato delle misurazioni sui campi elettromagnetici e i dati testimoniano che c'è qualcosa di strabiliante in quello che è accaduto: io stesso ho verificato che in mezzo al cerchio i cellulari impazzivano, senza contare che la stessa notte tra sabato e domenica è saltata una centralina dell'Enel nelle immediate vicinanze»*.

Ai dati tangibili si sono ag-

LA TESTIMONIANZA DI DUE GIOVANI SEREGNESI, APPASSIONATI D

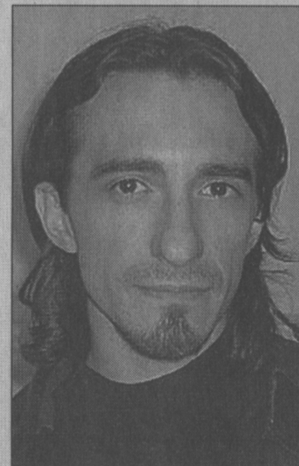


■ Una delle foto scattate da Giorgio Pastore, risultata disturbata dai campi elettromagnetici (si vedano i pallini luminosi)

«E' un fenomen

(eei) «*Era da molto tempo che mi chiedevo: e se succedesse vicino a casa mia?*». E stavolta è successo: Giorgio Pastore non ha perso tempo ed appena ricevuta notizia che in un campo al confine con Desio era apparso un «crop circle» è corso sul posto per constatare con i propri occhi. Mobilitato anche l'amico Christian Civati, come lui residente in città e fondatore del Centro di ricerche operativo sul paranormale (Crop, guarda caso, la sigla dell'associazione).

«*Ho ricevuto la prima segnalazione domenica sera e sono subito corso in via Mazzini* - ci ha raccontato Pastore - *Non avevo mai visto un "crop circle" con i miei occhi. In realtà l'anno scorso mi era stata segnalata una formazione del genere a Carimate, ma era di dubbia origine e comunque all'epoca non avevo contatti per poter approfondire la cosa*».



■ Giorgio Pastore

Da un annetto, però, Giorgio e Christian collaborano con il Centro ufologico nazionale e questa volta non si sono lasciati scappare l'occasione per segnalare un feno-

■ Chr

meno

«*Qu*
posto
non si
po, m
andat

Gli Ufo sono passati di qui: lo dicono gli esperti del Centro ufologico nazionale e le numerose segnalazioni di avvistamenti che, già dalla sera del venerdì precedente al 4 luglio, sono arrivate al Cun e persino ai Vigili del fuoco della zona. Che ci credano o meno, nei giorni scorsi migliaia di curiosi si sono precipitati in via Mazzini per vedere quel cerchio scavato nel grano con incredibile precisione. Peccato che l'affittuario del campo avesse deciso di tagliarlo già il lunedì: «Il grano era pronto per essere trebbiato», ci ha detto Francesco Bertoli, ammettendo, nel contempo, che il fenomeno ha ben poco di naturale. Anche le analisi scientifiche ne confermerebbero l'origine «paranormale». Ma per gli esperti la prova più interessante sono proprio gli avvistamenti concomitanti segnalati da più persone: ultima quella di una ragazza di Verano che avrebbe visto un oggetto luminoso grande quanto la luna sfrecciare nel cielo. Per i curiosi, ad ogni modo, venerdì 16 luglio, alle 20,30, presso la Biblioteca di Cernusco sul Naviglio, si terrà un incontro sul tema.

GLI ESPERTI DEL CENTRO NAZIONALE

«Non è una burla: tutto autentico»



■ Alfredo Lissoni del Centro ufologico nazionale nel campo di grano divenuto famoso per la presenza di un «crop circle» apparso all'alba di domenica mattina: secondo il Cun, la formazione è autentica e, a differenza di altri casi, non si tratterebbe di una burla

(eei) Altro che burla: gli esperti del Centro ufologico nazionale, antica associazione di studio collegata con l'Aeronautica italiana, non hanno dubbi sull'autenticità del «crop circle» apparso al confine con Desio nella notte tra sabato 3 e domenica 4 luglio.

Lo proverebbero le numerose segnalazioni di avvistamenti a partire dalla notte di venerdì, ma soprattutto la misurazione dei campi elettromagnetici in loco.

«*Purtroppo siamo arrivati solo il lunedì pomeriggio, quando il contadino, stanco del continuo via vai di curiosi, aveva già tagliato il grano* - ci ha spiegato Alfredo Lissoni - *Ciononostante abbiamo potuto rilevare alcuni particolari interessanti. Innanzitutto la fattura del disegno era ottima e le spighe erano piegate alternativamente in senso orario ed antiorario, in modo da dare l'idea di un rilievo. In più non erano minimamente rovinate, il che esclude il passaggio di qualche burlone*». Particolarmente interessanti, per gli studiosi, gli esiti dei rilevamenti sui campi elettromagnetici: «*Al centro del cerchio abbiamo misurato un campo elettromagnetico di 0,68 microtesla, mentre attorno la media era di 0,25 microtesla, dunque perfettamente nella norma. Anche presso i pali dell'alta tensione non si andava oltre gli 0,38 microtesla*». Misurazioni cui si è aggiunta, nei giorni successivi, l'analisi delle spighe di grano raccolte sul campo: i risultati ufficiali non sono ancora pronti, ma si è rilevato uno stato di assoluta disidratazione, come per effetto di un forno a micro onde.

A concludere il quadro, le numerose segnalazioni di avvistamenti giunte al Cun a partire dai giorni precedenti: «*Il venerdì sera, attorno alle 22,30, diverse persone hanno notato un ordigno luminoso che ha attraversato il cielo, da Cesano verso Seregno. Alle 16 del sabato un giovane ha poi visto un globo luminoso che picchiava contro i cavi dell'alta tensione, invertiva la rotta e scendeva sulle spighe. Infine alle tre delle notte di domenica è stata avvistata una sfera di luce sopra il campo*». Seconde gli esperti, dunque, questa volta non si scappa: «*In altri casi, quello di Rho per esempio, si può parlare senza dubbio di bufale. Ma non è questo il caso*».

Pagina a cura di **Elisa Erba, Claudia Fragapane e Roberto Mer**

«GLI UFO SO

AVVISTATI OGGETTI LUMINOSI GIÀ D

NEL '57 - «Quei marziani in piazza Roma...»



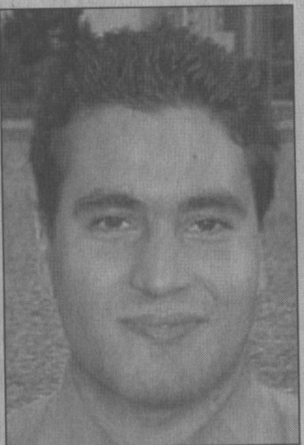
(eei) Sono bastate poche ore perché in città non si parlasse d'altro. Da domenica 4 luglio, per tutta la settimana passata, Ufo ed extraterrestri sono stati gli argomenti più ricorrenti in tutte le discussioni e in tutte le sedi. Persino a margine del Consiglio comunale di martedì scorso si è fatto un gran parlare di quei cerchi nel grano che, finora, tutti quanti avevamo visto solo in televisione o sui giornali. E' bastato estrarre il comunicato diffuso del Centro ufologico nazionale perché si formasse un capannello di curiosi, tra scettici e possibilisti. «Non ci crederete, ma due settimane fa sono apparsi nel cielo due dischetti luminosi fissi. E dire che era pieno giorno...». Ha raccontato qualcuno, ricordando anche quella volta di tre anni fa «quando dal balcone di casa ho visto un disco verde, grande come la luna, che si spostava lentamente». «E che dire di quella volta che gli Ufo furono avvistati addirittura in piazza Roma?». Riferiva un altro. Un evento documentato con tanto di fotografia, che abbiamo il piacere di proporvi in esclusiva...

IN VIA MAZZINI *Per tutta la settimana pellegrinaggio di curiosi e appass*

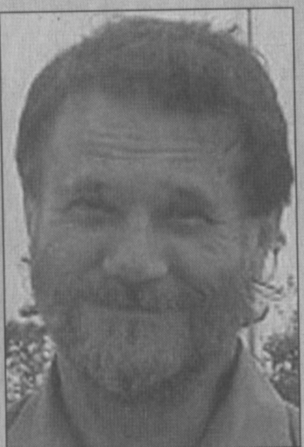
«Extraterrestri o no, siamo di fronte a un fat

(frc) Un vero e proprio pellegrinaggio, quello che si é svolto tutta la scorsa settimana al campo di via Mazzini, un flusso continuo di persone che si fermavano a curiosare e a cogliere qualche spiga del «crop circle».

«Già la sera di domenica 4 luglio c'era affollamento sul campo di grano - hanno spiegato Alessia Crippa e Paola Luciani - *allora ci siamo fermate anche noi per curiosare. Pensiamo siano stati gli extraterrestri con la loro tecnologia superiore alla nostra a disegnare una figura così precisa anche perché* - hanno continuato - *ci sono stati casi simili in diverse parti del mondo e si é sempre giunti alla conclusione che ci troviamo dinanzi a fenomeni paranormali».*



■ Mario Saiaci



■ Paolo G

La curiosità dunque é ciò che ha spinto migliaia di persone in via Mazzini.

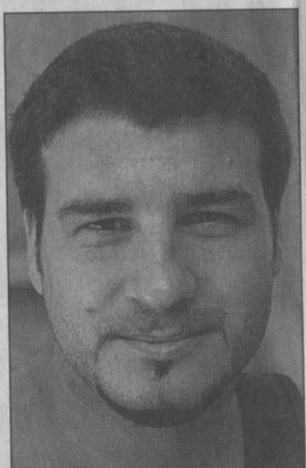
«Io sono venuto a curiosare perché ho appreso la notizia dai giornali - ha detto Paolo G. - *Sono interessato a questo tipo di fenomeni e fa un bell'effetto trovarsi in mezzo al cerchio».*

Anche Mario Saiaci é dello stesso parere: *«Io sono un appassionato di questi fenomeni e non escludo che siano opera di extraterrestri. La cosa certa é che siamo di fronte a qualcosa di strano, é successo tutto all'improvviso nel giro di una notte».*

Non solo: la perfezione geometrica e la precisione delle forme inducono a pensare che davvero il «crop» di San Carlo non possa essere lo scherzo di qualche burlone: *«E' troppo perfetta come forma per essere stata fatta da mano umana* - hanno detto Elia e Santo Martignano - *le spighe sono piegate a terra in una maniera assolutamente inspiegabile, inoltre il cerchio ha un diametro molto ampio, e non é possibile che una persona riesca a disegnarlo così perfettamente, e per giunta di notte».* Anche se, secondo Domenico Di Staso, *«ci vuole poco per fare queste cose, solo un po' di astuzia e molto ingegno».*

Non la pensano così invece Eliana Trabattoni e Sofia Orsi che hanno spiegato: *«Siamo tutti creduloni, basta gridare "all'Ufo, all'Ufo" per far accorrere centinaia di persone. Noi siamo qui per curiosità e siamo un po' scettiche, se non vediamo non crediamo anche se in effetti ci sono elementi anomali. Non sappiamo se si può parlare di Ufo».*

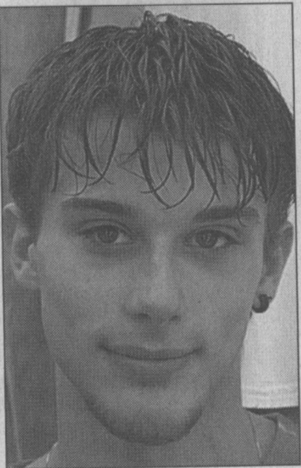
Opinione diversa per Roberto Farina che ha detto: *«Gli Ufo esistono e ho tutte le ragioni per pensarlo».*



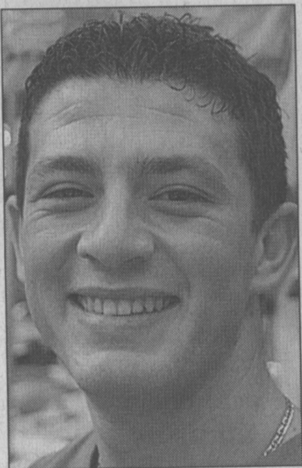
■ Paolo Cicciari



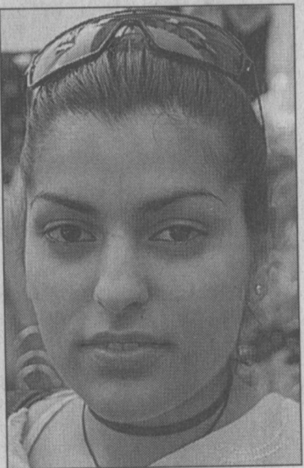
■ Rossana Zaccone



■ Luca Zoani



■ Luigi Bellusci



■ Francesca Micieli

a Monte Olimpino sopra il cavalcavia dell'autostrada

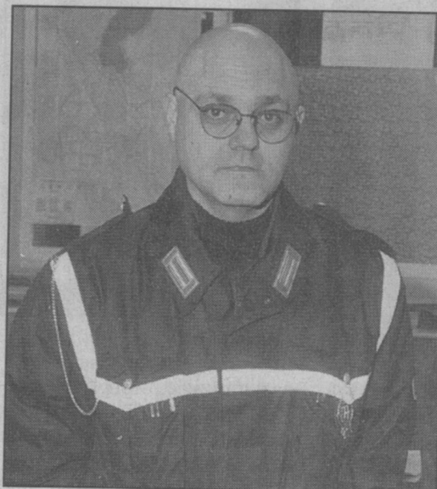
arola di vigili urbani

a vagato a zig zag per 35 minuti»



Laura Orsenigo *«Io a queste cose non credo Ma quella sfera l'ho vista eccome e non so proprio che cosa diavolo fosse»*

(Foto Bernasconi)



Luciano Di Salvo *«Mi rendo conto che potrei passare per visionario ma posso assicurare di non avere mai visto nulla di simile in vita mia»*

era fatto chiaro. Qui l'oggetto misterioso ha fatto delle strane evoluzioni a zig-zag, poi una figura ad "elle", quindi in pochissimi istanti è sparito all'orizzonte, ad una velocità incredibile».

Che cosa poteva essere? «Non lo so, certo non un faro, un elicottero, un aereo. Tra l'altro non abbiamo sentito rumori. Un ufo? Non penso». «Io a queste cose non credo - gli fa eco la collega -. Ma quella sfera l'ho vista eccome, e non so proprio che cosa diavolo fosse».

Mauro Butti

Anche a Rebbio una segnalazione

E l'avvistamento divide gli esperti

L'avvistamento della Polizia municipale sorprende anche gli ufologi, che da due settimane, dopo l'oggetto non identificato comparso a Rebbio il 25 febbraio scorso, non ricevevano più alcuna segnalazione e pensavano oramai che l'ondata si fosse estinta.

Di nuovo, quindi, si pone la fatidica domanda: il fenomeno è riconducibile a presenze extraterrestri, oppure no? Su questo punto il fronte degli esperti si spacca. «Si tratta di un avvistamento relativamente banale - afferma **Maurizio Verga**, fondatore del Centro italiano studi ufologici e responsabile della sezione di Como -. Non dubitiamo della buona fede di chi lo ha rilevato, ma solitamente fenomeni di questo tipo sono determinati dal pianeta Venere o da palloni sonda. Anche se in questo caso rimane di difficile decifrazione il movimento zigzagante. Qualche chiarimento si potrebbe ricavare dalla fotografia che hanno scattato gli agenti, osservando il contrasto tra l'oggetto e il cielo». Il Cisu intanto prosegue le indagini sugli avvistamenti a raffica dei mesi scorsi. «Abbiamo raccolto alcune voci sull'oggetto fotografato dal pilota lariano sopra il Monte Generoso - spiega Verga -. Una persona ci ha detto che quel giorno ci sarebbero state delle mongolfiere nel cielo. Potrebbe essere una spiegazione, ma è ancora tutta da verificare. Per il resto la maggior parte dei casi erano riconducibili a fenomeni astronomici».

Discordante il parere del Centro ufologico nazionale, storicamente più possibilista verso la spiegazione aliena. «L'avvistamento dei vigili urbani - afferma il referente comasco, **Marco Guarisco** - è uno di quelli che ci fanno credere nell'esistenza degli extraterrestri. Le evoluzioni che sono state descritte dagli agenti non ci sembrano riconducibili ad alcun aereo. E, da un convegno tenutosi dieci giorni fa a Milano, è emerso che una delle zone a più alta densità di avvistamenti è proprio il triangolo Como-Varese-Canton Ticino».

In merito alla recente ondata di Ufo, ieri il quotidiano «La Stampa» ha pubblicato un articolo che svela l'arcano celato dietro i flash luminosi sempre più frequenti nei nostri cieli. Non si tratta di extraterrestri, ma di satelliti Iridium per la telefonia cellulare, che riflettono la luce del sole.

Pietro Berra

Una pattuglia della Polizia municipale l'ha avvistato a Monte

Un Ufo nel cielo, parol

«Una sfera di luce bianchissima ha vag

Oro di Dongo

Domani alle ore 16, presso l'Università della terza età (via Palestro, 17), la prof. ssa Camilla Somalvico parlerà sul tema" L'oro di Dongo: un intricato" giallo" italiano".

Annje Bonnje

Il circolo velico Annje Bonnje organizza, venerdì 13 marzo, alle ore 21, presso la sede di via Perlasca, 4, un incontro con Ignazio Cavarretta, sul tema" Navigazione con cattivo tempo".

Rotary

Oggi alle ore 12.30, presso l'Hotel Villa Flori, il dott. Roberto Duvia sarà ospite del Rotary Club Como. Tema dell'incontro conviviale, «Stato attuale dell'arte e prospettive future in urologia».

Carducci a teatro

Presso l'associazione Carducci (viale Cavallotti, 7, tel. 267365) è possibile prenotare i biglietti per lo spettacolo di giovedì 26 marzo, al Teatro Manzoni di Milano, «Plaza Suite», con Massimo Dapporto.

Aeronautica

Per rendere possibile

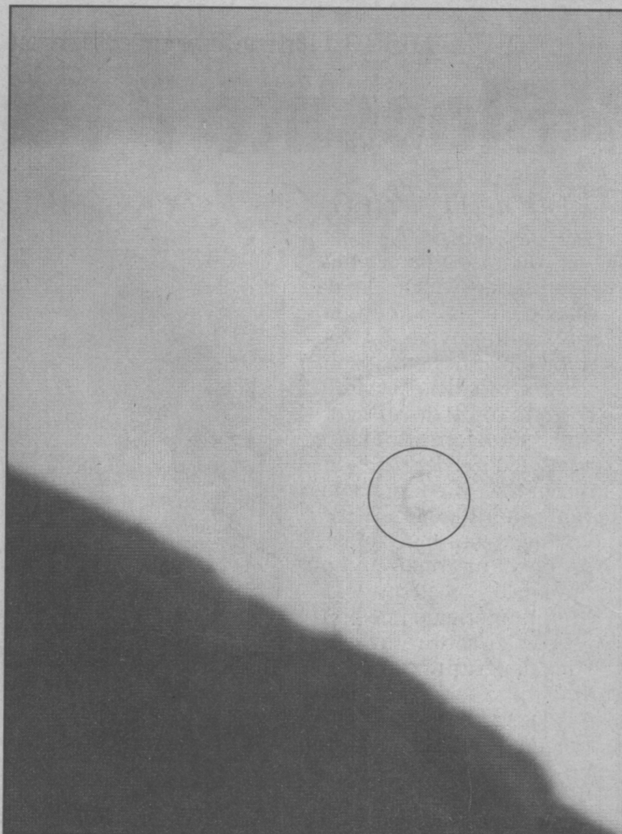
L'istinto deve essere stato quello di sfilare il blocchetto delle contravvenzioni ed annotare: «Procedeva zigzagando a velocità superiore ai limiti consentiti in area urbana utilizzando fari abbaglianti in centro abitato, ed effettuava repentine svolte senza preventivo inserimento dell'indicatore di direzione».

In realtà, facile ironia a parte, i due agenti di polizia municipale **Luciano Di Salvo e Laura Orsenigo**, mentre scrutavano il cielo alle 6.05 di lunedì mattina a Ponte Chiasso, si erano forse pure dimenticati di essere in servizio: davanti a loro, sopra il cavalcavia dell'autostrada di via Bellinzona, nel cielo ancora buio di sud-est, si era parata una sfera luminosa, grande più o meno come un rotolino di scotch, che si muoveva in maniera sorprendentemente veloce con traiettorie geometriche, insolite. Un oggetto simile a quello avvistato alcune settimane fa sul Generoso, cui lo legano anche analogie di orario e di collocazione nella volta celeste.

L'incredibile esperienza della pattuglia è durata 35, lunghissimi minuti, e solo ieri - a ricordi ormai cristallizzati - i due vigili hanno messo per iscritto il loro racconto, sotto forma di rapporto finito sul tavolo del loro comandante. «Mi rendo conto che potrei passare per visionario - dice Di Salvo - ma posso assicurare di non avere mai visto nulla di simile in vita mia».

Il racconto della mezz'ora da "storie dell'impossibile" inizia dopo una segnalazione da Ponte Chiasso sulla presenza una strana luce: «Era ancora buio - racconta il vigile -. All'altezza del cavalcavia di via Bellinzona l'abbiamo subito vista: una sfera che emanava una luce bianchissima, quasi abbagliante. Paura? No, piuttosto curiosità, che ci ha spinto a seguire l'oggetto volante con l'auto, non appena si è spostato. La sfera procedeva verso Milano, e intanto si era alzata, per cui era diventata piccola come una moneta da cinquanta lire. All'altezza di via Castel Carnasino - prosegue Di Salvo - ci siamo fermati e ho fatto due foto, poi siamo scesi sino a Villa Olmo. Ormai si era fatto chiaro. Qui misterioso ha fatto d ne evoluzioni a zig- una figura ad "elle" in pochissimi istant to all'orizzonte, ad u cità incredibile».

Che cosa poteva «Non lo so, certo non



La palla luminosa avvistata nei cieli di Como

E' simile a quello avvistato settimane fa sul Generoso, lo legano anche analogie di orario e di collocazione nella volta celeste

Laura Orsenigo
«Io a queste cose non credo Ma quella sfera l'ho vista eccome e non so proprio che cosa diavolo fosse»

(Foto Bernasconi)



"Automobile ...

IN LOMELLINA, AL CENTRO DELLA PIANURA PADANA

I CACCIATORI DI UFO

di Laura Gentile

Lo chiamano il *triangolo maledetto*, perché qui, da decenni, avvengono i fenomeni più strani: avvistamenti, strane presenze, incontri ravvicinati del terzo tipo. Si apre la caccia agli X-Files, che coinvolge esperti di tutto il mondo, ma anche abitanti e politici della zona.



Vigevano, settembre 1996, ore 22. **Cesare Sacchi**, assessore del Polo del comune di Mortara, sta accompagnando la figlia ventenne e due amiche in una discoteca. In cielo, a centocinquanta metri d'altezza, appare un oggetto enorme, quasi un aereoplano, ma immobile, con tre luci a forma di rombo. Sacchi si ferma, invita le ragazze a guardare. «Poco dopo è scomparso - racconta -, in un baleno è volato via. Sono tornato sul luogo più volte, ma non ho più visto nulla. Non so effettivamente cosa fosse. Ho chiesto delucidazioni alla base aereonautica di Remondò, dove mi hanno però detto che quella sera sui radar non apparve nulla.»



Cesare Sacchi

Teme per la sua reputazione a parlare della strana visione. È un manager petrolifero, ricopre una carica pubblica ed ha paura che qualche suo detrattore, all'opposizione, ne approfitti per attaccarlo. Ma la voce si diffonde, la stampa locale e nazionale si scatena. Ben presto l'assessore si accorge di non essere stato il solo, quella sera, ad avere avuto le "allucinazioni".

ELICOTTERI NERI

Un gruppo di pescatori della zona afferma di aver notato strani elicotteri neri volare sul luogo all'indomani dell'avvistamento. Diventano decine le testimonianze, la leggenda del triangolo maledetto del Ticino ritorna prepotentemente in scena. Già, il triangolo maledetto. Siamo nel centro della Lomellina, terra umida immersa al centro della Pianura Padana. In mezzo passa il Ticino, sempre avvolto in una grigia foschia che si alza fino a mezzo metro sul livello dell'acqua. È la valle dei cercatori d'oro, gli ultimi rimasti al mondo, presa d'assalto l'estate dai sognatori che sperano di trovare nei freddi fondali del fiume la polvere gialla che li renderà ricchi. Roba d'altri tempi. Anzi, roba da fermare il tempo. E qui il tempo sembra davvero non trascorrere mai. L'atmosfera è misteriosa, permane il silenzio, interrotto a volte dal rumore della pioggia sul Ticino, da leggere brezze e dal verso sottile di qualche grillo solitario. Quasi fosse una fiaba irlandese. Forse anche per questo, nella zona delimitata dalle cittadine di Abbiategrasso, Vigevano e Mortara, da decenni si susseguono voci di strane presenze, subito controllate dagli studi degli esperti. Tantissimi. Appassionati, volontari che vanno alla ricerca di presenze aliene. Armati di tesserino da X-Files e impermeabile bianco per coprirsi nei gelidi inverni del nord, resi odiosi dai banchi di nebbia perenne. Ogni due-tre anni scatta l'allarme. I quotidiani riprendono la testimonianza di un avvistamento. Immediatamente, per settimane, a volte per mesi, si scatena la caccia. Qualcuno, lontano dall'essere sospettato da una sorta di mitomania, prende il coraggio a quattro mani e decide di parlare. Di dire ciò che ha visto. Il caso Sacchi è emblematico. Lui è un politico ed un uomo d'affari, ha solo da perdere facendo quelle dichiarazioni. Però le fa. E la gente lo segue a ruota.

VIDEOTAPE

A Cassolnovo, nelle campagne vicino a Mortara, una guardia giurata in pensione, **Gino Geminian** di 67 anni, tira fuori una copia di un video che mostra una strana luce a forma di disco roteare nel cielo: «L'ho girato con una telecamera lasciata fuori per tre notti di fila. L'originale purtroppo non l'ho più. È venuto un gruppo di persone che, con la scusa di vederlo, se l'è portato via.» Geminian è scettico, non vuole dire che si

ravvicinato c'è stato, era in compagnia di **Giuseppe Gallo**, 62 anni, operaio che da tre coltiva un orticello nei pressi della fattoria. Una domenica mattina come tante altre, giornata di sole, una leggera brezza proveniente da est. La donna sta facendo i mestieri di casa. «Quando ho visto quello strano essere - ha raccontato Giuseppina ai tanti giornalisti accorsi sul posto - ero affacciata alla finestra. Ma siccome non volevo essere presa in giro ho chiamato un vicino, che insieme a me si è avvicinato cercando di afferrare quella strana cosa.» Scintillante al sole, ben visibile sul terreno che non presentava neppure un filo d'erba, sembrava un sacchetto o un involucro di stagnola. Vivo però, o almeno mobile. Man mano che i due si avvicinavano per osservarlo meglio, il presunto Ufo si spostava indietro. «Non mi era mai capitata una cosa del genere - borbotta la brava donna . Non voglio dire che si trattasse di un alieno, ma vorrei che qualcuno mi spiegasse cosa fosse.» Giuseppe Gallo, dal canto suo, conferma tutto. Ma aggiunge anche di più. «All'inizio non volevo crederci. Io sono uno a cui certe cose non succedono, se capite ciò che voglio dire: uno lucido e pieno di realismo. Quando l'ho visto sono rimasto allibito, impietrito. Poi la curiosità ha avuto il sopravvento sulla paura e mi sono avvicinato fino a tre metri circa. In pratica l'ho quasi sfiorato. Era uno strano essere, alto 60-80 centimetri, di forma ovoidale. Davanti aveva due enormi fessure nere, con una specie di pupilla rossa in mezzo, dietro altri due occhi, questi rossi però.» L'operaio, che era ormai arrivato ad un passo, ha fatto per acchiapparlo, ma l'Ufo è indietreggiato ancora. L'uomo si è fatto di nuovo avanti, e la "cosa" si è spostata mantenendo le distanze, poi si è sollevata verticalmente fino a una ventina di metri dal suolo, sparendo quindi nel cielo. Non un suono, non un fruscio, un sibilo prodotto dallo spostamento d'aria. I due erano rimasti pietrificati in mezzo al campo guardandosi intorno increduli, più preoccupati che qualcuno potesse vederli così. Era appena accaduto l'incredibile e a loro già non sembrava possibile. Avevano preso a discutere: era alto così, no era più basso, stava posato sul terreno, no, stava giù come se galleggiasse a qualche centimetro dal suolo. Strana vicenda per davvero, che non si poteva tenere riservata: il lancio della notizia provocava l'arrivo dei carabinieri della compagnia di Rho, che interrogavano sul misterioso incontro i due testimoni. Dopo il boom verificatosi a Rho si è susseguita una lunga serie di segnalazioni, che partono da nord di Milano, a Baranzate, e proseguono fino a Carate Brianza, dove secondo gli ufologi gli alieni avrebbero addirittura lasciato tracce della loro presenza sul terreno. Sembra di assistere al più bizzarro dei film di fantascienza. Da allora la temperatura dell'hinterland si è alzata a dismisura. A Bollate una guardia giurata ha allertato i carabinieri in piena notte, avvertendo le forze dell'ordine di aver visto sopra piazza Marx un disco volante. Nella Brianza, in un prato di Carate, un alieno avrebbe lasciato tracce della sua presenza sul terriccio, bruciandolo. Insomma un vero e proprio Indipendence Day alla milanese, cui molti guardano sorridendo, ma che sta diventando l'argomento del giorno. A Rho sono già sbarcati gli inviati del Cun, il Centro Ufologico Nazionale, che, dopo aver prelevato un campione del terreno ed averlo spedito all'Università di Pisa per un'analisi, hanno formulato le prime ipotesi, parlando di una fantomatica sonda spaziale e collegando l'episodio dell'avvistamento alla contemporanea scomparsa di un cane della cascina: cosa che si verificherebbe frequentemente nei casi di incontri del terzo tipo. «Figuriamoci, adesso non solo vogliono farci credere che gli alieni esistono, ma che addirittura rapiscono gli animali! - dice qualche pensionato della zona evidentemente scettico sull'accaduto - Il cane sarà andato a cercarsi compagnia, come fanno tutte le altre bestie. Altro che rapito...» Eppure la febbre sale. La gente piazza le telecamere sul balcone di casa lasciandole accese per tutta la notte a filmare il cielo, sperando, il giorno successivo, di trovare incisa sulla videocassetta l'immagine di un disco volante. Nei bar non si parla d'altro. È una vera e propria Ufomania. E qualcuno ha già pensato di portare la nuova moda nelle discoteche della zona, organizzando feste in costume da E.T.: gli alieno-party. Un gran bel business.■



Anche in questo luogo è accaduto in passato un altro dei presunti avvistamenti,testimoniato da diverse persone contemporaneamente.



11-98

CINEMA

CINEPARLANDO di Ufo

di Karin Ebnet



Da quando ne esiste memoria l'umanità ha sempre scrutato le stelle alla ricerca di indizi che rispondessero alle domande "siamo davvero soli nell'universo?". Il cinema, soprattutto quello Hollywoodiano, ha subito trasformato questi interrogativi in un genere cinematografico che ha avuto la sua massima espansione negli anni 50, ma la cui fascinazione è arrivata intatta fino ad oggi.

I Seleniti di Méliès

Già nel 1902 il francese Georges Méliès, pioniere del cinema fantastico, stupì il pubblico con il film *Viaggio sulla luna*, in cui alcuni scienziati atterrati sulla luna venivano fatti prigionieri da una strana razza di creature dalla testa di crostaceo, i Seleniti, che possedevano la debolezza di esplodere una volta colpiti dagli esploratori con i loro ombrelli. Era un modo molto ingenuo di descrivere gli alieni, il loro comportamento e la loro relazione con gli esseri umani; tutto aveva il sapore del puro fantastico, del meraviglioso assoluto.



Negli anni '30 e gran parte dei '40 le ricerche spaziali non erano ancora così sviluppate da permettere un'elaborazione fantastica in ambito cinematografico: non per nulla i grandi dominatori degli schermi erano a quei tempi mostri e vampiri. È tuttavia del 1938 la finta radiocronaca in diretta dello sbarco dei marziani, con cui Orson Welles gettò nel panico l'America.

Alieni e comunismo

Finito l'impegno bellico il secondo dopoguerra vide un grande incremento di ricerche spaziali da parte delle due maggiori potenze mondiali, favorito dal forte contrasto dovuto alla guerra fredda e alla conseguente corsa agli armamenti e alla navigazione spaziale. Gli esperimenti di von Braun e dei padri della missilistica moderna fecero sì che le possibilità fantastiche che si aprivano all'immaginazione cinematografica diventassero infinite.

Alla fine degli anni '40, appena passata la guerra più terrificante della storia dell'umanità, la gente aveva una sorta di paura nei confronti dei paesi comunisti e della loro polizia segreta. Così molte case cinematografiche sfruttarono tale timore per produrre film che collegavano in qualche modo la paura del comunismo a quella degli Ufo di cui si faceva tanto parlare. Gli Stati Uniti e altre nazioni promuovevano inchieste o ricerche ufficiali, mentre dall'altro canto proliferavano le pubblicazioni specializzate di fantascienza che ipotizzavano una possibile invasione da parte degli alieni; nel 1953, se ne contavano una quarantina. L'opinione pubblica era sensibilizzata, la tensione era alta: in questo periodo si raggiunse anche il massimo numero di incontri ravvicinati del secondo tipo.

Il decennio postbellico fu perciò davvero un momento ricchissimo ed esaltante per il cinema fantascientifico, specialmente per quello americano molto sensibile all'atmosfera politica e sociale dell'epoca.

Alieni e cowboy

Dagli anni '50 fino ad arrivare ai '70 l'argomento per eccellenza era il viaggio spaziale (parente stretto del più tradizionale western, che incarnava perfettamente l'ideologia espansionistica statunitense) di cui importanti erano due componenti fondamentali, ovvero la conoscenza e la paura, quasi sempre interrelate: conoscenza sugli spazi infiniti che si aprivano sopra i nostri occhi, ma paura dell'ignoto e soprattutto degli spietati e mostruosi alieni che il cinema ci faceva incontrare. Solo più tardi gli oppositori da affrontare non avranno più sembianze di mostri ma, al contrario, si connoteranno come pure intelligenze dotate di inimmaginabili conoscenze.

Uno dei temi ricorrenti in questi film erano gli alieni che volevano assumere il dominio del nostro pianeta: la paura suscitata infatti era ben maggiore quando ad essere invaso non era più lo spazio profondo bensì la propria casa.

Nel 1953 uscì *La guerra dei mondi* di Byron Haskin, era un film imponente, impressionante, all'avanguardia per gli effetti speciali, che provocò molto scalpore e alimentò l'interesse di Hollywood per la realizzazione di film sugli extraterrestri. Una pletora di produttori interessati a spendere meno approfittarono del momento e realizzarono parecchi film di basso livello che contribuirono a creare una brutta fama a questo genere.

Il cinema fantascientifico è sempre stato, comunque, un cinema di ammonizione, di avvertimento. Lo vediamo chiaramente sia nel finale di *La cosa da un altro mondo* sia in quello di *L'invasione degli ultracorpi*, in cui i cittadini venivano continuamente messi sull'avviso: tenere gli occhi aperti, non fidarsi mai e sospettare persino del vicino di casa. Il cinema di fantascienza era, in poche parole, la risposta a livello dell'immaginario ai titoli allarmanti che ogni giorno comparivano sui giornali: comunisti, bomba atomica, dischi volanti. La semplice paura diventava terrore.



Negli anni '60 le cose in gran parte cambieranno. La diatriba russo-americana sul disarmo nucleare porterà a grande sviluppo la fantascienza apocalittica.

Ma quanti alieni!

Alla fine degli anni '70 dopo i fallimenti politici (dalla guerra del Vietnam al Watergate) i film cominciarono a descrivere gli alieni come esseri più affidabili rispetto ai leader umani, rispetto al governo e al presidente. In questi anni nascono il personaggio rassicurante di *Superman* e le sage stellari di *Star Trek* e *Guerre stellari*.

Una notte da incontri ravvicinati
«Strane luci nel cielo, era un Ufo

Pamela Dell'Orto

Gli abitanti del Lorenteggio: «Punti luminosi con migliaia di bagliori colorati». Moltissime le chiamate anche alla torre di controllo di Linate

● Via Zurigo, periferia sud di Milano. Come ogni sera, la signora Raffaella scende in cortile a passeggiare con Pedro, il suo labrador nero. Uno sguardo al cielo («adoro guardare le stelle, anche se ieri era coperto»), quando vede due strane sfere luminose colorate. Una verde e una rossa. Pensa che sia un aereo e un elicottero, ma poi vede che restano immobili e mette in allerta il marito. Sono quasi le 11. Tempo un paio d'ore e diverse famiglie del condominio al civico 30 sono sui terrazzi di casa con il naso per aria a vedere gli Ufo.

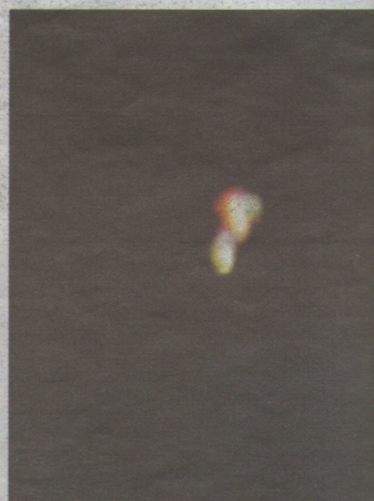
Partono varie segnalazioni, anche all'aeronautica militare, poi arrivano tre uomini della polizia locale. «All'inizio pensavano fosse l'allucinazione di un'anziana, poi hanno visto anche loro le luci e hanno messo tutto a verbale», racconta la signora Raffaella.

«Sono sempre stato scettico, ma da quando ho visto questi punti luminosi, sono più vicino a chi crede negli extraterrestri», racconta Alessandro Miano. Anche lui la notte di sabato era lì sul balcone a guardare il cielo.

Nell'appartamento accanto, il marito della signora Raffaella, Raffaele Furlotti (medico come sua moglie) tira fuori dal cassetto un binocolo. «Abbiamo visto dei punti luminosi. Ognuno di questi era composto da mille puntini che cambiavano di colore, dal verdino al rosso, e che si univano fra loro nelle forme più diverse. Così fino alle 4 del mattino, poi siamo andati a letto». Sullo stesso pianerottolo anche Paolo, 30 anni, vede tutto. Con lui ci sono anche Stefano, che abita in zona, Davide, che vive all'ottavo piano e Marco. «Sono tornato a casa verso mezzanotte, c'era una pattuglia di vigili e un fotografo, sono convinto che sia un fenomeno strano, non credo sia stata una suggestione, l'abbiamo vista in tanti, anche i vigili hanno confermato e messo a verbale tutto». A scattare le foto con un super-obbiettivo Stefano Scarpiello, fotografo professionista appassionato di astronomia e convinto «che non fosse una stella né una navicella spaziale».

Stesso Palazzo, 24 ore pri... gnora Graziella (prof di scien... da caso) dal balcone del suo... mento all'ultimo piano vede... di simile. «Non credo che lo ra... ai miei alunni, però se viene f...







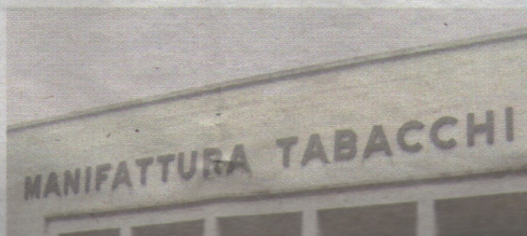
L'ufologo

Non c'è alcun tipo di spiegazione convenzionale per eventi come questo

OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI Stupore e curiosità, ieri, nel quartiere Lorenteggio, dove in molti hanno visto nel cielo delle luci (foto in alto a destra) che hanno creduto essere un Ufo

VIALE FULVIO TESTI

«Cinecittà» è vicina Milano fa sogni



UNA... CHI...
Sor... Mar... Tab... Fulv... pol... dell... mila... st...

...ontri ravvicinati ...cielo, era un Ufo»

...teggio: «Punti ...ia di bagliori ...e le chiamate ...trollo di Linate







OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI Stupore e curiosità, ieri, nel quartiere Lorenteggio, dove in molti hanno visto nel cielo delle luci (foto in alto a destra) che hanno creduto essere un Ufo

...igili hanno confermato e messo a verbale tutto». A scattare le foto con un super-obbiettivo Stefano Scarpiello, fotografo professionista appassionato di astronomia e convinto «che non fosse una stella né una navicella spaziale».

Stesso Palazzo, 24 ore prima. La signora Graziella (prof di scienze, guarda caso) dal balcone del suo appartamento all'ultimo piano vede qualcosa di simile. «Non credo che lo racconterò ai miei alunni, però se viene fuori, perché no... Gli extraterrestri? Secondo me possono esistere, abbiamo solo bisogno delle prove».

Zona Porta Romana, ore 18 e 30. La signora Giulia, insegnante di Arti figurative, racconta di aver assistito a un altro strano fenomeno. «Ho visto un oggetto romboidale volare sopra un palazzo a un'altezza di 40 metri. Su ogni punta aveva una luce, luci fisse non lampeggianti e la cosa strana è che non faceva alcun rumore. Era come se viaggiasse sospeso sopra un cuscinetto d'aria. Dopo un'ora l'ho rivisto». Di oggetti strani, come dischi volanti, a Milano ne sono stati avvistati diversi in questi anni: quelli che gli ufologi chiamerebbero «incontri ravvicinati del primo tipo».

Ma cosa potrebbero essere invece le strane macchie luminose avvistate ieri in zona Lorenteggio? Secondo Roberto Pinotti, direttore del Centro Ufologico nazionale («organo che da 40 anni collabora con istituzioni governative europee»), «non c'è alcun tipo di spiegazione convenzionale per fenomeni come questo. Che è del tipo di quello che da vent'anni si verifica nella valle norvegese di Hessdalen. Dal 1979 a oggi l'aeronautica militare ha messo agli atti più di 360 dossier di fenomeni ufologici di questo tipo».

Nottata particolare quella di sabato per i milanesi. Pare che siano in molti ad avvistare le macchie luminose. Alla torre di controllo di Linate arrivano decine e decine di telefonate di segnalazione di uno strano fenomeno. Che da i controllori spiegano in termini «meteorologici». Probabilmente queste macchie luminose, dicono, sono dei fasci di luce che partono dal basso verso l'alto. Ieri c'era molta foschia, e nel cielo c'erano molti cirri (nubi impenetrabili). In zona sono diverse le discoteche, che possono aver proiettato questi fasci di luce. E i cirri possono aver creato un fenomeno di rifrazione.

Resta il fatto che in zona Lorenteggio, ma non solo, c'è chi ancora spera che gli extraterrestri si siano davvero avvicinati un po' alla città.

L'ASTRONOMO

«Sono solo fenomeni atmosferici»

● Ma se non erano gli extraterrestri, cosa potevano essere quelle strane macchie luminose avvistate sabato notte in zona Lorenteggio? Oggetti volanti non identificati? Lo abbiamo chiesto a Fabio Peri, direttore scientifico del Civico Planetario. «Ci sono tanti fenomeni terrestri che non conosciamo ma che continuiamo a studiare, quelli della valle di Hessdalen in Norvegia, ad esempio». Fenomeni assolutamente «terrestri» e non extraterrestri secondo gli scienziati, «studiati da vent'anni da fisici e astronomi che hanno scoperto che sono fatti di plasma (come i tubi al neon, per intenderci). Poi come mai in questo punto della terra si formino delle sfere luminose che compaiono e scompaiono poi non si sa. Forse per la vicinanza della zona ai Poli, dove si registrano molti fenomeni magnetici».

Nel caso di Milano, paragonato appunto dagli ufologi a quello norvegese, per Peri è «impossibile dare una spiegazione: primo perché non l'ho visto. Secondo perché non c'erano gli strumenti per studiarlo, e la scienza si basa sui dati». Spesso si è parlato di strani avvistamenti, continua l'astronomo, «salvo poi scoprire che si trattava di meteoriti o di fenomeni dovuti all'alta atmosfera terrestre, ma a volte possono essere fasci di luce o riflessi, ma poi quando si scopre nessuno ne parla più». Ma esistono fenomeni di luci che cambiano colore in astronomia? «Non nelle stelle: se cade una meteora, bruciando cambia colore, certo, ma è un fenomeno che dura pochi minuti».

«Fossero state astronavi, i radar le avrebbero rilevate»

Da escludere dunque l'ipotesi che si sia trattato di stelle, «ma sicuramente si tratta di fenomeni interni all'atmosfera terrestre: se fossero navicelle extraterrestri, i radar le avrebbero segnalate, avrebbero mandato dei caccia ad avvi-



UNA CITTÀ CHE CAMBIA Sorgerà nell'ex Manifattura Tabacchi di viale Fulvio Testi il nuovo polo del cinema e della cultura milanese...

registrazioni audio e video e

a letto». Sul- che Paolo, 30 ci sono anche , Davide, che

una pattuglia di vigili e un fotografo, sono convinto che sia un fenomeno strano, non credo sia stata una suggestione, l'abbiamo vista in tanti, anche i

super-obbiettivo Stefano Scarpiello, fotografo professionista appassionato di astronomia e convinto «che non fosse una stella né una navicella spaziale».

gnora Graziella (prof di scienze, guarda caso) dal balcone del suo appartamento all'ultimo piano vede qualcosa di simile. «Non credo che lo racconterò ai miei alunni, però se viene fuori, per-

Resta il fatto che in zona Lorenteggio, ma non solo, c'è chi ancora spera che gli extraterrestri si siano davvero avvicinati un po' alla città.

astronavi, i radar le avrebbero rilevate»

Da escludere dunque l'ipotesi che si sia trattato di stelle, «ma sicuramente si tratta di fenomeni interni all'atmosfera terrestre: se fossero navicelle extraterrestri, i radar le avrebbero segnalate, avrebbero mandato dei caccia ad avvistarli. In questo periodo di rischio attentati, poi».

Ma uno scienziato crede agli extraterrestri? «Esiste una vita al di fuori della terra? Perché no? Ma che gli extraterrestri vengano a trovarci a bordo di una navicella, che arrivino da una stella, e che siano simili a noi, questo no, è una cosa esagerata e senza fondamenti. Dettata da una visione antropocentrica della terra».

Se l'ipotesi è che gli alieni captino i nostri segnali-radio dai loro pianeti, allora è impossibile, «perché i segnali radio e televisivi li abbiamo solo da 50 anni. Nella galassia esistono 200 miliardi di stelle: solo a una decina abbiamo inviato segnali. E poi sarebbe impossibile arrivare qui da quelle distanze», e se arrivassero la Nasa li individuerebbe.

Insomma, secondo la scienza, l'idea dell'uomo di trovare un compagno nell'universo è, e resterà, solo un sogno.

[PDel]

...ecittà» è vicina ...no fa sogni ...rande schermo

Via ai lavori: sedicimila metri quadri dell'ex Manifattura Tabacchi saranno trasformati in un nuovo polo del cinema

dapa- Lega «Miss a, il è sta- «Tra augu- no, e sione na in il so- cine- cino, ro ci lme- , pe- pros- dei no a tura

Tabacchi in quella che giustamente Bossi ha definito la «Cinecittà milanese».

Dopo l'accordo di programma firmato circa un anno fa tra la Regione Lombardia, il Comune e la Provincia di Milano, il Centro sperimentale di cinematografia presieduto da Francesco Alberoni, l'Agenzia del demanio e Fintecna spa, proprietaria dell'area che tra via Santa Monica, viale Suzzani, via Esperia e viale Fulvio Testi occupa circa 80mila metri quadrati, questa settimana arriveranno finalmente le ruspe che nel giro di un anno trasformeranno le vecchie Manifatture in un polo del cinema e della cultura. Della storica fabbrica verranno recuperati solo i due edifici principali (circa 16mila metri quadrati), e i lavori partiranno proprio da quello che si affaccia su viale Fulvio Testi e che diventerà la sede del Centro sperimentale di cinematografia, il dipartimento lombardo della storica scuola del cinema fondata a Roma nel 1935, e da cui sono usciti talenti come Claudia Cardinale o Michelangelo Antonioni. Una sede temporanea del Centro esiste già a Milano, è in via Santa Marta e sta preparando 16 allievi ad un futuro sul grande schermo o dietro la cinepresa. In attesa di trasferirsi nella cittadella che, ricorda l'assessore comunale allo Sviluppo del territorio Gianni Verga, «ospiterà anche l'Archivio regionale di etnografia e storia sociale», che raccoglie registrazioni audio e video e documenti che riguardano tutti gli aspetti della cultura popolare, dalla musica, al dialetto, alla poesia, «e si sposteranno lì anche le Scuole civiche di cinematografia. Ci saranno alloggi per gli studenti del centro sperimentale che vengono da fuori sede e qualche attività commerciale».

«La Lombardia si sta orientando sempre di più al cinema, anche come forma alternativa di investimento in quelle aree dove le imprese tessili stanno attraversando un momento di forte crisi - spiega l'assessore regionale alla Cultura, Ettore Albertoni -. La cittadella di viale Fulvio Testi sarà dunque uno strumento importante. Ma già da novembre a Busto Arsizio nascerà un'importante iniziativa didattica, sostenuta dalla Regione, che formerà i giovani ad un futuro nel cinema a tutto campo: non solo recitazione, ma anche tecnica del suono, doppiaggio, montaggio».



UNA CITTÀ CHE CAMBIA Sorgerà nell'ex Manifattura Tabacchi di viale Fulvio Testi il nuovo polo del cinema e della cultura milanese. Dello storico impianto industriale saranno recuperati 16mila metri quadrati, che diventeranno tra un anno una «Cinecittà» lombarda. La struttura ospiterà anche l'archivio regionale di etnografia e storia sociale, nonché le scuole civiche di cinematografia

IL «TRAFFICO»


RISPETTOSI I milanesi sono stati rispettosi del divieto di ... pochissime le automobili

I CONTROLLI



CONTRAVVENZIONI IN CALO Riduzione significativa delle multe: la polizia locale ha fatto 7.111 controlli, 803 sanzioni

LA PARTITA


INTERISTI A PIEDI Nessuno sconto ai tifosi che dovevano vedere Inter-Chievo. Molti hanno raggiunto lo stadio a piedi

LA CURIOSITÀ


SIAMO A CAVALLO Chi non ha usat... fatto un giro nel centro della città a...